Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 114 / numero 34 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 10 febbraio 1995

TRAGEDIA DURANTE UNO SCONTRO TRA BANDE RIVALI A MOGADISCIO

Ucciso operatore Rai

La jeep su cui viaggiava è stata circondata e mitragliata, mentre la scorta si dava alla fuga

Si salva a stento Carmen Lasorella

In azienda, almeno per un giorno, vengono dimenticate le polemiche. Preoccupazione per gli 800 soldati impegnati nel piano di ritiro Onu

ROMA — «Marcello scappiamo». E' l'inferno: sette camionette, forse di più, che sparano all'impazzata, la scorta che è fuggita e l'automobile in fiamme che può esplodere da un momento all'altro. Carmen Lasorella scuote l'operatore nascosto sotto il sedile posteriore: «Scappiamo. Anche a costo di prenderci una pallottola». Ma Marcello Palmisano, 55 anni, veterano delle riprese Rai e dei reportage di guerra, partito per sostituire un collega malato, non può scappare. E' riverso in un lago di sangue, colpito a morte.

Finisce così, con un cameramen ucciso e una giornalista catturata e poi rilasciata, il giallo di Mogadiscio, nato e maturato in quell'inferno che è la Somalia dove si continuano a contare le vittime. Un agguato o forse uno scontro tra bande rivali che Carmen Lasorella ha raccontato, ancora sotto choc, poche ore dopo per telefono al Tg2.

E in Rai, per un giorno, vengono sotterrate le asce di guerra. Piangono tutti. Ha la voce incrinata Barbara Modesti mentre dal Tg2 annuncia che l'operatore Marcello Palmisano è morto. Commossa anche Letizia Moratti, presidente della Rai, mentre insieme al direttore del Tg2, Mimum va a casa Palmisano ad annunciare alla moglie dell'operatore com'è finito l'agguato in Somalia.

Ma non manca qualche sottolineatura polemica, come quella del segretario dell'Usigrai, Balzoni: «Questo ennesimo tragico episodio - dice - conferma che la Rai è sempre in prima linea. La ragione vera che legittima in questo sistema il servizio pubblico radiotelevisivo è proprio quella di essere al centro dell'informazione, di essere sempre in primissima linea a raccontare quello che succede».

Sui tragici fatti di Mogadiscio il governo riferirà martedì prossimo al Senato. Non bisogna dimenticare che 800 soldati italiani, insieme a 2.600 marine sono impegnati nel piano di sgombero delle ultime unità delle Nazioni Unite ancora presenti in Somalia. Un'operazione che si presenta piena di rischi e di insidie come questo enensimo tragico episodio conferma.

A pagina 2

Soldati italiani trasportano due commilitoni feriti dopo un attacco a Mogadiscio nel luglio 1993.

PERSERO LA VITA IN UN AGGUATO NEL MARZO DEL '94

Morto come Ilaria e Miran

Sono 15 le vittime italiane in Somalia in poco più di due anni

ROMA — E' una lunga striscia di sangue italiano quella che ha accompagnato la sfortunata missione dei nostri soldati in Somalia nell'ambito dell'operazione Onu denominata «Restore Hope» («restituire la speranza»).

Quindici morti in poco più di due anni, tra i quali ben 4 «civili». E proprio l'uccisione di due di questi è tornata alla mente appena si è avuta notizia della morte dell'operatore del Tg2 Marcello Palmisano. L'inviata del Tg3 Ilaria Alpi e l'operatore Milan Hrovatin persero la vita sempre a Mogadiscio in un agguato simile a quello di ieri avvenuto il 20 marzo di un anno fa.

La dinamica dell'agguato ha sempre fatto discutere anche perchè sembra che gli uomini della scorta erano d'accordo con i banditi. Sull'attentato sono state svolte due inchieste, una da parte della autorità somale e una dal contingente Onu, ma nessuna è giunta a delle conclusioni. Il motivo dell'uccisione non è stato ancora chiarito nonostante l'insistenza dei genitori di Ilaria che hanno chiesto a più riprese di indagare più a fondo. Sono convinti che la figlia è stata uccisa perchè aveva scoperto qualcosa di grosso a proposito di un imbarazzante traffico di armi legato forse al mondo della cooperazione.

A pagina 2

NUOVO IMPULSO ALLE PRIVATIZZAZIONI

Dini vuol vendere l'Eni e prepara una stangata da ventimila miliardi

Pubblico impiego: contratto a rischio

ROMA — Lavora sodo, il presidente del Consiglio, per rispettare la sua tabella di marcia. Entro febbraio, ma forse già tra qualche giorno, il governo varerà la manovra «da 18-20 mila miliardi» e ricca di nuove «inevitabili tasse». Entro marzo si conta di raggiungere un accordo con le parti sociali sulla riforma previdenziale, e già la prossima settimana dovrebbe esserci un incontro con i sindacati a Palazzo Chigi. Ma soprattutto, e questo dovrebbe piacere molto ai mercati internazionali, si ricomincia a privatizzare. Niente di meno che l'Eni. La grande holding energetica è valutata 50 mila miliardi e potrebbe essere privatizzata in blocco entro l'estate, forse già a partire da giugno.

Rischiano intanto di finire nella bufera i contratti del pubblico impiego. Con una mossa a sorpresa Cgil-Cisl-Uil hanno minacciato di non apporre la loro firma sul nuovo contratto degli statali. E di proclamare una raffica di scioperi. Motivo dello scontro con il governo (come riferiamo a pagina 4) le norme che regolano l'orario di lavoro negli uffici e che rientravano nella bozza d'intesa firmata a dicembre.

In Economia

MA L'OPPOSIZIONE INSORGE

Buttiglione insiste: «Ppi con Forza Italia» Lega, giorni decisivi

ROMA — Il centro moderato. Solo questo conta per Rocco Buttiglione. Al Consiglio nazionale ha ribadito il «no» alla candidatura Prodi, l'apertura al dialogo con Forza Italia e il distacco da An. Applausi e fischi hanno accompagnato le sue parole a dimostrazione che nel partito resta forte la tensione. Ma lui non cede. E non invita gli oppositori ad andarsene, anche se la ribellione è palpabile. Il leader Ppi insiste: «Dobbiamo costruire il centro con Lega, Ccd, Unione di centro e Forza Italia». E An? «Nonostante l'evoluzione democratica, il progetto di organizzazione dell'area moderata che porta avanti è diverso dal nostro e alternativo ad esso».

E oggi la Lega affronta a Milano un congresso decisivo per le sue sorti. Ma Bossi dice: «Ritirarmi io? Neanche per sogno», aggiungendo che «io e la Lega abbiamo la capacità di resistere».

A pagina 4

Commento di **Mauro Manzin**

CONTENZIOSO DIPLOMATICO

Istria, una ferita che dopo 50 anni sanguina ancora

Mentre si tenta di ripartire con il negoziato Roma-Lubiana, dalla Croazia arriva il «colpo» sullo statuto della Contea

Finirà, prima o dopo, anche da noi la seconda guerra mondiale? Cinquant'anni fa le armi tacquero in un'Europa dilaniata dal nazifascismo, ma la ferita che si aprì in queste terre scatenò una tenace guerriglia di posizione alimentata da opposte ideologie. L'Istria ne uscì sconvolta e ne scaturì una «rivoluzione etnica» (oggi si direbbe «pulizia») che trasformò la maggioranza in minoranza. La conseguenza si evoca con un'unica parola: esodo.

Quella ferita sanguina ancora. L'Istria è ora divisa in due stati sovrani che l'hanno ancor più allontanata da una nazione madre che stenta a ricucire il cordone ombelicale con quei suoi figli ingiustamente disprezzati prima, dimenticati poi, oggi a stento compresi, che rischiano di divenire ostaggio, assieme alla minoranza slovena in Italia, del contenzioso diplomatico tra Roma, Lubiana e Zagabria. Nulla di nuovo sul fronte orientale, dunque. La guerra di trincea continua, logorante e pericolosa.

E a far ricordare a Roma che in Istria vive gente italiana e nel Friuli-Venezia Giulia abita una minoranza slovena c'è voluta un'altra guerra, quella che ha dilaniato la Jugoslavia, ci sono voluti altri esuli e nuove pulizie etniche, quasi un crudele e vichiano gioco della storia. Ma ora che tacciono i cannoni dell'ideologia incalzano i panzer degli opposti nazionalismi. Giochi di parte e di partito hanno imbrigliato le diplomazie di Italia, Slovenia e Croazia in uno schizofrenico «gioco delle tre carte».

Se l'altro giorno a Roma si è cercato di riprendere un dialogo con Lubiana, da Zagabria è giunto il colpo di mannaia della Corte costituzionale sullo statuto della Contea d'Istria, che la Croazia non ha esitato a immolare sull'altare di quella che l'Hdz, il partito del presidente Tudjman, considera religione di Stato. Il clan dei «falchi» ha preferito l'incidente diplomatico con la «mite» Italia piuttosto che offrire una possibilità ai ribelli serbi della Krajina di rivendicare una parità di trattamento con gli italiani d'Istria, ostaggi oramai del destino dei separatisti di Knin.

Il memorandum d'intesa sottoscritto dalle due parti nel 1992 è stato calpestato e si sta rischiando di vanificare tre sessioni negoziali che hanno cercato di portare legna all'asfittico falò della nostra minoranza istriana. E la giustificazione addotta da Zagabria — che il memorandum non ha ancora valore di legge perché non è stato ratificato dal parlamento — dimostra che il gioco era «sporco» sin dall'inizio. Lubiana, almeno, quel memorandum ha avuto il «buon gusto» di non sottoscriverlo. Ma la Croazia sente il fiato del nemico e si chiude a riccio, mentre gli amici di un tempo se ne allontanano. Un terzo delle sue terre è ostaggio dello scontro di potere che vede schierati in Serbia i postcomunsiti di Milosevic contro i cetnico- ortodossi di Karadzic. Metodi diversi per lo stesso fine: la «Grande Serbia».

Altro è il discorso che coinvolge Lubiana. Uscita dai Balcani con la guerra dei dieci giorni, il «soleggiato versante delle Alpi», come ama autodefinirsi la Slovenia, amoreggia sfrenatamente con l'Europa, forte del sostegno tedesco e dell'aspirazione della presidenza di turno francese dell'Unione europea, che vuol dimostrare di riuscire dove Bonn ha fallito: togliere il veto italiano al mandato associativo di Lubiana all'Ue. I trattati bilaterali esistono, si tratta ora di discutere il modo più costruttivo di applicarli per entrambi i contraenti. L'Italia chiede che Lubiana dimostri di essere uscita dal passato chiudendo la ferita dei beni abbandonati dagli esuli, in cambio è pronta a girare la chiave che spalancherebbe alla Slovenia le porte d'Europa. Il ministro degli esteri Susanna Agnelli e il suo collega sloveno Zoran Thaler hanno rimescolato le carte e azzerato le partite precedenti. Ora bisogna mettere da parte l'improduttiva disputa se sia nato prima l'uovo (i beni abbandonati) o la gallina (il veto al mandato negoziale con l'Ue). Riprendendo, se non nella lettera almeno nella filosofia, i dettami scaturiti dalla Dichiarazione di Aquileia, Roma cercherà di enucleare un pacchetto negoziale unico da cui scaturisca il tanto anelato «doppio binario». L'unico in grado di assicurare quelle «convergenze parallele» diplomatiche che garantiscano: l'adeguamento giuridico-istituzionale di Lubiana agli standard europei, la risoluzione del rebus sui beni abbandonati e del tabù sulla tutela degli sloveni in Italia. Resta un interrogativo: fino a che punto il governo Dini è legittimato a muoversi? La destra ha già preso la mira. Il cecchinaggio in Parlamento potrebbe essere fatale.

DECISE NUOVE NORME ANTI-VIOLENZA DALLA FEDERAZIONE

Il calcio «vigilato speciale»

Nel mirino i giocatori scorretti - Partite a porte chiuse per chi sgarra

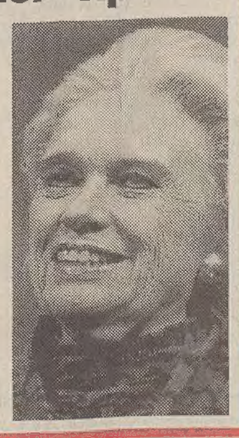
ROMA — Pagheranno anche i giocatori scorretti, quelli che con i loro comportamenti violenti e sleali contribuiscono a creare un clima di tensione tra i tifosi. Anche quelli che in campo la «fanno franca» perchè l'arbitro e i guardalinee non hanno visto la loro scorrettezza si troveranno «inchiodati». Un secondo referto da parte del «quarto uomo», ossia il commissario di campo, potrà aggiungere nuovi elementi anche sulla base delle immagini televisive. Insomma, non resteranno più impuniti i calciatori che commettono fallacci di gioco quando l'arbitro è girato o quelli che ottengono ingiustamente un rigore fingendo un fallo che non c'è mai stato. Sui sui giocatori scorretti fioccheranno multe e squalifiche.

Il mondo del calcio vuole dare segnali concreti: la lotta alla violenza negli stadi non è finita con il black out di domenica scorsa. Così, mentre si spera che gli ultrà diano seguito ai propositi «pacifisti» o quasi, la Federcalcio annuncia una sorta di «rivoluzione culturale» da parte di società, giocatori e allenatori, per togliere al calcio quell'alone di aggressività che ha fatto salire il tasso di violenza. Lotta a tutte le scorrettezze e slealtà ma anche un severo divieto alle società di sostenere economicamente i club degli ultrà. Chi non rispetta queste regole subirà sanzioni pesantissime compreso l'obbligo a disputare le partite casalinghe a porte chiuse.

In Sport

AVEVA QUASI 74 ANNI

E' morta Lucia Alberti, l'astrologa dei «vip»



ROMA — E' morta a quasi 74 anni l'astrologa dei «vip» Lucia Alberti. Era nata a Vienna il 26 marzo 1921. Cominciò ad interessarsi di astrologia da giovane, ma solo nel '60 cominciò la sua carriera. Da allora ha firmato la rubrica degli oroscopi su molti giornali e scritto i «ritratti» di molte persone famose. Fra i suoi libri: «Astrologia e vita quotidiana», «Sesso e astrologia».

A pagina 6

I fascicoli in OMAGGIO mercoledì, giovedì, venerdì e sabato con IL PICCOLO

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?
KS CARINZIA
PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate
23 impianti di risalita
Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA
prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI
SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

INTERNI

Tangentopoli e amnistia: si può fare, dice il «pool»

* * *

Trapani: un magistrato accusato di mafia

* * *

Prorogato il carcere duro per i «boss»

ESTERI

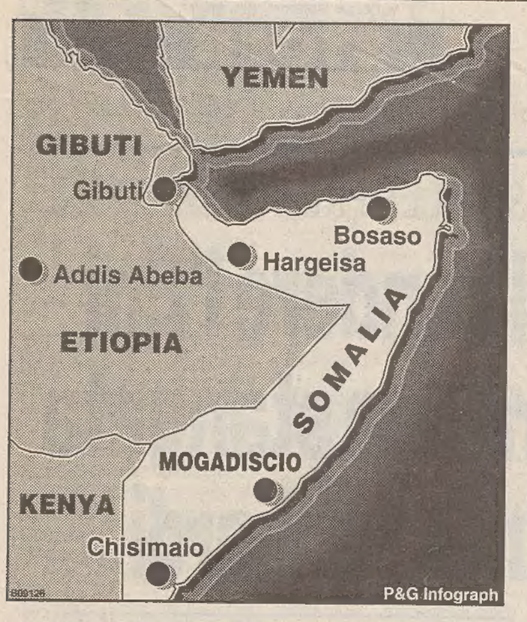
Impasse Rabin-Arafat: fallisce l'incontro

TRIESTE

Una società inglese per promuovere il «Rocco»

* * *

Gli insulti a Pahor: Menia andrà sotto processo



Non c'è un dovere al massacro

ROMA — L'inferno Somalia ha inghiottito ancora una vittima. L'altra bolgia di dannati permanente è la Bosnia: anche lì il giornalismo della testimonianza ha pagato il suo tributo di sangue. Vi sono poi il Mozambico, il Ruanda, il Sierra Leone. I casi si moltiplicheranno. E' nei loro gironi di morte che si sono inoltrati gli eserciti pacificatori. O almeno queste sono le intenzioni dell'Europa oltre che degli Stati Uniti dopo la fine della guerra fredda. Se prima gli eserciti intervenivano per ristabilire gli equilibri est- ovest, feriti in qualche zona dell'emisfero terrestre, ora è sorta una nuova strategia di interdizione alle guerre fratricide. Un nuovo concetto umanitario è entrato nella geopolitica internazionale. Nelle zone del terzo mondo dove imperversa la guerra civile l'Onu ha il diritto- dovere di evitare il massacro della popolazione civile.

Al di là di calcoli politici, che non sono mancati nel caso Somalia, i governanti europei e statunitensi avvertono la spinta, l'invito alla non-indifferenza che viene dall'interno stesso dei Paesi occidentali. In nome dei diritti degli innocenti, soprattutto del diritto fondamentale alla vita, si è sancito piano a piano una sorta di nuovo diritto internazionale. Con una risoluzione specifica, adottata per il caso Kuwait, l'Onu ha autorizzato la cosiddetta «ingerenza umanitaria» al verificarsi di violenze contro le popolazioni civili. Di volta in volta si è però assistito ad un comportamento ondivago. Emblematico è il caso della crisi balcanica.

Bosnia e Somalia - da qui la prudenza nel caso Ruanda - hanno riproposto drammaticamente i limiti della sovranità degli Stati in ordine alla violazione grave dei diritti umani. Resta il principio della sovranità e della non ingerenza negli affari interni degli Stati nel diritto internazionale. Contemporaneamente di fronte al ripetersi di eccidi etnici nel mondo, come in Somalia e in Ruanda, si pone come ineludibile l'esigenza di una codificazione sovranazionale che definisca il campo di azione per l'intervento umanitario. L'ingerenza umanitaria non annulla il principio del divieto dell'uso delle armi nei rapporti internazionali, ma ne giustifica l'impiego quale reazione di legittima difesa collettiva dinanzi ad una manifesta negazione dei valori essenziali dell'uomo. Noi vogliamo credere che giornalisti e militari siano morti in queste operazioni di soccorso solo e soltanto per un nuovo e diverso «amore del prossimo».

Eppure resta aperto l'interrogativo. Sono serviti questi interventi? Indubbiamente hanno salvato delle vite umane innocenti; hanno evitato il protrarsi dell'eccidio di migliaia di inermi come in Ruanda. Hanno lasciato quasi sempre irrisolti i problemi politici da cui nascevano le stragi. Nessuno ha avuto il coraggio o la possibilità di porre mano al traffico e al rifornimento di armi ai vari dittatorelli. La via maestra per la soluzione dei conflitti resta ancora quella politica. Qui occorre agire in termini di prevenzione al di là degli interessi dei singoli Stati. E questa è la scommessa. Solo in presenza di una violenta ed insanabile lesione dei diritti umani l'ingerenza umanitaria potrà prendere le forme di una misura di polizia internazionale, ma condotta e diretta dalle Nazioni Unite. Ma l'operazione somala è stata davvero condotta come una missione? L'Italia in ogni caso deve ripensare il suo ruolo internazionale senza mire di una potenza, che non ha.

Bruno Cescon

ASSASSINATO L'OPERATORE DELLA RAI MARCELLO PALMISANO, SALVA PER MIRACOLO CARMEN LASORELLA

Agguato mortale nelle vie di Mogadiscio

Era partito per sostituire un collega ammalato

La giornalista sequestrata e rilasciata dagli uccisori

MOGADISCIO — «Marcello scappiamo». E' l'inferno: sette camionette, forse di più, che sparano all'impazzata, la scorta è fuggita e l'automobile è in fiamme, può esplodere da un momento all'altro. Carmen Lasorella scuote l'operatore nascosto sotto il sedile posteriore: «scappiamo. Anche a costo di prenderci una pallottola».

Ma Marcello Palmisano, 55 anni, veterano delle riprese Rai e dei reportage di guerra, partito per sostituire un collega malato, non scappa. Non si muove. E' riverso in un lago di sangue. Ucciso prima di poter inviare un messaggio alla moglie, ai suoi due bambini, ai suoi quattro fratelli.

Finisce così, con un cameraman ucciso e una giornalista illesa, il giallo di Mogadiscio nato e maturato in quell'inferno che è la Somalia e dove si continuano a contare le vittime. Quello che Carmen Lasorella definisce un «agguato». Ma che forse era solo una sparatoria fra bande.

Il racconto di Carmen Lasorella, ancora sotto choc, è concitato, di una freddezza irreale che esplode in commozione all'immagine del collega ucciso. «Eravamo in silenzio - racconta per telefono al Tg2 - sentivo Marcello che respirava. Poi ho sentito il suo respiro diventare affannoso. Ho pensato che avesse paura. Non gli ho detto nulla. Poi quando la nostra macchina ha preso fuoco, in un battibaleno, e ho visto le fiamme avvolgerla gli ho gridato che dovevamo scendere oppure saltavamo in aria. Ma lui non rispondeva. Mi sono alzata sul sedile.

L'ho sollevato con le braccia. Era pieno di sangue. Non respirava più. Ho sentito il polso. Non batteva. Sono saltata giù. C'era lo sportello bloccato. Sono scesa sul fronte della strada. Da dove sparavano. Mi sono appiattita e ho corso quanto più potevo. E sono finita dietro un cumulo di pietre».

Il tono di Carmen Lasorella è quello del reportage, ma la voce si spezza all'improvviso: «Non riuscivo a rendermi conto che fosse morto. La situazione era grave.

Io stesso sono uscita viva per miracolo e ancora mi stupisco. Ma non mi rendevo conto e quando l'ho sollevato.....».

E' solo un attimo. Nel resoconto di quei tragici istanti l'inviata Lasorella riesce a mantenere il controllo. E racconta, con apparente distacco, l'«agguato, dalla perfetta regia». E ne fornisce la chiave di lettura: «la guerra delle banane». «Io ero sulla macchina della Somal Fruit - dice - una compagnia che da anni commercia banane verso l'Italia. Dall'altra parte c'è una nuova società americana, che fa una guerra commerciale, che qui diventa vera e propria guerra. Sarebbero stati riconosciuti fra i nostri assalitori uomini di questa società americana, uomini somali».

Della trappola mortale, l'anchorwoman del Tg2, ricostruisce ogni dettaglio: «uscivamo dalla zona protetta a bordo di una Land Cruiser ci aspettavano le nostre due tekniche di scorta armate. Trenta uomini.

Quindici avanti e quindici dietro. Tutto è successo maledettamente all'improvviso. Non avevamo fatto neanche 150 metri. Una tecnika ci ha tagliato la strada. Altre due sono arrivate da destra e da sinistra. Eravamo ancora disarmati. Poi è successa una cosa strana. Il nostro autista è sceso. Ne è salito un altro e ha tentato di forzare il blocco. Sono partiti dei colpi. Ci hanno forato le gomme. Poi è cominciata una pioggia di fuoco.

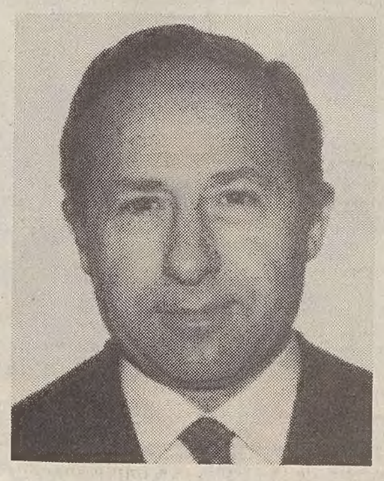
Raffiche da tutte le direzioni. Ho contato nove tekniche ma forse erano di più e sparavano non solo mitragliette, ma anche cannoncini e bombe. Eravamo topi in trappola. La nostra scorta si era dileguata».

Poi le spinte, gli strattoni, gli insulti. Qualcuno la trascina via. Lei urla, disperatamente, che c'è ancora qualcuno in macchina. Non l'ascoltano. Le rubano tutto ciò che è possibile. La paura di essere uccisa. La portano in un giardinetto. Arrivano altri somali. La certezza di morire. La trasferiscono in un'altra automobile. La speranza del sequestro.

«Mi hanno portato via insultandomi - continua Lasorella - ho temuto un rapimento. Probabilmente alcuni volevano sequestrarmi altri dicevano che mi dovevano rilasciare». La giornalista ha raccontato di essere stata condotta in una stanza, dove è stata trattenuta per circa un' ora, e di essere quindi stata consegnata all' organizzazione umanitaria non governativa Cefa.

«So che il corpo di Marcello - ha continuato - è stato recuperato. Lo hanno portato nella sede dell' Unosom. Ritengo che si sia trattato di un agguato. Tutto è avvenuto troppo in fretta, c' era una regia». «Un compagno di lavoro che non si tirava mai indietro - ha detto la giornalista - con grande senso di responsabilità e passione». Quel concentrato di entusiasmo che ieri mattina l'aveva fatta ridere misurando con il termometro, coperto di sudore, quel caldo da 52 gradi.

Virginia Piccolillo



Marcello Palmisano

Carmen Lasorella

Una banda di somali mentre gira nelle strade di Mogadiscio.

QUINDICI MORTI CON ILARIA ALPI E MIRAN HROVATIN

Il sangue italiano sparso nelle terre della Somalia

ROMA — E' una lunga striscia di sangue italiano quella che ha accompagnato la sfortunata missione dei nostri soldati in Somalia nell'ambito dell'operazione Onu denominata «Restore hope» («restituire la speranza»). Quindici morti in poco più di due anni, tra i quali ben quattro «civili». E proprio l'uccisione di due di questi è tornata negli occhi di tutti appena si è avuta notizia della morte dell'operatore del Tg2 Marcello Palmisano. L'inviata del Tg3 Ilaria Alpi e l'operatore Miran Hrovatin persero la vita sempre a Mogadiscio in un agguato simile a quello di ieri avvenuto il 20 marzo di un anno fa. Una vicenda ancora avvolta in una buona dose di mistero e piena di retroscena non chiariti.

Ilaria e Miran erano appena arrivati davanti all'ambasciata italiana in una zona affollata della periferia nord della capitale somala, quando la loro auto fu affiancata da una Land Rover con sei somali a bordo, ufficialmente dei banditi. Questi, dopo aver obbligato le guardie del corpo a scendere, hanno sparato raffiche di colpi d'arma da fuoco contro i due giornalisti costretti a rannicchiarsi nell'abitacolo. E poi tutti via senza che nessuno dei presenti intervenisse.

Un nuovo lancinante dolore che si aggiunge a quello che li accompagna ormai da quasi un anno: per Giorgio e Luciana Alpi, i genitori di Ilaria, la giornalista del Tg3 uccisa il 20 marzo scorso in Somalia insieme con l'operatore Miran Hovratin, l'agguato a Marcello Palmisano e Carmen la Sorella ha aperto ulteriormente «una ferita mai chiusa». «Sappiamo bene cosa si prova in questi momenti - ha detto il padre Giorgio - per noi è stato come rivivere quel terribile 20 marzo. Mia moglie ed io crediamo di poter capire il dramma che stanno vivendo in queste ore i parenti di Marcello Palmisano e anche lo choc, spaventoso, che deve aver colpito Carmen Lasorella. Questi sono momenti terribili, episodi che segnano per sempre anche la vita di chi sopravvive» .

«L'agguato ai due giornalisti del Tg2 - ha riconosciuto il professor Alpi - ha avuto una dinamica molto simile a quello in cui è stata uccisa Ilaria, ma al di là di questo - ha fatto notare - è chiaro che queste due tragedie sono collegate fra loro. E superato l'aspetto emozionale, che ci coinvolge tutti, una cosa sola, oggi ancora più di ieri, ha senso: fare chiarezza su quello che è successo in Somalia, capire cosa c'è stato dietro le nostre missioni di cooperazione in Africa».

«Sono addolorata, per me è tornare alla stessa situazione del 20 marzo scorso, sono vicina alla famiglia, alla moglie, anche lei ha un figlio che ha quasi la stessa età del mio. So cosa si prova, è un momento molto duro e anche dopo lo sarà». Così, Patrizia Hrovatin, vedova di Miran, l'operatore ucciso assieme a Ilaria Alpi a Mogadiscio il 20 marzo 1994, ha commentato a caldo, intervistata per il Tgr del Friuli-Venezia Giulia, la morte dell' operatore Marcello Palmisano. Si è inoltre detta convinta dell'esistenza di una sorta di analogia tra i due fatti: «Credo - ha detto - che si sia fatto troppo poco per capire cosa sia successo veramente quel 20 marzo». La vicenda viene seguita con particolare emozione nella sede Rai di Trieste, dove è ancora vivo il ricordo dei tre inviati uccisi a Mostar un anno fa. Il 28 gennaio scorso, era stato commemorato il primo anniversario della loro scomparsa e il prossimo 20 marzo sarà ricordato anche Miran Hrovatin. «Sono quattro operatori dell'informazione - rileva una nota della Rai - accomunati nella Fondazione sorta in loro ricordo e che sta realizzando a Trieste una casa d'accoglienza per i bambini vittime di tutte le guerre».

Ilaria Alpi

Miran Hrovatin

IL PIANO DI «SGANCIAMENTO» DEI CASCHI BLU E' APPENA INIZIATO

Onu, un disimpegno a rischio

Duemilaseicento marine e ottocento soldati italiani dovranno coprire la «ritirata»

ROMA — Al palazzo di vetro lo avevano previsto: la partenza dei caschi blu ancora impegnati in Somalia per una impossibile opera di pacificazione e riorganizzazione di un paese travagliato dalle insanabili rivalità tra i cosiddetti «signori della guerra» sarebbe stata un'operazione assai rischiosa. Era stato preparato perciò un piano assai dettagliato che mercoledì scorso ha avuto la sua prima attuazione. Il piano di sgombero delle ultime unità delle Nazioni Unite ancora presenti in Somalia vedrà infatti impegnati dall'8 al 28 febbraio 2.600 «marine» americani e 800 soldati italiani.

Un'operazione, quella appena iniziata in Somalia che non ha avuto l'eco che venti mesi fa ebbe lo sbarco dei prini caschi blu inviati a Mogadiscio per soccorrere il popolo somalo stretto nella morsa della fame e della guerra intestina. Una conclusione ingloriosa che si sperava non avrebbe comportato altre perdite umane. L'uccisione dell'operatore del TG2 ha reso vana questa speranza che i più informati avevano già definito azzardata.

L'operazione di sgancio delle retroguardie delle Nazioni Unite dalla Somalia mancava e manca di un punto di riferimento politico-diplomatico. A Mogadiscio c'è soltanto un scarno gruppo di diplomatici che operano a nome delle Nazioni Unite e non godono di alcun sostegno tra i «signori della guerra» che hanno ricominciato a regolare sanguinosamente i conti come del resto hanno sempre fatto anche negli ultimi venti mesi.

Al Corpo di spedizione italo-americano è garantito un appoggio logistico e tattico dalle unità francesi che, schierate a Gibuti, sono in grado di intervenire tempestivamente nel caso in cui se ne presentasse la necessità. L'8 febbraio gli americani e gli italiani sono sbarcati, senza subire perdite, nel porto di Mogadiscio. Gradualmente tenteranno nelle prossime settimane di creare una linea di sicurezza entro la quale rendere possibile il concentramento degli uomini e dei mezzi da evacuare e la successiva effettiva evacuazione che si prevede richiederà alcune settimane. Alla fine di febbraio le unità americane e italiane resteranno quindi da sole a presidiare ancora per qualche giorno il porto di Mogadiscio. Comincerà allora l'ultima fase dell'operazione, la più pericolosa, l'abbandono contemporaneo e rapidissimo di Mogadiscio a bordo delle unità della marina americana e italiana che incrociano già da mesi nella rada.

Della pericolosità dell'operazione di sganciamento dell'Onu dalla Somalia si era avuto qualche segno premonitore il primo febbraio scorso quando le truppe dell'Onu lasciarono i baraccamenti nei quali erano accasermati nella città di Mogadiscio per raggiungere il porto. Una banda di miliziani somali si impossessò della zona nella quale i caschi blu dovevano concentrarsi. A fatica nei giorni successivi, con blandizie e minacce, si è riusciti a contenerli in un edificio abbandonato dai funzionari del Programma di sviluppo delle Nazioni Unite.

La storia dei venti mesi in cui sforzi sicuramente consistenti sono stati posti in atto per migliorare la critica situazione in cui era precipitato la Somalia dopo l'abbattimento del regime di Siad Barre è la storia di un progressivo inaridimento delle ragioni che avevano portato anche un consistente contingente italiano in questo sfortunato paese. Le polemiche tra diplomatici e militari americani e i vertici del contingente italiano sono state un capitolo importante, forse quello centrale, di questa avventura.

Salvatore Arcella

LETIZIA MORATTI E CLEMENTE MIMUN IN VISITA DI CORDOGLIO A CASA DELLA VEDOVA

Le lacrime e la rabbia malcelata dei colleghi

ROMA — Piangono tutti. Colleghi, amici, vicini di casa e anche il portiere di via dei Giornalisti. Ha la voce incrinata Barbara Modesti mentre dal Tg2 annuncia che l'operatore Marcello Palmisano è morto in un agguato a Mogadiscio. Sembra commossa anche Letizia Moratti, presidente della Rai, mentre insieme al direttore del Tg2 Mimum va a casa Palmisano ad annunciare alla moglie dell'operatore com'è finito l'agguato in Somalia. «Sono venuta qui - dice - perchè mi sembrava la cosa più giusta da fare». Poi torna a Saxa Rubra. Ai giornalisti e ai colleghi dell'operatore morto riferisce del suo colloquio telefonico con il Presidente della Repubblica Scalfaro appena giunto a Nuova Delhi. E ripete, quasi a se stessa, «non c'è nulla che si possa rimproverare.

Anche se davanti alla morte uno ha sempre qualche dubbio. Però c'era la scorta, la sicurezza era garantita». Non c'è aria di bufera nelle redazioni della tv pubblica. Per un giorno vengono sotterrate le asce di guerra. La sicurezza era garantita. Non basta, tutto questo, però a rendere meno dolorosa la perdita di un collega. Di un amico. E piangono i colleghi di lavoro di Palmisano seduti sui gradini di casa. Non è passato neanche un anno ed è difficile dimenticare la morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Erano preparati insomma.

E non si sono tirati indietro. Lo sottolinea, polemicamente, in questo momento di lutto il segretario dell'Usigrai Balzoni. «Questo ennesimo tragico episodio - dice - conferma che la Rai è sempre in prima linea». E «la ragione vera che legittima in questo sistema il servizio pubblico radiotelevisivo - aggiunge Balzoni - è proprio quella di essere al centro dell'informazione, di essere sempre in primissima linea a raccontare quello che succede». Un concetto ripreso più tardi da Sandro Curzi, ora direttore del telegiornale di Telemontecarlo dopo essersene andato dal Tg3. «Rifletta – dice Curzi – chi infanga la Rai». Che dire di Palmisano? «Che era uno dei grandi operatori, che onorano la categoria, che stanno sempre in prima linea».

Ora è morto. In un agguato che il ministro degli Esteri Susanna Agnelli ha definito, in un primo momento «una cosa mirata».

La disperazione è entrata nella sua casa, nella sua famiglia. Il presidente Dini, insieme ai presidenti dei due rami del Parlamento hanno fatto giungere alla famiglia Palmisano il loro cordoglio.

Daniela Luciano

ARTE / TRIESTE

Miela: il miele e la paprika

Una presenza straordinaria domina la mostra «Anni fantastici» al Revoltella

La vasta rassegna è stata concepita sostanzialmente come un omaggio alla migliore artista triestina del dopoguerra. E tutto il resto viene risucchiato nel solco dominante tracciato dalla sua foga creativa, tra ironia, spirito ludico e paradosso. Esposizione in tre fasce, di non agevole lettura e con il sacrificio di certi nomi, ma col recupero di presenze sommerse.

Servizio di
Maria Campitelli

TRIESTE – «Anni fantastici» (la mostra allestita dal Comune di Trieste e aperta al Museo Revoltella fino al 13 marzo) ha il suo punto di forza nella presenza straordinaria di Miela Reina e del suo «entourage» di Arte Viva, nonché dei due spazi espositivi della Cavana e della Libreria Feltrinelli, dove vennero organizzate delle mostre tempestivamente individuate come importanti per l'informazione sul nuovo; valga per tutte quella di Arte povera del '68, presentata da Germano Celant. In questa sfera rientrano anche la personale di Getulio Alviani, passato alla Cavana sulla soglia degli anni '60, con le testurizzazioni vibratili dell'alluminio, in un clima culturale dominato dall'arte cinetica e programmata, nonché le opere di «Raccordosei» (1965).

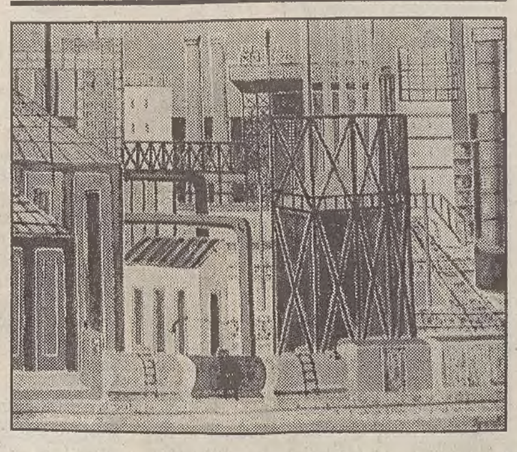
Accanto a Miela, la documentazionedell'attività della Cappella Underground, negli anni '68-'74, risplende dello stesso slancio innovativo, anche se ovviamente condotto su altri binari, con svariate personalità sia locali (gli artisti e intellettuali più illuminati) sia del territorio nazionale ed estero, fino a vertici del calibro dell'americano Robert Rauschenberg e dell'inglese Joe Tilson, presenti alla mostra della «Fotografia creativa» del 1970.

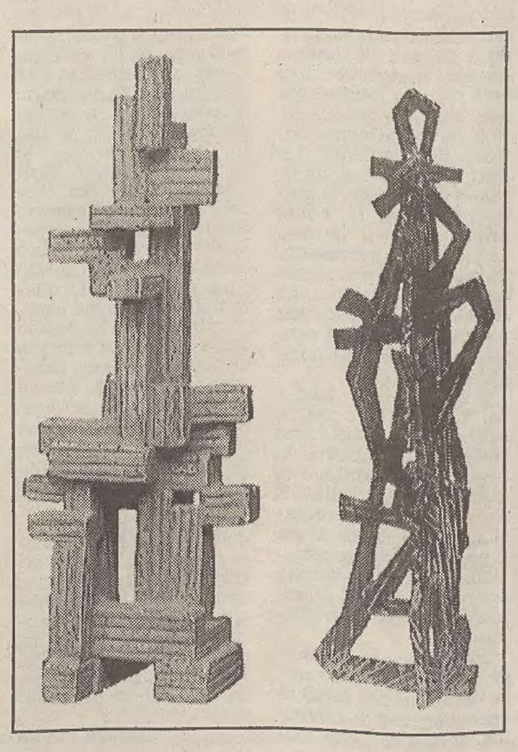
Che la mostra sugli anni '50-'70 sia stata concepita sostanzialmente come un omaggio alla migliore artista triestina del dopoguerra, lo dichiara la direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan, nella premessa in catalogo. Per cui tutto il resto viene come risucchiato nel solco predominante tracciato dalla foga creativa e precorritrice, tra ironia, spirito ludico e paradosso, della Reina.

La mostra in realtà è nata da un progetto proposto dal precedente Curatorio del «Revoltella», che voleva indagare sulla consistenza e sulle caratteristiche dell'avanguardia triestina (posto che si possa così definirla) dall'immediato dopoguerra a oggi; però è stato ridotto e modificato anche in forza del suo inserimento nel quadro delle manifestazioni per il quarantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il panorama, di conseguenza, è stato molto compresso, con un'epurazione che Gillo Dorfles, cui è stato affidato l'incarico del taglio della rassegna, succintamente presentata in catalogo, ha ritenuto opportuna per meglio evidenziare «gli artisti più originali, escludendo buona parte di quelli che appartenevano "stilisticamente" al passato o che ricalcavano moduli decisamente usurati».

La rassegna si suddivide in tre fasce, dislocate in siti diversi del Museo, e ciò non favorisce certo una sua lettura omogenea, come del resto consapevolmente viene segnalato nei cartelli introduttivi. È nella prima fascia, nell'ammezzato sopra l'Auditorium, che si concentra la premessa all'esplosione Miela, con un nucleo di artisti variamenterappresentati (nel senso che taluni lo sono al meglio, altri no) a partire da «La colonna nera» di Guido Marussig (1954), scelta da Gianfranco Sgubbi (che, dopo Dorfles, ha steso in catalogo un saggio più circostanziato e onnicomprensivo) in quanto espressione del «vecchio che se ne va».

L'opera contiene un'essenzialitàgeometrica e una sospensione metafisica che si scostano dal naturalismo e da certo intimismo ancora persistenti nella cultura artistica locale, dovuti, come osserva Dorfles, all'emarginazione di Trieste, nel primo dopoguerra, rispetto al contesto italiano ed europeo, per il suo particolare percorso storico. Si prosegue poi con Predonzani e con Spacal, che gode di una delle migliori presenze con cinque quadri, tra cui l'iniziale «Ferriera» (1948), sintomatica di un avviamento all'astrazione, consolidata con le opere successive pur senza mai rinunciare alla tattile fragranza della materia, e con quattro preziose (in senso linguistico) sculture in legno del '53, quasi sconosciute.





Nino Perizi appare invece bistrattato, con tre pezzi del Museo Revoltella (del periodo iniziale, di cui solo «La vite», 1955, contiene quella scansione cromaticospaziale che lo distaccherà dal connotato realistico, sia pure in chiave espressionistica); ma il Perizi migliore si trova ai piani alti, nel gruppo «Raccordosei», con i coraggiosi «Ritmi e spazi» degli anni '60, assieme a Palcic, a Chersicla, con i suoi «Cerambici» e «Baroki» (originale conseguenza dell'arte cinetica) e a Lilian Caraian. Neppure in catalogo Perizi si merita una sia pur breve monografia, dedicata invece a Spacal e a Mascherini (testi di Fiorenza De Vecchi); viceversa quest'ultimo compare fisicamente con sole due opere, il «Gallo» e la «Bagnante», mentre un «nudo sdraiato», sistemato sulla rampa d'accesso all'ultimo piano, passa del tutto inosservato.

Si potrebbe continuare con altre discrepanze tra il catalogo (uscito 40 giorni dopo l'inaugurazione!) e la realtà della mostra, ma preferiamo passare ad argomenti più significativi. Edoardo Devetta rifulge per la bellezza sensuale della sua rigogliosa materia pittorica, e per i giovani è una rivelazione. Ugo Carà apre la mostra con una monumentale, alata «Figura con drappi» del '72, mentre all'interno, se il grande rilievo del '49 «Il castigo delle Vergini» riporta a un classicismo di fondo, e quindi a una cultura storica, i due piccoli bronzi (anni '60) innescano un nuovo rapporto tra forma e spazio, basato su direttrici compositive astratte.

Di tutti non si può dire, però va rilevata la presenza di un pittore «sommerso» perché prematuramente scomparso, Carlo Giorgio Titz, di cui con piacere si legge, negli anni '50, il transito dall'iniziale espressionismo – attraverso cui tutti sono passati – a una sintassi geometricocromatica sempre più rarefatta. Erano gli anni in cui anche a Trieste, dalle Biennali veneziane, era rimbalzata la diatribaastrazione-realismo, con implicanze socio-politiche; e la nuova generazione cui Titz apparteneva ne prendeva atto. Il suo controaltare sarebbe stato Sabino Coloni, che però non è stato ammesso. Anche Gianni Russian (un altro sfortunato, scomparso innanzi tempo, di cui nessuno mai si è occupato) appare di striscio, con un solo, delicatissimo disegno. Troppo poco per chi non lo ha mai conosciuto. E si presume che la mostra non sia stata fatta solo per i triestini.

C'è, ancora, Livio Schiozzi, con due grandi opere bianco-nere, adiacenti, nella simbologia segnica, alla ricerca della Reina. Perché molti artisti hanno ruotato attorno a lei e ad Arte Viva, come Enzo Cogno, poi passato alla perentoria asetticità di strutture ispirate alle «forme primarie» di origine inglese, e come Claudio Palcic, più orientato invece all'utilizzo spregiudicato di nuovi materiali, erede in questo del maestro Augusto Cernigoj, eterno ricercatore eternamente giovane (di spirito s'intende).

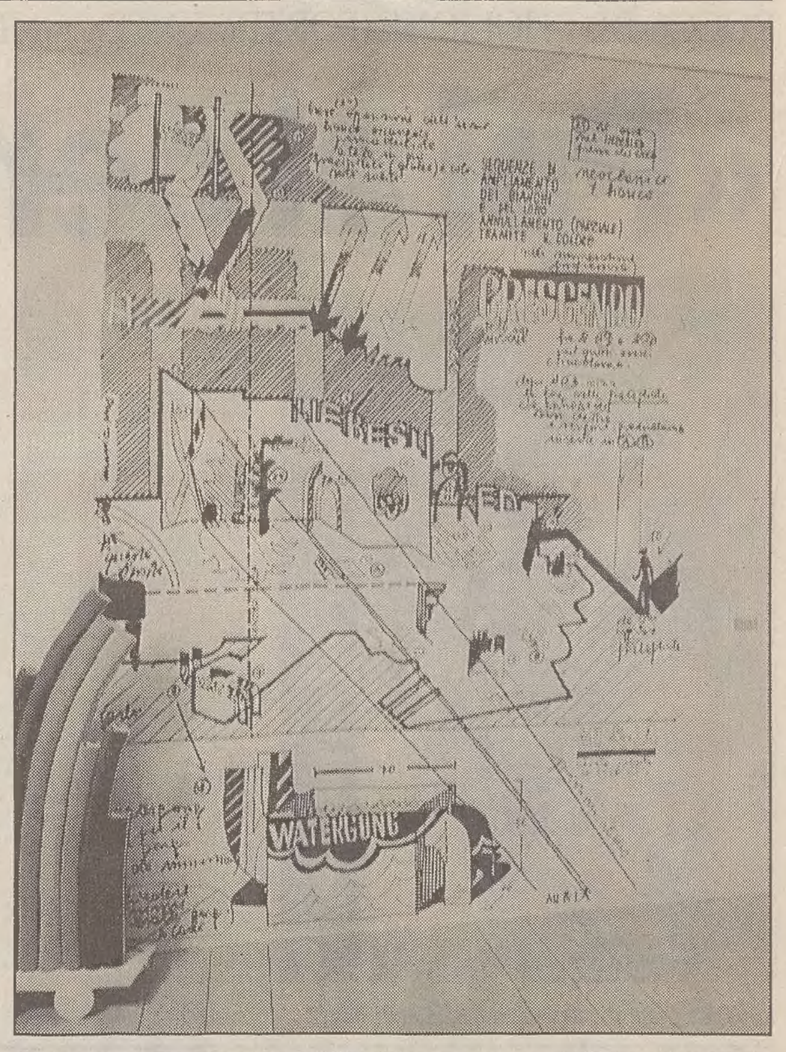
A lui Fiorenza De Vecchi dedica un'altra puntuale monografia, ospitandolo, accanto alla Sala Costruttivista (proposta nel 1991 in occasione del «Mito sottile» e divenuta permanente), con un nucleo di opere pittoriche cubo-espressionista-astratte degli anni '50, fino al collage degli anni '60. Da Cernigoj procede anche Edvard Zajec, uno tra i primi artisti in Europa (ora negli Usa) ad aver scelto il campo della tecnologia avanzata per sperimentare una comunicazione conseguente all'interazione uomo-macchina.

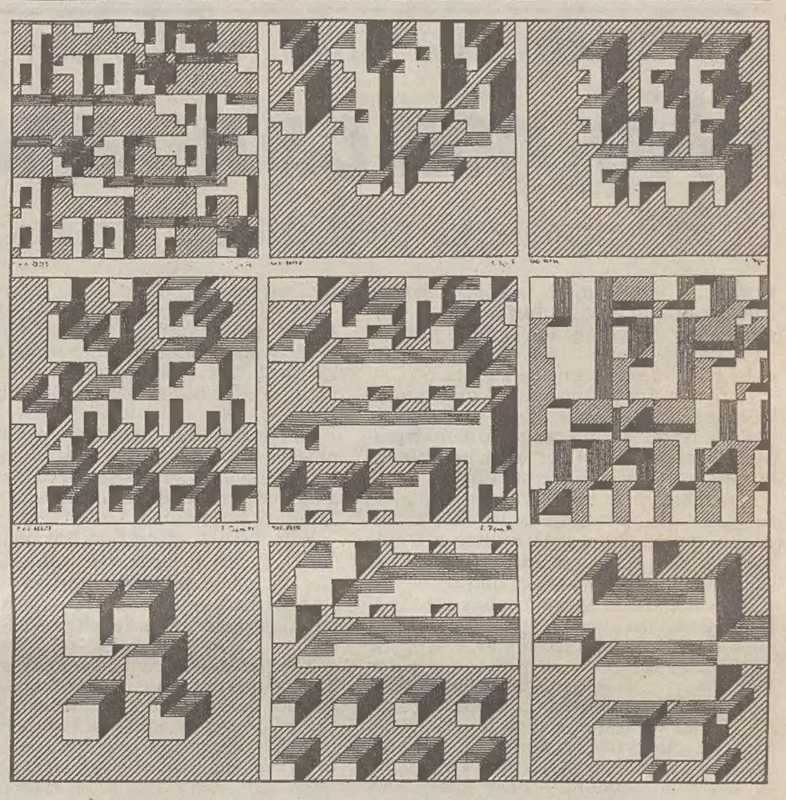
Miela Reina spazia tra disegni, progetti per le realizzazioni musicoteatrali di Carlo de Incontrera, installazioni (un termine che va in uso oggi, ma che ben si attaglia alla sua composita produzione, spesso accampata nello spazio) come «docce e pozzanghere», esposte alla mostra di Arte Viva al Costanzi, nel 1967, o il «paracadutista» o, ancora, il progetto «Cuore-Braetzel», del 1971, qui realizzato da Schiozzi e Cogno. In questa congerie di presenze e nell'aspirazione alla teatralizzazione della pittura e dell'arte in genere (riversata negli spettacoli di Arte Viva allestiti al Circolo della Cultura e delle Arti, ma anche esportati altrove, come Postscriptum-Liebeslied, a Palermo, nel 1968) confluisce una cultura complessa, che tien conto di svariati fattori emergenti negli anni '60: il design e la sua pulizia formale (non dimentichiamo che a quell'epoca il design italiano era al vertice) e, nel contempo, l'uso di materiali poveri secondo il nuovo modello che giungeva da Torino, l'analisi della percezione visiva con tutto il bagaglio gestaltico, il valore simbolico dei segni, l'optical e la pop-art (ci fu una mostra storica alla Feltrinelli intitolata «Op on the pop»), l'happening statunitense, l'arte ambientale...

Miela Reina era dotata di antenne particolarmente sensitive e di una straordinaria attenzione (assieme ai suoi amici) a tutto quanto riguardava l'universo artistico internazionale. In più, c'era la sua verve, che le permetteva di sorridere di tutto e di stravolgere col paradosso l'ordine delle cose. Così, costruiva occhiali giganti «per vedere meglio», progettava dentiere per forbici, tombe monumentali per fiammiferi, pianisti col paracadute attaccato alla schiena... e cuori-Braetzel infilati in una freccia gigantesca.

La Cappella Underground ha proseguito sul tracciato della Cavana e della Feltrinelli e sul concetto multimediale della Reina. Una nota in mostra avverte che tre sono state le aree di ricerca: il progetto, con attinenza all'architettura e al design; la fotografia (perché uno degli animatori era Piccolo Sillani, portato a rompere, su istanze concettuali, i tradizionali confini dell'immagine fotografica); la pittura. Il tutto sempre con accezioni molto particolari; sul progetto, ad esempio, c'è stata una mostra esemplare, curata da Gianni Contessi, dal titolo «Basta il progetto», che tendeva, sull'onda concettuale imperante in quegli anni, a ridurre alla pura idea la sostanza dell'opera, senza la necessità della sua concretizzazione. In questo settore va segnalata anche la presentazione dell'eterogeneo materiale – dalle opere d'arte esemplificative di alcune mostrechiave tra il '68 e il '74, a manifesti, cataloghi, proiezioni di diapositive – con un adeguato allestimento (di Luciano Celli, a sua volta promotore di iniziative innovative come «Modello urbano transitabile», 1968) che introduce l'osservatore «in medias res».

Arte Viva dunque, assieme alle gallerie da essa promosse, e la Cappella hanno portato in quel tempo il nuovo di alta qualità a Trieste. Cos'abbia tentato di fare nel contempo il Revoltella, prima della sua drastica e prolungata chiusura, ce lo racconta in catalogo Maria Masau Dan, demandando alla terza fascia della mostra la sua visualizzazione. Che è, né più né meno (salvo qualche leggera modifica), l'abituale contenuto dell'ultima sala, al sesto piano del Museo, con le acquisizioni degli anni '50-'60: le ultime, purtroppo, relative alla contemporaneità, in uno spazio che pure era stato destinato all'informazione aggiornata per l'accrescimento culturale degli artisti della città.

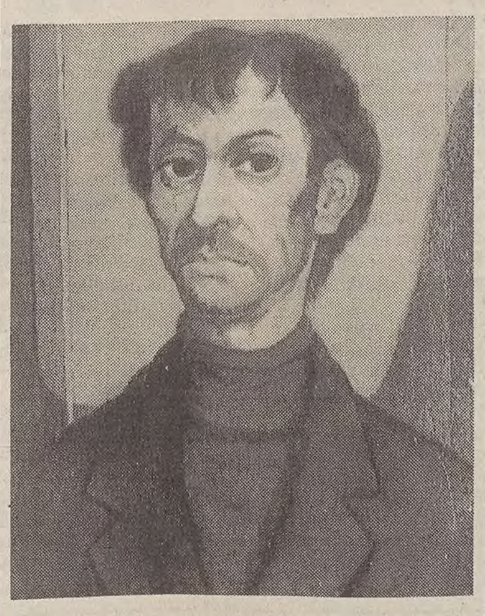




«Tema e variazioni sul cubo» di Edvard Zajec e, sopra, un allestimento realizzato alla mostra di Trieste in omaggio a Miela Reina. Nelle altre due foto: «Ferriera» di Luigi Spacal e due «Castelli in aria» di Carlo Sbisà.

ARTE / UDINE

Cinque maestri friulani (il primo è Anzil) in mostre a Villa Manin

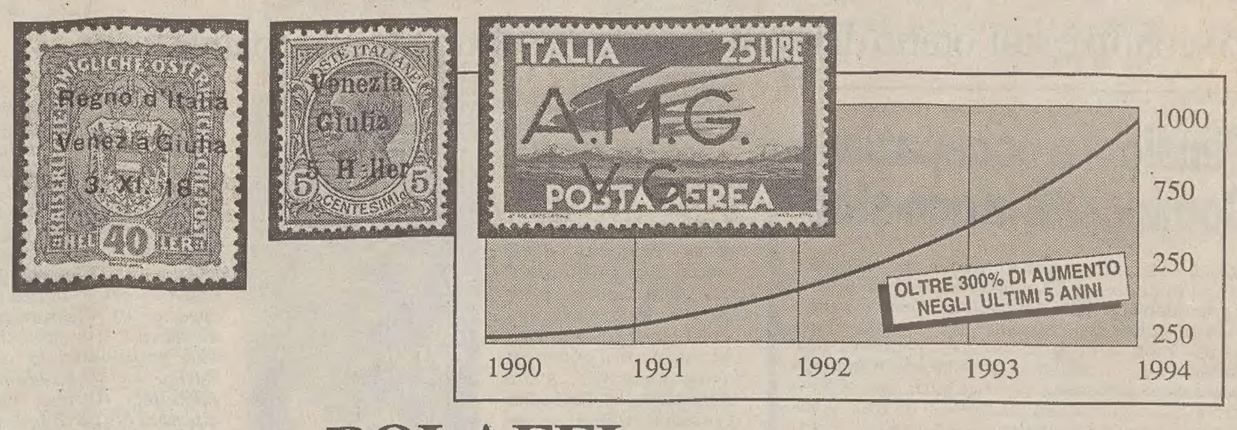


UDINE — Cinque maestri della pittura friulana, uno all'anno, dal '95 al '99, in Villa Manin. Questo il progetto varato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, d'intesa con la Banca Antoniana, per il «rilancio della funzione culturale» della struttura di Passariano. La prima personale (dal 25 marzo al 28 maggio prossimi) sarà dedicata a Toffolo Anzil (sopra, «Autoritratto» del 1946); poi, per altri quattro anni, nel periodo primaverile la villa dogale si aprirà per ospitare l'opera di altri insigni artisti espressi dal Friuli.

Il programma delle prime quattro edizioni di questa rassegna quinquennale sarà illustrato oggi, alle 11.30, in una conferenza stampa indetta nella sede udinese della Regione, in via San Francesco 4.

Toffolo Anzil è uno dei «decani» dell'arte regionale: nato nel 1911 a Monaco di Baviera, vive nei pressi di Tarcento. E' partito dal clima neorealista del dopoguerra, stemperandolo poi, negli anni '50, in una ricerca informale che lo ha portato a riaccostarsi al paesaggio, prima, e al ritratto, poi. Una sua grande antologica si è tenuta nel '90 a Villa Varda di Brugnera e alla Galleria Sagittaria di Pordenone.

I FRANCOBOLLI DELLA VENEZIA GIULIA RACCONTANO LA STORIA DELLA VOSTRA TERRA



BOLAFFI VI PROPONE
I FRANCOBOLLI DELLA VENEZIA GIULIA

Per la Storia

Mentre le vicende della Grande Guerra ci sono raccontate dai francobolli austriaci sovrastampati "Regno d'Italia-Venezia Giulia", la Seconda Guerra Mondiale ci viene ricordata dai francobolli italiani sovrastampati A.M.G.V.G. (Allied Military Government Venezia Giulia), emessi nel 1945 dall'amministrazione anglo-americana.

Per l'investimento

Ad oltre 75 anni dalla loro emissione, sono considerati tra i più significativi e affascinanti francobolli della filatelia italiana. La limitata tiratura (il 40 *heller* del 1918, con una tiratura di 2.000 esemplari, ha una quotazione di sole L. 450.000) fanno considerare questi francobolli un sicuro investimento. Come tutti i buoni francobolli, anche le emissioni della Venezia Giulia rappresentano quindi un ottimo bene-rifugio; le loro quotazioni, infatti, aumentano costantemente, con incrementi che negli ultimi 5 anni hanno superato il 300%.

Per investire nella storia

La Bolaffi vi propone una selezione delle più significative serie della Venezia Giulia: una col-lezione di 50 francobolli nuovi fior di stampa, offerti in fogli d'album Milord, del valore di catalogo di L. 985.000, in offerta speciale a sole L. 875.000.

Può ordinare "I francobolli della Venezia Giulia"
per telefono **011 - 5625556**
a mezzo fax **011 - 5620456**
oppure spedendo il coupon al seguente indirizzo:
Bolaffi - Via Cavour 17 - 10123 Torino

ALBERTO BOLAFFI
10123 Torino
Via Cavour 17 - Tel. 011 - 5625556

Agenzia Friuli-Venezia Giulia
Tel. 0432 - 918323

Desidero ricevere la collezione "I francobolli della Venezia Giulia", a L. 875.000.

PAGAMENTO:
❑ Anticipato con assegno bancario allegato intestato a Bolaffi s.r.l.
❑ Anticipato con versamento su Conto Corrente Postale N° 13050109 intestato a: Alberto Bolaffi, Via Cavour 17 - Torino
❑ Contrassegno al postino, a ricevimento avvenuto

Nome e Cognome _____
Via _____ N° ____ Tel. _____
Città _____ Cap. ____ Prov. ____
Data di nascita _____ Professione _____
Data _____ Firma _____
❑ Sono interessato ad avere informazioni per investimenti in filatelia.
I prezzi sono comprensivi di IVA e trasporto.

PI

ROCCO BUTTIGLIONE (FORTEMENTE CONTESTATO DALLA SINISTRA) RIBADISCE AL CONSIGLIO NAZIONALE LA SUA POSIZIONE

«Ppi al centro con Forza Italia»

Buttiglione saluta al Consiglio nazionale del Ppi.

ROMA — Il centro. Il centro moderato. Solo questo conta per Rocco Buttiglione. Nella relazione, che ha illustrato ieri al Consiglio nazionale, ha sostanzialmente ribadito il «no» alla candidatura di Romano Prodi, l'apertura al dialogo con Forza Italia e il distacco da An. Applausi, ma anche fischi hanno accompagnato le sue parole a dimostrazione che nel partito resta forte la tensione. Ma lui non cede. E soprattutto non invita gli oppositori ad abbandonare il partito come ha già fatto Umberto Bossi con i suoi dissidenti.

Il leader dei popolari, del resto, non si è limitato a spiegare la strategia. Ha condannato su due piedi il voto di mercoledì sul provvedimento per la famiglia. Il patto tra Ppi e Pds in Parlamento proprio non gli va giù. E attacca: «Credo che siano stati commessi due errori. Il primo è stato quello di non rendersi conto che la definizione dell'Organizzazionemondiale per la sanità sulla tutela della vita non corrisponde alla posizione del nostro partito». Il secondo: «Non ho capito cosa ci impediva di votare la prima parte della mozione Michelini, che accoglie i nostri principi, per poi appoggiare il documento Guerzoni che avevamo contribuito a formulare».

Insomma, dice Buttiglione, «in un momento in cui è in gioco una battaglia sulla bioetica dobbiamo essere coerenti. Anche per motivi elettorali e politici: a votarci sono i cattolici e non dobbiamo deluderli». Già. Ma all'interno del partito la ribellione è ormai palpabile. Il segretario del Ppi, comunque, non se la prende più di tanto. E lancia segnali di tregua all'opposizione: «Chi non è con me può restare nel partito, collaborare lealmente alla vita interna, far notare tutte le volte che le occasioni gli vengono date dai fatti che stiamo sbagliando e tentare di vincere un altro congresso che ci sarà tra non molto». Ma non sarà straordinario. Non ce n'è bisogno: entro la fine dell'anno, infatti, i popolari si riuniranno per votare la guida del partito. Lì, e non prima, avverrà la resa dei conti. Se necessaria. Buttiglione riesce a essere ancora ottimista: «La direzione ha preso una posizione che verrà confermata da questo Consiglio nazionale».

Ecco fatto. Il leader del Ppi va dritto per la sua strada: «Dobbiamo costruire il centro con la Lega, il Ccd, l'Unione di centro e Forza Italia». E An? «Nonostante l'evoluzione democratica di An il progetto di organizzazione dell'area moderata che porta avanti è diverso dal nostro e alternativo a esso».

In ogni caso, aggiunge, (e qui viene sommerso dai fischi più forti) se «nel processo di avvicinamento alle forze dell'ex maggioranza saremo battuti, allora tornerà attuale l'alleanza con la sinistra». A proposito di coerenza, contestano gli oppositori. Ma le urla di disapprovazione si fanno ancora più forti quando Buttiglione tocca l'argomento Romano Prodi. Il leader dei popolari parla di «doloroso stupore» per il «gesto inaccettabile» con il quale «autorevolissimi esponenti» del partito hanno lanciato la candidatura su cui «il Ppi, come minimo, si riserva di dare il suo giudizio». Io, aggiunge, «non sono convinto della collocazione strategica che al partito popolare verrebbe assegnata da una adesione a questa operazione». Certo è, conclude polemicamente tra gli insulti, che attraverso «un'alleanza con la sinistra sarebbe più facile tutelare i destini di uno spezzone del nostro ceto politico». Ma i popolari «diventerebbero un socio di minoranza».

Chiara Raiola

RIFORMA ELETTORALE, POLO DIVISO

Il Cavaliere insiste: «Votiamo a giugno»

ROMA — Aspettando Buttiglione, e mentre Prodi si prepara al suo giro d'Italia in autobus (dovrebbe partire dal Sud, ai primi di marzo), Berlusconi continua a premere per ottenere quello che ormai gli sembra un obiettivo raggiungibile: le elezioni politiche a metà giugno. Merce di scambio, con Dini, che ha deciso che le regionali si terranno comunque il 23 aprile, è la possibilità di una rapida approvazione della riforma elettorale regionale.

Ma nel Polo c'è maretta. Il riformatore Calderisi, relatore in commissione Affari Costituzionali, si è dimesso ed è stato sostituito dal presidente Gustavo Selva con Giuseppe Tatarella, di An. Un altro esponente dei «forzisti», Di Muccio, ha ammesso apertamente le divergenze, pur negando l'esistenza di una spaccatura.

Il problema che divide il Polo è il testo base adottato dalla commissione. E' quello del pattista Diego Masi (appoggiato da Pds, Popolari, Rifondazione, Lega e Patto, ritenuto inaccettabile dai riformatori di Pannella e da Forza Italia) che prevede l'assegnazione dell'80% dei seggi su base provinciale con il sistema proporzionale e del restante 20% alla lista o raggruppamento che ottiene la maggioranza assoluta, o con un secondo turno di voto se nessuno raggiunge il 50,1% dei voti.

Calderisi ha parlato di un «inaccettabile ritorno al passato» e ha già coniato un nome per questo sistema: «tatarellum», per contrapporlo al «mattarellum», il metodo elettorale al 75% maggioritario con cui ora si eleggono i deputati e i senatori. Una definizione chiaramente dispregiativa, che attribuisce al neorelatore intenzioni compromissorie.

Spiega conciliante Di Muccio: «Noi siamo e restiamo uninominalisti maggioritari. Alla Roma Barocca preferiamo la chiara Albione. Tuttavia non faremo ostruzionismo perchè abbiamo assicurato che non intralceremo Dini nel suo programma per andare alle elezioni politiche al più presto». Malgrado i contrasti all'interno del Polo, l'intesa appare più vicina. An e Ccd, pur preferendo l'uninominale ritengono urgente varare comunque una legge trovando il massimo accordo possibile.

I tempi sono ristretti. Mercoledì il provvedimento dovrebbe andare già all'esame dell'Aula. E al Polo non dispiacerebbe un accorpamento dei prossimi diversi appuntamenti elettorali. Con Berlusconi, ne hanno discusso, in un incontro, Fini e Casini. Secondo il leader di An si tratterebbe soprattutto di «senso di responsabilità». Il Cavaliere, nel corso del vertice, ha ripetuto di essere contrario al ritorno a logiche di tipo proporzionale e che sarebbe auspicabile accorpare a giugno le elezioni politiche con le regionali e provinciali e sia Fini sia Casini si sono detti d'accordo. Le date, 23 aprile per le regionali e 11 giugno per le politiche, sono dunque possibile oggetto di trattative.

Secondo il leader di An, come ha dichiarato a Panorama, anche D'Alema si sta convincendo della opportunità di votare a giugno. Prima parlava di andare a votare tra un anno ora è ripiegato sull'autunno. E questo anche «per l'impotenza di chi non vuole scegliere» che sta dimostrando Dini a esempio sulla riforma della legge regionale. «Se sceglie il proporzionale, Dini sconfessa se stesso, se sceglie il maggioritario, facendo una proposta concreta, sconfessa quelli che gli hanno votato la fiducia».

Comunque l'importante, per Fini, è che le politiche si tengano a giugno. «Le regionali si possono fare in aprile, maggio o in autunno. L'importante è che non si facciano con il proporzionale». Per conto del governo il ministro delle riforme istituzionali, Giovanni Motzo, ha insistito sulla data del 23 aprile per le regionali, malgrado le obiezioni sui tempi strettissimi.

Ma ormai è convinzione genarale che la decisione di Prodi e la parallela scelta di campo di Buttiglione abbiano avvicinato di molto anche i tempi delle politiche. I «poli»sono già abbastanza definiti, anche se con i distinguo del segretario del Ppi e l'affermazione dello stesso Prodi che vuole creare un'aggregazione non dominata dal Pds. Rimane l'incognita della posizione della Lega, che il congresso di Milano dovrebbe chiarire.

Neri Paoloni

ALL'ATTACCO GLI OPPOSITORI DEL FILOSOFO CHE VOGLIONO IL CONGRESSO STRAORDINARIO

«No, non ce ne andiamo dal partito»

Un parlamentare, già presidente dell'Azione cattolica, straccia la tessera di delegato

ROMA — «Vergognati», «Prodi, Prodi!», «Congresso subito». E' furibonda la sinistra del Ppi. La platea dell'hotel Ergife, dove si svolge il tormentato Consiglio nazionale, è divisa praticamente a metà.

I tifosi di Rocco Buttiglione applaudono, gli avversari fischiano. Si arriva quasi alle mani. E il segretario è costretto a interrompere il suo discorso per qualche minuto: «Calma, c'è tempo, parlerete tutti».

Il pomeriggio è nelle loro mani. Salgono sul palco gli oppositori della linea Buttiglione, da Rosa Russo Jervolino a Guido Bodrato che, dopo una giornata a rischio spaccatura, chiarisce: «Noi non ce ne andiamo dal partito. Non si capisce perchè si debba porre una questione politica in termini disciplinari o di scissione».

Ma la febbre sale e il professor Alberto Monticone, ex presidente dell'Azione cattolica, accusato di essere un «neoprotestante», si alza protestando a gran voce. E davanti a tutti straccia la tessera di delegato, abbandonando la sala. Corrono verso di lui Rosa Russo Jervolino e Rosy Bindi: «No, non te ne andare, altrimenti ci costringi a venire con te». Ma il professore è irremovibile: «Non posso, mi dimetterò anche da parlamentare».

Una gesto clamoroso che rende bene l'idea dell'atmosfera in casa popolare. «Buttiglione continua a provocare», incalza Nicola Mancino, uno dei leader dei «ribelli» che insistono: «Noi vogliamo il congresso».

La sinistra si riunisce per ribadire la richiesta di un congresso straordinario e di un referendum su Romano Prodi: «Questa candidatura è un'iniziativa di centro, assolutamente coerente».

Proprio sul Professore di Bologna in mattinata, prima ancora che iniziasse il Consiglio nazionale, c'è stato il primo, violento scontro della giornata. L'assemblea dei deputati popolari, riunita all'hotel Ergife, è esplosa quando Buttiglione ha dichiarato che «la candidatura di Prodi è contro il Ppi» perchè impedisce l'evoluzione della linea politica uscita dal congresso.

Ma loro protestano: non è vero, è esattamente il contrario. Rosy Bindi, che durante la relazione del segretario non ha fatto altro che scuotere la testa, critica aspramente «il delirio di onnipotenza di pensare che la nostra collocazione nel ceto moderato, egemonizzato da Berlusconi e Fini, porterà la nostra leadership. E' uno stravolgimento della realtà».

E allora? Allora, almento per il momento, la scissione resta nel cassetto. Oggi sarà la giornata decisiva. Con il voto sulla relazione. E la sinistra dice di essere pronta a presentare un documento alternativo a quello di Buttiglione.

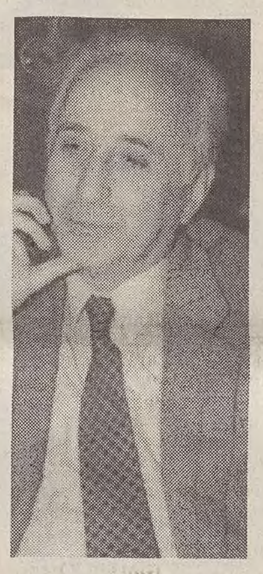
Il segretario del Ppi, comunque, è ancora convinto di avere la maggioranza in Consiglio nazionale.

Franco Marini, infatti, non ha dubbi: «Non ci sono le condizioni per una rottura. Alla fine non ci spaccheremo».

Anche Roberto Formigoni, braccio destro di Buttiglione e «simpatizzante» di Forza Italia, la pensa così: «Ci saranno emendamenti alla relazione. Integrazioni che esprimeranno i vari umori emersi in questo Consiglio nazionale».

Niente di più. Ma la partita, secondo la sinistra, è ancora tutta da giocare: «Se si alza un muro di Berlino nei confronti di Alleanza nazionale — avverte Mancino — si può discutere. Io sono un mediatore per natura, ma per mediare ci devono essere le condizioni».

Chiara Raiola



Guido Bodrato

IL SINDACATO MINACCIA DI FAR SALTARE L'ACCORDO SIGLATO IN DICEMBRE

«Bomba» sul contratto dei travet

Lo scontro è sull'orario di lavoro, «materia sottoposta alla contrattazione»

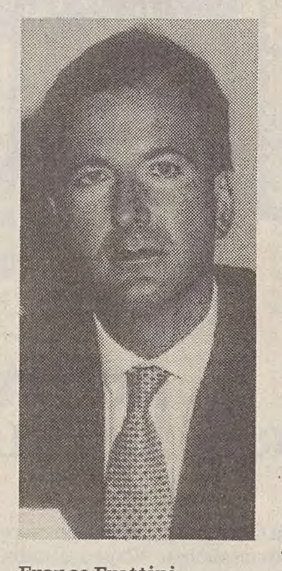
ROMA — Rischiano di finire nella bufera i contratti del pubblico impiego. Con una mossa a sorpresa Cgil-Cisl-Uil hanno minacciato di non apporre la loro firma sul nuovo contratto degli statali. E di proclamare una raffica di scioperi. Motivo dello scontro con il governo le norme che regolano l'orario di lavoro negli uffici. E che rientravano nella bozza d'intesa firmata il primo dicembre.

A far scoccare la scintilla è stato, secondo le confederazioni sindacali, il tentativo di cancellarle in sede di limatura del testo. Dopo cioè che la bozza, peraltro rivoluzionaria, aveva avuto il via libera delle assemblee dei lavoratori.

Nell'operazione i sindacati vedono «un dissennato attacco alla contrattazione» e temono che possa addirittura «mandare a monte l'intera stagione contrattuale del pubblico impiego». Anche se in serata il ministro della Funzione Pubblica ha cercato di rassicurarli.

Se è guerra aperta, comunque, lo si saprà soltanto stamattina. Quando l'Aran, l'Agenzia per la contrattazione pubblica, dirà un sì o un no definitivo sulla scottante questione, prima dell'incontro dei sindacati con il ministro della Funzione Pubblica.

Che il contratto-svolta dei 280 mila ministeriali rischiava di saltare lo si è capito ieri mattina.



Franco Frattini

Quando dalle centrali sindacali è partito un comunicato di fuoco. Una sorta di ultimatum a Palazzo Vidoni, sede della Funzione Pubblica, passata da pochi giorni dalle mani di Urbani a quelle del «tecnico» Franco Frattini, con un passato da segretario generale di Palazzo Chigi.

Nel comunicato si parla di «pesante intervento delle burocrazie ministeriali con cui si vorrebbe stravolgere il testo dell'accordo e gli impegni contestualmente presi». I sindacati sono convinti che sia in atto un tentativo di ledere l'autonomia delle parti «sottraendo alla contrattazione materie quali l'orario di lavoro, uno degli elementi fondamentali per tutti i contratti collettivi». Ma si augurano che il ministro Frattini «non assecondi questo disegno vanificando così ogni possibilità di cambiamento della pubblica amministrazione».

Appena tre giorni fa Cgil-Cisl-Uil avevano spedito un telegramma al ministro in risposta alla preannunciata direttiva della Funzione Pubblica. Il succo era questo: l'orario di lavoro non può essere disciplinato da una direttiva ministeriale, e quindi in maniera «centralistica e unilaterale», ma discusso in sede contrattuale, definita in sede aziendale e sulla base delle esigenze della pubblica amministrazione.

L'accordo siglato l'1 dicembre per i ministeriali, seguito da quelli per gli enti locali e il parastato, è storico. Per la prima volta è stato sottoscritto seguendo criteri privatistici permettendo così l'introduzione di norme innovative come quella che premia la produttività e che prevede il licenziamento per il dipendente che non adempie ai propri doveri.

Sono stati rivisti anche gli articoli su ferie e permessi, mentre gli aumenti retributivi sono stati ottenuti nel rispetto dell'accordo sul costo di lavoro (in media 163 mila lire lorde, di cui solo 123 mila andranno a tutti mentre le 40 mila restanti serviranno a «premiare» la produttività).

Daniela Luciano

Pensioni e occupazione Cominciata la non-stop

ROMA — Un primo giro di tavolo, anzi di tavoli, ieri, al ministero del Lavoro sulla questione della previdenza e dell'occupazione. Ferma restando la posizione dei sindacati sulle pensioni di anzianità (non si devono toccare, in questa fase transitoria, e in cambio si sarebbe addirittura disposti a un aumento dei contributi), ieri si è discusso a lungo della situazione dei 65 mila lavoratori che nel '93 avevano già maturato i 35 anni di contributi e aspettano di andare in pensione. I sindacati hanno chiesto che i 4 mila senza lavoro percepiscano la pensione dal primo gennaio scorso (cioè con gli arretrati), e gli altri 61 mila da aprile, e che i 500 miliardi vengano utilizzati fino a giugno, cioè fino alla fine del blocco. Si è deciso che sul rimborso imposto dalle sentenze della Corte Costituzionale le parti discuteranno direttamente in sede governativa.

I sindacati hanno inoltre sottolineato la necessità di conoscere i dati sulla dinamica della spesa per la previdenza, distribuita tra assistenza e previdenza, al fine di aprire una discussione su una «fonte comune e oggettiva». Come spiegava Lia Ghisani, della Cisl, la questione della separazione tra previdenza e assistenza è complicata dal fatto che lo Stato non trasferisce all'Inps i 72 mila miliardi dell'onere previsto dalla normativa sull'assistenza, ma concede solo 54 mila miliardi. I rimanenti 17 mila vengono considerati anticipazioni di Tesoreria e quindi sono di fatto un credito per lo Stato e un debito per l'Inps. Il tavolo sulle pensioni tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, lunedì mattina, giovedì e martedì pomeriggio. La prossima settimana i sindacati dovrebbero essere ricevuti a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Lo stesso Dini nella veste di ministro del Tesoro (o forse il suo vice Dino Giarda) e il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, saranno ascoltati mercoledì alla Commissione Lavoro della Camera.

Da segnalare la grande polemica delle casse pensionistiche autonome (avvocati, medici, ingegneri, giornalisti, notai, architetti, consulenti del lavoro, veterinari, ragionieri, personale sanità) contro la proposta dei progressisti di creare un fondo di compensazione nel quale far affluire i soldi delle casse autonome, in attivo, per ripianare i bilanci degli enti in rosso.

SI APRE AL PALATRUSSARDI IL CONGRESSO DEL CARROCCIO

Il Senatur non intende ritirarsi E si annuncia l'esodo di «Bobo»

MILANO — Oggi al Palatrussardi di Milano il discorso più difficile di Umberto Bossi. «A ritirarmi non ci penso nemmeno» ha dichiarato battagliero ieri a Radio dimensione suono. La voglia di mollare tutto e di andarsene in pensione ci sarebbe pure, ma il Senatur non lo farà, dimostrerà che il suo movimento ha ancora tanta «capacità di resistenza», e che l'idea del federalismo è più viva che mai. Bossi affronterà così per la prima volta in un congresso del Carroccio la ribellione dell'ex amico e pupillo Roberto Maroni, che tenterà di sostituirlo alla segreteria.

Davanti al grande quadro della battaglia di Legnano sistemato dietro il palco, combatterà fino all'ultimo i dissidenti che chiedono la sua testa, e si batterà per essere riconfermato segretario.

La Lega Nord si presentaridimensionata,dopo l'esodo di ben 29 deputati e di 26 senatori, sui 117 e i 60 conquistati alle elezioni del 27 marzo '94, lacerata e divisa dalla scelta di far cadere il governo Berlusconi.

E' soprattutto questa decisione che il leader dovrà giustificare e spiegare ai 480 delegati leghisti a Milano. Dirà che è stata una decisione per salvare la democrazia in pericolo, giurerà che l'alleanza con i progressisti è solo momentanea e strumentale. Che il suo obiettivo è il polo liberal democratico con le forze di centro, aprirà al Ppi di Rocco Buttiglione. Ma farà appello anche ai sentimenti federalisti della vecchia Lega di lotta, rivoluzionaria, delle origini, prima che nella primavera scorsa cominciasse l'avventura di governo col polo delle libertà.

Dovrà spiegare al congresso il continuo susseguirsi di colpi scena che hanno caratterizato questi sette mesi al potere con cinque ministri e la presenza istituzionale di Irene Pivetti alla presidenza di Montecitorio. E' in questo periodo che si consuma l'allontanamento progressivo tra Bossi e Maroni. La solida e vecchia amicizia del ministro dell'Interno con il segretario rallenta — a detta dello stesso Maroni — l'addio definitivo. Così i dissidenti perdono fiducia in Maroni e si costituiscono in formazione autonoma.

A colpi di insulti scende dal Carroccio il vice presidente della Camera, Marcello Staglieno, seguito da altri senatori e poi dagli ex maroniani guidati dall'espulso segretario della Lega lombarda, Luigi Negri.

Già da novembre altri deputati liguri e piemontesi, guidati da Furio Gubetti hanno formato insieme agli ex pattisti Alberto Michelini, Giulio Tremonti e altri il gruppo parlamentare dei Federalisti liberal-democratici.

Negri, subito dopo il congresso, ha già in programma di lanciare una Costituente federalista con l'ex ideologo del movimento, Gianfranco Miglio (tra i primi ad andarsene sbattendo la porta per contrasti con Bossi e per non aver ottenuto un posto di ministro). Ha già fissato un appuntamento, domenica a Genova, per la creazione di un nuovo partito che dovrebbe chiamarsi Unione federalista.

«Se vincerà Bossi — ha annunciato Maroni — non credo sarà più evitabile far nascere una seconda Lega: lui di là, noi con il polo».

C'è la possibilità di un ripensamento? «Mi auguro — ha detto ieri Bossi — che Maroni si renda conto che non saranno Berlusconi e il trasformismo fascista ad avere la meglio. Saranno i ceti medi a vincere perchè sono loro i più forti e i più potenti». E Tabladini si è incontrato ieri sera a Milano con Maroni per tentare una mediazione in extremis e un possibile accordo.

I pronostici, basati sui numeri del congresso e sulla proverbiale capacità di trascinamento oratorio del leader continuano a favorire Bossi. Un sondaggio di Famiglia cristiana tra gli elettori leghisti dice però che il 38% vorrebbe come segretario Maroni e solo il 32,7% la riconferma dell'attuale leader.

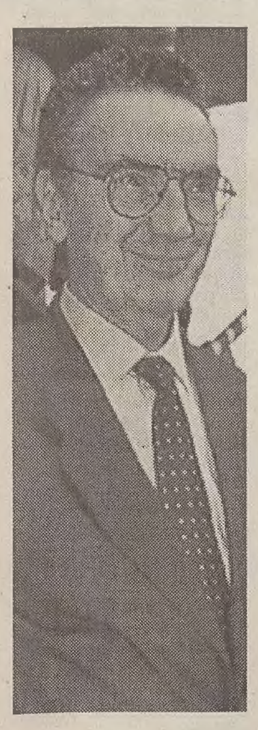
Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Elettorale feriale L. 193.000 (fest. L. 193.000) - Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 9 febbraio 1995 è stata di 57.300 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL GIUDICE DEL POOL GERARDO D'AMBROSIO FAVOREVOLE MA A CERTE CONDIZIONI

Tangentopoli, amnistia

Le voci si fanno insistenti. Il ministro di Grazia e Giustizia ha però smentito categoricamente



Gerardo D'Ambrosio

ROMA — Da giorni circolano voci di un possibile provvedimento di amnistia o indulto. Ieri il ministro di Grazia e Giustizia le ha smentite categoricamente.

Ma della questione si continua a discutere. E dal «pool» di Mani Pulite arriva un'apertura all'amnistia per i reati di Tangentopoli.

E' Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto a Milano, ad alzare il velo. In un'intervista al quotidiano «Italia Oggi» il magistrato, però, avverte che si potrebbe anche attuare «solo dopo aver adottato tutte le misure legislative necessarie ad evitare un'eventuale rinascita di Tangentopoli».

Dovrebbe trattarsi di un'amnistia valida solo per i reati non finanziari puniti con la detenzione non superiore, al massimo, ai 4 anni o con una pena pecuniaria; bisognerebbe, comunque, imporre la restituzione del maltolto; e, infine, l'abbandono delle cariche pubbliche.

Il giudice D'Ambrosio commenta anche le prospettive di riforma all'esame del comitato ristretto della commissione giustizia del Senato: «un patteggiamento allargato che prescinda dal risarcimento del danno e che non preveda l'allontanamento della vita pubblica mi lascerebbe molto perplesso. Tutto dipende, insomma, da come verrà messa a punto la soluzione del patteggiamento. Sì, perchè alle condizioni che ho detto, sarebbe meglio un'amnistia».

Circa il 25 aprile come data possibile per un'eventuale amnistia, D'Ambrosio afferma: «l'amnistia è impopolare. Ma credo che a elezioni già fatte (il riferimento è alle regionali, in calendario per il 23 aprile) potrebbe passare più facilmente».

Sulla convergenza politica, D'Ambrosio è altrettanto possibilista: «il caso Armanini ha terrorizzato un pò tutti. Non mi stupirei se cominciasse a circolare davvero l'idea di un'amnistia».

Poi D'Ambrosio parla delle inchieste in corso, di tutte quelle che i magistrati stanno chiudendo in fretta per scadenza dei termini e del clima generale, che «è cambiato». E spiega: «l'attenzione non è più viva come qualche tempo fa intorno a Tangentopoli».

Infine, sui tempi di Tangentopoli, D'Ambrosio dice di non saper fare previsioni. E aggiunge: «noi continuiamo a lavorare, anche su filoni nuovi d'indagine. Certo non abbiamo finito: saltano sempre fuori cose nuove!».

r.i.

Rischia assideramento clandestino sul merci

CATANIA — Giovanni Recupero, metronotte con un contratto di solidarietà, non è riuscito ancora a parlare con il figlio di 13 anni ricoverato nell' ospedale di Piacenza per un principio di assideramento di cui è rimasto vittima su un treno merci sul quale era salito di nascosto per andare da Alessandria, dove vive con la madre, a Catania dal padre. La coppia è separata. Ai giornalisti Recupero ha confermato di non avere potuto parlare per telefono con il figlio e di non avere intenzione, per il momento, di andare da lui perchè ha spiegato «a caldo non si sa mai che cosa si può commettere». Ha detto di avere appreso la notizia mentre era in servizio e di essersi precipitato a telefonare all' ex moglie allarmato dalle notizie di un morto in una sparatoria nella stazione ferroviaria di Alessandria. «Per un attimo - ha aggiunto - ha temuto che mio figlio potesse esservi stato convolto e mi sono sentito morire». Giovanni Recupero non vede i due figli, Giuseppe di 13 anni e Samanta di 15, da cinque anni, da quando nel marzo del 1990 si è separato dalla moglie che, secondo il metronotte, «avrebbe fatto di tutto per metterli contro il padre».

A PADOVA DUE MINORENNI PIANTANO UN PUNTERUOLO NEL PETTO AD UNO STUDENTE

Per una fischiata si può morire

Il giovane si era «permesso» di lanciare un fischio d'ammirazione nei confronti d'una ragazzina

PADOVA — Colpito al cuore, per due volte, con un punteruolo. E' vivo solo per miracolo. Il motivo? Ha fischiato per scherzo ad una ragazzina su un motorino e gli amici di lei, per vendicare l'«affronto», gli tirano due colpi di punteruolo al cuore. Adesso è ricoverato con prognosi riservata all'unità coronarica dell'ospedale di Padova. A ferire in modo così grave, così gratuito Davide Scapin, studente universitario di 21 anni è stato un ragazzino di non più di 16 anni, ben vestito, che polizia e carabinieri stanno cercando di identificare.

L'episodio, un vero e proprio agguato da parte di ragazzini della Padova-bene, è accaduto l'altra sera nella centralissima piazza delle Erbe. Davide Scapin passeggiava con due amici quando ha visto un vespino con a bordo un ragazzino che aveva i capelli un pò lunghi e una sua coetanea, seguito da un altro minorenne in motorino. I tre amici pensano che si trattano di due ragazze. Davide, così come si fa spesso per scherzare, fa un fischio di approvazione, quei fischi che si fanno per divertimento, sulla spiaggia o sulla strada al passaggio di una bella ragazza.

Per tutta risposta il ragazzino blocca immediatamente il motorino. Insieme con lui si ferma anche un altro motorino sul quale viaggia un ragazzo suo amico. Sono vestiti bene. La ragazzina resta al suo posto. Il primo scende e si avvicina a Davide. Gli dà uno spintone.

«Come ti permetti?», gli dice. C'è una strana tensione. Davide e suoi due amici fanno di tutto per evitare stupidi strascichi. Addirittura lo studente si scusa dicendo che credeva che i due fossero delle ragazze e che aveva fischiato così per uno scherzo.

«Aspetta qui vediamo se sei un uomo», gli risponde il ragazzo che risale sul suo motorino insieme all'amica e se ne vanno con l'altro ragazzo.

Lo studente universitario rimane incredulo con gli altri due amici a commentare la reazione di quei ragazzini per un fischio.

Ma passano appena pochi minuti ed ecco l'agguato. Il ragazzino di prima, quello che aveva dato lo spintone, appare d'improvviso da un portico. Con lui ci sono altri due minorenni. Si getta verso Davide, gli pianta al petto un punteruolo per due volte. Due colpi a distanza ravvicinata, tutti e due sul cuore. Compiuta la vendetta, fugge con gli altri due ragazzi. Davide si piega, i suoi amici ammutoliti e increduli lo portano subito all'ospedale. I medici del pronto soccorso gli prestano le prime cure: ferita pedicardiaca. Davide Scapin viene ricoverato in prognosi riservata. Polizia e carabinieri stanno ora indagando.

Giorgio Rizzo

«Indemoniata» uccisa: nove rinvii a giudizio

PALMI — Il Procuratore della Repubblica di Palmi, Elio Costa, ed il suo Sostituto Elio Fioretti, hanno formalmente avanzato al gip Alberto Viti, richiesta di rinvio a giudizio nei confronti delle nove persone coinvolte a vario titolo nell'agghiacciante morte di Maria Ilenia, una bimba di appena due mesi, uccisa nel settembre scorso a Polistena, al termine di un rito antidemoniaco. Per concorso in omicidio aggravato il rinvio riguarda Michele Politanò e Laura Lumicisi, genitori della piccola, la nonna materna Rosina Lumicisi e gli zii Domenico e Vincenzo Lumicisi, Marisa Pettè, Maria Barnabè, Mirella Lumicisi e Vincenzo Fortini, ritenuto l'autore materiale del delitto. Per la sola truffa aggravata è stato chiesto il rinvio a giudizio di Francesca Giananti, la maga romana che ebbe contatti con la famiglia di Polistena.

CASSAZIONE

Detenuto anoressico: accolto il ricorso

TORINO — La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso di un detenuto malato di anoressia che, la scorsa estate, aveva chiesto la sospensione della pena per le sue condizioni di salute, che è stata respinta dal Tribunale di sorveglianza di Torino. A Paolo Paganoni, 32 anni, originario di Sondrio, i medici avevano diagnosticato una grave forma di anoressia nervosa e la magistratura sostenne che al massimo si poteva disporre il ricovero in un ospedale psichiatrico giudiziario.

OPERAVA TRA I TOSSICI NEL CENTRO STORICO DI PALERMO

Spacciatore a 11 anni

Arrestati due della banda e sequestrate decine di dosi di eroina

PALERMO — Una banda di spacciatori di stupefacenti, operante nel centro storico di Palermo, ha utilizzato un bambino di 11 anni per smistare la droga ai tossicodipendenti.

Lo ha scoperto la polizia, che ha arrestato in flagranza due componenti del gruppo e sottoposto al fermo altri tre. Durante l' operazione sono stati sequestrati decine di dosi di eroina e un ciclomotore. In carcere sono finiti Cinzia Pollicino, di 22 anni, e Giosuè Brucarino, di 26 anni. I fermati sono Giuseppe Morgavi, di 32 anni, Vincenzo e Giuseppe Zizzo, rispettivamente di 23 e 21 anni. La posizione del ragazzino è stata segnalata al tribunale dei minorenni. Le varie fasi della vendita degli stupefacenti sono state documentate per una settimana, con filmati e fotografie, da investigatori che finegvano di essere turisti in visita alla vicina cattedrale.

Gli uomini del commissariato «Duomo», operativo nel centro storico dove la degradazione di alcuni rioni favorisce devianza minorile e criminalità comune, hanno accertato che il bambino arruolato dagli spacciatori fa parte di un nucleo familiare in precarie condizioni economiche. Il ragazzino è stato riconsegnato ai genitori: il padre è un operaio disoccupato, la madre è casalinga, un fratello maggiorenne ha già precedenti per reati contro il patrimonio. La famiglia abita al Capo, uno dei quartieri più popolari di Palermo, sede dell' omonimo grande mercato, dove i negozianti strappano ogni minuscola porzione di selciato per piazzare la mercanzia e dove gli spacciatori riescono a mimetizzarsi con disinvoltura.

Il compito delle forze dell' ordine è reso ancora più difficile dalla solidarietà della gente, che scatta «automaticamente» quando qualcuno della comunità incappa negli «sbirri». Considerato che, tuttavia, le squadre antidroga dei vari corpi hanno via via affinato tecniche proficue di infiltrazione, i trafficanti di eroina hanno replicato con mille espedienti, compreso l' impiego di minori. La polizia infine, ha detto che l' undicenne era «gestitito» da una delle due persone ancora ricercate e che Cinzia Pollicino, ha tentato, invano, di disfarsi di 37 dosi buttandole nel water, mentre era in corso la perquisizione.

Il caso ricalca quello di un altro undicenne sorpreso anni fa pure dalla polizia nel rione Zen - emblema dello sfascio dell' edilizia popolare di Palermo - anche lui mentre spacciava eroina. Le indagini stavolta sono il seguito di accertamenti avviati l' anno scorso sempre nel rione «Capo» dove in un tugurio alcuni ragazzi smerciavano droga su direttive di un adulto.

NAPOLI

Rapinati in una banca un miliardo in gioielli

NAPOLI — Gioielli per un valore complessivo di circa un miliardo, che sarebbero dovuti essere venduti all' asta questa mattina, sono stati rapinati la notte scorsa nell' agenzia della Banca di Roma in piazza Carità a Napoli. Secondo la versione delle due guardie giurate presenti, che non viene però ritenuta attendibile dalla polizia, intorno alle due dai sotterranei dell'istituto di credito sarebbero sbucati due malviventi a volto scoperto e armati di pistole. Non si sa, però, da dove possano essere entrati, visto che non vi sono segni di effrazione nè fori alle pareti o sul pavimento. I banditi avrebbero costretto i due metronotte dell'istituto «La metropoli» a consegnare loro i gioielli affidati alla banca perchè fossero venduti all'asta e già sistemati in apposite bacheche. Quindi avrebbero immobilizzato le due guardie ammanettandole e si sarebbero dileguati con un furgone parcheggiato all'esterno e con un'auto «Fiat Tempra» di proprietà dell'istituto di credito e parcheggiata in un vicino garage. L'auto è stata poi rinvenuta.

SCONOSCIUTO TELEFONA AD UN AUTOSALONE DI MILANO CON IL NOME DEL NOTO MAGISTRATO

«Mi manda Ielo» e vuole la Porsche a prezzo stracciato

MILANO — «Pronto? Sono il sostituto procuratore della Repubblica Paolo Ielo. Sì, il magistrato del pool di Mani pulite, l'amico di Di Pietro. Chiamo per avvisarvi che oggi lì da voi verrà una persona a me molto cara che deve acquistare una Porsche. Mi raccomando, trattatelo bene, altrimenti....».

Questa la telefonata arrivata alcuni giorni fa al titolare di un autosalone di Milano. Ma alla cornetta, come è facile immaginare, non era Paolo Ielo, bensì uno sconosciuto che voleva concludere un ottimo affare, farsi cioè una macchina di grossa cilindrata spendendo il meno possibile. La Porsche in vendita era esposta da alcuni giorni nell'autosalone ed era stata pubblicizzata anche su un giornale di inserzioni.

Il proprietario della succursale però non si è accorto del «trucco» ed è caduto nel tranello. Infatti, quando mezz'ora dopo la telefonata del finto Paolo Ielo è arrivato il finto amico del magistrato, il trattamento è stato dei più cordiali. «Buongiorno, si accomodi. Il dottor Ielo mi ha avvisato del suo arrivo. Prego. La Porsche in vendita è questa, è uno schianto. La provi pure».

Ma l'affare non si è concluso. Non perchè il titolare si è accorto che l'acquirente non conoscesse affatto Ielo, ma perchè non si è trovato un accordo sul prezzo. L'impostore infatti voleva comprare la prestigiosa auto con una cifra molto al di sotto del suo valore. Ma il titolare dell'autosalone, nonostante tutta la buona volontà, non ha potuto accontentare il finto amico di Ielo: la cifra offerta era troppo bassa.

«Lo dirò al magistrato, vedrà poi che succederà»: questa presso a poco la frase pronunciata dallo sconosciuto quando è uscito dall'autosalone sbattendo la porta.

L'episodio aveva lasciato comunque nello sconforto il titolare della succursaleautomobilistica che ha deciso di telefonare personalmente a Paolo Ielo per scusarsi dell'accaduto e spiegare al magistrato che l' «amico» gli aveva offerto una cifra davvero ridicola. Ed è a questo punto che è venuta fuori la verità. Rispondendo al telefono infatti Paolo Ielo è caduto dalle nuvole: «Ma cosa dice, io non ho mandato nessun amico da lei. Ma chi è, come si chiama? ». Subito dopo il magistrato ha presentato un esposto ai carabinieri per individuare il «colpevole». Ora toccherà ai militari dell'Arma ad identificare il responsabile dell'episodio e «raccomandarlo» (questa volta sì a nome del magistrato) al carcere.

†

Il giorno 8 febbraio 1995 ha cessato di battere il cuore forte e generoso di

Maria Maddalena Schieroni ved. De Vanna

Sconsolato ne dà il triste annuncio il figlio MAURIZIO con SERENA e NERINA, assieme ai parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento per la grande professionalità e umanità dimostrate al personale medico e paramedico dell'Istituto di Rianimazione di Cattinara diretto dal prof. GULLO.
Si ringraziano inoltre i colleghi CAZZATO, VASSALLO, ANTONELLO, CARRARO.
La S. Messa avrà luogo domani sabato alle ore 10, nella chiesa di via S. Anastasio.

Trieste, 10 febbraio 1995

Vicini a MAURIZIO e SERENA: WILLY e PATRIZIA.

Trieste, 10 febbraio 1995

Con rimpianto, un abbraccio: LAURA AVEZZU'.

Trieste, 10 febbraio 1995

Un ultimo saluto:
- FRANCESCA, MARINA e ROBERTO MONACO
- ALDA e FABIO MARINONI

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al lutto MARISA e ZOE ZANELLI.

Trieste, 10 febbraio 1995

Si associano al lutto dell'amico carissimo MAURIZIO e dei familiari: CLAUDIO e MARINA CALANDRA di ROCCOLINO, GIANCARLO ed ELISABETTA CORTELLINO, FULVIO COSTANTINIDES, LUCIANO, PAOLO e MARZIA DAVANZO, ROBERTO e GIULIANA FRANCHI, GABRIELE e MARINA FURLAN, ROBERTO e FRANCA KOSTORIS, ELISABETTA MARCOVICH, FRANCO MARTELLANI, ROBERTO e SAVERIA MASSOLINO, ENRICO e MARIA CHIARA POBEGA, ROBERTO e SERENA PRESEL, GIORGO ed ELISABETTA RIZZI, FEDERICO e GABRIELLA ROSATI, LIVIO e GIULIANA STABILE, DARIO e ANNAMARIA STECHINA.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al lutto le famiglie BUZZI, CALLIGARIS, D'ALESSANDRO, PAGLIA, RENAR e SERVADEI.

Trieste, 10 febbraio 1995

Il direttore, il personale medico, paramedico e amministrativo della clinica psichiatrica sono vicini al prof. MAURIZIO DE VANNA per la perdita della cara mamma signora

Maria Maddalena

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipa al grave lutto la famiglia MICHELUZZI.

Trieste, 10 febbraio 1995

†

Dopo breve malattia ci ha lasciati la nostra cara

Ines Corsini

Ne danno il triste annuncio il fratello EDI e gli amati nipoti MARINA, ANDREA e DONATELLA con la famiglia.
Il funerale avrà luogo sabato 11 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di San Dorligo.

Crogole, 10 febbraio 1995

Partecipano con commozione al dolore di GERMANA e famiglia per la scomparsa di

Antonio Sabadin

il titolare e i colleghi della CALCINA S.N.C.

Trieste, 10 febbraio 1995

VIII ANNIVERSARIO

Carlo Sardo

Sempre nel nostro cuore.

ALESSANDRO
MARIUCCIA
mamma

Trieste, 10 febbraio 1995

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stanislao Abrami (Stanco)
meccanico

Ne danno il triste annuncio la moglie CLELIA, il figlio WALTER con TIZIANA, le nipotine SILVIA e GIORGIA, le sorelle e i parenti tutti.
Si ringraziano gli amici medici dottor STOKELJ e dottor TRAMARIN.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1995

Commossa partecipa la cognata ELVIRA.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al dolore i consuoceri NIVES e BRUNO LONGO.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipa al lutto la cognata PALMA e famiglie BARBIERI e MENIS.

Trieste, 10 febbraio 1995

Sono vicine alla cara CLELIA le amiche: JOLE GLAVINA, PINA MASONI, LILIANA GOMISEL con le famiglie.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al lutto GIORGIO e MARINELLA GOMISEL.

Firenze, 10 febbraio 1995

Affettuosamente vicini: famiglie OTELLO, MARIO RACCANELLI e HRUSVAR.

Trieste, 10 febbraio 1995

Ciao

Stanco

MARCELLA, NIVEA, TIZIANA, MAURO.

Trieste, 10 febbraio 1995

†

E' mancata ai suoi cari dopo breve malattia

Antonia Crevatin ved. Apostoli (Etta)

Ne danno il triste annuncio la nipote MONICA con ARIANO, il genero GIORDANO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.
Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al nostro dolore.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 10 febbraio 1995

Ciao

Etta

- ANNY, STELIO, WALTER, PAOLO

Trieste, 10 febbraio 1995

Ti ricorderemo.
- Famiglie CIGUI, CIACCHI e IVANCICH

Trieste, 10 febbraio 1995

†

La figlia, la nipote ed i parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara

Luigia Ieuscek ved. Vattelini
di anni 103

I funerali oggi alle ore 14 a Ravenna.

Ravenna, 10 febbraio 1995

La direzione e il personale della ditta GODINA S.R.L. partecipano al cordoglio della signora ANNY BRACCHETTI PETRINI per la scomparsa del padre

Giordano Bracchetti

Trieste, 10 febbraio 1995

10.2.1994 10.2.1995

Maria Michela Cecovini

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto.

Trieste, 10 febbraio 1995

†

Io sono la Via, la Verità, la Vita.

Si è riunito a CARLA nella Pace eterna

Giovanni Coretti

Lo piange la sua MARIUCCIA, con GIOVANNI, ERMINIA, ANNA, CARLOTTA e i parenti tutti.

Trieste, 10 febbraio 1995

†

E' salita in Cielo l'anima buona di

Giuliano Deste
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie DORINA con GIORGIO, GIULIANA con FRANCESCO, la cognata LUCIA, i nipoti DIEGO, FABIO con ISABELLA e NICOLE e parenti tutti.
Un grazie alla dottoressa POLO, ai medici e personale della II Medica.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al dolore i consuoceri LIBERA e RENATO MATEJKA e la famiglia SANDRA e GIANCARLO BELLUCCI.

Trieste, 10 febbraio 1995

Partecipano al dolore di DORINA e famiglia i colleghi del BANCO DI NAPOLI.

Trieste, 10 febbraio 1995

†

Dopo lunga malattia è mancata

Luciana Tamburlini

La piangono le sorelle ADA, ANTONIETTA, LAURA e i nipoti NEDDA, FABRIZIO e PAOLA con MARIO.
Si ringraziano la dottoressa MILANI e il dottor RALZA per le amorevoli cure prestate.
I funerali si svolgeranno sabato 11 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 10 febbraio 1995

NEC125

SPA

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì-venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato
8.30-12.30

UN PENTITO SOSTIENE CHE GIUSEPPE ALCAMO ERA DISPOSTO AD «AGGIUSTARE» I PROCESSI DI MAFIA

Infamanti accuse al giudice

Il magistrato di Trapani è in corsa per la poltrona di procuratore: il Csm dovrà decidere tra i sospetti

TRAPANI — «Quel magistrato è avvicinabile, è disposto ad aggiustare processi...»: se un pentito mette nero su bianco questo giudizio la carriera del giudice è spezzata. E perchè la sua immagine venga subito polverizzata è anche necessario fare affiorare il verbale segreto sulla prima pagina di un giornale. Ancora prima di una qualsivoglia valutazione giurisdizionale dell'accusa. In questo modo chi sta nella rosa dei papabili ha qualche speranza in più: il che non significa ovviamente che possa ipotizzarsi una relazione tra le accuse del pentito, il loro sbocco sui giornali, e le attese legittime di altri concorrenti.

Ma oggettivamente il risultato è questo. Questa volta a fare le spese di una «giustizia» che produce «pre giudizi», prima ancora del processo, è Giuseppe Alcamo, 59 anni, in magistratura da 34, procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di Trapani. E' in corsa davanti al Csm per la poltrona di procuratore della repubblica della stessa città, resa vacante dall'elezione di Sergio Lari al Consiglio superiore della magistratura. Alcamo è molto stimato nel suo ambiente, i suoi sostituiti e gli avvocati gli hanno subito dato solidarietà, ma ciò non toglie che la sua domanda di promozione sia fortemente incagliata.

Lunedì prossimo la Commissione incarichi direttivi del Csm esaminerà il caso Trapani, avendo a disposizione anche gli atti trasmessi a Caltanissetta. «Sono dell'idea – ha dichiarato Francesco Sina, presidente della Commissione – che dobbiamo procedere alla proposta di conferimento dell'incarico per consentire il regolare funzionamento di un ufficio delicato, perchè impegnato nella lotta alle cosche mafiose. Se dagli atti dovesse essere confermata la notizia del coinvolgimento di Alcamo dovremmo procedere valutando le candidature successive».

«Non ho avuto alcuna informazione di garanzia»

Sulla base di questa dichiarazione sembra di capire che il «coinvolgimento», e cioè la citazione del magistrato da parte del pentito, automaticamente, interferisce sui meccanismi di formazione del giudizio della Commissione incaricata.

«Non ho ricevuto fino a questo momento alcuna informazione di garanzia – dice il dottor Alcamo – ma non posso fare a meno di osservare che ogni qualvolta ho tentato di ricoprire un incarico di un certo prestigio, mi si sono frapposti ostacoli». Alcamo aggiunge: «ho il conforto della mia coscienza, di una vita di magistrato spesa con entusiasmo per la gestione e per l'amministrazione della giustizia al di sopra delle parti con assoluta correttezza, onestà e obiettività».

Ma per caso ha un qualche scheletro nell'armadio, questo giudice? Alcamo risponde alla provocazione con una battuta: «So che devo preoccuparmi del fatto che resto uno dei pochi magistrati della Sicilia che circolano liberamente per la città senza scorta o presidio di alcun genere. Indubbiamente qualcuno può insinuare che non temo aggressioni mafiose perchè, anzi, dalla mafia potrei essere protetto. Ormai si arriva a questo punto».

Di precedenti ve ne sono ormai tanti: sono almeno una decina i magistrati di Palermo inquisiti a Caltanissetta sulla scorta di dichiarazioni di pentiti, quasi tutti sono passati indenni dopo la valutazione delle accuse.

Alberto Di Pisa è stato condannato in primo grado come «corvo», ma poi in appello assolto ed oggi amministra giustizia in procura generale a Palermo, in nome del popolo italiano.

Domenico Signorino, invece, è stato annientato: accusato dal pentito Gaspare Mutolo, il pubblico ministero del maxi-processo andò a Caltanissetta a respingere le accuse, tornò a casa e la sua vita ebbe termine con un colpo di pistola alla testa.

r.f.

PROROGATO IL «41 BIS»

I boss e i terroristi con il carcere duro fino a tutto il 1999

ROMA — Carcere duro fino al 2000. Sappiano i boss di Cosa Nostra, i sequestratori, i terroristi che l'articolo 41 bis, quello che li esclude da qualsiasi beneficio penitenziario, resterà in vigore almeno per altri 5 anni.

A dispetto degli appelli lanciati dalla presidente della Commissione giustizia della Camera, Tiziana Maiolo, la norma suggerita da Giovanni Falcone, ma approvata solo dopo la sua morte, è stata prorogata, con 471 voti favorevoli, 12 contrari e 18 astensioni. Contro la norma si sono pronunciati esponenti di Forza Italia e i deputati riformisti.

Per Totò Riina e i suoi pari sfuma la speranza di approfittare della nuova ventata di garantismo. E si conferma la linea dura che non prevede torture ma un regime carcerario più rigoroso e di sostanziale isolamento all'interno di supercarceri.

In particolare mafiosi, sequestratori e terroristi potranno essere privati della possibilità di fare telefonate, di avere colloqui e di scambiarsi corrispondenza con altri detenuti o con estranei, di ricevere denaro dall'esterno o inviarne. E i colloqui con i familiari potranno essere ridotti fino alla soglia minima di uno al mese della durata di un'ora.

Non potranno ricevere pacchi, tranne il carico di biancheria del peso massimo di 5 chili. Non potranno organizzare attività culturali, essere nominati rappresentanti dei detenuti, o svolgere attività artigianali. La permanenza all'aperto sarà limitata a due ore al giorno. E sarà proibito per loro acquistare generi alimentari da cuocere.

«Si arriva al punto di negare ai detenuti di farsi una tazza di caffè. Se vogliamo torturarli possiamo direttamente ucciderli» ha dichiarato in aula Tiziana Maiolo, parlando di norma «pericolosa». E il deputato riformatore Stik Lievers le ha fatto eco parlando di norme vessatorie giudicate ai limiti della tortura.

«Tutti vorremmo vivere in un Paese dove non ci fosse bisogno dell'articolo 41 bis. Purtroppo questa norma è necessaria se vogliamo evitare che dall'interno delle carceri vengano commissionati omicidi» ha replicato, per tutti, Giuseppe Ayala, ex magistrato, amico di Falcone e Borsellino, ora deputato eletto fra i progressisti. «Non possiamo limitarci a coltivare più o meno buona fede in principi utopistici» ha aggiunto Ayala sottolineando che a volte «la buona fede non sembra essere molta».

Il capogruppo di Forza Italia, Vittorio Dotti, pur annunciando il voto favorevole del proprio gruppo, ha invece voluto precisare che «nella risposta al fenomeno mafioso lo Stato non può dimenticare il rispetto delle libertà e della personalità».

v.p.

A PROPOSITO DELLE INDAGINI SVOLTE A MILANO SULLE FIAMME GIALLE

I pm di Brescia contro il Pool

Si vogliono ascoltare anche gli ufficiali che si sono succeduti dal 1986 al 1994

BRESCIA — Critiche dei pubblici ministeri di Brescia ai colleghi di Mani pulite a proposito delle indagini sulle tangenti alla Guardia di Finanza. Secondo i magistrati si doveva fare più luce; inoltre non tutto è stato scoperto.

Le indagini, dunque, non hanno fatto luce su tutte le persone che hanno preso tangenti o erano a conoscenza del sistema: al processo di Brescia contro il generale della Finanza Giuseppe Cerciello e altri 48 imputati i pm Roberto De Martino e Fabio Salomone criticano indirettamente i colleghi del pool milanese di Mani pulite, ex titolare dell'inchiesta, e chiedono che siano ascoltati come testimoni anche i comandanti, generali, e i vice comandanti della guardia di finanza che si sono succeduti dal 1986 al 1994.

I magistrati bresciani vogliono approfondire l'inchiesta, capire se e come mai i vertici delle Fiamme gialle non sapessero di quel mercimonio e individuare tutti i componenti di quello che il maresciallo Nanocchio, uno dei primi a rivelare i retroscena delle mazzette alle Fiamme gialle, ha definito un «sistema collaudato da anni».

Nella sua relazione il pm Fabio Salomone ha inoltre confermato che durante il dibattimento il capo di imputazione per i finanzieri potrebbe cambiare da corruzione in concussione. Salomone ha infatti parlato di «pressioni anche psicologiche» fatte dai militari delle Fiamme gialle per cui «ci si può trovare davanti ad una concussione indotta».

Se questa nuova ipotesi accusatoria passasse, tutti i filoni dell'inchiesta sulle Fiamme gialle ne sarebbero influenzati. Tra questi anche quello relativo all'ex presidente del consiglio Silvio Berlusconi che, in questo caso, diventerebbe vittima.

I pubblici ministeri hanno voluto sottolineare inoltre come gli imputati si sono scaricati le responsabilità a vicenda: i finanzieri negano di avere omesso le verifiche fiscali e dicono che alla fine di queste siano stati gli imprenditori o commercialisti a corromperli per evitare altre ispezioni; gli imprenditori invece raccontano di atteggiamenti brutali, di vere e proprie minacce dei militari prima di procedere ai controlli.

Nella sua relazione il pm Salomone ha poi illustrato il meccanismo della divisione delle tangenti. Secondo quanto rivelato dal maresciallo Nanocchio, sotto il comando del tenente colonnello Tripodi lo stesso ufficiale aveva contatti con gli imprenditori e divideva poi il denaro con i suoi sottoposti.

Più tardi arrivò il colonnello Tanca che modificò il sistema affidando il compito di contattare gli imprenditori al sottufficiale che eseguiva la verifica. Il 40% della tangente era destinato al comandante del gruppo, il 20%, invece, a quello della sezione e l'altro 40% veniva diviso all'interno della pattuglia che aveva preso parte all'ispezione.

Salomone tra l'altro ha anche ipotizzato che alcuni imputati abbiano fatto la «cresta» sulle somme ricevute. Infine l'avvocato Taormina, difensore del generale Cerciello, ha chiesto ai giudici del tribunale bresciano che vengano eseguiti accertamenti patrimoniali nei confronti del tenente Stolfo e dei colonnelli Tanca e Giovannelli, accusatori del suo assistito, e anche nei confronti del suo stesso cliente per accertare la correttezza delle verifiche fiscali eseguite.

m.f.

IN BREVE

Dalla sua denuncia partì Tangentopoli ma adesso è fallito

MONZA — Il giudice fallimentare del tribunale di Monza, Filippo La Manna, ha decretato il fallimento della società di Luca Magni, l'imprenditore monzese che nel febbraio '92 denunciò il socialista Mario Chiesa dando inizio alla maxi inchiesta su Tangentopoli. L'«Impresa lombarda di pulizie industriali», assurta alle cronache per un appalto (per il quale Chiesa aveva chiesto una «bustarella») al Pio Albergo Trivulzio di Milano, era stata rilevata da Magni nell' '87 con ottime entrate. Ma dopo la denuncia contro Mario Chiesa, le commesse sono andate via via diminuendo fino al dissesto finanziario.

Razzismo: rifiutato a Genova alloggio a studente di colore

GENOVA — Episodio di razzismo ai danni di un africano laureando in informatica in Francia. La vittima, Marcel, 33 anni, studente all'università francese di Besancon e originario del Benin (Africa), aveva prenotato una camera in affitto a Genova ma i proprietari dell'alloggio una volta saputo che il giovane era nero hanno negato la stanza. L'agente che aveva procurato il contatto tra il giovane e i proprietari ha detto a Marcel: «Io non ci posso fare nulla, la camera gliela darei, ma i proprietari non accettano neri». La coppia di affittacamere, due siciliani che abitano nel centro storico, hanno poi continuato a rispondere «no» anche di fronte alle «garanzie» universitarie di Marcel.

Ipnotizza la cassiera alla Posta e si fa consegnare un milione

ROMA — Per i cassieri romani di banche ed uffici postali sta diventando un incubo, una sorta di flagello da cui è molto difficile difendersi. A pochi giorni di distanza da un'altra analoga rapina, una donna di 43 anni, cassiera in un ufficio postale di Via Floridiana, al Trionfale, è stata costretta ieri mattina con l'ipnosi a consegnare un milione di lire, tutto quello che aveva in cassa, ad un uomo alto, con la pelle scura e i capelli rasati. Di lui ricorda anche una grossa cicatrice che aveva sulla nuca, nient'altro. «Ho solo ricordi confusi – ha raccontato la donna alla polizia – so che quando quell'uomo si è allontanato il milione che avevo nella cassa non c'era più, è evidente che li ho dati a lui».

Lei (82 anni) respinge lui (81anni) e gli spacca la testa con l'accetta

COSENZA — Una vedova di 82 anni, Rosaria Sirianni, ha ucciso, con un colpo di accetta in testa, Pietro Sposato, 81 anni, anch'egli vedovo. Il fatto di sangue si è verificato a Carpanzano, in provincia di Cosenza. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della compagnia di Rogliano (CS). E' stato verificato che i due anziani vivevano da soli ed erano vicini di casa. Secondo alcune indiscrezioni, trapelate dalle testimonianze dei vicini, l'omicidio sarebbe il frutto di una vicenda amorosa. A quantò sembra, lo Sposato corteggiava, insistentemente, la Sirianni, che non gradiva le avance dell'uomo. Da qui la lite, che si è conclusa tragicamente.

CONFRONTO TRA FABIO SAVI E LA SUA EX AMANTE PER LA «UNO BIANCA»

Eva Mikula: «Io non c'entro»

Il camionista-killer ha cercato di far passare la ragazza ungherese come sua complice

PESARO — Dal giorno del suo arresto, il camionista-killer della «Uno bianca» Fabio Savi ha rivisto ieri, dopo oltre due mesi, la sua ex amante Eva Mikula, ungherese di nazionalità, rumena di nascita, bulgara di residenza.

«Stai bene?» gli ha chiesto Fabio. «Tu come te la passi in carcere?» ha domandato Eva, prima di essere posta al confronto davanti al procuratore di Pesaro, Gaetano Savoldelli Pedrocchi, nel carcere di Villa Fastiggi. Un faccia a faccia di quattro ore, un confronto drammatico che non ha fatto svanire le discrepanze tra le versioni fornite da Savi e dalla Mikula sul coinvolgimento di quest'ultima in qualche fase dell'operazione che portò, il 24 maggio '94, all'assalto alla filiale della Carisp di Villa San Martino di Pesaro, dove venne ucciso il direttore Ubaldo Paci.

Entrambi hanno in sostanza mantenuto le proprie versioni. La ragazza ha cercato di allontanare il sospetto di una sua complicità nelle criminali azioni della «banda dei poliziotti», ha continuato a negare una sua partecipazione sostenendo di essere stata solo una volta a Pesaro, prima dell'omicidio di Paci, ma «per fare una passeggiata».

Durante il confronto, Fabio Savi, che aveva in precedenza descritto la ragazza come una complice nei sopralluoghi eseguiti dalla banda, avrebbe ammesso di aver avuto un atteggiamento accusatorio con «animus» vendicativo nei confronti della ex fidanzata. Le ragioni di ciò Savi le avrebbe scritte in una lettera spedita qualche giorno fa, ma non ancora letta dalla rumena. La Mikula, che ha versato qualche lacrima alla fine del confronto, si è chiamata fuori anche da un altro episodio oggetto del confronto, un trasporto di armi, due mitra e tre pistole, dall'Ungheria in Italia.

Fabio Savi

Eva Mikula

Diversa la versione di Savi il quale, seppure con toni addolciti, avrebbe di fatto confermato la presenza a Pesaro della Mikula; almeno in un paio di occasioni: la seconda volta si sarebbe trattato di un sopralluogo notturno durante il quale la ragazza sarebbe rimasta seduta in auto. Due differenti verità ora al vaglio della Procura pesarese, che dovrà decidere o meno sull'incriminazione della Mikula per l'assalto compiuto dai killer della banda a Villa San Martino, che costò la vita a Ubaldo Paci.

Ma chi è questa diciannovenne che racconta con precisione maniacale fatti e misfatti della «Uno bianca»? Che aggira abilmente ogni domanda trabocchetto? Vittima o carnefice, la ragazza rumena conosciuta quand'era solo sedicenne da Fabio Savi in una locanda di Budapest? Lei ovviamente cerca di accreditarsi come vittima. Mikula s'inceppa però quando le viene chiesto di fare nomi, di dire chi sono gli «altri» che entrano e escono dalla banda, dei commercianti d'armi.

Dalle carte risulterebbe che Mikula avrebbe avuto contatti con un trafficante di armi ungherese, lo stesso forse che ha fornito il mitra e le tre pistole a Fabio Savi. Non solo contatti con mercanti d'armi, ma anche con un generale dell'esercito rumeno e un agente della Stasi.

In effetti nella storia c'è qualcosa che apparentemente non funziona. Per sei anni cinque poliziotti uccidono e rapinano, spesso ammazzano per il gusto di farlo e nessuno li scopre: ma chi ci crederebbe? Una banda strutturata come un gruppo mafioso, o come le Br, con un «vertice» che decide e gli altri che non si conoscono fra loro. Fabio Savi raccontava tutto, nei dettagli, alla sua amante rumena. Com'è che i poliziotti sono rimasti indisturbati per tanti anni?

SCIOPERI

Voli difficili lunedì e martedì

ROMA — I sindacati dei piloti Anpac e Fit-Cisl hanno confermato lo sciopero di 24 ore indetto a partire dalle 12 di lunedì 13 febbraio fino alla stessa ora del giorno dopo. Lo hanno reso noto gli stessi sindacati al termine di un incontro che hanno avuto, insieme alle altre organizzazioni di categoria (Appl, e Filt-Cgil) con il ministro dei Trasporti Giovanni Caravale.

«Ci spiace dire di no – ha detto Augusto Angioletti, vice presidente dell'Anpac – alla richiesta del ministro di riconsiderare il nostro sciopero perchè è persona molto competente ed attenta, ma le nostre ragioni le sosterremo con questo sciopero e se necessario anche con altri». Per il momento non si prevede, secondo i sindacati, una mediazione del ministro alla difficile vertenza dei piloti.

DAL 17 AL 28 FEBBRAIO UNA FESTA CON PIU' DI 3000 ARTISTI

Venezia parlerà le molte lingue dei Carnevali di tutto il mondo

VENEZIA — Venezia parlerà le lingue dei Carnevali del mondo, da Rio de Janeiro a Colonia, mentre per dodici giorni, dal 17 al 28 febbraio, la città lagunare, con Piazza San Marco in testa, sarà palcoscenico per più di 3000 artisti che daranno vita a spettacoli di danza, teatro, musica e animazione all'aperto. Le linee guida della nuova edizione del Carnevale veneziano, quest'anno promosso e gestito da un apposito comitato che riunisce trenta realtà culturali ed economiche cittadine, con la collaborazione del Comune di Venezia, sono state presentate nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Massimo Cacciari, dall'assessore alla cultura Gianfranco Mossetto e dal presidente del comitato Fabio Momo.

L'attenzione ancora una volta sarà puntata su Piazza San Marco, dove, il 17, una scaramantica festa degli scongiuri aprirà ufficialmente la kermesse. Ma San Marco sarà soprattutto all'insegna del tema «Il Carnevale del Mondo», curato da Bruno Tosi, con un ideale gemellaggio con il Carnevale di Rio de Janeiro e con un intero giorno, il 22, dedicato «al governo delle donne», come avviene a Colonia. In quel giorno le donne «mascherate, catturano i loro compagni, considerati per l'occasione nemici, tagliando loro la cravatta». E proprio il 22, Mara Venier, madrina del Carnevale, verrà simbolicamente eletta sindaco della città.

Alla stessa Venier è stata assegnata la prima «carta Carnevale». Un «tagliando» che offre agevolazioni nei prezzi e permette di seguire gli spettacoli nei musei e palazzi. Oltre alle presenze straniere, però, saranno di scena anche le esperienze carnevalesche di tanti centri italiani, da Avellino a Verona e San Giovanni in Persiceto, con gruppi musicali, sfilate di figuranti, recite di poesie satiriche o, come farà una rappresentanza di Muggia, l'uccisione simbolica del Carnevale in mare il Martedì Grasso.

Cacciari ha sottolineato la validità della strada intrapresa dall'amministrazione comunale di offrire solo un contributo logistico- organizzativo, e non economico, alla manifestazione e annunciato che il comitato Carnevale '95 darà vita anche all' edizione del '96.

Tra le centinaia di appuntamenti in programma, il concerto «Vudstoc», a Mestre, i cui proventi andranno tutti a favore di Sarajevo. Tra le mostre ci sanno quelle su Ennio Flajano e Totò. Il Carnevale sarà ripreso dalla Rai e trasmesso alla Conferenza dei G7 sull'informazione, a Bruxelles dal 24 al 26 febbraio. La festa costerà circa 750 milioni, in gran parte già coperti da sponsor.

PREDISSE LA FINE DI MORO

Morta l'astrologa Lucia Alberti all'età di 73 anni

ROMA — E' morta ieri notte nella sua casa romana a 73 anni l'astrologa Lucia Alberti, moglie dell'industriale Guido Alberti, mecenate del Premio Strega. Era nata a Vienna il 26 marzo 1921. Cominciò ad interessarsi di astrologia da giovane, quando veniva consultata da amici artisti e intellettuali. Ma solo nel 1960 cominciò ufficialmente la sua carriera di interprete degli astri. Da allora ha firmato la rubrica degli oroscopi su molti giornali («Novella», «Annabella», «Grazia» e ultimamente «La voce») e scritto i ritratti delle personalita di molte persone famose. Negli anni 1962-72 tenne anche la rubrica delle «Lettere alla strega» sul «Paese Sera». Dal 1967 in poi ha firmato il «Calendario astrologico» che prevede gli eventi dell'anno. Fra i suoi molti libri: «Astrologia e vita quotidiana» (1971), «I contromedici» (1975), «Amore e zodiaco» e «Sesso e astrologia» (1978).

Lucia Alberti scoprì da bambina di avere «un senso in più», come già la madre e la nonna che erano bravissime nel prevedere il futuro. Durante la Seconda Guerra Mondiale, le sue emicranie divennero un «barometro» per le sue amiche perchè indicavano che anche il centro di Vienna, dov'era la scuola, sarebbe stato bombardato.

Fu amica di Federico Fellini che le telefonava ogni giorno per farsi fare l'oroscopo. Previde la morte di John Kennedy e anche quella di Aldo Moro leggendo negli astri, e non senza timore, un destino luttuoso e un evento tragico.

Il primo scrittore a cui predisse il futuro fu Alberto Moravia: gli disse che si sarebbe lasciato con Elsa Morante, con la quale allora era sposato. Lui si arrabbiò molto e non le credette: ma aveva torto. Pasolini rifiutò sempre di sottoporsi ai vaticini della maga, ai quali invece ricorreva di frequente l'attrice Ainuk Aimee. A Sophia Loren predisse senza sbagliare due figli.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per tel. chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

BANCONIERA barista esperta e referenziata offresi per orario diurno. Telefonare 275435. (A1390)
BANCONIERA esperta anche gestione cerca lavoro. Telefonare ore serali 040/393649. (A1465)
VENTOTTENNE esperta uso computer programmi impaginazione grafica illustrazioni offresi casa editrice, tipografia, studio grafico. Tel. 040/947316. (A1392)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA commerciale settore tessile cerca commessa 30-40 anni con esperienza. Allegare curriculum a cassetta n. 4/M Publied 34100 Trieste. (A1516)
CERCASI apprendisti elettricisti. Scrivere a cassetta n. 28/K Publied 34100 Trieste. (A1486)
CERCASI operai elettricisti. Scrivere a cassetta Publied n. 29/K 34100 Trieste. (A1486)
CERCASI operai segantino in Manzano telefonare 0336-595142 ore ufficio. (B00)
CERCASI periti elettrotecnici per contratto formazione lavoro da adibire a costruzione impianti e montaggio quadri elettrici m.t. e b.t. Scrivere a cassetta Publied n. 30/K 34100 Trieste. (A1486)
CERCHIAMO collaboratori/ici anche part-time da inserire nel nostro organico, guadagno 400 mila settimanali. Telefonare lunedì dalle 13 alle 15 0481/778002. (C077)
IMMINENTI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti,. disegnatori, venditori. 040/631371. (G155)
LAVORANTE sarta cerco Valent, via San Lazzaro 1 tel. 631715. (A1573)
MARCHIO nazionale per centro estetico a Trieste cerca signorine 20-30 anni telefonare al 351027. 9-12.30 (A1376)
MONFALCONE ambiente confortevole, cercasi pensionato giovanile conoscenza inglese, guardiano notturno, specificare occupazioni precedenti. Scrivere Publied cassetta n. 15/M 34100 Trieste. (C80)
PARRUCCHIERE lavorante capace bella presenza massimo trentenne cercasi. Telefonare 368488 orario negozio. (A1546)
RISTORANTE cerca cameriera esperta max 30 anni. Scrivere a cassetta numero 7/M Publied 34100 Trieste. (A1550)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO IL GIARDINO via Mazzini 12 acquista mobili, quadri, soprammobili e intere giacenze ereditarie. TEl. 368472. (A666)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1466)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BOX Valmaura vettura grande affitto 175.000 compreso acqua luce. Telefonare 422595. (A1582)
LOCALE AL PIANOTERRA USO UFFICIO zona Campo Marzio mq 175, salone, 4 stanze, servizi, ottimo per esposizione. Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)
LOCALE USO NEGOZIO zona via S. Francesco, 240 mq, vano unico e servizi, possibilità posto macchina in autorimessa. Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)
LORENZA 040-7606552 locale mq 75 vetrine zona Rabuiese altro mq 80 uso deposito via Volta altro I piano mq 300 uso uffici. (A1362)
UFFICI di 134 mq, 3 vani e servizi, terzo piano, riscaldamento e ascensore, zona centrale adiacenze Piazza della Borsa. Società affitta inintermediari, telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)
UFFICI di 250 mq al primo piano - zona Piani e Poggi S. Anna vano unico con servizi, posti macchina in autorimessa. Società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio al 7781333-7781450. (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G000)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)
ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)
DISPONIAMO attività da cedere o in affitto d'azienda, possibilità finanziamento. 0422/825664. (GPD)
FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0013)
FINANZIAMENTI aziende/privati firma singola, protestati, pensionati, consulenza privata gratuita, assoluta trasparenza 30/500.000.000. 049/8934155. (GPD)
SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione tel. 0041-91-544475. (G00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI via Giustinelli- Ciamician epoca occupato cucina quattro stanze bagno wc atrio vista mare occasione 97.000.000 trattabili 040/634075. (A1413)
A.A.A. ECCARDI via Marconi ultime disponibilità primingressi varie dimensioni con posto macchina. 040/634075. (A1413)
A.A.A. PARTICOLARE appartamento leggermente mansardato, via Giulia, ingresso grande, cucina, soggiorno, 2 camere, camerino, bagno, cantina, L. 110.000.000. GS IMMOBILIARE Tel. 040/823430. (A)
A.A.A. TARVISIO impresa vende appartamenti termoautonomi, presso golf, 200 m. piste sci. Ottimi prezzi. Vi aspettiamo a Tarvisio ogni sabato e domenica in via Priesnig. Tel. 035/995595. (G00)
A.A. ALVEARE 040/638585 Centrale, appartamento 100 mq, piano alto, ascensore, due camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, soleggiato, vista aperta, possibilità box. (A1385)
A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina zona signorile, villa accostata su un lato, disposta su tre livelli, giardino di proprietà mq 500. (A1385)
A.A. ALVEARE 040/638585 Zona Fiera appartamento VI piano, ascensore, entrata grande, due matrimoniali, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli. (A1385)
A.A. SPLENDIDA villa zona verde ampia metratura con parco alberato vendesi prezzo interessante. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A1443)
A. QUATTROMURA Alfieri, epoca, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagnetto, cantina. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA Donadoni ottimo, soggiorno, cottura, camera, bagno, poggioli. 98.000.000 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA Draga Sant'Elia rustico da ristrutturare con cortiletto, 52.000.000; casetta accostata soggiorno, due camere, cucina, bagni, cortile, 220.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA Moreri perfetto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 155.000.000. 040/578944. (A1360)

A. QUATTROMURA Ospedale primo ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 155.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA Rozzol vista golfo, salone, cucina, due camere, bagni, posto auto, terrazza, giardinetto. 250.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA San Giacomo buono, tinello, angolo cottura, camera, bagno. 65.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA San Giovanni ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo. 135.000.000. 040/578944.
A. QUATTROMURA Soncini in casetta, soggiorno, tinello, cucinino, due stanze, bagni, poggiolo, soffitta. 200.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA via dell'Istria, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, parcheggio. 85.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, cinque stanze, bagni, cucina. 180.000.000. 040/578944. (A1360)
A. QUATTROMURA zone centrali mansarde, diverse metrature e condizioni interne. 040/578944. (A1360)
A. SOVRASTANTE Università appartamento signorile vista mare terrazze grande box auto 040/661228. (A1448)

ABITARE a Trieste. Grado Vecchia. Mansarda ristrutturata signorilmente. Saloncino, cottura, matrimoniale, bagno, stanza soppalcata. 040/371361.
ABITARE a Trieste. Aurisina. Panoramica villa indipendente primo ingresso. Grandi dimensioni. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Tre appartamenti più soffittone trasformabile da restaurare. Retrostante terreno edificabile. Vendita in blocco. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. Città Vecchia alta. Palazzo intero vista mare 2.500 mq da restaurare. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. Rive ottimo ufficio. Salone 70 mq, sette stanze, triservizi. Autometano. 370.000.000. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. S. Vito. Signorile, luminosissimo. Cucinone, cinque stanze, biservizi. Autometano. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. Viale. Epoca restaurato signorilmente, primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi. 040/371361. (A1304)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rosandra. Panoramica casa due appartamenti. Recente costruzione. Giardino. Vendita in blocco. 040/371361. (A1304)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Sistiana. Mezza bifamiliare primo ingresso, grandi dimensioni. Giardino recintato 700 mq. 040/371361. (A1304)
AGENZIA Zanon vende a Gorizia appartamento cucina, soggiorno 3 letto 2 servizi ripostiglio garage e cantina. Tel. 0481/30858. (B103)
ALABARDA 040/635578 Belpoggio loft 140 mq 5.20 m altezza con vista mare, 200.000.000. (A1437)
ALABARDA 040/635578 Conti moderno luminoso soggiorno stanza stanzetta cucina bagno cantina soffitta autometano, 130.000.000.
ALABARDA 040/635578 Rozzol soggiorno stanza stanzetta cucinino bagno ripostiglio veranda cantina giardinetto autometano, 130.000.000.
APPARTAMENTO esclusivo centrale in parco di grande metratura terrazze box auto 040/661228. (A1448)
APPARTAMENTO mq 330 lire 450.000.000, altro più piccolo lire 230.000.000. Tel. 369090. (A1421)
APPARTAMENTO S. Giacomo 95 mq da risistemare 107.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0360/217152. (D00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende RICCI piano ammezzato cucina camera cameretta bagno wc 65.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende CERVIGNANO alloggio perfetto cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio poggioli box 110.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720058 vende PERIFERICO vista totale ultimo piano cucina saloncino caminetto due camere doppi servizi grande terrazza 280.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720059 vende S. GIUSTO perfetto cucina soggiorno camera cameretta doppi servizi poggiolo cantina posto macchina 250.000.000. (A00)
AREA Immobiliare di Antonella Fratte 040/3720059 vende SVEVO ultimo piano vista mare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio poggioli 240.000.000. (A00)
BARCOLA vende ufficio arredato compreso muri 180.000.000 mq 80. Tel. 040/420939 qualsiasi ora. (A00)
BARCOLA impresa vende direttamente costruende ville bifamiliari panoramicissime lussuose scrivere a cassetta n. 3/M Publied 34100 Trieste. (A1507)
BIBIONE mare: vendo bilocale 200 metri mare zona tranquilla 74.000.000 e appartamento 2 camere letto senza spese condominiali 110.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/430428-439515. (A00)
BONOMEA vista golfo appartamenti recenti soggiorno una due camere cucina bagno terrazze abitabili giardino, partendo da 155.000.000. 040/911238. (A1452)
BORA PRIMOINGRESSO salone 2 stanze servizi box, vista mare. GHIRLANDAIO termoautonomo ottimo investimento 040/364900. (A1455)
CARDUCCI propone 040/761383 muri di locali affari centrali attività varie, ville terreni costruibili capannoni industriali stabili interi. (A1454)
CARDUCCI vende 040/761383 appartamenti Vernielis 80 mq, Rossini 150 mq, altro mini appartamento centrale. (A1454)
CASA DOC 040/364000. Centrale edificio commerciale quattro piani complessivi 1000 mq ampio parcheggio. Informazioni in ufficio.
CASA DOC 040/364000. Fabio Severo signorile cucina soggiorno camera bagno poggiolo cantina. (A1395)
CASA DOC 040/364000. Per impresa di costruzioni disponibili 2200 mq zona centrale costruzione recente abitazioni e uffici parzialmente da ristrutturare 30 posti auto. Informazioni in ufficio. (A1395)
CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione: soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, finiture a scelta, condizionamento optional 152.000.000, tel. 639139. (A1449)
CASABELLA PONZANINO edilizia convenzionata, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, 80.000.000 più mutuo regionale 420.000.000 mensili. ULTIMI APPARTAMENTI DISPONIBILI, tel. 639139. (A1449)
CASABELLA REVOLTELLA ATTICO PRIMO INGRESSO su due piani 105 mq terrazze panoramiche, finiture lusso, aria condizionata due posti auto, cantina, tel. 639139. (A1449)
CASABELLA ROSSETTI epoca ristrutturato 100 mq soggiorno due stanze servizi, cucina arredata, autoriscaldamento, 160.000.000, tel. 639139. (A1449)
CASAFFARI 040/366036 Barcola lungomare appartamento mq 120 ottimo ultimo piano termoautonomo vista mare. (A1368)
CASAFFARI 040/366036 Campanelle adiacenze appartamento mq 100 recente ottimo piano alto ascensore luminoso. (A1368)
CASAFFARI 040/366036 Rupingrande villa unifamiliare primo ingresso mq 170 da ultimare vista panoramica. (A1368)
CASAIMMEDIA 941424 Roiano epoca ingresso soggiorno due camere cucina bagno poggiolo cantina posto macchina cancello automatizzato L. 140.000.000. (A1442)
CASAIMMEDIA 941424 S. Giacomo epoca cucinino soggiorno matrimoniale bagno L. 45.000.000. (A1442)
CASAIMMEDIA 941424 SISTIANA villette primoingresso AURISINA appartamento primoingresso con giardino. Commerciale Campanelle Banne case con giardino. (A1442)
CENTRALISSIMO particolare ultimo piano di oltre 200 mq in stabile signorile completamente ristrutturato. Evoluzione Casa 040/639140. (A00)
CERVIGNANO Villa con 500 mq abitabili - parco 6000 mq - piscina. Trattative riservate. AG. GABBIANO 0481/45947. (C0014)
CERVIGNANO: Centrale caseggiato con scoperto 1500 mq adatto imprese. Possibili 4500 mc edificabili. AG. GABBIANO 0481/45947. (C0014)
COIMM S. Giusto primingressi di diverse metrature dotati di riscaldamento autonomo a metano porta blindata. Ottime rifiniture. Consegna luglio '95. Possibilità di permuta. Tel. 040/371042. (A1382)
COIMM S. Luigi autometano ultimo piano panoramicissimo ottime condizioni due camere cucina abitabile bagno terrazzino ripostiglio cantina. Possibilità mutuo. Tel. 040/371042. (A1382)
COIMM villa unifamiliare primoingresso a Muggia ampio soggiorno tre camere cucina doppi servizi cantina taverna box ampio giardino. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A1382)

COLLIO azienda vinicola produttiva, villa rifinitissima, cantina attrezzata, 3 ettari vigneto. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
DISPONIAMO di numerosi appartamenti di soggiorno, cucina, bistanze, servizi. 040/7606116. (A1405)
DOBERDO' recente villa indipendente immersa nel verde, orto, giaridno, 320.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
DUINO mare occasione privato vende perfetto appartamento 90 mq. Tel. 040/208644. (C0078)
ELLECI 040/635222 S. Luigi, libero, luminosissimo, tranquillo, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, riscaldamento autonomo metano, vista mare. 176.000.000. (A1366)
ELLECI 040/635222 V. Commerciale, stupendo, libero, piano alto, panoramicissimo, ingresso, saloncino, due camere, cucina abitabile, bagno, ampia terrazza, poggiolo. 257.000.000. (A1366)
ELLECI 040/635222, Zona Fiera, occasionissima, adatto coppia giovane, libero, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo metano. Solo 115.000.000. (A1366)
ELLECI 040/635222, Zona Pam, libero, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno, vista mare. 45.000.000. (A1366)
EREMO in palazzina lussuosa, appartamento con ampia taverna, terrazza, giardino proprio, grande garage, cantina, autoriscaldamento, ascensore, vende Silvana Immobiliare, tel. 040/630980-661766 Mazzini 32. (A1398)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, ottavo ultimo piano, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 160.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recente, quinto piano, ascensore, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, veranda, cantina, 79.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 BELPOGGIO epoca ristrutturato, 95 mq, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 150.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 COSTALUNGA in palazzina recente, soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, terrazza, ripostiglio, cantina, posto macchina, 185.000.000.
EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN GIACOMO ottimo, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagnetto, 49.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 ROIANO epoca, buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, cantina, 89.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO in stabile ristrutturato, soggiorno, tinello/cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 San Michele, ottimo, tinello, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, 78.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 SETTEFONTANE ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 74.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 UNIVERSITA' NUOVA casetta indipendente 140 mq, totalmente da ristrutturare, 1500 mq terreno, accesso auto, 300.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE epoca, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 77.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 VIALE MIRAMARE adiacenze, epoca signorile, ristrutturato, terzo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, autometano, 190.000.000. (A00)
EUROCASA 040/638440 XX SETTEMBRE in stabile d'epoca signorile, 90 mq, da ristrutturare, 110.000.000. (A00)
FARO 040/639639 PIAZZA SCORCOLA salone quattro camere cucina stanzino doppi servizi balconi ascensore. (A00)
FARO 040/639639 SCAGLIONI attico panoramicissimo bipiano ampie terrazze cantina posto auto. (A00)
FARO 040/639639 MASCAGNI recentissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi balconi cantina garage 190.000.000. (A00)
FARO 040/639639 CASETTA primingresso Servola soggiorno due camere cucina doppi servizi mansardina posto auto giardinetto. (A00)
FARO 040/639639 COSTIERA villa recente su tre livelli vista mare grande superficie abitativa ampio scoperto. Trattative riservate. (A00)

GEPPA 040/660050 Case con giardino, varie metrature e zone. (A00)
GEPPA 040/660050 Stazione paraggi, stabile epoca ristrutturato, appartamento 150 mq vista aperta. 198.000.000. (A00)
GEPPA 040/660050 Fabio Severo libero, III piano, ascensore, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli, cantina, 140.000.000. (A00)
GEPPA 040/660050 Ronchi, villetta con due appartamenti, entrate indipendenti, ampi garage, giardino, primingressi, 265.000.000 ciascuno. (A00)
GEPPA 040/660050 Tigor, libero, luminosissimo, stabile liberty, due ampie stanze, stanzetta, cucna abitabile, bagno, 110.000.000. (A00)
GORIZIA centro appartamento bicamere ristrutturato pagamento dilazionato, prezzo bloccato, Bmservices 0481/93700. (B00)
GORIZIA interessante spaziosa mansarda, riscaldamento autonomo. Altro bicamere, ultimo piano, occasione, 0481/93700). (B00)
GORIZIA VICINANZE casa indipendente, buone condizioni, mansarda, cantina, giardino, 195.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)
GRADISCA - Sagrado appartamento 1-2 camere soggiorno cucina cantina garage giardino privato ottime rifiniture. Pagamento dilazionato in un anno senza revisione prezzi da lire 90.000.000 + mutuo regionale già concesso al tasso d'interese fisso. Vendita diretta Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693. (A099)
GRADISCA appartamenti in residence rifiniture alto livello 2 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Pagamento dilazionato senza revisione prezzi possibile mutuo ordinario vendita diretta Valdadige costruzioni Spa. Tel. 0481/31693.

Continua in 11.a pagina

Società Pubblicità Editoriale

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

AI PIU' PREVIDENTI OFFRIAMO AIR BAG* E CLIMATIZZATORE.

ALFA ROMEO

ALFA 155. 3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO.

*A PARTIRE DALLA VERSIONE T. SPARK 1.8 E TD 2.5

LA VISITA DI KOHL A WASHINGTON CONSOLIDA L'ALLEANZA USA-GERMANIA

Clinton: «Apriamo a Est»

Il futuro ruolo della Nato in Europa e la minaccia fondamentalista all'ordine del giorno

WASHINGTON — Quello di ieri tra il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il Presidente degli Stati Uniti non è stato un incontro di «routine». «E' un grande piacere accogliere a Washington il leader di uno dei nostri alleati più grandi e uno dei più importatni statisti della nostra epoca», ha detto Bill Clinton nel discorso di benvenuto. E Kohl ha ribadito la determinazione del governo tedesco ad operare con gli Stati Uniti come «grandi amici e prudenti partner». Era stato preannunciato un approfondito scambio di opinioni sulla Nato. Ma alla Casa Bianca, Clinton e Kohl hanno parlato soprattutto della Russia e di Eltsin. Per concludere che il presidente russo è ancora la carta più sicura nelle mani dell'Occidente.

Non c'era ipocrisia nel caloroso scambio di cortesie tra i due statisti. Non c'è un contenzioso politico, strategico o economico tra Bonn e Washington. Eppure qualche motivo di preoccupazione esiste in Germania in questa turbolenta fase di riassestamento degli equilibri internazionali al di qua dell'Atlantico dopo l'implosione sovietica. E' nuovamente esplosa la polemica sul ruolo e i compiti dell'Alleanza Atlantica. La vittoria ottenuta senza colpo ferire nella seconda metà degli anni Ottanta sul Patto di Varsavia ha lasciato la Nato senza un nemico credibile. Si è ripetutamente tentato di rivitalizzare l'alleanza nella quale hanno chiesto di entrare numerosi paesi «ex nemici». Una richiesta che soltanto l'estrema prudenza tedesca ha consentito di contrastare.

Il belga Willy Claes, segretario generale della Nato, ha di recente suggerito di rivolgere l'attenzione dell'Alleanza verso «il fronte Sud». Il pericolo maggiore, secondo questo nuovo scenario strategico, viene dall'integralismo islamico. Il Consiglio atlantico ha perciò deciso di avviare un confronto con i paesi del Nord Africa e del Mediterraneo.

Proprio di questo Helmut Kohl ha discusso ieri nella sala ovale della Casa Bianca con Bill Clinton tenendo conto però delle obiezioni già avanzate dalla Gran Bretagna. Londra ritiene che il fanatismo musulmano non rappresenti una diretta minaccia «militare». La questione islamica, secondo la diplomazia britannica, va risolta nell'ambito economico, stabilendo rapporti di collaborazione e premendo sui regimi al potere in Nord Africa perchè diventino più democratici. Muove in questa direzione la proposta del ministro degli esteri francese Alain Juppè di indire una conferenza internazionale di pace sull'Algeria. Una soluzione politica negoziata, si dice a Londra, è nell'interesse dei paesi dell'Unione Europea perchè il fondamentalismo non si estirpa con la forza.

Nella conferenza stampa congiunta con la quale si è concluso l'incontro con Kohl, Clinton ha annunciato l'offerta di aiuti umanitari per 20 milioni di dollari a Mosca per alleviare le sofferenze causate dalla crisi in Cecenia e ha confermato il progetto americano di allargare progressivamente la Nato alle «nuove democrazie europee». Ma, ha avvertito, questa operazione dovrà avvenire garantendo il persistere di «legami stretti e solidi con la Russia. Io e Kohl - ha insistito Clinton - condividiamo la visione di una sicurezza europea che abbraccia una Russia democratica». Eltsin, ha detto Clinton, «è un uomo su cui si può contare».

LUNEDI' LE CELEBRAZIONI

Cinquant'anni fa su Dresda una pioggia infernale

BERLINO — Erano le 21 e 45 circa della sera di martedì grasso di cinquant'anni fa quando i primi bombardieri britannici «Lancaster» iniziarono a sganciare su Dresda il loro carico di bombe al fosforo, scatenando così uno dei più devastanti e controversi bombardamenti a tappeto della storia. Un'operazione bellica considerata da alcuni come un'assurda carneficina, da altri come un effetto della «guerra totale» aperta proprio dalla Germania nazista: una questione storica dibattuta e che certo aleggerà sulle commemorazioni in programma lunedì nella città sassone.

Nella notte tra il 13 e il 14 febbraio 1945 a Dresda, all'epoca un gioiello di architettura barocca e per questo risparmiata dai bombardamenti fino a tre mesi dalla fine della guerra, erano ammassati 700 mila abitanti e 300 mila profughi, per lo più slesiani. In tre ondate - la seconda verso l'una e venti e l'ultima a mezzogiorno - 772 «Lancaster» e 311 «B17» statunitensi crearono un inferno di fiamme e distruzioni su una superficie di 15 chilometri quadrati. Sebbene le vittime siano state molto meno delle 300-400 mila suggerite per anni da varie fonti, le 3.500 tonnellate di esplosivo e fosforo abbattutesi su Dresda causarono pur sempre più di 35 mila morti o, secondo recenti studi, almeno 25 mila.

L'obiettivo ufficiale erano le ferrovie, ma per alcuni storici si volle colpire il morale di una nazione. La relativamente scarsa importanza strategica di Dresda, i cui snodi ferroviari furono peraltro danneggiati solo in parte e riattivati in pochi giorni, sposta il dibattito degli storici su altri «perchè» di quel bombardamento così violento. La tesi più diffusa è che gli alleati abbiano cercato un'estensione della guerra alla popolazione civile al fine di abbreviare il conflitto, come sosteneva il comandante della flotta di bombardieri britannici Sir Arthur «Bomber» Harris.

In ogni caso, tre uragani di fuoco si abbatterono sulla città radendo al suolo almeno il 40 per cento degli edifici e distruggendo o danneggiando quasi irreparabilmente decine di monumenti come la Chiesa di Nostra Signora, il complesso barocco dello Zwinger, il neorinascimentale teatro dell'opera. Quella che era stata la «Firenze dell'Elba» si trasformò in un «mare di fiamme»: in molti punti la temperatura toccava i mille gradi, fondendo le ampolle dei farmacisti anche nelle cantine; la morte s'infiltrava col fumo anche nei rifugi stracolmi di profughi; il fosforo delle bombe, fino allora quasi sconosciuto, si attacava alle carni e si videro persone buttarsi nelle fontane, non sapendo che a nulla sarebbe valso.

«Dalle macerie sputavano qua e là braccia, teste, gambe. Molte donne, molti bambini», ricorda Margaret Freyer, che abitava nella Ferdinandstrasse 13 e che ha reso una delle numerose testimonianze pubblicate in questi giorni. Tra le rovine furono rimosse 18 milioni di tonnellate di cenere e macerie. Per due settimane furono bruciati cadaveri nella piazza del Mercato vecchio.

L'auspicata rivolta contro il morente Terzo Reich non vi fu e anzi i ricordi di quegli orrori fornirono materiale di propaganda tra l'altro ad estremisti di destra e a fautori del regime comunista tedesco-orientale per deprecare la «crudeltà» degli alleati occidentali.

BOGOTA' CONTA I MORTI

Scossa alle pendici del Nevado del Ruiz

BOGOTA' — Le squadre dei vigili del fuoco e della protezione civile inviate nella Colombia nord-occidentale in operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto sono impegnate in una lotta contro il tempo per localizzare e salvare le persone rimaste intrappolate dalle macerie.

Il terremoto è stato registrato alle 13.40 locali di mercoledì (le 19.40 italiane), ha avuto una durata di 30 secondi con una magnitudo di 6,4 gradi sulla scala Richter con epicentro nella località di La Zulia (stato di Valle del Cauca), a 65 chilometri da Cali.

L'ultimo bilancio indica al momento 39 morti, 230 feriti, un numero imprecisato di dispersi, 3.000 senzatetto, 100 edifici distrutti e 500 con gravi danni, ma il bilancio dei morti è certamente destinato a salire. A Pereira, la città più colpita, nello stato di Risarralda, 30 persone si sono fratturate le gambe saltando dalle finestre dei piani alti.

Sebbene di intensità minore di quello avvenuto in gennaio, il sisma ha causato più danni, perchè l'ipocentro è stato a soli 80 chilometri sotto il livello del mare.

Nel corso della notte le squadre di soccorso hanno salvato alcune persone ancora in vita, mentre ieri i vigili del fuoco hanno cercato di raggiungerne altre due che chiedevano aiuto, sotto vari strati di macerie nel centro della città. Una delle due, Carmen Zamorano, è però morta alle 12 locali. L'altra, Mercedes Coronada, è ancora viva.

Per il momento il governo di Bogotà è impegnato nell'opera di rilevamento dei danni, un'operazione che richiederà qualche tempo perchè il terremoto ha interessato una vasta zona che abbraccia sei stati.

Il presidente della repubblica Ernesto Samper ha peraltro reso noto che per il momento la Colombia non necessita di aiuto internazionale, potendo far fronte ai bisogni della popolazione con materiali di scorta.

Infine, l'Istituto geologico nazionale colombiano ha annunciato di avere posto sotto osservazione il vulcano Nevado del Ruiz, dalle cui pareti, se si ripetesse una scossa forte, potrebbero staccarsi masse di ghiaccio e neve che finirebbero nei fiumi sottostanti causando allagamenti.

IL PREMIER ISRAELIANO RESPINGE LA RICHIESTA DI SBLOCCO DEI CONFINI

Fallito l'incontro Rabin-Arafat

Israele sa che gli integralisti palestinesi di Hamas stanno progettando altri attentati

GERUSALEMME — È fallito il vertice che il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin e il presidente dell'Olp Yasser Arafat hanno avuto ieri a Erzez per sbloccare il negoziato sull'estensione dell'autonomia palestinese nei territori. Le parti non sono riuscite a raggiungere un'intesa sulle questioni di fondo.

Il portavoce della delegazione palestinese Yasser Adeb-Rabbo ha accusato gli israeliani di voler tirare per le lunghe la soluzione dei problemi e di voler strumentalizzare le preoccupazioni legate alla sicurezza per non onorare l'accordo per il ritiro delle truppe dalla Cisgiordania e consentire le elezioni. «Vi sono state grosse divergenze sui punti sostanziali», ha detto il portavoce ai giornalisti.

Yossi Sarid, uno dei negoziatori israeliani, ha detto che Rabin e Arafat si incontreranno ancora la settimana prossima e ha ammesso che ieri non sono stati fatti progressi. «Vi sono grandi problemi che devono essere risolti», ha dichiarato ai giornalisti.

Il premier israeliano ha respinto le richieste di Arafat di revocare la chiusura della Cisgiordania e della Striscia di Gaza, imposta il 22 gennaio dopo l'attentato suicida rivendicato dalla Jihad Islamica e costato la vita a 21 israeliani. La chiusura dei territori impedisce a quasi tutti i palestinesi di entrare in Israele e a decine di migliaia di loro di andarci a lavorare.

Sarid, ministro per l'Ambiente, ha affermato che Israele non può allentare le restrizioni perchè ha avuto precisi avvertimenti che gli integralisti palestinesi hanno pianificato altri attentati contro gli israeliani. «L'impegno del governo è prima di tutto e soprattutto garantire la sicurezza della sua gente», ha dichiarato Sarid, «Gli interessi della nostra sicurezza nazionale vengono prima di qualsiasi altra cosa».

Sotto pressione degli israeliani, Arafat nei giorni scorsi ha ordinato l'arresto di decine di militanti integralisti e ha annunciato la costituzione di un tribunale militare per giudicare i responsabili di attentati.

Rabin successivamente ha voluto smussare le dichiarazioni pessimistiche rilasciate dopo il vertice, dicendo che «in nessun modo si può parlare di una crisi nel negoziato» e che le parti si sono impegnate a rincontrarsi la settimana prossima.

Il premier ha altresì ribadito che Arafat deve disarmare le opposizioni integraliste e ha lasciato intendere che questa potrebbe essere una condizione per il proseguimento della trattativa. «E' a nostro avviso una questione cruciale che determinerà la continuazione della trattativa il fatto che l'autorità palestinese intraprenda tutti i passi necessari per far sì che vi sia soltanto una forza armata responsabile della sicurezza».

Mentre era in corso il vertice, la polizia palestinese ha compiuto una retata nei covi della Jihad islamica a Gaza; sono stati arrestati anche tre dirigenti di Hamas.

La radio israeliana riferisce invece che è stato arrestato il «maestro» del cosiddetto «ingegnere», il palestinese esperto in eplosivi che si ritiene sia l'eminenza grigia di una serie di sanguinosi attentati. Intanto ieri un ordigno è esploso su una strada della striscia di Gaza pattugliata dalle truppe israeliane, senza fare vittime. Una seconda bomba è stata trovata per tempo e disinnescata.

Yitzhak Rabin visto da Lurie.

ORGANIZZO' IL PIANO

La bomba al Wtc: l'iracheno arrestato in Pakistan

NEW YORK — È stato arrestato Ramzi Ahmed Yousef, sospettato di aver organizzato l'attentato al World Trade Center che il 26 febbraio del '93 provocò sei morti, più di 1.000 feriti e danni per mezzo miliardo di dollari.

Yousef è stato catturato ieri in un piccolo albergo di Islamabad e subito consegnato alle autorità statunitensi. Era arrivato in Pakistan domenica scorsa, con un passaporto iracheno. La polizia l'aveva immediatamente messo sotto sorveglianza e dopo averne accertato l'identità l'aveva bloccato. Per la cattura di Yousef, che era fuggito dagli Stati Uniti poco dopo l'attentato, l'amministrazione americana aveva promesso una ricompensa di due milioni di dollari, ma non è chiaro se e a chi sia stata pagata.

Nato in Iraq 27 anni fa, Yousef aveva vissuto buona parte della sua vita in Kuwait. Nel 1992 era arrivato negli Usa e aveva chiesto asilo politico. Dopo l'attentato al World Trade Center fu accusato di 11 reati, il più grave dei quali punibile con l'ergastolo. Durante il processo che nel marzo scorso portò alla condanna di quattro suoi coimputati, un avvocato e la pubblica accusa lo indicarono come la mente dell'azione terroristica. Secondo l'FBI fu lui a procurarsi e custodire i materiali utilizzati nell'attentato, di cui è sospettato anche Abdul Rahman Yasin, ancora a piede libero.

Durante la latitanza Yousef era stato individuato più volte in paesi diversi. La polizia delle Filippine ritiene che potrebbe essere coinvolto nel piano teso ad assassinare Papa Giovanni Paolo II durante la sua recente visita a Manila.

La cattura di Yousef coincide con il processo a 11 persone accusate di aver messo a punto un piano terroristico teso a costringere l'amministrazione Usa a modificare la sua politica in Medio Oriente. Il gruppo, guidato dallo sceicco Omar Abdel Rahman, avrebbe avuto intenzione di compiere attentati dinamitardi al Palazzo di Vetro, alla sede centrale dell'FBI e a un ponte di New York.

Yousef, già comparso davanti al giudice distrettuale John Keenan, si è proclamato innocente.

«Mi dichiaro non colpevole», ha affermato in inglese dopo aver allontanato con un gesto della mano l'interprete. Yousef, che non ha detto più di una decina di parole, ha aggiunto di aver capito di cosa era accusato. A quel punto il magistrato ha fissato un'altra udienza per mercoledì prossimo.

L'avvocato d'ufficio di Yousef, Avraham Moskowitz, ha riferito alla stampa di aver avuto un colloquio di mezz'ora con il suo assistito, ma non è voluto scendere in particolari.

«Ha il morale abbastanza alto, considerando quello che ha passato. Siamo riusciti a discutere seriamente delle accuse», si è limitato a dire Moskowitz.

MENTRE CI SI AVVIA AL NEGOZIATO

Tiri di cecchini sulla pace Una vittima a Sarajevo

BELGRADO — Tiri di cecchini, sembra ci sia un morto, e una dozzina di colpi d'obice nel pomeriggio di ieri su Sarajevo, i primi dopo molto tempo; e comunque la prima grave violazione del cessate il fuoco, entrato in vigore all'inizio dell'anno. Non casuale. Risponde ad una logica feroce che riemerge con costanza nella guerra di Bosnia: la provocazione spietata non appena spuntano possibilità concrete di intesa.

E uno spiraglio nuovo, rispetto ai normali quanto macchinosi canali internazionali, sembra essersi aperto: l'invito ad un negoziato diretto «alla pari» rivolto dal presidente bosniaco musulmano Alija Izetbegovic ai serbo bosniaci, e la positiva risposta di ieri da parte del loro leader, Radovan Karadzic, che si è dichiarato pronto ad avviare le trattative «al più presto possibile, e senza precondizioni». Resta la speranza che le dichiarazioni di disponibilità dei due leader non siano propagandistiche, e che i colpi d'obice non spezzino il filo già di per sè fin troppo esile. E sul quale incombe anche la tragedia della zona di Bihac dove ieri, lo conferma l'Unprofor, è riesplosa violenta la battaglia dopo giorni di relativa tregua.

E resta immanente più che mai, poi, il rischio Croazia. I secessionisti serbi hanno proclamato lo stato di pre allerta, ed il governo di Zagabria sta studiando le contromisure.

La tensione è forte. Il governo croato resta fermo nella decisione di non rinnovare il mandato ai caschi blu che scade a fine marzo. Solo un'intesa politica che garantisca la soluzione della secessione dei serbi che hanno dato vita alla Krajina può far rientrare tale scelta. Ed in tal senso è stata presentata un'ipotesi: ma i secessionisti si rifiutano di prenderla in considerazione, senza la garanzia che comunque i caschi blu resteranno in Croazia. Ed intanto per reazione alla decisione di Zagabria interrompono ogni negoziato, e per timore proclamano lo stato di pre allerta generale. E' il serpente che si mangia la coda: niente caschi blu senza intesa politica, dice la Croazia timorosa di un incancrenirsi della situazione sul tipo di quanto è avvenuto a Cipro; e, uguale e contraria, la Krajina replica: niente intesa senza caschi blu.

L'Onu, ovviamente, è preoccupata, poichè sa bene che la fine della missione Onu in Croazia avrebbe conseguenze a dir poco destabilizzanti. Non solo, infatti, quasi certamente spalancherebbe la strada ad un conflitto locale; ma, secondo ogni evidenza, comportando il ritiro dalla Croazia la fine di fatto della missione nell'intera ex Jugosavia, darebbe il via ad una sanguinosa resa dei conti finale su scala regionale, se non balcanica.

Non a caso, ieri Washington ha ammonito Zagabria e Belgrado a non tentare avventure.

L'ambasciatore Usa in Croazia Peter Galbraith ha dichiarato, infatti, che gli Stati Uniti non appoggerebbero la Croazia in un'operazione militare contro i secessionisti serbi.

CECENIA

7500 morti fra i soldati

MOSCA — Dall'11 dicembre, giorno dell'intervento militare in Cecenia, sono morti in combattimento 6.690 miliziani separatisti e 1.020 soldati russi. Lo ha reso noto il capo di stato maggiore delle forze armate federali Mikhail Koleshnikov senza fornire alcun bilancio delle vittime fra la popolazione civile, che secondo alcune fonti sarebbero 25.000. Koleshnikov ha aggiunto che le truppe di Mosca tengono attualmente prigionieri 471 ceceni. Ieri l'agenzia Interfax aveva riportato le dichiarazioni di un testimone secondo il quale in base ai dati messi insieme dalle unità russe in Cecenia i militari di Mosca uccisi sarebbero 5.000.

A Mosca i filobus come sedie elettriche su ruote Fulminati due giovani mentre stavano salendo

MOSCA — Prendere il filobus a Mosca diventa sempre più pericoloso, e chi lo fa rischia di restare fulminato dalle potenti scariche elettriche che sempre più di frequente investono gli ignari passeggeri, in particolare al momento della salita sul mezzo.

Come ha riferito infatti ieri il quotidiano della capitale 'Kuranty', un giovane di vent'anni è morto folgorato mentre saliva su un filobus alla periferia settentrionale di Mosca.

Stessa sorte era toccata il 28 gennaio scorso a un altro giovane di 25 anni, raggiunto da una violenta scarica elettrica al momento della salita.

Secondo il giornale, la causa di tali tragici episodi è da ricercare nell'alta umidità presente in questo periodo sulle strade, nonchè al sale sparso sull'asfalto che se da un lato fa sciogliere le lastre di ghiaccio, dall'altro corrode pericolosamente le carrozzerie degli automezzi.

I casi di folgoramento avvengono infatti per lo più quando il passaggero, impegnato nella salita, si trova con un piede sul filobus e con l'altro ancora sull'asfalto umido, diventando così un vero e proprio conduttore di corrente.

«Siamo minacciati da sedie elettriche su ruote», titola in prima pagina 'Kuranty'.

Altri casi tragici di folgoramento sui filobus si erano avuti a Mosca negli ultimi due anni, aggiunge 'Kuranty', che ricorda in particolare la morte di uno studente e di un militare.

In dichiarazioni al giornale, Anatoli Ulianov - responsabile dei servizi di trasporto pubblico della capitale - ha dato ai passeggeri un consiglio originale per evitare il folgoramento: salire e scendere sui filobus saltando a due piedi, per evitare di diventare conduttori di corrente.

I filobus e gli autobus in circolazione a Mosca sono nella stragrande maggioranza vecchi e malandati, costretti spesso a fermarsi per strada a causa di guasti e avarie.

DAL MONDO

Un'altra «gaffe» di Haider sul Terzo Reich fa clamore in Parlamento

VIENNA — Una nuova 'gaffe' sul nazismo del leader liberal-nazionale Joerg Haider ha scatenato tumulti nel parlamento a Vienna proprio mentre era in corso un dibattito sugli attentati che sono costati la vita a quattro zingari. Nel suo discorso Haider, riferendosi alle persecuzioni naziste, anzichè di 'Konzentrationslager' ha parlato di 'Straflager', campi di punizione. Il termine non è sfuggito a nessuno e ha scatenato un putiferio fra i parlamentari, perché di solito con questa definizione s'insinua che gli zingari fossero detenuti per reati penali e non per sterminio razziale. Haider non è nuovo a questo tipo di uscite: nel giugno '91 perse la presidenza della Carinzia per avere difeso nella dieta regionale la politica di occupazione del terzo Reich.

Per il sottosegretario ai trasporti in treno viaggia brutta gente

LONDRA — Il sottosegretario ai Trasporti Steven Norris ha fatto scandalo con una candida confessione: preferisce di gran lunga l' automobile perchè sui mezzi pubblici viaggia «gente orribile». Scandalo doppio: milioni di pendolari si sono sentiti offesi, si è creata ancora una volta l' impressione che il governo Major predica bene ma razzola male. Norris possiede una bellissima 'Jaguar' e i due partiti d'opposizione - il laborista e il liberal-democratico - ne hanno chiesto le dimissioni: «Le parole di Norris - ha denunciato il ministro-ombra ai Trasporti, il laborista Michael Meacher - sono un grossolano insulto per gli utenti dei mezzi pubblici e la dicono lunga sulla sincerità di un governo che proclama di voler migliorare il sistema dei trasporti pubblici».

Il Belgio abolisce definitivamente il servizio militare obbligatorio

BRUXELLES — Il governo belga presieduto da Jean- Luc Dehaene ha annunciato ieri la definitiva abolizione del servizio militare obbligatorio già decisa in via sperimentale dal 1992. Lo ha detto al termine di una riunione del Consiglio dei ministri il titolare del dicastero della difesa Karel Pinxten. La decisione comporta un dimezzamento del numero di effettivi che il Belgio avrà sotto le armi a partire dal prossimo primo marzo, che passeranno dagli 80.000 del 1992 a circa 40.000 professionisti - tutti volontari - ma l'integrale rispetto degli impegni che il paese aveva e ha nei confronti della Nato. Tutti gli attuali coscritti verranno comunque congedati all'inizio del mese prossimo. L'anno scorso, anche l'Olanda ha seguito l'esempio del Belgio annunciando per il 1998 la fine della coscrizione obbligatoria.

E' morto William Fulbright: una vita contro l'arroganza del potere

WASHINGTON — L'ex senatore democratico americano William Fulbright, noto per le sue denunce contro l'«arroganza del potere» e la guerra nel Vietnam è morto ieri a Washington a 89 anni. Originario dell'Arkansas, lo stato del presidente Bill Clinton, Fulbright fu eletto per cinque mandati al senato, dove la sua cultura e sue posizioni irritarono spesso anche i presidenti del suo partito. Di lui Harry Truman disse che era «troppo colto», altri lo chiamavano la «testa d'uovo dell'Arkansas» e il presidente Lyndon Johnson lo vedeva come la peste per la sua opposizione alla guerra del Vietnam. «Tutti presumono che chi proviene dall'Arkansas non sa nè leggere nè scrivere - disse una volta, seccato, Fulbright - ma sbagliano».

Spagna: polemiche sulla proposta di vietare ai bambini le corride

MADRID — C'è polemica, in Spagna, per i bambini alla corrida. Il parlamento di Madrid si prepara infatti ad approvare una nuova legge per la protezione dell'infanzia che prevede il divieto di accesso alle 'plazas de toro' per i minori di 14 anni. Ma la proposta, presentata dal gruppo di Izquierda Unida (sinistra), incontra forti resistenze. Nei partiti si è creata una frattura trasversale. Pochi sono, in Spagna, coloro che osano contestare la corrida. Ma molti esponenti di diverse formazioni politiche, pur proclamandosi favorevoli alla tauromachia, affermano che la passione nazionale per i tori non deve passar sopra la tutela degli interessi dell'infanzia. Tra i favorevoli al divieto sembra che ci sia anche il ministro degli Affari Sociali Crisina Alberdi.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

STATUTO ISTRIANO, ECCO CHE COSA HA DETTO L'AMBASCIATORE CROATO ALLA FARNESINA

«Giustificazioni» di Rudolf

Motivazioni giuridiche che «non intaccano i diritti degli italiani» - Altre reazioni dal Svp al Pds

ROMA - La decisione della Corte costituzionale croata del 2 febbraio scorso «non tocca nessuno dei diritti della minoranza italiana, basati sia sulla Costituzione croata sia sulle leggi croate»: questa è una delle assicurazioni fornite dall'ambasciatore croato in Italia, Davorin Rudolf, durante l'incontro di mercoledì sera alla Farnesina con il Direttore generale degli Affari politici, Amedeo De Franchis. Lo afferma un lungo comunicato della rappresentanza diplomatica, diramato ieri, interamente dedicato al colloquio richiesto dal Ministero degli esteri italiano dopo la decisione della Corte costituzionale croata di abrogare alcune competenze dello statuto della regione Istria.

«La decisione - sottolinea la nota - ha solo riguardato le competenze della regione in quei settori che sono di competenza di altri organismi dello stato, oppure delle municipalità o dei comuni». Ribadendo che «il governo croato è pronto a garantire il più alto livello di protezione dei diritti delle minoranze agli italiani in Croazia», l'ambasciatore Rudolf ha chiesto alla Farnesina «un aiuto per organizzare la minoranza croata in Italia» ed ha annunciato che «esperti» dei due Paesi si incontreranno presto a Zagabria con l'obiettivo di raggiungere un accordo bilaterale sul tema.

A proposito del Memorandum d'intesa sulla protezione delle minoranze firmato nel gennaio 1992, la cui applicazione è stata richiamata da parte italiana, Rudolf ha spiegato che la Corte costituzionale «è arrivata alla conclusione» che il Memorandum non rappresenta una base legale per la regione istriana, «dal momento che esso non è stato ratificato dal Parlamento croato». In sostanza, il Memorandum «legalmente non è entrato nel sistema legislativo interno della Croata». La regione istriana quindi «non è autorizzata» ad intervenire in alcuni settori che sono di competenza di altri organi dello Stato come, per esempio, elaborare documenti che affrontino il tema della tutela delle minoranze o a prendere decisioni riguardanti «l'uso ufficiale della lingua».

Comunque la Farnesina attende la risposta ufficiale di Zagabria, e intanto varie forze politiche stanno prendendo posizione sulla vicenda. I deputati di Rifondazione comunista Crucianelli, Brunetti e Boffardi hanno presentato una risoluzione in commissione Esteri della camera nella quale chiedono che l'Italia: solleciti la ratifica del Memorandum, assuma un'iniziativa diplomatica forte per ottenere assicurazioni concrete per la tutela della minoranza e per l'autonomia regionale, sollevi la questione in sede di Unione europea e di consiglio delle regioni d'Europa.

Un'ampia interpellanza, primo firmatario Mirko Tremaglia (Alleanza nazionale), presidente della commissione Esteri, va più in là chiedendo che l'Italia ponga il veto all'apertura del processo negoziale (prevista per il 6 marzo) della Croazia all'Unione europea, tenendo presente anche che si tratta di uno stato «ancora in guerra».

«Uguale riconoscimento ai diritti di tutti coloro che vivono su uno stesso territorio» viene espresso in un'interrogazione dei deputati della sudtirolesi, Karl Zeller e Siegfried Brugger. Analogo atteggiamento in un'altra interrogazione, presentata dai deputati progressisti Incorvaia, segretario della commissione Esteri, Fassino e altri.

Invito al governo italiano a porre il problema in sede comunitaria viene anche da Ettore Beggiato, consigliere della regione Veneto, che ha stretto significativi rapporti con l'Istria. Beggiato comunque propone all'assemblea del Veneto di continuare sulla strada dello sviluppo della collaborazione bilaterale, anche nella prospettiva della realizzazione dell'Euroregione Alto Adriatica.

pl.s.

DEPUTATO ISTRIANO CONTRO GIORNALE ZAGABRESE

Pauletta querela «Danas»: «Mai conosciuto Fini»

ZAGABRIA - Querela del deputato e vicepresidente dei regionalisti istriani, Ivan Pauletta, al settimanale zagabrese «Danas», «condita» dalla richiesta di 740 mila kune (poco più di 210 milioni di lire) di risarcimento per quanto apparso nelle edizioni di luglio e agosto '94, a firma del giornalista Ratko Peter.

Nel primo articolo, Peter aveva scritto che «Pauletta è stato recentemente da Gianfranco Fini, il numero uno dei neofascisti italiani. Quando sappiamo bene che sussiste il rischio di una revisione degli Accordi di Osimo, ci si chiede se il parlamentare istriano sia consapevole di quale gioco stia giocando». Il pezzo era accompagnato da un titolo molto indicativo e cioè «I falchi della Dieta spiccano il volo». Nel secondo pezzo ci sono altre valutazioni offensive sul conto di Pauletta ma ciò che aveva fatto scattare l'istriano è stata una fotografia in cui appare insieme col leader di Alleanza nazionale, il quale saluta col braccio destro teso. Sopra la foto compromettente spiccava il titolo: «L'attacco transadriatico contro Osimo - Pauletta e Fini».

Nella querela, l'esponente politico ha affermato di non aver mai conosciuto Fini, che l'istantanea era un fotomontaggio e che tutto quanto scritto corrisponde a una colossale menzogna. «Sono bassezze che addolorano e gettano discredito. Per questo motivo ho chiesto il risarcimento».

Mercoledì scorso il processo al Tribunale municipale di Zagabria ha conosciuto una battuta d'arresto. Infatti, Pauletta avrebbe dovuto raccontare al giudice Milan Anic i motivi della querela, ma in aula non si è presentato il direttore della «Maximal-Peko», editore del «Danas». La prossima udienza dovrebbe aver luogo tra un mese.

CROAZIA, CONTRIBUTI: BUCO PER MILIARDI

Tutela sanitaria: migliaia a rischio

FIUME — Sta suscitando una vampata di polemiche e contestazioni la «rappresaglia» annunciata incautamente (e non è certo cosa inedita) dal ministro della Sanità, Andrija Hebrang, che ieri l'altro aveva dato praticamente per scontato il «taglio» dell'assistenza sanitaria per le migliaia di dipendenti delle imprese in forte arretrato con il pagamento dei contributi prescritti. Secondo il ministro, la riduzione dell'assistenza sanitaria (eccezion fatta per i ricoveri d'urgenza) avrebbe dovuto riguardare le maestranze di 35 imprese, tra le quali i cantieri navali di Fiume, Pola e Spalato, il Consorzio portuale fiumano e una serie di aziende o ditte minori. Il ministro Hebrang aveva addebitato ai soli cantieri contributi arretrati per 117 milioni di kune (circa 33-34 miliardi di lire), mentre l'intero debito nei confronti dell'Istituto alla sanità e pensioni ammonterebbe a 286 milioni di kune.

L'«impennata» di Hebrang aveva provocato subito reazioni indignate da parte dei lavoratori interessati, delle rispettive aziende e sindacati, tanto da figurare al primo posto di una riunione urgente del governo, convocata dal premier Valentic. Al termine della seduta, in serata, lo stesso premier aveva rettificato la sparata del suo ministro, dando un'ulteriore possibilità alle aziende morose di mettersi in regola con i versamenti contributivi ma lasciando anche capire che contro i recidivi verrà poi usata la mano pesante (ristrutturazione interna, anche a livello manageriale, procedimento fallimentare, ecc...).

Dal caotico intersecarsi delle polemiche scatenate dal ministro Hebrang e dalla riunione del governo ieri è sembrato emergere un dato di fatto preciso: la minaccia dei «tagli sanitari» resta valida, ma solo se entro la fine del mese in corso le aziende in debito con l'Istituto alla Sanità e pensioni non avranno fatto fronte agli obblighi di legge o se non sarà stata trovata «altra soluzione confacente». Dunque, se non proprio retromarcia, perlomeno una sterzata notevole. Nel frattempo si hanno pure le reazioni delle imprese sotto accusa, che contestano gli importi loro addebitati e le evidenze usate dal ministro Hebrang nel suo atto d'accusa. Insomma, i dati sbandierati dal ministro sarebbero «inquinati» da omissioni burocratico-amministrative, e poi non sarebbe certo la prima volta che i contributi in questione vengono versati in ritardo.

Le minacce di Hebrang riguardano anche i cittadini sloveni in Croazia (soprattutto pensionati) i cui contributi vengono versati da Lubiana. Anche qui ci sarebbero mancati versamenti per 85 milioni di kune. Si attende la risposta slovena.

DESTINATI A INTENSIFICARSI I TRASPORTI MARITTIMI

Da Zara tre linee per l'Italia

A maggio dovrebbe decollare il collegamento veloce con Pesaro

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13,35 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 296,41 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.007,54 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.185,64 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 913,94 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.126,36 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIUME — Destinati a intensificarsi già nell'immediato i collegamenti transadriatici fra lo Zaratino e la dirimpettaia costa italiana. Dopo la linea diretta con Ancona, nata ai primi di gennaio (scalo intermedio a Sebenico), a Zara ci hanno preso gusto e stanno premendo sulla fiumana «Jadrolinija» affinché, a iniziare dalla primavera prossima, provveda a nuovi collegamenti di linea con i porti adriatici italiani. Va anche detto che la compagnia di navigazione fiumana - considerato l'alto numero di passeggeri e veicoli sul ferryboat che da poco meno di un mese fa la spola fra Zara e il capoluogo marchigiano - esmbra interessata, d'altra parte, se non fosse la «Jadrolinija» a gestire i nuovi collegamenti potrebbe pensarci anche qualcun altro.

Indicativo in proposito il recente incontro fra delegazioni di Zara e della provincia di Pesaro e Urbino. Dall'appuntamento nella città dalmata è scaturita appunto l'idea di una linea diretta Zara-Pesaro. Il collegamento verrebbe affidato a un catamarano veloce della compagnia fiumana, l'«Olea», che potrebbe compiere la traversata in circa 4 ore, ovvero due in meno rispetto al traghetto ora impegnato sulla Zara- Sebenico-Ancona e ritorno. Il nuovo collegamento transadriatico viene menzionato nella lettera d'intenti sottoscritta qualche giorno fa dal sindaco di Zara, Kalmeta, e dal presidente della provincia di Pesaro, Umberto Bernardini. La nuova linea - si legge nel documento - dovrebbe dare impulso pure alla collaborazione economica e all'interscambio commerciale, al che sarebbero interessati un migliaio fra piccoli imprenditori e artigiani dell'area pesarese. Se l'iniziativa venisse realizzata nei tempi e modi previsti, l'estate prossima Zara potrebbe contare su tre linee permanenti e dirette con la costa italiana (con Ancona, Venezia e Pesaro), alle quali andranno sicuramente ad aggiungersi i collegamenti in aliscafo durante la sola stagione turistica.

Sempre in materia di collegamenti transadriatici, da segnalare l'imminente firma di un accordo di collaborazione fra la fiumana «Jadrolinija» e la «Adriatica» di Venezia.

LETTERA / PROTESTA SULL'ISTRIA DIVISA

Confine sulla Dragogna: è una «cortina di ferro»

Da Cittanova ci scrive un lettore che desidera mantenere l'anonimato (nome e indirizzo sono comunque noti alla redazione).

Caro dottor Sabatti, nel suo articolo di sabato 14 gennaio (s'intitolava «Il confine è un muro») lei ha colto alcuni aspetti importanti. Mi sembra che lei abbia capito cos'è che a noi istriani ci fa star male: questa volontà degli stati di dividere, di fare a pezzi l'Istria e il voler ostinatamente annullare la nostra identità.

Dopo quelle materiali, stiamo assistendo alla nascita di barriere psicologiche che, se non dovesse cambiare nulla, saranno sempre più difficili da superare.

Ma vorrei segnalarle un problema concreto che nasce come diretta conseguenza di questa situazione: quello delle comunicazioni telefoniche. E' mai possibile che per chiamare mia sorella a Capodistria (a trenta chilometri di distanza) debba spendere quanto per una chiamata negli Stati Uniti?

Un collegamento telefonico da Capodistria a Lubiana costa circa tre talleri allo scatto, mentre quello tra Capodistria e Cittanova: circa 171 talleri. Un rapporto dunque di uno a 57 (l'ho accertato in data 7 febbraio facendo le rispettive telefonate dalla posta di Capodistria). Un po' troppo, non le pare? Ma Lubiana e Zagabria se ne fregano, perché tanto le bollette le paghiamo noi. E mi chiedo, perché non si arriva a un accordo simile a quello che regola i collegamenti telefonici tra i comuni confinari di Slovenia e Italia? Intanto si pagherebbe di meno, e poi non servirebbe fare tanti numeri di prefisso. Concludendo dott. Sabatti, e la ringrazio in anticipo per l'ospitalità che vorrà concedermi, fossi in lei cambierei una parola soltanto del succitato articolo. Lei sostiene che quel confine sta diventando un muro. Peggio, dott. Sabatti! Checché ne dicano i diplomatici, sul Dragogna sta nascendo una «Cortina di ferro». Con buona pace di Bruxelles e di chi all'Istria vuole bene veramente.

TEATRO / PROGETTI DEL DRAMMA ITALIANO

Si vara «Mediterranea», si prepara «La frontiera»

FIUME — In scena alla fine di febbraio al teatro «Ivan Zajc» un'altra «prima» del Dramma Italiano di Fiume. Si tratta di «Mediterranea» su un'idea del regista Gabbris Ferrari che in collaborazione con Darko Gasparovic, direttore dello stabile fiumano, ha scritto i testi e ha curato la messinscena. Il progetto è multimediale e multilingue: accanto agli attori italiani reciteranno due attori della compagnia di lingua croata. Collaborano ballerini e cantanti d'opera in una miscellanea di musiche moderne e classiche. Un contributo corale, quindi, per raccontare che cosa? Il titolo già svela il carattere dello spettacolo che spazia nella cultura mediterranea dalla quale trae spunto affondando nei classici, giocando con la poesia in quella che è la «culla della cultura europea». L'Eneide, con Prevert e con Lorca, insieme a versi creati oggi a sottolineare esperienze diverse sulle rive dello stesso mare.

E gli attori? Hanno accetato di misurarsi anche con questo genere di discorso teatrale rispondendo al proprio spirito di adattamento.

Questa volta il pubblico, abituato a incontrare la compagnia nei rispettivi luoghi di residenza, dovrà convergere a Fiume perchè adeguare lo spettacolo alle realtà delle piccole scene dei teatri di tutta l'Istria questa volta è impossibile. Il Dramma Italiano andrà in scena solo a Fiume replicando finchè tutti gli spettatori istriani non saranno passati per quella platea.

L'argomento che Gabbris Ferrari e Darko Gasparovic hanno voluto affrontare, per una felice coincidenza, funge da preludio allo spettacolo successivo che il Dramma Italiano realizzerà in collaborazione con il Rossetti di Trieste. È prevista per la fine di aprile la «prima» dello spettacolo «La frontiera» tratto dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, autore scomparso anni fa ma il cui messaggio giunge oggi più attuale che mai tanto che anche il regista Franco Giraldi ne sta realizzando un film.

Rosanna T. Giuricin

TEATRO / PRIMA DOMANI AL CENTRO CANKAR DI LUBIANA

Turandot «internazionale»

LUBIANA — Viva attesa nella capitale slovena per l'avvenimento culturale considerato più importante dell'anno in Slovenia: la première dell'opera di Giacomo Puccini: «Turandot», in programma domani al Centro culturale «Cankar». Sono stati già venduti i milleduecento biglietti a disposizione e notevole è la richiesta anche per le repliche fissate sempre nel mese di febbraio.

Comunque un certo numero di biglietti si può acquistare per la rappresentazione del 13 e qualche centinaio per quelle del 26 e 28 febbraio.

Questa edizione della famosissima opera pucciniana è il risultato di una cooproduzione internazionale tra il Teatro nazionale sloveno - Opera e Balletto di Lubiana e il Teatro nazionale di Salisburgo, dov'è stato presentato lo scorso anno, e l'Opera di Nizza, che lo metterà in scena nel mese di maggio del '96.

La regia, la «fiabesca e maestosa» scenografia - com'è stata definita durante la recente conferenza stampa dagli organizzatori - e i costumi sono di Pet Halmen. Direttore per la première e le repliche del mese, Andrea Licata del Teatro Bellini di Catania, mentre per le successive saliranno sul podio Igor Svara (25 e 27 aprile) e Anton Guadagno (20 e 22 giugno). La «Turandot» di questo mese sarà il soprano Sophia Larson e, in seguito, Martine Surais, mentre il ruolo di Kalaf sarà interpretato da Alberto Cupido (11 e 13/2) e da Bruno Sebastian (26 e 28/2, 25 e 27/4 e 20 e 22/6).

Lucia Fonda Bonetti

IN BREVE

Quale storia per l'Istria? Confronto tra studiosi oggi a Tv Capodistria

CAPODISTRIA - Quale storia per l'Istria? Questo il titolo della puntata conclusiva del ciclo «Incontri con la storia», in onda questa sera, alle 20.30 su Tv Capodistria. Come rispondere, oggi, alla luce delle più recenti acquisizioni, all'esigenza di ricuperare e rivisitare la storia della penisola istriana? E, soprattutto, come insegnarla a scuola? Questi gli interrogativi che animeranno il dibattito condotto da Ezio Giuricin, cui prenderanno parte: i professori Fulvio Salimbeni e Giuseppe Cuscito di Trieste, Egidio Ivetic di Padova, Salvator Zitko di Capodistria, Boris Gombac, direttore del Museo nazionale di Lubiana, e Giovanni Radossi. La trasmissione, verrà riproposta nuovamente sabato, alle ore 17.

Fiume, gioielliere costringe un rapinatore alla fuga

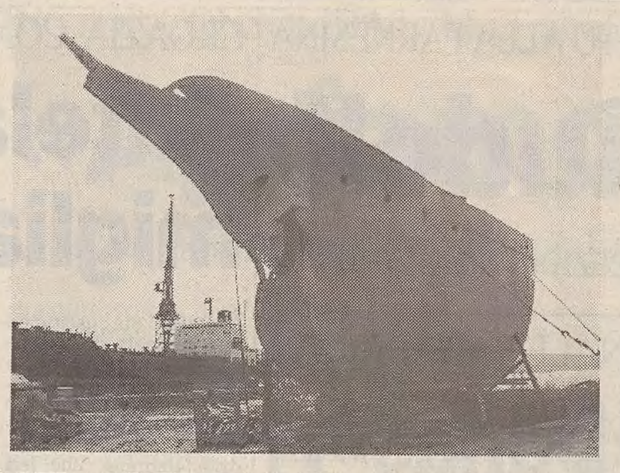
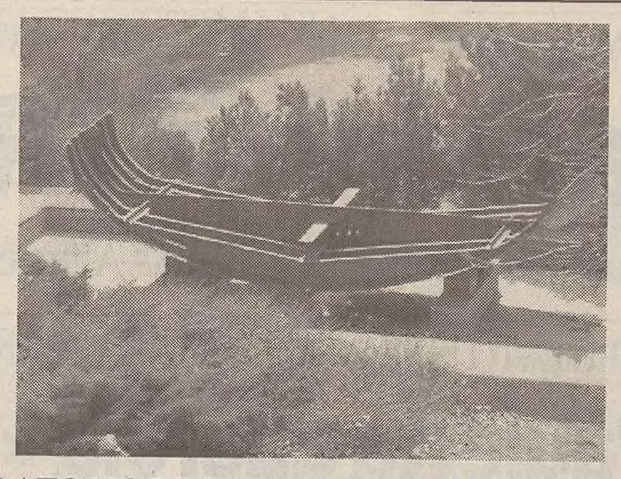
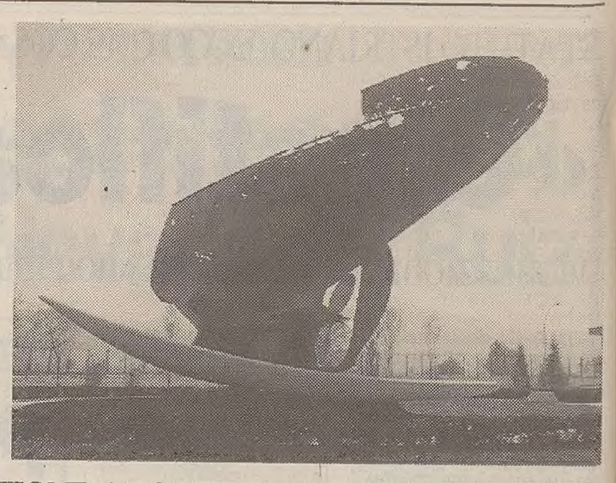
FIUME — Tentata rapina, mercoledì pomeriggio, a un'oreficeria di viale Kresimir 12 nel capoluogo quarnerino: un uomo, al momento ancora sconosciuto, è entrato nel negozio di proprietà di L.G. (la polizia ha fornito soltanto le iniziali), brandendo un coltello e chiedendo che gli venisse immediatamente consegnata una collana d'oro. L'orefice si è tenacemente opposto all'imposizione. Vista la mala parata, il rapinatore ha colpito più volte il proprietario, procurandogli ferite da arma da taglio alle dita e al collo, giudicate comunque guaribili in un paio di giorni. Il malvivente si è quindi dato alla fuga. La polizia fiumana lo sta ora attivamente ricercando.

Pirano, finisce fuori strada per la velocità troppo elevata

PIRANO — Ennesimo grave incidente nel Piranese. Il giovane G.V., al volante della propria vettura è finito, la scorsa notte, fuori strada nel tratto che conduce all'abitato di Croce bianca. Le cause del sinistro sarebbero da addebitarsi, secondo gli inquirenti, alla velocità troppo elevata del mezzo. Mezzo che è finito contro un albero. Lo schianto è stato violentissimo e ha fatto rimbalzare l'auto nuovamente in strada provocando lo scontro con un'altra vettura che nel frattempo sopraggiungeva da Pirano. G.V. è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Isola. E' fuori pericolo, ma le sue condizioni sono considerate ancora molto gravi. Illeso l'altro conducente coinvolto.

PER PAGARLA AVETE DUE ANNI. PER APPREZZARLA, TUTTO IL TEMPO CHE VOLETE.

ALFA 155. 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO IN 24 MESI SENZA INTERESSI.

UNO DOPO L'ALTRO SPUNTANO I FRAMMENTI DELLO YACHT-LABORATORIO DI GUGLIELMO MARCONI AFFONDATO NEL '44 DAVANTI A POLA

Elettra, la nave dei misteri

AGENDA

Cent'anni di radio, comincia la festa

TRIESTE - Le celebrazioni per festeggiare i 100 anni della radio faranno il giro del mondo e proseguiranno tutto l'anno. La prima uscita della mostra curata dalla Fondazione Marconi che illustra il periodo compreso tra il 1895 e il 1901 si terrà a Nuova Delhi il 19 **febbraio**: qui, alla presenza delle autorità di rito, verranno ripercorsi gli anni emozionanti degli esperimenti. Tra febbraio e marzo le celebrazioni faranno tappa ad Atene, Parigi, Berlino, Ankara e Kuwait City: il clou si terrà il 15 **marzo**, a Roma, con il convegno intitolato «Marconi presidente del Cnr» e a Genova dove, il 30 marzo, dalla sede dello Yacht club italiano verranno accese le luci del municipio di Sydney, in ricordo dell'esperimento effettuato da Marconi nel 1930.

In **aprile** la manifestazione centrale si celebrerà il 25, giornata ufficiale di Guglielmo Marconi, che verrà suggellata da una serie di manifestazioni trasmesse in tivù dalla Rai. L'appuntamento televisivo riguarderà direttamente Trieste (che tornerà alla ribalta in occasione della tappa giuliana della «Vespucci» tra il 20 e il 24 maggio). Tra il 27 e il 31 **maggio**, a bordo della «Vespucci» in occasione dell'emissione della moneta dedicata dalla Repubblica di San Marino alla stessa «Vespucci» si consumerà un'altra cerimonia ufficiale. Seguiranno, una puntata ad Osaka in occasione della manifestazione «Tecnologia e design del ministero commercio estero Ice» (29 maggio-18 giugno); l'emissione congiunta di francobolli dedicati a Marconi datatati Bonn, Dublino, Repubblica di San Marino, Città del Vaticano, Pontecchio Marconi (8 giugno).

Le manifestazioni più attese, quelle cioè che si svolgeranno a Bologna, città-cuore delle celebrazioni, avranno luogo dal 20 al 24 **giugno** e consisteranno in un forum internazionale intitolato «Un mondo di voci, un mondo di immagini» (20-21 giugno), nella consegna del «Premio Marconi award» del Marconi international fellowship (100 mila dollari) e nel convegno promosso dalle Fondazioni marconiane cui prenderà parte anche la figlia Gioia Marconi. Il cartellone proseguirà con alcune tappe nelle città Usa.

La fantasia non può tanto quanto hanno potuto i cimeli di Elettra che, a Trieste, in questi mesi consumati nei preparativi per la grande festa di compleanno per i 100 anni della radio, sono spuntati come funghi. Non c'era proprio da aspettarselo che il capoluogo giuliano fosse ancora il porto dimenticato di tanti frammenti dello yacht-laboratorio che per Guglielmo Marconi fu oltre che una sorta di seconda casa, anche il quartier generale nel quale pensò, organizzò e effettuò alcuni degli esperimenti più importanti nella storia della trasmissione senza fili.

E invece, dopo l'appello lanciato dal «Piccolo» alla città per tentare il recupero della prua di Elettra abbandonata all'Arsenale, sull'onda degli entusiasmi delle celebrazioni internazionali, l'àncora, i due alberi, e l'albero «minore», hanno bussato alla porta, raccontando ciascuno la propria storia. Per tutti la parola che funge da denominatore comune è: degrado. Ma per tutti, non va taciuto, riacquista valore la chance di ritrovarsi, ancora una volta uniti, in un polo museale marconiano con sede nel capoluogo giuliano.

Questi i fatti. Dopo il sopralluogo a Trieste del professor Giancarlo Corazza, presidente della Fondazione Marconi, e dopo la prima riunione del neo-costituito Comitato per il recupero della prua di Elettra, la volontà si era ancora una volta indebolita. Dalla Fondazione però era giunta notizia che a Trieste si trovavano ancora altri "pezzi" di considerevole interesse; "pezzi" che tra l'altro avrebbero potuto recitare una parte non secondaria nel fitto calendario di appuntamenti previsti per le celebrazioni.

E così, i due alberi che si credeva essere sistemati alla meno peggio nel piazzale del castello di San Giusto sono spuntati a Padriciano; l'albero «minore» del panfilo ha fatto capolino nientemeno che da un aula di una scuola tecnica triestina, l'Istituto «Alessandro Volta». Per questi tre giganti di legno però un eventuale recupero e un'ipotetica collocazione si presentano fin d'ora come un'impresa quasi impossibile. Accanto alle riprese televisive che uniranno idealmente le «frazioni» di Elettra sparse in mezza Italia - riprese che andranno in onda su una delle tre reti Rai il 25 aprile - l'apporto della città può tradursi però nello sforzo di raggruppare i cimeli in una sola sede.

Tra le ipotesi gradite dalla Fondazione Marconi vi è quella che prevede il trasferimento della prua dall'Arsenale al piazzale antistante l'attuale sede della Capitaneria di Porto; si tratta di piazza Duca degli Abruzzi, nell'area del demanio marittimo, dove la Capitaneria, in tempi non ancora preventivabili, traslocherà. Tra le ipotesi più gradite al Comitato pare essere invece la destinazione del Museo del Mare dove, una volta per tutte, potrebbero riunirsi tutte le tessere del puzzle Elettra, prua compresa che potrebbe trovare posto nel piazzale interno. Per ora non si muove foglia, anche se il conto alla rovescia continua e anche se la Fondazione Marconi potrebbe posare gli occhi sugli oggetti meno bisognosi di restauro. E' tempo dunque, che il Comitato fissi un secondo incontro per fare il punto della situazione, per decidere sul da farsi e per tentare un preventivo di spesa.

Pagina a cura di
ELENA MARCO

Nelle fotografie in alto un tentativo di fotomontaggio dell'Elettra: a sin., la prua conservata a Trieste; al centro, parte dello scafo conservato a Pontecchio Marconi; a destra, la poppa che si trova al Fucino. Qui, a fianco, l'albero «minore» appeso in un'officina dell'Istituto tecnico «Volta» di Trieste; sotto l'edificio nell'ex campo profughi di Padriciano dove si trovano i due alberi. In basso, infine, l'àncora dell'Elettra nel cortile del Museo del Mare. (Foto La Sorte e Sterle)

L'ISTITUTO TECNICO «VOLTA» CUSTODISCE UN ALTRO PEZZO DEL PANFILO

Un «palo» con il passato d'antenna

Avrebbe dovuto diventare un'astabandiera, ma i costi proibitivi hanno sancito lo stop

«Forse è arrivato il momento di valorizzare questo "pezzetto" di Elettra del quale noi, purtroppo, siamo stati solo custodi». Il preside dell'Istituto tecnico «Alessandro Volta» di Trieste, il professor Ettore Henke, si lascia sfuggire un sospiro di sollievo nel sentire pronunciare il nome di Guglielmo Marconi. Il perchè lo si capisce un'ora più tardi, dopo aver percorso, in sequenza, le tappe dell'avventura di quel che resta di Elettra. Da svettante albero «minore» qual era (gli addetti ai lavori rilevano che molto probabilmente era un'antenna ricevente), diciotto metri in sezione cava, completo degli attacchi per l'armatura, oggi è ridotto a banale trave di legno appesa a una parete della sala che un tempo era adibita a reparto officina del «Volta».

A sistemarlo lì è stato il professor Rialdo Di Chiara, docente dei reparti di laboratorio e di lavorazione del «Volta» in pensione da pochi mesi che, con l'aiuto dei suoi allievi, ha cercato e trovato una collocazione adeguata, ma, come auspica lui stesso, temporanea. «A quanto ne sappiamo - racconta Di Chiara - per più di trent'anni l'albero è rimasto "mimetizzato" in un capannone dei cantieri San Marco». Scomparve letteralmente tra le travi del capannone dove si temeva che qualcuno (in passato i tedeschi, in seguito i malintenzionati) potessero portarlo via.

Nell'Istituto tecnico giuliano il "pezzo" marconiano approda nel 1978: per qualche anno - come spiega lo stesso Di Chiara - l'albero ha «viaggiato» senza meta all'interno della scuola. «L'idea di farne l'asta portabandiera - commenta con un pizzico d'amarezza - è tramontata quasi subito». La Provincia infatti, alla quale - si viene a sapere tra denunce, rammarichi e amarcord - era stato presentato anche un progetto particolareggiato, non destinò mai il denaro per mutare le mansioni del cimelio.

ADESIONE

Un amico offrirà le vernici marine

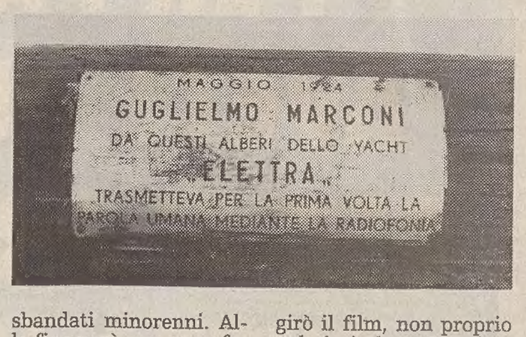
L'ultimo a rispondere all'appello è stato Fulvio Anzellotti, scrittore-manager, pronipote di Italo Svevo e zio di Susanna Tamaro, noto in città per questa doppia vocazione che lo ha portato ad essere autore di libri di narrativa, e al contempo amministratore delegato di numerose aziende pubbliche e private, tra le quali la «VN» Spa. In una lettera appassionata Anzellotti risponde al nostro appello di strappare al degrado la prua di Elettra. «A suo tempo avevo dato avvio all'idea (di una sistemazione museale e monumentale dei cimeli, ndr) - scrive Anzellotti in una lettera - ora il mio contributo sarà modesto e cioè concentrato sulla fornitura di tutti i materiali vernicicianti che occorreranno per dare decorosa e durevole protezione ai cimeli dell'Elettra».

Con quest'ultima importante adesione si allunga dunque la lista degli «amici» di Elettra che hanno risposto al nostro appello. Ora, a poco più di due mesi dalla giornata ufficiale di Guglielmo Marconi - il 25 aprile - si tratta di riunire le forze e tirare, se così si può dire, le somme. Solo in questo modo il «là» dato dalla Fondazione Marconi - in sopralluogo a Trieste nelle scorse settimane per il via di questo atteso restauro - potrà tradursi in aiuto concreto. La Fondazione infatti ha confermato di contribuire nelle spese di recupero dei cimeli con una quota pari al 20 per cento.

SI TROVANO NELL'EDIFICIO CHE DOVEVA DIVENTARE CARCERE MINORILE

Due alberi chiusi in prigione

Ma sotto un telone nero, giorno per giorno, l'umidità sta consumando il legno pregiato



L'atmosfera è quasi horror, il silenzio angoscioso, l'umidità insopportabile: l'albero di trinchetto (anteriore) e quello di maestra (posteriore) dell'Elettra dopo essere rimasti a cielo aperto per anni, oggi si trovano in una palazzina dell'ex campo profughi di Padriciano. Il terreno è del ministero delle Finanze ma la gestione è affidata al Comune di Trieste, che deliberò di adibire parte del comprensorio a sede dei pezzi più voluminosi della collezione de Henriquez.

L'edificio in questione, sarebbe dovuto diventare un carcere minorile; si era così certi che si allestirono persino, una ad una, le celle (e i relativi bagni) che avrebbero dovuto ospitare gli sbandati minorenni. Alla fine però non se ne fece nulla e oggi l'edificio, con i vetri rotti e la desolazione che avanza, è diventato il museo improbabile nel quale si custodiscono i due cimeli. A due passi c'è anche la caserma con tanto d'iscrizione «47 BTG GENIO PIONIERI CASERMA GEN. (TACET) M.O.V.M.) nella quale si girò il film, non proprio cult, intitolato «365 giorni all'alba».

Sotto un pesante telone nero le due essenze d'alto fusto del nord Europa lunghe 25 metri superano l'ennesima stagione di oblio: sono qui da un anno appena. Ma l'essere approdati a Padriciano è un traguardo visto che dal '61 al '91 i due alberi hanno pernottato all'aperto nel piazzale di San Giusto. Trent'anni di abbandono dei quali rimane solo l'idea azzeccata di farne dei «pili» da affiancare al Faro della Vittoria e i segni dell'abbandono incisi nel legno.

Che altro si poteva fare? Al Museo del Mare dove si trova buona parte dei reperti marconiani non c'era lo spazio necessario per ospitare i due giganti lignei; e neppure la convenzione firmata nell'87 tra Comune e Consorzio Area di Ricerca, che oltre alla prua prevedeva anche la sistemazione dei due alberi, risolse la questione. Mentre per la prua l'Area si mostrò ben disposta, viste le dimensioni dei due sventurati con atto formale rispose subito: «No, grazie».

LA FONDAZIONE POSA GLI OCCHI SUL CIMELIO DIMENTICATO E IPOTIZZA IL TRASLOCO A TARANTO

Il viaggio dell'àncora, dalle ortiche al piedistallo

Dalle ortiche al piedistallo. L'àncora dell'Elettra che da tempi non sospetti si trova nel cortile del Museo del Mare, in Campo Marzio, rischia di lasciare Trieste nel più completo disinteresse e dirigersi alla volta di Taranto. Un trasloco che la strapperebbe dalla sede provissoria, all'aperto e in mezzo alle ortiche, dove attualmente si trova e la condurrebbe in pompa magna a Taranto, dove troverebbe un piedistallo su misura e un posto al sole accanto a uno dei più prestigiosi monumenti della Marina. E' questa, in sintesi, la sorte che potrebbe toccare all'àncora di Elettra che, nonostante la situazione in cui si trova, resiste al degrado. Il condizionale è d'obbligo: a corteggiare il prezioso cimelio è la Fondazione Marconi che, tra breve, molto probabilmente sottoscriverà una richiesta, nero su bianco, per poterla trasferire dal capoluogo giuliano. Fino ad oggi non c'è nulla di concreto, ma il dono potrebbe venir confezionato e consegnato a destinazione in tempi record.

L'iniziativa s'inquadra nell'ambito delle manifestazioni che quest'anno celebreranno la radio e prende le mosse dalla constatazione che a Trieste l'àncora marconiana recita la parte di Cenerentola. «La nostra intenzione - spiega il professor Giancarlo Corazza, presidente della Fondazione Marconi - è di unire simbolicamente l'Italia andando a consegnare in forma ufficiale l'àncora di Elettra alla Marina di Taranto». Un gesto simbolico che nei progetti dovrebbe venir suggellato al termine del viaggio che impegnerà la «Vespucci». Ma che cosa ne pensa il direttore del Museo del Mare, Sergio Dolce? «L'idea di portare via l'àncora da Trieste - risponde - sconfina dalle intenzioni espresse nel corso dell'incontro svoltosi in Comune con lo stesso presidente della Fondazione Marconi...».

Per Trieste la perdita dell'àncora si tradurrebbe nell'ennesima «fuga» di un cimelio che si può considerare dovuto; dovuto in quanto fu non molto distante dal capoluogo giuliano che Elettra affondò (nel '44, davanti a Pola) e fu a Trieste che il relitto venne trascinato in attesa dello smembramento. Se l'àncora dunque prende il volo da Trieste si allontana ulteriormente l'ipotesi di creare un polo marconiano cittadino. Ma Bologna insinua: «Il dono di Trieste - commenta Corazza - potrebbe tradursi in un incentivo per recuperare la prua attraverso l'intervento fattivo della Marina. Una sorta di "grazie" restituito non a parole, ma con i fatti».

Continuaz. dalla 7.a pagina

GRADISCA Farra casa d'epoca appartamento spazioso bicamere con mansardato, Bmservices 0481/93700. (B00)
GRADISCA Sagrado investimento terreno edificabile per villa solo 60.000.000, Bmservices 0481/93700. (B00)
GRADO Pineta splendido attico, 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, riscaldamento autonomo, posto auto, 145.000.000. 040/636565 - 0330/239855. (A1458)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 borgo Grotta villino accostato con circa 300 metri quadrati giardino: saloncino con caminetto, cucinotto, due stanze, bagno, posto auto. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine via Giulia piano alto recente: salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, poggiolo. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Donota primingresso, ultimo piano con mansarda ottimamente rifinito: salone con caminetto, due/tre stanze, cucina, tripli servizi, ripostiglio, box doppio. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Salita Madonna di Gretta come primingresso: salone, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo abitabile, cantina, posto auto. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bellosguardo ultimo piano vista golfo: salotto con caminetto, sala da pranzo, cucinetta con tinello, due stanze, doppi servizi, terrazzo, posto auto - come primingresso. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via del Toro due stanze, cucina, stanzetta, doccia wc - riscaldamento autonomo - 70.000.000. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Felluga vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, cantina, box auto. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Giustiniano signorile: salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, cantina. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Imbriani primingresso ultimo piano con mansarda e terrazzo: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi - comforts -.(A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Monte San Gabriele palazzina in fase di costruzione: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. 346.000.000. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Ponziana in stabile nuovo, alloggi vista mare. Disponibili appartamenti da salone, matrimoniale, cucina, bagno a salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi. Possibilità posti auto. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Parini buone condizioni interne saloncino, due matrimoniali, cucina, servizi separati. 115.000.000.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane saloncino, due stanze, cucina, bagno. 90.000.000. (A1406)
IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Verga, posizione soleggiata, villa disposta su due piani con giardino: grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, veranda, cantina. (A1406)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Verniellis ultimo piano vista mare soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, cantina. (A1406)
IMMOBILIARE TERGESTEA RONCHI DEI LEGIONARI villetta indipendente su due livelli con ampio terreno edificabile. 040/767092. (A1436)
IMPRESA vende direttamente appartamenti con giardino e ville monofamiliari in centro a Opicina prossimo inizio lavori trattative riservate presso ns. uffici. Tel. 040/360372-214400. (A1423)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Borgo Teresiano grande soggiorno due camere cameretta cucina bagno ripostiglio soffitta termoautonomo. 162.000.000. (A1399)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Giardino pubblico adiacenze buono recente soggiorno camera cameretta cucina servizi poggioli ripostiglio. 167.000.000. (A1399)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Monte San Gabriele ottimo con vista soggiorno due camere cucina bagno terrazza cantina posto macchina di proprietà. (A1399)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Roiano con ascensore soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli ripostiglio. (A1399)
L'IMMOBILIARE 7606581 - San Giacomo buono con ascensore soggiorno camera cucina bagno cantina ripostiglio. 115.000.000. (A1399)
L'IMMOBILIARE 7606581 - Via Capodistria soggiorno due camere cucinotto bagno poggioli cantina ripostiglio. 140.000.000. (A1399)
LITHOS. Centrali, diversa metratura, prezzi interessanti. Tel. 040-369082. (A1409)
LITHOS. Duino, adiacenze castello, casetta da ristrutturare, vista mare. Tel. 040-369082. (A1409)
LITHOS. Prima periferia, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, buone condizioni. Tel. 040-369082. (A1409)
LOCALE COMMERCIALE CIRCA 1000 MQ ZONA LAZZARETTO VECCHIO altezza ca. m. 5.50, deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)
LORENZA 040/7606552 Tiepolo salone cucina due stanze doppi servizi posto macchina taverna 320.000.000 - Via le 180 mq casa d'epoca 330.000.000 - San Francesco sesto piano 110 mq primingresso 280.000.000. (A1362)
MANSARDA in zona Montebello da ristrutturare ascensore servizi soleggiata facile parcheggio 55.000.000 040/660050. (A1029)
MARKETING 040/314646 adiacenze D'Annunzio, epoca, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 97.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 adiacenze Fabio Severo, casetta indipendente bipiano. Da ristrutturare 85 mq totali più cortiletto e magazzino 99.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Carducci (adiacenze), epoca, ottimo, salone, cucina, due camere, bagno, doppio ingresso 185.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Giulia, luminoso, rinnovato totalmente, salone, cucina, due matrimoniali, bagno, cantina 160.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Monte d'Oro, ventennale villa indipendente, vista mare: salone, cucina, tre camere, cameretta, bagno, terrazzo, mansarda con terrazzo, sala, garage, ampio giardino 425.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Roiano, luminoso, ottimo secondo piano, epoca, cucina abitabile, salottino, matrimoniale, bagno 75.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 S. Luigi, vista mare, in casetta, soggiorno, cucinotto, camera, bagno 75.500.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Faro della Vittoria, vista mare, recente, signorile bipiano: salone, cucina, due camere, doppi servizi, altro, salone, ripostigli, giardino, garage 460.000.000.
MARKETING 040/314646 San Giusto, in costruzione, salone, cucina, camera, cameretta, bagno, lavanderia 190.000.000. Altro su due livelli, salone, cucina, tre camere, due bagni, ampio giardino 295.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 Servola, scorcio mare, recente appartamento bipiano: salone, due camere, cucinotto, soggiorno, doppi servizi, terrazzo, posto auto, box auto 240.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Boccaccio, epoca, rinnovato totalmente, luminoso, saloncino, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 130.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Coroneo, ultimo piano, vista aperta, cucina abitabile, ampia camera, bagno 56.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via del Veltro, in casetta, rinnovato totalmente, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, veranda, posto auto 160.000.000. (A00)
MARKETING 040/314646 via Franca, signorile, trentennale, saloncino, studio, tre camere, doppi servizi, ripostiglio 246.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Campanelle palazzina 30ennale ultimo piano vista mare soggiorno cucinotto terrazza matrimoniale bagno autometano 129.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Capitolina 20ennale tranquillo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 160.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Commerciale 20ennale ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazze 189.000.000 (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Coroneo ultimo piano 90 mq salone matrimoniale cucina servizi autometano 127.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Locchi palazzo signorile 135 mq ottimamente rifiniti salone terrazza due matrimoniali ampie studiolo cucina poggiolo doppi servizi 335.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Opicina posizione residenziale ottimo terreno edificabile lottizzato recintato fronte strada. Informazioni riservate. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Rive luminoso salone cucina dispensa camera cameretta servizi 155.000.000 (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Roiano 30ennale ultimo piano tranquillo tinello cucinino due matrimoniali cameretta bagno ripostiglio cantina autometano 147.000.000 - altro epoca signorile 122 mq autometano 260.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. Giacomo 30ennale piano alto ascensore tinello cucinino camera cameretta bagno ripostiglio poggioli 123.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 S. Vito epoca decoroso alloggio 1.o ingresso cucina/tinello due matrimoniali bagno tavernetta autometano 138.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Scorcola stabile signorile quattro stanze stanzetta cucina ripostiglio servizi autometano 200.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 Settefontane recente perfetto soggiorno terrazza cucina poggiolo matrimoniale bagno cantina 138.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 XX Settembre epoca signorile saloncino sala pranzo tre matrimoniali cucinotto doppi servizi ripostigli autometano 320.000.000. (A00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons vicinanze terreno edificabile mq 2.200, 89.000.000!! (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento signorile villa in bifamiliare terreno mq 400 L. 285.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centrale rustico ampia edificabilità terreno mq 800, 105.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo centrale prestigioso ultimo piano ampia mansarda, ampi terrazzi L. 196.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi nuovo minialloggio mq 50 cantina garage L. 120.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano graziosa villaschiera 3 letto mq 90 taverna portico, 235.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano vicinanze terreno edificabile mq 750 possibile bifamiliare. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 villetta singola mq 110 annesso capannone mq 250, giardino L. 285.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento palazzo signorile piano alto tre stanze letto doppi servizi ascensore. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano zona carsica villaschiera pronta consegna tre stanze letto doppi servizi ampio garage giardino. Informazioni c/o ns. uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Papariano ottima posizione terreno agricolo mq 2500, L. 10.000.000. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi dei Legionari villetta indipendente due stanze letto autoriscaldata mq 500 giardino. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano appartamento palazzina ultimo piano immerso nel verde due stanze letto riscaldamento autonomo garage. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vicinanze stazione alloggio libero primo piano due stanze letto entrata indipendente autoriscaldamento posto macchina coperto.
PRIVATO vende ufficio Barcola zona tranquilla posteggi garantiti, 165.000.000 mq 80. Tel. 040/420939. (A1264)
PROFESSIONECASA 638408 Carpineto recente perfetto saloncino matrimoniale cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. Altro Vigneti stesse caratteristiche posto macchina garage 145.000.000. (A1425)
PROFESSIONECASA 638408 Hermet recente saloncino cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio terrazzo cantina lastrico solare splendida vista golfo 225.000.000. (A1425)
PROFESSIONECASA 638408 Orazio ottimo panoramico saloncino due camere cucina bagno terrazzo cantina box auto 330.000.000. (A1425)
UFFICIO ideale Barcola in zona tranquilla posteggi garantiti privato vende tel. 040/420939. (A1374)
VILLA accostata Commerciale splendida vista mare primo ingresso rifinitissima ampia metratura terrazzi giardino box. 040/365422. A(1434)

Diversi

ALT!!! Ottimizzare la tua vita in salute e guadagni è tuo diritto-dovere. Tel. 0336/423005.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

N. 7/95 Reg. Es.

LA CORTE DI APPELLO DI TRIESTE
II SEZIONE PENALE

nella causa penale contro KRAMMERSTETTER Adriano, nato a Trieste il 27.7.1947 ed ivi residente in via Fabio Severo 66

IMPUTATO

dei reati di cui agli artt. 81 e 110 C.P., art. 1 Legge 400/85 e 667 comma 2 C.P. (per avere posto in commercio copie cinematografiche abusivamente duplicate senza contrassegno SIAE e senza averne dato il preventivo avviso all'Autorità).
Fatti commessi in Trieste fino al 18.3.1991.

OMISSIS

in riforma delle sentenze 13.7.1992 e 1.12.1992 del Pretore di Trieste

LO CONDANNA

alla pena di mesi 3 di reclusione e L. 1.500.000 di multa, nonché al risarcimento del danno a favore della costituita parte civile oltre alle spese di costituzione di parte civile e al pagamento delle spese processuali.

ORDINA

la pubblicazione della presente sentenza per una sola volta e per estratto sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste e sul periodico «IL MERIDIANO».

Trieste, 4.5.1993
irrevocabile il 25.11.1994

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
(G. Tedesco)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

4.12 R Venezia S.L.
5.36 D Venezia S.L.
6.10 IC (*) Torino P.N.
6.16 R Portogruaro (feriale)
6.48 IC (*) Roma Termini
7.12 E Venezia S.L.
8.12 IR Venezia S.L.
9.25 R Portogruaro (festivo)
10.12 IR Venezia S.L.
12.12 IR Venezia S.L.
13.12 IR Venezia S.L.
13.47 R Portogruaro (feriale)
14.12 IR Venezia S.L.
15.12 IR Venezia S.L.
16.10 IC (*) Genova
17.12 E Venezia S.L.
17.18 R Venezia S.L.
18.12 E Lecce
19.12 IR Venezia
19.45 R Portogruaro (bus nei prefestivi)
20.28 E Ginevra (WL-CC)
21.12 IR Venezia S.L.
21.16 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo per Genova)
22.10 E Roma Termini

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

0.47 IR Venezia S.L.
2.32 D Venezia S.L.
6.34 R Portogruaro (feriale)
7.10 D Portogruaro
7.45 D Portogruaro (feriale)
8.01 E Roma Termini (WL-CC)
8.47 D Carnia/Udine - Via Cervign. (feriale fino al 30/7 e dal 29/8)
8.55 E Ginevra (WL-CC)
9.10 E Genova/Torino via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.31 R Portogruaro
10.07 E Lecce
10.47 IR Venezia S.L.
11.47 E Venezia S.L.
14.09 IC (*) Sestri Levante/Genova
14.47 IR Venezia S.L.
15.05 R Portogruaro (feriale)
15.47 IR Venezia S.L.
16.27 D Venezia S.L.
17.47 IR Venezia S.L.
18.57 IR Venezia S.L.
20.10 R Venezia S.L.
20.47 IR Venezia S.L.
21.45 IC (*) Torino
22.47 R Venezia S.L.
23.12 IC (*) Roma Termini
23.27 E Venezia S.L.

(*) Servizio di 1.a cl. e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

9.16 E Zagabria
12.04 E Budapest
17.58 IC (*) Zagabria
23.43 E Budapest (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento di supplemento IC.

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.28 E Budapest (WL-CC)
10.57 IC (*) Zagabria
16.50 E Budapest
19.49 E Zagabria (WL-CC)

(*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - GORIZIA
UDINE - TARVISIO

PARTENZE

DA TRIESTE CENTRALE

5.25 R Udine (feriale - si effettua fino al 30/7 e dal 29/8))
6.29 D Udine (feriale)
6.54 R Udine
7.35 D Udine/Venezia S.L. (feriale)
7.52 D Udine (festivo)
8.42 R Udine (feriale)
9.35 R Udine (festivo)
10.46 R Udine
12.24 D Udine
13.20 R Udine (feriale)
14.20 IR Venezia S.L. (feriale)
14.40 R Udine
16.16 D Udine
17.04 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
17.28 R Udine
17.45 D Pontebba - Via Cervignano (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.05 D Udine (feriale)
18.30 R Udine
19.25 D Udine
20.00 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
21.18 E Genova/Torino - via Milano (WL-CC solo per Genova)

ARRIVI

A TRIESTE CENTRALE

6.50 R Udine (feriale)
7.26 R Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
7.54 R Udine (festivo)
7.54 D Sacile/Udine (feriale)
8.41 R Udine (feriale)
8.47 D Carnia/Udine - via Cervig. (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
9.10 E Genova/Torino - via Udine (WL-CC solo da Genova)
9.53 D Venezia - via Udine
11.03 R Venezia - via Udine (feriale)
12.30 R Udine (festivo)
13.56 R Udine
14.35 D Venezia - via Udine (feriale)
14.57 R Udine (feriale)
15.39 R Udine (festivo)
15.39 D Udine (feriale)
16.43 D Pordenone/Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
18.00 R Udine (festivo)
18.21 R Udine (feriale)
19.07 R Udine
19.29 D Udine (feriale, fino al 30/7 e dal 29/8)
19.58 D Tarvisio
20.39 R Udine (feriale)
20.54 IR Venezia - via Udine (feriale)
21.28 R Udine (festivo)
21.56 D Udine

3 MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI

CHI SCEGLIE OGGI ALFA 155 SI ASSICURA LE PRESTAZIONI, IL COMFORT E LA SICUREZZA DI UNA GRANDE BERLINA SPORTIVA. E NUOVI VANTAGGI: TRE MILIONI DI OPTIONAL COMPRESI NEL PREZZO OPPURE 20 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 24 RATE. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 28 FEBBRAIO 1995. INFORMATEVI DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

ALFA 155	PREZZO* (LIRE X 1000)	OPTIONAL ** COMPRESI NEL PREZZO
T. SPARK 1.7	28.150	CLIMATIZZATORE MANUALE (AUTOMATICO SU T. SPARK 1.8) - BRACCIOLO ANTERIORE - BRACCIOLO POSTERIORE - POGGIATESTA POSTERIORI - VANO PORTASCI - SEDILE REGOLABILE IN ALTEZZA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 1.8	30.300	
TD	30.500	
T. SPARK 1.8 "L"	32.250	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA - PREDISPOSIZIONE RADIO
T. SPARK 2.0	34.350	
T. SPARK 2.0 "L"	34.650	
TD 2.5	35.150	
V6	41.700	CLIMATIZZATORE AUTOMATICO - AIR BAG LATO GUIDA
Q4	51.350	

Esempio: modello T. Spark 1.7 L. 28.150.000 chiavi in mano; anticipo: L. 8.150.000; importo da finanziare: L. 20.000.000; n. rate: 24 da L. 833.334. Spese apertura pratica: L. 250.000. T.A.N. 0; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito) 1,21%. Salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Prezzo chiavi in mano escluse tasse regionali. **Non sono menzionati gli optional già compresi nella normale dotazione di serie.

ALFA 155.
GUIDARE ALFA ROMEO.

DOPO LA RICHIESTA DEL PPI

Equilibri di giunta Anche Forza Italia chiede una verifica

TRIESTE — Una verifica per chiarire e rilanciare l'attuale coalizione di giunta del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il Ppi ora anche Forza Italia chiede un incontro di maggioranza a breve scadenza.

Il capogruppo «azzurro» in consiglio regionale, e anche unico rappresentante forzista, nonchè vicepresidente della Giunta, Roberto Antonione, ha inviato ieri una lettera alla presidente della Giunta, Alessandra Guerra (Ln), e ai capigruppo della Lega Nord Sergio Ceccotti, del Ppi Bruno Longo e del Pri Gianluigi D'Orlandi (partiti della maggioranza) per chiedere «un incontro di riflessione e di approfondimento». Questo perchè «crisi politica nazionale, congresso di An, consiglio nazionale del Ppi, congresso della Lega Nord - scrive Antonione - sono le tappe più importanti che hanno impresso un'accelerazione e un cambiamento politico ancora in atto, mettendo più volte in discussione i rapporti tra le diverse forze politiche con manifestazioni, anche evidenti, di divergenze interne». «Un incontro di riflessione e di approfondimento - secondo Antonione - avendo ben presente che il fine politico è quello di dare una sicura e concreta risposta alla nostra comunità regionale, e non certo quello di creare turbamenti d'instabilità a meri fini di parte». «Sono convinto - continua il capogruppo di Fi - che il nostro compito più importante è di farci carico non solo delle situazione contingenti, peraltro sicuramente importanti, ma soprattutto di tracciare le linee guida per il futuro di questa nostra regione». Per Antonione l'incontro potrebbe svolgersi lunedì 13 febbraio a Udine.

La richiesta di Antonione, in ogni caso, non sembra che abbia fatto tremare la poltrona a nessuno. I leghisti per ora hanno di fronte a loro il congresso di Milano, mentre il Ppi aveva già anticipato lunedì la proposta di Antonione.

REGIONE

Finanziaria Tre articoli «bocciati» da Roma

TRIESTE — Il governo nazionale ha rinviato al mittente alcuni articoli della legge finanziaria regionale. In particolare le parti rigettate riguardano alcuni articoli relativi al personale, altri riguardanti il settore dei trasporti e altri ancora in merito ai finanziamenti a comuni e province per l'adeguamento degli impianti e degli edifici pubblici alle normative di sicurezza.

La notizia del «rinvio al mittente» di alcuni articolo della legge finanziaria regionale è stata data dal consigliere Michele Degrassi, del pds, il quale ha anche duramente commentato questa «bocciatura».

«Il provvedimento del governo nazionale - afferma infatti Degrassi - bocciando l'errata formulazione della giunta nega agli enti locali la possibilità di fruire di circa otto miliardi e dà così significativamente ragione alle tesi del Pds, in parte avversate dai gruppi che sostengono la giunta Guerra».

«Qualche volta - conclude Degrassi - e i fatti lo dimostrano sarebbe necessaria una maggiore attenzione alle proposte e alle sollecitazioni che provengono dalle opposizioni, anche perchè ciò avrebbe consentito alla giunta di evitare brutte figure e di arrecare notevoli dabbi economici ai comuni e alle province della nostra regione».

POSIZIONI E SCHIERAMENTI DEI RAPPRESENTANTI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA PRESENTI AL CONSIGLIO

Il Centro calamita i popolari

E' Gottardo il più vicino alla linea di Buttiglione, ma anche la corrente di sinistra si schiera per l'«equidistanza»

TRIESTE — «Aldo Moro sosteneva che era meglio avere torto tutti insieme che aver ragione da soli; e per questo, per il mantenimento dell'unità del partito a tutti i costi, privilegiava l'arte della mediazione. Ma oggi quel ragionamento non regge più. Se allora il problema era di non spaccarsi, oggi è il momento delle scelte, costi quel che costi». Chi parla è Isidoro Gottardo, segretario regionale del Ppi, che guida la pattuglia dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia in seno al consiglio nazionale del partito.

Consiglieri nazionali del Ppi sono, per la nostra regione, lo stesso Gottardo, nonché Armando Angeli, il senatore Diego Carpenedo, Massimo Cescutti ed Elettra Dorigo; sono inoltre membri di diritto, con voto limitatamente consultivo, il presidente del consiglio regionale Giancarlo Cruder e il capogruppo regionale del Ppi, Bruno Longo.

«Ci riconosciamo tutti - dichiara Gottardo, presente a Roma per una riunione del consiglio nazionale del partito i cui esiti potrebbero essere traumatici - nel documento approvato dalla direzione nazionale, in quanto esso giudica la candidatura di Romano Prodi intempestiva ma ne rinvia una valutazione alla luce del contesto politico in cui essa si svilupperà. E anche oggi a Buttiglione, che mi chiedeva come ci schiereremo, ho ripetuto che quel documento, in quanto esso è il risultato di una discussione sviluppatasi in direzione per oltre dieci ore, è il massimo punto di convergenza oggi realizzabile».

«Però - si affretta a precisare Gottardo - se dalla sinistra si insistesse a chiedere che il Ppi faccia propria la candidatura di Prodi, ogni ulteriore tentativo di mediazione sarebbe impossibile, e allora ciascuno si schiererà, su questo punto, a favore o contro Buttiglione, accada quello che debba accadere».

E qui Gottardo non esita ad anticipare che si schiererebbe apertamente con Buttiglione, contro Prodi.

E dichiara che come lui voterebbero in consiglio nazionale anche Cescutti, Angeli e Carpenedo, mentre a sostegno di Prodi resterebbero la Dorigo, che guida il Ppi di Trieste, e Bruno Longo (che però non vota).

Senonché anche quest'ultimo smorza i termini del dissidio.

Anzi sottolinea come la direzione del partito abbia fatto una precisa scelta di centro e di equidistanza fra blocchi, come quelli di destra e di sinistra, che vanno contrastati, entrambi, in quanto radicalizzando su due poli la politica italiana.

«Il documento parla di privilegiare il centro e dice che la nostra iniziativa, in questo senso, deve essere concorrenziale con quella della sinistra e sulla destra con quella di Alleanza nazionale, il cui progetto è diverso dal nostro e ad esso alternativo».

Longo concorda perfettamente con questa posizione, per cui - dice - «non mi alleerò mai con An, né alcuno potrà costringermi ad allearmi con il Pds senza sapere su quali basi. Anche per me, perciò, la candidatura di Prodi è da considerare quanto meno prematura, e non vedo perché questo consiglio nazionale debba produrre, come sono tanti a sperare, una traumatica spaccatura del nostro partito. Spaccatura che, peraltro, solo un congresso potrebbe sancire».

g. p.

DOPO LA «SFIDUCIA» AL PRESIDENTE BRAVO

Informest, a breve la riunione del cda

GORIZIA — «Sto concordando con il collegio sindacale la data della convocazione del Consiglio di amministrazione». Gianni Bravo, presidente di Informest «sfiduciato» dalla Giunta regionale a causa dei suoi guai giudiziari, ieri era al suo posto quasi come se nulla fosse accaduto. A quando questo consiglio di amministrazione? «Non è poi così facile riunirlo - spiega -; nel vertice di Informest ci sono personaggio di grosso spesso finanziario, che rappresentanto istituzioni ed enti di livello nazionale, gente insomma piena di impegni. Di solito questi personaggi ci chiedono almeno un mese di preavviso per calibrare i propri tempi a quelli di Informest...»

Gianni Bravo, comunque, ribadisce la scelta di concordare assieme a Consiglio la linea da seguire. Intanto, però, fa presente che Informest, questa sorta di baby sitter che accompagna per mano le imprese nei difficili sentieri dell'economia dell'Est, ha scadenze importanti davanti a sè e che bisogna guidarla con professionalità. Di parere opposto sembra i segretari provinciali di Gorizia di Cgil, Cisl e Uil (Bon, Brancati e Nativi) per i quali in rapporto all'importanza di Informest si pone «una questione non solo morale, ma anche di immagine e affidabilità». Come dire: dopo la pena patteggiata per corruzione, Bravo deve quanto prima levare le tende.

I SINDACI DEI POLI SCIISTICI CHIEDONO L'INTERVENTO DELLA REGIONE

La Promotur è senza fondi

Manca un progetto globale ed è a rischio la continuità dell'apertura degli impianti

UDINE — La Promotur, braccio operativo della Regione nel settore turistico, è di fatto resa inoperante per la mancanza di disponibilità economica. L'apertura degli impianti non è garantita con continuità, fatto questo che unito alla carenza di neve crea una situazione di grave disagio incidendo negativamente sulla qualità dell'offerta turistica. Ad affermarlo sono i sindaci dei cinque poli turistici montani della regione, Giovanni Tassan Zanin di Aviano, Giancarlo Bielli di Chiusaforte, Enzo Pavoni di Forni di Sopra, Imler Casanova di Ravascletto, Enzo Marsilio di Sutrio e Carlo Toniutti di Tarvisio.

Secondo i cinque amministratori, interventi scoordinati («nei quali non appaiono chiari utilità e livello di coinvolgimento degli enti locali»), quali la costruzione di nuovi impianti sul versante italiano del Pramollo, testimoniano della mancanza di un chiaro progetto regionale di sviluppo turistico. I sindaci, riunitisi per l'esame della situazione, sono giunti alla conclusione che non è più rinviabile la scelta di una precisa condotta da parte dell'amministrazione regionale nella promozione del turismo montano. Un telegramma è stato inviato alla presidente e agli assessori regionali competenti sollecitando un incontro per conoscere quali impegni intendono assumere nell'immediato.

«Vita Cattolica» al Pds: cancellata la famiglia, tradita la Costituzione

UDINE — «Si nega la famiglia, si contraddice la Costituzione». E' duro il commento di don Duilio Corgnali, direttore del settimanale diocesano del Friuli «La Vita Cattolica» all'emendamento del Pds sulle famiglie di fatto approvato dalla Terza commissione del consiglio regionale. Il nuovo articolo della legge sulle politiche socio-assistenziali dice infatti che «per famiglia si intende una sola persona o un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, affiliazione, tutela o coabitanti». Secondo Corgnali «ci troviamo dinanzi al tentativo di negazione ideologica definitiva della famiglia come soggetto sociale e dell'affermazione straordinaria, certamente ideologica, della scomparsa delle famiglia dalla scena pubblica».

«Con quella proclamazione, infatti - spiega don Corgnali - dire famiglia significando tutto non significa più nulla in termini di referenze chiare e sicure. La stessa Carta costituzionale viene relegata a una sorta di preistoria in fatto di rapporti etico- sociali».

In sostanza, il nuovo dettato qualifica famiglia come una persona o qualsiasi insieme, dunque, per Corgnali, «tutto e il contrario di tutto ed è stupefacente che queste proposte vengano da chi, a parole, si batte contro lo smantellamento della Stato sociale».

IN BREVE

Sì al progetto di legge che favorisce l'accesso al credito agevolato

TRIESTE — La commissione seconda del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza (contrario Pds, astenuto Psi) un progetto di legge che prevede misure a sostegno degli incentivi industriali. Il testo discusso dalla commissione è il frutto del lavoro di un comitato ristretto. Il provvedimento prevede un sistema di aiuti e di servizi alla produzione per le imprese che intendono accedere al credito agevolato. Con il progetto si è anche inteso «fornire risorse» alla finanziaria regionale Friulia-Lis, per metterla in condizioni di meglio operare. Dura la reazione del Pds che si è visto bocciare i propri emendamenti e che per voce del consigliere Sonego ha definito «limitata» la formual finale della nuova normativa.

Oltre mille aziende negli stand della Fiera friulana «Agriest»

UDINE — Oltre mille società rappresentate, 250 espositori provenienti da tutte le regioni dell'Alta Italia, diversi settori merceologici interessati (dalla meccanica alla chimica agraria): questa, in sintesi, la XXX edizione di «Agriest», fiera delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, inaugurata ieri, a Torreano di Martignacco, dall'assessore regionale all'agricoltura, Beppino Zoppolato.

Benzina agevolata a Belluno? La risposta alla giunta veneta

VENEZIA — Alla vigilia della riconversione in legge o delle reiterazione del decreto legge 719 del 27 dicembre 1994 sulla benzina agevolati per il Friuli-Venezia Giulia, il socialista Luigi Covolo ha interrogato la giunta veneta. «La giunta veneta deve dire se non ritiene opportuno intervenire perchè le agevolazioni sul prezzo della benzina vengano estese a Belluno e territori delle province di Treviso e Venezia».

Celebrazioni eccidio di Porzùs: chiesti contributi per 20 milioni

TRIESTE — Il consigliere regionale del Partito popolare Antonio Martini si è fatto promotore di una proposta di legge per destinare alla provincia di Udine 20 milioni di lire, in modo da consentirle di organizzare nei prossimi anni le celebrazioni dell'eccidio di Porzùs, dove, il 7 febbraio del 45, diciannove partigiani della Osoppo furono uccisi da partigiani comunisti.

Anci: «La Regione chiarisca i "doveri" sanitari dei Comuni»

UDINE — I problemi della sanità e dei servizi socio-assistenziali, alla luce anche della legge regionale 40 sulla ristrutturazione del settore, sono stati al centro del direttivo dell'Anci (Associazione comuni d'Italia) regionale. Il presidente Luciano Del Frè, ha ricordato l'urgenza di un più stretto dialogo con gli amministratori delle aziende, e invitato la Regione «a una maggiore chiarezza sulle competenze dei comuni».

ARRESTATO DAI CC - AVEVA ANCHE VALUTA FALSA

Commerciava in armi da guerra Poliziotto condannato a 32 mesi

UDINE — Un poliziotto friulano di 35 anni, Enore Todero, già in servizio alla Polstrada (al Centro operativo autostradale di Udine) è stato condannato ieri con rito abbreviato dal Gip a due anni e otto mesi di reclusione e a un milione di lire di multa per detenzione e porto di armi da guerra e munizioni e possesso di valuta falsa.

Arrestato il 14 ottobre '94 dai carabinieri al termine di una lunga indagine e detenuto nel carcere militare di Peschiera del Garda è stato rimesso in libertà ieri dal giudice al termine dell'udienza alla quale si è rifiutato di presenziare.

A incastrare il poliziotto era stato un carabiniere del Ros di Roma, che, spacciatosi per un mercante d'armi, si era finto interessato all'acquisto di pistole e mitra. Diversi furono i contatti tra i due. Venne esibito una sorta di catalogo comprendente anche un Kalashnikov. Forti erano i sospetti, peraltro mai confermati, che Todero appartenesse a una vasta organizzazione dedita al traffico di armi provenienti dai paesi dell'ex Urss. Alla fine, invece, le trattative si conclusero con la vendita, per due milioni e mezzo di lire, di due pistole (una delle quali di fabbricazione croata) e di una ventina di proiettili. Al Todero vennero anche trovate quattro banconote da cento dollari e una da 200 marchi tedeschi false.

Domenico Diaco

DAVANTI AL GIP PER IL CASO «FVG CARD»

Francescutto patteggia

PORDENONE — Tre mesi di reclusione erogati per effetto del vincolo della continuazione, oltre al pagamento delle spese processuali. E' quanto ha patteggiato ieri mattina in udienza preliminare davanti al Gip Antonello Fabbro, l'ex vice-presidente della Regione Gioacchino Francescutto, accusato di corruzione per il cosiddetto filone «Friuli-Venezia Giulia Card». Il politico, difeso dall'avvocato Bruno Malattia di Pordenone, aveva avanzato nei giorni scorsi la richiesta al patteggiamento quantificando la pena in due mesi. La proposta è stata parzialmente accolta dal pubblico ministero Raffaele Tito, che ha voluto un incremento di trenta giorni. Nel corso della stessa udienza - e per il medesimo capo d'imputazione - Francescutto ha risposto anche di dieci milioni ricevuti dall'ingegner Doriano Del Monaco, già precedentemente «accordatosi» in preliminare con 5 giorni patteggiati ed erogati sempre per effetto del vincolo della continuazione con altri episodi illeciti. Il socialista era accusato di aver aderito alla promessa fattagli dall'imprenditore Gianfranco Fantinel (che ha recentemente patteggiato quattordici mesi) di una partecipazione azionaria, tramite prestanome, nella società che avrebbe dovuto gestire la «Card», mai realizzata, in cambio dell'erogazione di un finanziamento regionale pari a 800 milioni di lire.

Massimo Boni

VIZIO PROCEDURALE - TRIESTINI IN RIVOLTA

Commissione autonomie Rinvio tra le polemiche

TRIESTE — Ennesimo rinvio per l'insediamento della sesta commissione speciale sulle autonomie. Non si è infatti svolta ieri la prevista elezione del presidente e dei due vice presidenti della Commissione speciale del Consiglio regionale per la riforma del governo locale nel Friuli Venezia Giulia.

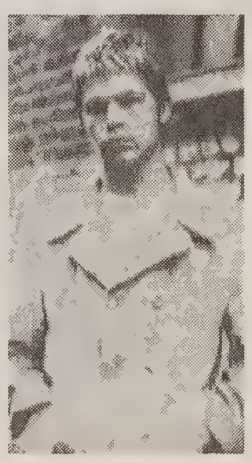
La riunione è stata infatti rinviata allo scopo di permettere al presidente del Consiglio, Giancarlo Cruder, di sentire il parere dei capigruppo in merito alle conseguenze della decisione del Ppi di ridurre da tre ad ùno i propri rappresentanti. La richiesta di sospendere la seduta era stata avanzata dal rappresentante del Pds Degrassi che aveva sollevato, proprio in virtù della decisione del Ppi di ridurre i suoi esponenti, un possibile vizio procedurale.

Tale decisione ha in ogni caso scatenato nuove polemiche all'interno del consiglio regionale. I rappresentanti triestini di Ccd, Psi, An, LpT e Ln (nell'ordine Calandruccio, De Gioia, Dressi, Gambassini e Tanfani) hanno infatto sottolineato che l'intervento di Degrassi del Pds era stato precedentemente concordato con il Ppi per creare un nuovo rinvio, «sabotando di fatto il capoluogo regionale», il tutto anche con la complicità del presidente del consiglio regionale Cruder, che ieri presiedeva la riunione. I consiglieri triestini per protesta hanno abbandonato ieri la seduta.

La commissione speciale rischia così di nascere già morta. Da una parte infatti i consiglieri triestini vogliono l'istituzione della stessa per «esaminare e studiare la migliore forma di autonomia da concedere all'area di Trieste e alle altre aree omogenee del territorio regionale». Dall'altra invece i rappresentanti del Ppi e del Pds vorrebbero innanzitutto trasformare questa commissione da speciale a permanente, affidandole anche poteri legislativi, e non solo più consultivi, «pescando» alcune competenze della prima e della quinta commissione. Il tutto ampliando lo spettro d'azione, che i triestini vorrebbe concentrato invece sul capoluogo giuliano.

LUCA FEDRIZZI, 20 ANNI, DI PORDENONE DA HIPPY A STAR

«Fuori dall'Italia mi sento libero»



PORDENONE — «Saranno gli orecchini, i capelli colorati, ma in Italia non vado in giro tranquillo. La gente ti guarda male, la polizia ti ferma. E poi ho sempre avuto la mania di viaggiare». Così Luca Fedrizzi, il giovane pordenonese scoperto da un fotografo di moda mentre vendeva giornali per strada e diventato in pochi mesi un supermodello conteso dagli stilisti, spiega la decisione di lasciare l'Italia e trasferirsi a Londra. Ventenne, figlio di genitori separati - la mamma lavora da 15 anni in una profumeria di Pordenone, il padre a Bolzano per l'Enel - Luca è cresciuto a Pordenone, lì si è diplomato all'Istituto di agraria e poi è partito per la grande avventura. Arrivato a Londra nell'aprile dello scorso anno, è andato a vivere con degli amici in uno «squat», cioè in una casa occupata abusivamente e, malgrado il successo, è rimasto con loro. Non molto alto, capelli corti, orecchini disseminati sulle orecchie ed uno al naso, jeans e giaccone, nel mondo della moda Luca è ben piazzato: ad occuparsi di lui ci sono due agenzie, la londinese «Take 2» e la milanese «Beatrice».

DAVANTI AL GIP DI TRIESTE UN FILONE DELL'INCHIESTA «GRANDE VIABILITÀ»

Ventidue mesi all'ingegnere delle mazzette

TRIESTE — Un anno e 10 mesi di carcere. Questa la pena applicata ieri con la condizionale all'ingegner Bruno Sardi, 56 anni, triestino, già dirigente dell'Assessorato regionale ai trasporti. Era accusato di concussione per aver asseritamente preteso una ventina di milioni da quattro professionisti che ambivano a entrare nel pool di progettisti incaricati di realizzare la strada Pian di Pal - Sequals in provincia di Pordenone.

Il presidente del Gip di Trieste Alessandra Bottan quando ha letto il dispositivo ha annunciato che l'ingegner Sardi dovrà restituire i soldi ottenuti. Era una clausola precisa del patteggiamento proposto dai difensori e accettato dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo. Senza il pagamento il magistrato non avrebbe dato il suo consenso. Nella breve udienza si è costituita in giudizio anche l'Amministrazione regionale che ha ottenuto dal Gip un risarcimento di 18 milioni.

L'ingegner Sardi che a causa di questa "disavventura" ha dovuto lasciare l'incarico all'Assessorato ai trasporti, era difeso dal professor Sergio Kostoris. Il processo conclusosi ieri era nato a Pordenone per iniziativa del sostituto procuratore Raffaele Tito. Il magistrato aveva intercettato una serie di telefonate da cui erano emerse numerose irregolarità collegate alla viabilità regionale. Il Gip Monica Boni nel novembre 1993 aveva eccepito la competenza territoriale pordenonese, inviando gli atti a Trieste.

Aeroporti e rumore: economia e salute

UDINE — Inquinamento acustico aeroportuale e comunità limitrofa. Economia, operatività degli scali aerei regionali. Salvaguardia e protezione del cittadino e dell'ecosistema circostante. Questi i principali argomenti che saranno trattati nel corso di un incontro organizzato dalla Lega Nord in collaborazione con il Centro studi Aerohabitat che si terrà oggi alle 17 all'auditorium comunale di Codroipo. Interverranno i senatori leghisti Fontanini e Bosco, l'assessore regionale alla sanità Fasola e l'onoreovle Stroili, che parlerà dei danni alla salute provocati dal rumore.

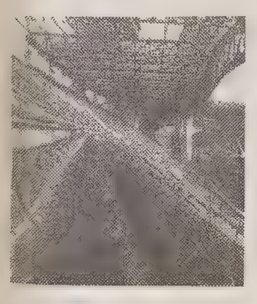
CENTRO ESTETICO DEL CANE
per S. Valentino...
regala un amore per sempre
TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A - TEL. 767189

CENTRO ESTETICO DEL CANE
per S. Valentino...
regala un amore per sempre
CHOW-CHOW - SHI-TZU
BOULDOUGUE - BARBONCINI - TOY
TRIESTE - VIA FOSCHIATTI 13/A - TEL. 767189

LA SOCIETA' «WEMBLEY» CURERA' LA PROMOZIONE DELLO STADIO

Il «Rocco» agli inglesi

Per un anno, gratis, cercherà di organizzare concerti e spettacoli extracalcistici



Ma intanto continua la querelle con l'appaltatore

Tutta in salita la strada per il completamento dello stadio Rocco, anche se la giunta non dispera e si affida agli inglesi per lanciare l'impianto sul piano internazionale. Ma andiamo per ordine.

L'impresa romana «Servizi tecnici spa» (già Italposte ed Edilpro) non ha incassato in silenzio la decisione del Comune di revocarle la concessione e di chiedere il pagamento dei danni per le «diffuse inadempienze» nella predisposizione degli elaborati tecnici, che avrebbero dovuto servire come base per la gara d'appalto dei lavori del secondo stralcio terzo lotto. L'impresa ha fatto ricorso al Tar il 3 gennaio scorso, asserendo che la decisione è viziata da incompetenza e da eccesso di potere, in quanto l'atto avrebbe dovuto essere sottoposto all'approvazione del consiglio. La «Servizi tecnici» ha anche ottenuto dal Tar la sospensione della deliberazione della giunta.

Sul Comune, però, grava una data capestro. Se, infatti, entro i primi di marzo non fornirà all'Istituto per il credito sportivo tutta la documentazione esecutiva riguardante il nuovo stadio, perderà i 10 miliardi 119 milioni assegnati dal decreto della presidenza del consiglio dei ministri per il completamento degli impianti. Il decreto dà all'amministrazione quattro mesi di tempo dalla pubblicità del finanziamento sulla gazzetta ufficiale (9 novembre scorso) per adempiere agli obblighi di legge e la sospensione concessa dal Tar a favore dell'impresa ostacola il rispetto dei termini.

La giunta ha quindi fatto ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza, sostenendo che l'amministrazione corre il rischio di un danno grave e irreparabile con la perdita dei fondi assegnati. Il Comune si è costituito in giudizio anche davanti al Tar, asserendo che il ricorso dell'impresa è improprio per incompetenza del giudice (trattandosi della rescissione di un contratto per gravi inadempienze dell'impresa riguarda il tribunale civile) oltre che infondato nel merito.

Nonostante i problemi giuridici, però, l'amministrazione guarda al futuro. Con una recente delibera è stato assegnato, con trattativa diretta, alla società inglese Wembley Italia Management, il compito di promozionare l'impianto sportivo triestino sul circuito mondiale, per lo svolgimento di spettacoli e incontri sportivi extracalcistici. Obiettivo del Comune è ampliare l'utilizzazione dello stadio e cercare nuove entrate. La «Wembley», che ha curato l'organizzazione di spettacoli di alto livello, (stando alla delibera, i concerti di Madonna, Rod Stewart e Michael Jackson) e ha attualmente in gestione gli stadi di Londra, Parigi, Barcellona e Rio de Janeiro, ha proposto alla giunta di curare, in via sperimentale e gratuita per un anno, la promozione del 'Rocco' sui circuiti internazionali. L'unica eventuale spesa, fino al dicembre '95, sarà quella pubblicitaria, nel caso venisse realizzato il concerto o lo spettacolo proposto dalla società.

La trattativa privata è stata scelta visto la necessità di prendere una decisione entro il 3 febbraio, ultima data utile per inserire lo stadio triestino nel materiale informativo internazionale. A carico del Comune resteranno le spese per la sistemazione del manto erboso nella zona per il pubblico (massimo 15 milioni) e la normale gestione dell'impianto, mentre la «Wembley» curerà palco, luci, diffusione sonora, sicurezza, sbigliettamento e controllo ai varchi.

L'esito degli spettacoli e gli incassi, oltre che importante fonte di entrare, potrebbero fornire all'amministrazione una base per determinare i valori per il futuro affidamento della gestione privata dello stadio.

Arianna Boria

DAI COLLEGHI PEDIATRI DEL BURLO

Solidarietà ad Andolina

«Le accuse rivolte al dottor Marino Andolina riguardo al «traffico» di midollo osseo sono tecnicamente così insensate che non sarebbe nemmeno il caso di prenderne atto; tuttavia quello che è ovvio ad un medico può non esserlo altrettanto ad un lettore comune. Pensiamo che questa precisazione, in aggiunta a quanto Andolina ha già pubblicamente dichiarato, abbia un suo significato. A parte questa puntualizzazione, che da sola toglierebbe ragione ad ogni accusa, intendiamo dichiarare ad Andolina, di cui conosciamo bene le qualità umane e professionali, la nostra piena solidarietà».

Così i colleghi pediatri del «Burlo». Il testo è firmato da: **Dino Faraguna, Sergio Nordio, Franco Panizon, Giorgio Tamburlini, Anna Macaluso, Silvia Pivetta, Andrea De Manzini, Stefano Martelossi, Maria Cristina Fertz, Loredana Lepore, Giorgio Longo, Bruno Bembi, Mario Canciani, Manila Candusso, Marina Cuttini, Riccardo Davanzo, Graziella Nassimbeni, Maila Paci, Stefano Marinoni, Marco Pennesi, Alessandro Ventura, Tarcisio Not, Giuliano Torre, Furio Poli, Mauro Pocecco, Leopoldo Peratoner, Andrea Zanazzo, Fabio Uxa, Paolo Tamaro, Marco Carrozzi, Giulio Marchi, Gianni Messi, Grazia Dileo, Giorgio Tonini.**

PER LE PRESUNTE INGIURIE A SAMO PAHOR

La Camera «autorizza» il processo all'on. Menia

Sotto processo con l'accusa di aver ingiuriato il professor Samo Pahor. Roberto Menia, leader triestino di Alleanza nazionale, dovrà presentarsi nuovamente davanti alla Corte d'appello per rispondere di questa accusa. Lo ha deciso ieri la Camera dei deputati che ha concesso l'autorizzazione a procedere, affermando che i fatti contestati a Menia non rappresentano opinioni espresse nel mandato parlamentare. Come si legge negli atti della Camera, l'esponente missino avrebbe detto al professor Pahor, "s'ciavo di merda".

I deputati hanno anche discusso dell'atteggiamento dei magistrati triestini che hanno sospeso il processo d'appello e hanno inviato gli atti alla Camera anche se i fatti contestati erano avvenuti due anni, 5 mesi e 22 giorni prima che Menia fosse eletto. Il provvedimento portava la firma del dottor Ettore Del Conte e nel dispositivo si leggeva che la querelle "era connotata da significati politici" e che il comportamento di Menia poteva "ritenersi correlato a future funzioni parlamentari o a esse assimilate".

La decisione dei magistrati aveva suscitato più di una reazione in città e un esposto era stato inviato al presidente della Repubblica.

Molti deputati hanno espresso ieri il timore che il caso Menia potesse costituire un precedente. «Si rischia di reintrodurre surrettiziamente - ha detto il progressista Roberto Paggini - l'istituto dell'autorizzazione a procedere, già drasticamente limitata dal parlamento».

Nella seduta del 18 gennaio Menia si era difeso, sostenendo che il professor Samo Pahor aveva detto "togliete quegli stracci", riferendosi alla bandiera italiana esposta fuori dal Municipio. Pahor ha invece sempre detto che l'epiteto di stracci era riservato ad alcuni striscioni zeppi di slogan. Menia, sempre il 18 gennaio scorso, aveva ancora spiegato che si era limitato a dire "tu devi stare zitto s'ciavo. S'ciavo nel dialetto triestino significa slavo. La più ampia riva di Venezia si chiama Riva degli s'ciavoni. Potrei proporre alla Camera di farla abolire, perchè io sono stato condannato per aver detto s'ciavo a questo personaggio. Ho fatto bene, lo rifarei: ho difeso la mia bandiera e la memoria della mia città. Ed è per questo che voglio ritornare sotto processo ed essere condannato da un tribunale italiano».

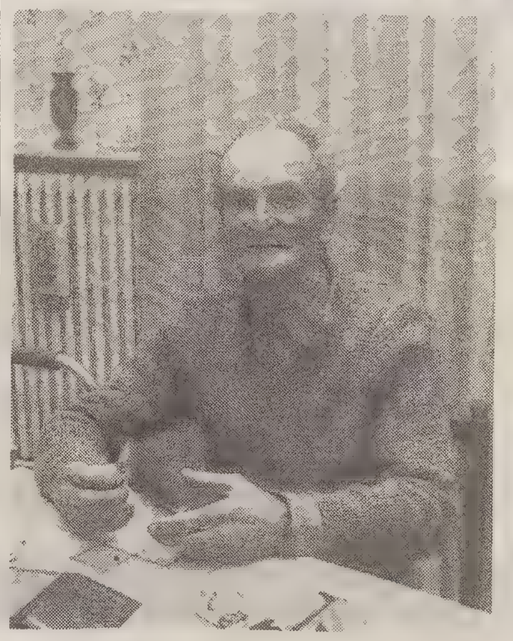
I fatti su cui i giudici dovranno nuovamente pronunciarsi risalgono alla notte tra il 5 e il 6 ottobre 1991. Poche ore prima il presidente della repubblica Francesco Cossiga aveva informato le autorità cittadine della possibilità che le truppe serbe sconfitte in Slovenia si imbarcassero a Trieste per essere ricondotte in patria.

ASCOLTATO DAI CARABINIERI A ROMA IL RICERCATORE MARCO PIRINA

Foibe, le inchieste proseguono parallele

Intanto le indagini di Nicoli fanno luce sul caso di un uomo dato per disperso nell'agosto del 1944

«Io, una Guardia del popolo»



Ferruccio Polli di Corrado: fece parte della Guardia del popolo. (Foto Lasorte)

Ugo Fabbri, leader della Cisnal impegnato da tempo a pungolare i magistrati perché concludano le inchieste sulle foibe, in una lettera aperta alla Procura ha segnalato «l'esistenza a Trieste - si legge - di tale Ferruccio Polli di Corrado, pensionato della Prefettura che si presume essere persona informata dei fatti in virtù della sua appartenenza alle sedicenti Guardie del Popolo che agirono a Trieste agli ordini degli slavi durante i 40 giorni di occupazione titina».

In attesa che la Procura decida cosa fare della segnalazione di Fabbri, abbiamo rintracciato (proprio grazie ai dati che ci ha fornito il sindacalista) Ferruccio Polli di Corrado, che oggi ha 70 anni. Ecco in sintesi il suo racconto: «E' vero - dice Polli di Corrado - ho fatto parte della Guardia del Popolo, ma in quei giorni non sapevo nulla né di arresti in massa né di foibe. Lo seppi poco dopo quando, dopo i 40 giorni, entrai a far parte della Polizia Civile».

Com'è che entrò nelle Guardie del Popolo?

«La storia è questa. Io lavoravo alla Fabbrica Macchine, ma durante l'occupazione nazista fui arruolato nella Todt, l'organizzazione per il lavoro coatto. Un giorno eravamo a Prosecco, sorvegliati dai carabinieri: non so perché i carabinieri furono portati via dai nazisti, restammo senza controllo e a un certo punto arrivarono i partigiani jugoslavi che mi prelevarono di forza. Rimasi con i partigiani circa un mese, senza mai imbracciare un fucile: ho fatto solo un mese di grandi camminate».

E rimase con gli jugoslavi?

«No, anzi, alla prima occasione riuscii a fuggire e a tornare a casa. Stavo nascosto, ma uno squadrista che mi conosceva mi vide e cominciò a ricattarmi. Mia madre dovette pagare molti soldi perché non mi denunciasse. Alla fine mi stufai e mi presentai spontaneamente alla Todt. Quando arrivarono i partigiani di Tito ero di nuovo alla Fabbrica Macchine. Lì molti erano iscritti al partito comunista, praticamente tutti si arruolarono nella Guardia del Popolo, e io con loro. Svolsi solo servizio alla fabbrica Macchine, e in città con mansioni simili a quelle della polizia urbana. Poi quando la Guardia fu disarmata, rimasi disoccupato. Tramite l'ufficio del lavoro di Capodistria andai a lavorare un mese in Jugoslavia, a Borovnica, dove stavano costruendo un raccordo ferroviario. Alla fine tornai a Trieste e mi arruolai nella Polizia Civile. Per ironia della sorte fui assegnato al blocco confinario di Sant'Elia. E lì venni a sapere delle foibe».

Pi. Spi.

Procede a ritmo serrato l'inchiesta sulle foibe. Ieri il ricercatore Marco Pirina è stato ascoltato a Roma per quattro ore dai carabinieri, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica a Roma Gianfranco Mantelli, che mercoledì nella capitale si era incontrato con il collega triestino Giorgio Nicoli. Il colloquio con Pirina è stato definito dallo stesso «estremamente probante in relazione alle indagini della Procura romana». E mentre si apprende che le due inchieste, quella romana e quella triestina, continuano per il momento a muoversi su binari paralleli, un vecchio mistero potrebbe essere risolto grazie alle indagini condotte da Nicoli. Quest'ultimo, infatti, nel ricercare eventuali responsabilità penali ancora perseguibili, aveva individuato due nominativi - due triestini - che all'età di 16 anni avevano arrestato per conto dei partigiani un altro triestino, poi processato e infoibato. La vittima era un civile, Francesco Fonda, ex soldato nel Quinto Genio del regio esercito di stanza a Banne e, all'epoca dell'arresto, guardia campestre a Prosecco. Il punto è che il nome di Fonda non c'è nelle liste degli infoibati del 1945, bensì compare nella lista riportata nel volume sui caduti, dispersi e vittime civili pubblicato dall'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione. Secondo quanto riportato nel libro, Francesco Fonda risulta «disperso da Opicina per cause di guerra» il 3 agosto del 1944, in piena occupazione nazista. Stando alle risultanze dell'inchiesta di Nicoli, dunque, si potrebbe far luce oggi su un caso di «sparizione» antecedente alle stragi compiute sul Carso triestino a guerra finita nel maggio del 1945: Fonda sarebbe stato prelevato da tre partigiani triestini, all'epoca dei fatti minorenni (due dei quali sono ancora in vita) e successivamente ucciso e gettato in una foiba. E di lui nessuno aveva saputo più nulla.

Prima di procedere con ulteriori indagini, Nicoli vuole però attendere l'esito dell'esame comparato dei fascicoli che sta effettuando in questi giorni il sostituto procuratore Mantelli. «Si tratta di un processo unico nel suo genere», che tiene a precisare come il procedimento sia ancora «a carico di ignoti», nonostante i molti nominativi emersi dall'istruttoria. Mantelli precisa anche che i documenti sequestrati al ministero degli Esteri a Roma «tra un mese saranno tutti al loro posto: il decreto di esibizione era un atto necessario, ma appena esaminati i documenti torneranno a disposizione dei ricercatori».

A differenza dell'inchiesta triestina, quella avviata a Roma punterebbe a fare luce su un certo numero di episodi avvenuti su vasta scala. «Gli inquirenti romani - dice Pirina - mi pare intendano anche rimettere in discussione i processi già svolti a suo tempo, puntando a verificare l'ipotesi di un vasto disegno criminoso nei confronti dell'etnia italiana; un genocidio, insomma». «Io - prosegue Pirina - ho consegnato ai carabinieri un tabulato di cinque pagine con i nomi delle vittime e quelli dei presunti responsabili, dando anche indicazioni e suggerimenti per l'individuazione di quelli ancora in vita». Pirina spiega come, ad esempio, le stesse «liste di proscrizione di Gorizia dimostrerebbero un disegno preordinato di genocidio al di là di quelle che erano le condizioni e le motivazioni politiche, e alcuni dei responsabili potrebbero oggi essere semplicemente rintracciati tramite l'Inps».

Pi. Spi.

Circoli della minoranza, sopravvivenza a rischio

Rischiano di chiudere le associazioni culturali della minoranza slovena. Sull'orlo di un collasso finanziario, le istituzioni si ritrovano a vivere alla giornata, senza un futuro certo, in attesa che il governo rifinanzi il contributo annuale (almeno 6-8 miliardi) che finora ha permesso di mantenere viva l'identità culturale della minoranza.

Alcuni istituti sloveni hanno già dovuto avviare i primi licenziamenti, mentre altri tagli sono preannunciati nelle prossime settimane. La difficile situazione sarà denunciata domenica con una manifestazione di protesta alla Casa di cultura-Kulturni Dom di via Petronio.

Per sottolineare la drammaticità del momento (che mette complessivamente in serio pericolo oltre 300 posti di lavoro) l'Unione dei circoli culturali sloveni e l'Unione culturale cattolica slovena, tradizionali promotrici a Trieste della Giornata della cultura slovena, hanno deciso di celebrare questo appuntamento «come grande momento di solidarietà e mobilitazione». All'iniziativa hanno già aderito la Glasbena Matica (il conservatorio sloveno), la Biblioteca nazionale slovena e degli studi, l'Istituto sloveno di ricerca Slori e il Centro scolastico bilingue di San Pietro al Natisone.

«La giornata dedicata al più famoso poeta sloveno, France Preseren — ha spiegato ieri Acelj Marmolja — quest'anno sarà tutta rivolta alla denuncia di questo stato di cose, nell'intento di sollecitare le istituzioni locali e regionali a farsi promotrici delle nostre istanze presso il governo».

In passato i contributi erano stati garantiti dalla legge 19/91 sulle aree di confine, che dal 1991 al 1993 stanziò in totale 24 miliardi. Fu la legge regionale 46 a erogare direttamente questi fondi. Anche la minoranza italiana dell'Istria beneficiò del provvedimento, portando a casa complessivamente 12 miliardi (gran parte dei quali, per la verità, non sono stati ancora impiegati, ndr). Nel 1994, il governo Ciampi rifinanziò la tranche, diminuendo il contributo per gli sloveni a 6 miliardi.

«Per quest'anno, si attende che Roma devolva il contributo dal Fondo speciale della Presidenza del Consiglio, un "calderone" da 320 miliardi» ha precisato Marmolja.

Qualche spiraglio l'ha fornito l'intervento di Milos Budin, vice presidente del Consiglio regionale. Esprimendo pieno appoggio alla protesta, Budin ha riferito di voci (tutte da verificare) secondo le quali il governo starebbe per emanare un decreto di contributo triennale, che assegnerebbe 8 miliardi all'anno. Una notizia positiva, anche se questa somma — è stato sottolineato — è appena sufficiente «per la sopravvivenza» delle istituzioni, non certo per il loro sviluppo.

«Mantenendo questa situazione di precarietà — ha denunciato Budin — lo Stato dimostra di trascurare nel nord-est una politica internazionale costruttiva». In merito all'attuale situazione nei rapporti italo-sloveni, Budin ha detto che «sacrificare per i beni abbandonati (un problema giusto, che va comunque posto) le relazioni fra gli Stati, significa anche rimandare continuamente la soluzione della tutela delle minoranze».

Alessio Radossi

S. VALENTINO
ti amo
dimostrale quanto l'ami!
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI, DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI LASCITI EREDITARI
Via Cadorna 2/D 366948

LOREDANA
Studio di Estetica
TRATTAMENTO
Piedi mani podologia
Pressoterapia (cellulite)
Fanghi enzimatici
Collagene (rughe)
Energie marine
Via Stuparich n. 4, tel. 662077

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

MASINI - Il cielo della vergine
L. 27.900
masini
Solo un esempio dei prezzi
Black Jack

Black Jack
OFFERTA CD USATI
2 X 1 sulle compilation
3 x 2 su tutti
OFFERTA CD NUOVI
Migliaia di titoli
ai prezzi dell'usato
VIENI AD ASCOLTARLI LIBERAMENTE IN UNO DEI 15 PUNTI D'ASCOLTO A TUA DISPOSIZIONE
Black Jack VIA VIDALI 5
TEL. E FAX 040/3720004

CORSI S.I.T.A.M.
Taglio
Cucito
Ricamo
Maglia
CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - 630309

R.E.T. SRL
RICAMBI ELETTRODOMESTICI DI TUTTE LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
AVETE AVUTO UN ASSAGGIO CON "TRUE LIES"... PERO' IN QUESTO FILM SI FA DI PIU'!!!
C'E' QUALCOSA DI PERICOLOSO NELL'ARIA
WESLEY SNIPES
OMICIDIO NEL VUOTO
UN FILM DI JOHN BADHAM
dts digital sound

LA CORTE COSTITUZIONALE DOVREBBE PRONUNCIARSI A BREVE SULLA RIPARTIZIONE DEI COLLEGI

Provinciali, verdetto vicino

Se la Consulta non allungherà i tempi il voto per il rinnovo del consiglio potrebbe essere fissato per giugno

Si stringono i tempi per la pronuncia della Corte costituzionale sulla legittimità della composizione del consiglio provinciale di Trieste. Nella serie speciale della Gazzetta ufficiale del 25 gennaio scorso è stata pubblicata la lunga ordinanza di remissione, con cui il Tribunale amministrativo della regione investe la Consulta del problema. Se la Corte si pronuncerà rapidamente, ora che è stata archiviata la decisione sull'ammissibilità dei referendum, il voto per il rinnovo dell'amministrazione di piazza Vittorio Veneto potrebbe avvenire già nella tornata di giugno. Nel caso di sentenza favorevole ai ricorrenti (rappresentati dall'avvocato Peter Mocnik, consigliere comunale di Trieste dell'Unione slovena) verranno ridisegnati i collegi elettorali, procedendo a un'altra distribuzione dei seggi in rapporto alla popolazione di ciascun comune del circondario.

Il Tar aveva bloccato le elezioni dello scorso 20 novembre riconoscendo la fondatezza dei rilievi di «discriminazione etnica e politica» sollevati dai cinque cittadini di Muggia, San Dorligo, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, che contestano come a Trieste sia in vigore una legge diversa dal resto d'Italia, dove nei consigli provinciali almeno la metà dei seggi è riservata ai comuni diversi dal capoluogo. Trieste, invece, la fa da padrone con 21 rappresentanti su 24, in virtù di una divisione dei collegi effettuata nel 1956 dall'allora commissario di governo Palamara, con l'asserito obiettivo di fermare la cosiddetta avanzata «slavo-comunista». Il Tar, tra l'altro, ha dato torto anche al Comune di Trieste, che si è costituito in giudizio portando proprie controdeduzioni, e ha riconosciuto l'esistenza di un dubbio di costituzionalità e il vizio conseguente di tutti i decreti prefettizi di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo della Provincia.

Il Tar ha dato ragione a Mocnik (foto) e ai ricorrenti

Un punto è fondamentale nella lunga motivazione del Tar, che in pratica fornisce alla Corte costituzionale già un'ampia base per la sentenza. Al commissario sarebbe stata attribuita illegittimamente la potestà legislativa, che invece appartiene al governo in quanto delegato dalle Camere e non può essere appannaggio di un'autorità amministrativa senza intervento del Parlamento. «Il fatto di aver riservato soltanto a un organo espressione diretta del governo i poteri in un così delicato settore pertinente la materia elettorale — scrive il Tar — depone indubbiamente a favore dell'interpretazione dei ricorrenti, secondo cui ragioni di carattere etnico-politico, piuttosto che di buon andamento amministrativo, stanno alla base della difforme legislazione esistente a Trieste rispetto al resto del territorio nazionale».

PROVINCIA

Rossi (Pri): «Alle urne per il rilancio di quest'area»

«Occorre un'immediata, incisiva offensiva generale, finalizzata all'ottenimento del diritto dei cittadini residenti nella provincia di Trieste di poter votare il 23 aprile per il rinnovo del consiglio provinciale in quanto la situazione attuale di commissariamento dell'ente, malgrado l'ottima professionalità del commissario Mazzurco, impedisce di fatto un rilancio di questa istituzione che va ricollegata al progetto dell'Area metropolitana». Così scrive il vice segretario regionale del Pri, Arnaldo Rossi, chiedendo a tutti i parlamentari triestini, e in primis al senatore Magris, che attuino una forte pressione presso la Corte Costituzionale. «È indispensabile ottenere — prosegue Rossi — la rappresentanza democratica alla Provincia di Trieste, consapevoli che anche da questo ente intermedio può giungere una spinta notevole al rilancio dell'economia, consci che la situazione socio-economica del nostro tessuto sociale è sempre più vicina al punto di non ritorno».

Rossi auspica che anche la Regione intervenga in materia, ricordando che solo il consigliere Monfalcon, «persona seria e capace», si è sentito in dovere di sollevare la valenza del problema, di ritornare ad avere un'amministrazione provinciale eletta dai cittadini.

Il Fronte degli italiani replica a Menia (An)

Adriano Ivancich responsabile per il Nord Italia del Fronte unitario degli italiani replica a Roberto Menia, deputato di An, che ha definito «gruppuscolo» questo movimento, divulgatore di «notizie menzoniere e scorrette». Il riferimento era alla conferenza «Contenzioso italo - sloveno: quali prospettive?». Se il testo del congresso di Fiuggi a proposito dei beni abbandonati è stato emendato all'ultimo momento chiedendo non solo il risarcimento ma anche la restituzione, come mai, si domanda Ivancich, non è stata raccolta la precedente denuncia del presidente Tremaglia e nessuno tra le migliaia di politici missini che hanno esaminato le tesi congressuali non si è accorto del grossolano errore? Ivancich afferma inoltre che Fini, nel comizio di piazza Unità del 18 ottobre '94, «con l'aprioristica accettazione delle minimali "intese di Aquileia" siglate da Martino e Peterle, ha saldato il peso dello "sdoganamento" con cui il suo partito era stato liberato grazie a Berlusconi, mentre le abiure di Fiuggi hanno consentito a Buttiglione di "sdoganare" An». Secondo Ivancich il governo Dini toccherà il nodo dell'associazione della Slovenia all'Unione europea e in Parlamento l'opposizione di facciata di An «sarà rumorosa ma, considerati i numeri, vana».

L'INTERVENTO

«Buttiglione guida il Ppi alla ricerca di un ruolo centrale»

Parafrasando il titolo di un libro di qualche anno fa, scritto da Ennio Severino e riferito alla Dc di Palazzo Diana, verrebbe da riproporre quel suo fortunato slogan: né più a destra né più a sinistra ma più avanti. Al centro, così a Roma come a Trieste. Pare però che per qualcuno la vita politica sia fatta da istantanee; una foto Polaroid a Prodi e si aprono subito le iscrizioni al club politico, c'è il supporter ma c'è anche chi al contrario vorrebbe capire un poco di più senza automaticamente rimanere nel cerchio degli ignavi!

Ci si dovrebbe ricordare che in passato abbiamo spesso affrontato temi consimili, essi non erano né sono estranei alle valutazioni e alle preoccupazioni del nostro partito. Ora però sono stati introdotti di soppiatto e forzatamente nel nostro bagaglio programmatico mettendo il segretario politico in una sorta di cul de sac che ne limita la prospettiva di ricostruzione di un centro accettabile, e per numero di consensi e per valenza programmatica e in buona sostanza va vista come una delegittimazione sonora: un colpo a freddo!

Alla luce di quanto avviene c'è da chiedersi se il nostro partito, il Ppi, è veramente quello che Buttiglione tenta di proporre, un partito che sia la garanzia democratica della vita nazionale, che sappia fronteggiare situazioni diverse che inevitabilmente si presentano nel corso della vita politica del paese, che sappia cogliere ogni elemento di novità, ogni nuova e utile prospettiva.

Sono convinto che se alcuni facessero quel famoso passo indietro che tanto hanno predicato agli albori del Ppi forse si potrebbe vedere che questa formazione tenta di rinnovarsi tra mille difficoltà, con la vita che si rinnova, cresce con la vita che cresce, risponde alle spinte di nuovi equilibri che si fanno strada con nuove responsabilità, con un nuovo, vero e profondo compito di assunzione di coscienza di ruolo centrale nella vita del paese.

Questo partito, vorremmo non fosse solo il partito dei cattolici, soprattutto di quelli integralisti che, incapaci di ragionare con l'umiltà dei gregari si ritengono portatori, da sinistra o da destra, di una purezza fisica ed intellettuale che sbattono in faccia a tutti. I più pensano a costoro come a immagini sfuocate, fuori dal tempo; né molto credito riscuote chi ha abbandonato un partito appena nato, lasciando eredità gloriose ma pesanti e complesse senza curarsi se le capacità e le risorse di uomini e di mezzi sul piano pratico e politico fossero state all'altezza di tale grande, drammatica eredità!

Ora si imputa all'attuale, neonato segretario di non aver fatto nulla!

Forse bisogna ancora raccogliere i cocci e di cocci ce ne sono ancora tanti; e forse questo sta facendo Buttiglione, visto che non c'è più niente tenta di incollare i pezzi di quanto gli è stato lasciato da altri. Perchè colpevolizzarlo!

Credo che più di altri ha presente il fatto che un partito come il nostro debba trovare la novità in se stesso e non riceverla dall'esterno. Un nuovo in profonda fedeltà e continua coerenza ideale alla continuità storica da cui proveniamo. Un partito che non si rinnovi con le cose che cambiano, che non faccia tesoro dell'esperienza e non la metta al servizio dei compiti che la società gli presenta, prima o poi, viene travolto dagli avvenimenti; tagliato fuori dalle cose che non ha saputo capire e alle quali non ha dato adeguate risposte. Guai a chi posticipa il programma alle simpatie, a posizioni pregiudiziali che tanto di moda vanno anche nella nostra città.

Credo che Buttiglione, al quale va dato atto di essersi mosso con onestà e alla luce del sole saprà guidare questo nostro partito alla ricerca di quel ruolo centrale della politica italiana che i moderati chiedono da sempre.

Per dirla con le parole di un nostro settimanale regionale «Prima che la ragione fugga profuga dal campo della politica». Buon lavoro segretario!

Massimo Marzulli

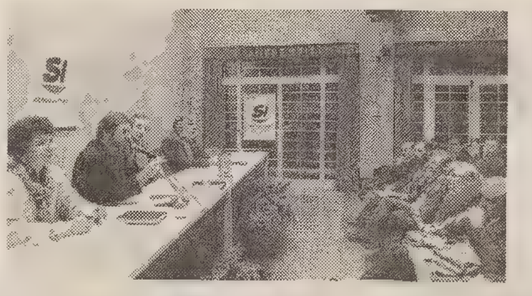
IL SEGRETARIO NAZIONALE DEI SOCIALISTI ITALIANI ALLA COSTITUENTE DELLA MARITTIMA

Un «Sì» al centro sinistra di Prodi

Enrico Boselli vuole dare forza all'anti Berlusconi svincolando l'elettore dal voto al Pds

I socialisti italiani non solo appoggiano Romano Prodi, ma vogliono far nascere una nuova forza politica di centro sinistra che possa colmare questo vuoto. E' il messaggio che il segretario nazionale del «Sì» Enrico Boselli (Socialisti italiani appunto) ha lanciato all'assemblea costituente del partito svoltasi ieri pomeriggio alla Stazione Marittima, alla presenza del consigliere regionale De Gioia che ora ha un riferimento e del capogruppo di Alleanza per Trieste Ariella Pittoni. «Il Pds da solo - ha spiegato Boselli - non è in grado di rappresentare un'alternativa credibile alla maggioranza di centro destra e questo è emerso chiaramente il 27 marzo scorso con la sconfitta dei Progressisti».

«Dobbiamo allora offrire all'elettorato moderato - ha detto ancora Boselli - la possibilità di votare per Prodi senza costringerlo a scegliere il Pds: occorre insomma far nascere nella sinistra quello che Forza Italia è stato per la destra». Boselli ha anche ricordato l'accordo stabilito tra il «Sì», il Patto Segni e Alleanza democratica per la creazione di questa «nuova forza politica federata che metta assieme cattolici democratici, socialisti e liberal-democratici, lavorando per far nascere un'area di opposizione che si articoli su due poli: il Pds da una parte e una forza di centro sinistra dall'altra».



I socialisti italiani non sorgono dallo scioglimento del garofano ma dalla volontà di far vivere una tradizione politica che ha cento anni e che non è stata congedata dagli ultimi avvenimenti in cui sono rimasti coinvolti i vecchi leader. Il concetto è stato ribadito da De Gioia e dalla Pittoni.

A questo punto, secondo Boselli, andrà valutato cosa accade nel Ppi («è finita l'unità dei cattolici e i Popolari si stanno rendendo conto che dovranno scegliere fra un'area di centro sinistra e una di centro destra») in uno scenario dove c'è una destra postfascista che sta riscuotendo consensi e che va combattuta.

Le novità comunque investono anche i Progressisti e la scesa in campo di Prodi, definito il Delors italiano, ad avviso del segretario del «Sì» può appunto smuovere il quadro politico nazionale verso un'ampia area moderata dove ci sono vari partiti, gruppi e associazioni che hanno un minimo denominatore comune. E per dare forza a Prodi, visto che nel nostro sistema non è prevista l'elezione diretta del premier, bisogna dare forza a un centro sinistra o sinistra - centro sdoganato dal Pds.

De Gioia ha spiegato di essere rimasto fermo in questo periodo, nonostante le voci che davano per scontato un suo passaggio ad altri lidi politici, in attesa della svolta che ha preso consistenza ieri anche a Trieste. «Gli uomini passano - ha sottolineato - ma le idee e le ideologie per fortuna restano e quella socialista non meritava di finire».

La Pittoni ha invece osservato che la strada nuova doveva essere aperta da chi ha continuato a rappresentare le idee socialiste e gli onesti militanti nelle istituzioni, dopo che era stato distrutto un patrimonio comune.

Al battesimo della nuova forza hanno preso parte vari partiti e movimenti che hanno espresso la loro attenzione: Patto Segni e Patto per Trieste; Ppi, Pri, Us, Pds e Rifondazione comunista.

f.c.

Svendita totale per cessazione di attività

Collezione Alta Moda 1994-'95

PREZZI DI REALIZZO

ULTIMI GIORNI

New San Giorgio PELLICCERIE

TRIESTE - Via Palestrina, 10 - Tel. 040/371636

COM. EFFETTUATA

alme 3 di Geom. SCHIFF & C. Snc Sede: Pocenia (Udine) 0432-779573

Porte blindate costruite su misura per qualsiasi esigenza.

NUOVA ESPOSIZIONE Via Piccardi 19 • Trieste

MAGLIERIA MACCHINA

corsi per principianti e specializzazione

STERLE FILATI

via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)

BUS n. 18 -19 - 20 -21- 34

TUTTO CIO' CHE TI SERVE E'

COMPUTER DISCOUNT

TRIESTE - VIA MILANO 1 TEL. 040/365242

L'EX PRESIDENTE TOMBESI: «SI RISCHIA IL MONOPOLIO DI CATEGORIA NELLA NUOVA GIUNTA»

«Sarà la Camera dei commercianti»

«Dovrà essere la Regione a controllare che tutti i settori abbiano voce in capitolo»

Vino, grappa, aceto e ortaggi. Ora che non siede più sulla poltrona della Camera di Commercio, Giorgio Tombesi avrà più tempo per dedicarsi alla sua campagna. Anche se di cariche gliene restano un bel po': la presidenza della Confagricoltura, quella del Cca e del Centro de Gasperi...

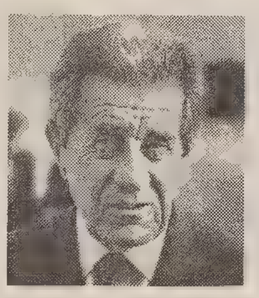
In merito al comportamento tenuto dalla Regione sulle nomine alla Cdc lei ha detto che "nemmeno il regime aveva mai fatto una cosa simile". Parole non proprio benevole, quelle dirette ad Alessandra Guerra...

Ci sono due problemi, uno di forma e uno di sostanza. Quanto alla prima, la signora Guerra è stata molto carente: forse non è ancora pratica degli usi di mondo. Sul piano della sostanza, la Regione non ha accettato l'impostazione della legge 580 in base alla quale i nuovi statuti devono essere realizzati dalle vecchie giunte camerali, più distaccate rispetto alla questione della presenza delle categorie nella futura amministrazione camerale. Il problema è proprio questo: non si deve permetterne la monopolizzazione da parte di certi gruppi. Sta anche alla Regione controllare che ciò non accada.

«Certi gruppi»: allude ai commercianti rappresentati da Donaggio?

Dico solo che vi sono settori, come il commercio appunto, in cui c'è più competizione. E sicuramente vi sarà un tentativo di monopolio.

«L'off-shore? Uno strumento che l'Europa deve darci»



Nel passare le consegne al nuovo presidente della Cdc lei ha citato l'off-shore. Ci crede davvero ancora?

Ci credo oggi più che mai, poiché la Slovenia - e prima o poi la Croazia - stanno per entrare nell'Unione europea. Non è possibile che l'Ue ci chieda di dare il via libera all'ingresso della vicina Repubblica e ci blocchi l'off-shore. Questo però è un discorso cui Roma è più sensibile di quanto lo siano i nostri parlamentari, che - penso alle trattative sui beni abbandonati - cercano voti, com'è logico: e allora lusingano gli istriani e guardano ai piccoli intressi, al passato più che al futuro.

E' l'unica critica ai parlamentari triestini?

I vincitori del 27 marzo non hanno avuto la possibilità - forse neppure la convenienza - di approfondire i discorsi programmatici né, a livello locale, la scelta degli uomini. La logica del Patto Segni, cui mi sento vicino, tende ad affievolire il peso dei partiti rispetto a quello degli uomini. Ho l'impressione che questa logica, a Trieste, stia più nella sinistra che nella destra.

Parole di un filo-Prodi, più che di un filo-Buttiglione.

Quello di Prodi è un discorso semplicistico. Buttiglione invece ha una strategia da non scartare: il polo alternativo alla sinistra sarà la destra o il centro? La domanda è questa.

Ok a Buttiglione, dunque. Ma il suo ex partito, il Ppi locale, non la pensa così.

Sono andato a sentire Andreatta, qualche giorno fa. I personaggi che ho visto seduti in prima fila, senza dubbio responsabili a livello locale della decadenza del partito, mi hanno fatto pensare a questo Ppi, un Ppi che tende più che altro alla restaurazione del passato.

C'è ancora la politica nel suo futuro?

Una persona come me deve sempre dare la propria disponibilità, quantomeno a lavorare...

Paola Bolis

Donaggio: «Per ora non lascio l'Unione»

La presidenza dell'Ente camerale incompatibile con quella della locale Unione commercianti? Adalberto Donaggio, da pochi giorni insediato ai vertici della Cciaa, lo esclude categoricamente. «Con la nuova legge — spiega — due cariche di questo tipo assegnate alla stessa persona saranno un fatto sempre più frequente, se non necessario, in quanto concorrono alla guida della Camera di commercio i rappresentanti delle categorie economiche, le quali normalmente indicano il loro presidente. Quanto si verifica a Trieste accade anche in altre città italiane». Donaggio afferma di aver pensato a lasciare la presidenza dell'Unione, ma di aver ricevuto una ferma opposizione dalla Confcommercio. «Entrambi gli impegni — aggiunge — sono molto gravosi ed entrambi mi assorbono a tempo pieno. Deciderò in futuro, ma non è escluso che rimanga in carica anche all'Unione».

COMUNE

«Verdi»: stasera si eleggono i tre consiglieri

Ancora qualche incertezza nel rapporto fra giunta e maggioranza. Stasera il consiglio comunale elegge i tre rappresentanti di sua nomina nel consiglio di amministrazione del teatro Verdi. E dall'esecutivo municipale nei giorni scorsi sono emerse alcune indicazioni: la riconferma del pidiessino Giorgio De Rosa con l'inserimento dell'avvocato Mario Diego per quanto riguarda la maggioranza; l'elezione di Mauro Di Giorgio per l'opposizione. Ma l'«eccesso di zelo» di giunta e sindaco hanno distrurbato il Ppi, che avrebbe sottolineato come la competenza delle nomime sia dell'assemblea cittadina. Niente da dire quindi su De Rosa. Il Partito popolare tuttavia intenderebbe, come forza numericamente più forte nella coalizione che sostiene Illy, avere un suo rappresentante. Si è fatto il nome di Maria Stella Malafronte, consigliere comunale. Prima della seduta odierna si terrà una riunione fra i capigruppo di Ppi-Pds-ApT e Pri.

Acque agitate anche nell'opposizione che avrebbe reclamato il suo diritto ad indicare autonomamente un nominativo. E soprattutto il deputato Menia che è ancora consigliere comunale, quando ha sentito il nome di Di Giorgio avrebbe drizzato le orecchie. Di Giorgio non è proprio un suo sostenitore. Vedremo stasera come andrà a finire. All'interno di Alleanza nazionale un nome che si è sentito quale possibile candidato nel consiglio di amministrazione del Verdi è quello di Bruno Sulli. Non ci dovrebbero invece essere problemi nella coalizione sull'elezione di Lorenzo Jorio da attuale commissario a Sovrintendente.

Nel Pds, infine, Bessi (vice console della Compagnia portuale) dovrebbe sostituire Dionis che lascerà il gruppo per motivi personali.

NESSUNO SA DOVE VANNO A FINIRE I RESIDUI DI QUESTO MATERIALE

Amianto, è thriller

«Il mistero s'infittisce». E' una classica frase da romanzo giallo, che solitamente apre la fase decisiva di un racconto. Stavolta però siamo nella cruda realtà di ogni giorno e al cospetto di un problema pericoloso per tutti, quello dell'amianto.

Dopo i ripetuti allarmi lanciati nei giorni scorsi, un grande interrogativo è rimasto infatti privo di risposta: dove va a finire l'amianto residuo delle opere edili presenti in molti angoli della città?

La domanda non va riferita all'amianto cosiddetto «compatto», che non presenta rischi. Ma a quello «polveroso», capace di dissolversi nell'aria ed entrare nei polmoni di qualcuno.

«Abbiamo tenuto due corsi specifici sull'argomento e stampato un libretto, con l'aiuto del Centro di medicina del lavoro, per illustrare ai nostri soci del comparto edile le modalità alle quali attenersi quando si opera in presenza di amianto a rischio – afferma il vicepresidente dell'Associazione degli artigiani, Claudio Pesamosca – sensibilizzando tutti al problema».

Eppure le segnalazioni agli uffici competenti scarseggiano, non corrispondono cioè al numero di interventi che possono essere riconducibili alla realtà triestina. «A breve tutto questo dovrebbe finire, perché siamo in presenza di una normativa finalmente completa, che demanda alla Regione molte competenze in materia – sostiene Umberto Laureni, responsabile del Servizio di medicina del lavoro in seno alla locale Azienda per i servizi sanitari – e rende l'ente responsabile per tutta una serie di interventi».

Entro il prossimo 30 aprile, stabiliscono infatti due recenti decreti (uno ministeriale del 6 settembre e un Dpr dell'8 agosto) la Regione Friuli-Venezia Giulia, come tutte le altre, dovrà compilare un piano di smaltimento dei rifiuti di amianto (quello «compatto» potrà essere smaltito in discariche di tipo «A», cioè destinate ai rifiuti normali), scegliere i siti (a Trieste l'amministrazione non ne ha ancora individuato uno), coordinare le strutture territoriali competenti per la sorveglianza.

«Si tratta di una normativa molto ampia – aggiunge Laureni – che conferma l'interesse dello Stato per un problema che riguarda la salute di tutti, anche se va ribadito che il pericolo è da dimensionare soltanto ai casi di amianto libero o in matrice friabile».

La Regione dovrà inoltre organizzare dei corsi per formare coloro che dovranno effettuare la sorveglianza, articolare sul territorio i laboratori di controllo, fornire una parte della strumentazione (in particolare gli strumenti per la microscopia elettronica), e censire tutti gli edifici pubblici e privati nei quali esiste l'amianto.

Intanto però i vagoni ferroviari che contengono amianto, sigillati alla Stazione centrale, a Campo Marzio e a Prosecco sono sempre là, minacciosi. Nessuno ha ancora fornito indicazioni sul loro spostamento. E' proprio vero... il mistero s'infittisce.

u.sa.

BREVI DI NERA

Overdose: salvato in extremis dalla fidanzata

Salvato in extermis da un'overdose dalla sua fidanzata. E' successo a Massimo Zulian, 32 anni, abitante in Strada del Friuli 240, che adesso si trova ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza dell'Ospedale Maggiore. L'episodio è accaduto mercoledì mattina: il giovane è stato accompagnato all'ospedale in stato d'incoscienza dalla fidanzata, che aveva chiesto l'intervento del 118. Ora sono in corso indagini da parte della polizia per stabilire la provenienza dello stupefacente. Una bustina della sostanza «avvelenata» è stata infatti trovata negli slip del giovane ricoverato.

Tentava di incassare in banca un assegno rubato con una firma contraffatta

E' stato denunciato a piede libero alla Procura della repubblica per furto e tentata truffa Moreno Giamporcaro, di 26 anni, via Pasteur 9, che l'altra mattina aveva tentato di incassare a uno sportello della Crt in via Battisti 14 un assegno a suo favore emesso da Anna Stefani. Ma l'addetto allo sportello, insospettito per alcune irregolarità formali, ha richiesto l'intervento della Volante. Una volta arrivati sul posto, gli agenti hanno accertato che la firma era stata falsificata e che il blocchetto degli assegni era stato rubato alcuni giorni prima, assieme a una somma di denaro, nell'appartamento della signora Stefani, in via Rossetti 45.

Aveva fatto la «spesa» senza pagare: sorpresa e denunciata per furto

Patrizia Bevilacqua, 30 anni, via Molino a vento 21, è stata denunciata a piede libero per furto: l'altra mattina aveva rubato profumi e detersivi dai banchi del negozio Prodet, e alimentari dal negozio Gerbini per un valore complessivo di un milione e mezzo di lire.

Incidente stradale a Opicina, ferito il conducente di un'auto

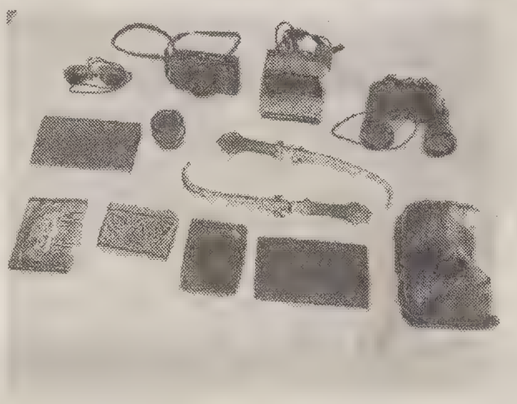
Scontro tra due «Lancia» ieri mattina a Opicina, sulla Strada Nazionale all'altezza del numero 180. La «Lancia» targata Ts 263911 condotta da Leonardo Kralj si è scontrata con la «Lancia» targata Bologna F20729 condotta da Cristian Mielis. Ha avuto la peggio Leonardo Kralj, ricoverato al Maggiore per le ferite riportate con venti giorni di prognosi. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai vigili urbani.

RUBATI I SOLDI IN UN AMBULATORIO MEDICO

Nomade arrestata dopo il furto Nella sua roulotte altra refurtiva

Una giovane nomade di 26 anni, Sarita Stefani, residente a Trieste in una roulotte in via Petracco 2, è stata arrestata dalla polizia dopo un movimentato furto in un ambulatorio medico e dopo essere stata trovata in possesso di altra refurtiva.

L'altra mattina la giovane nomade, assieme a una comlpice che non è stata ancora identificata, si è introdotta con un pretesto nell'ambulatorio del dottor Enrico Carbucicchio, in via Carducci 30, e approfittando di un attimo di distrazione dell'infermiera, Eura Lizzo, si è impadronita di quanto contenuto nella cassa, cioè un milione e mezzo di lire in contanti più alcuni assegni. Le due giovani si sono poi date alla fuga. L'infermiera si è però subito accorta del furto, e si è lanciata all'inseguimento delle due nomadi. All'inseguimento si è unito un appuntato della Guardia di Finanza, Simeone Formicola, che è riuscito a bloccare Sarita Stefani. La giovane donna è stata poi consegnata agli agenti della Volante intervenuti nel frattempo.



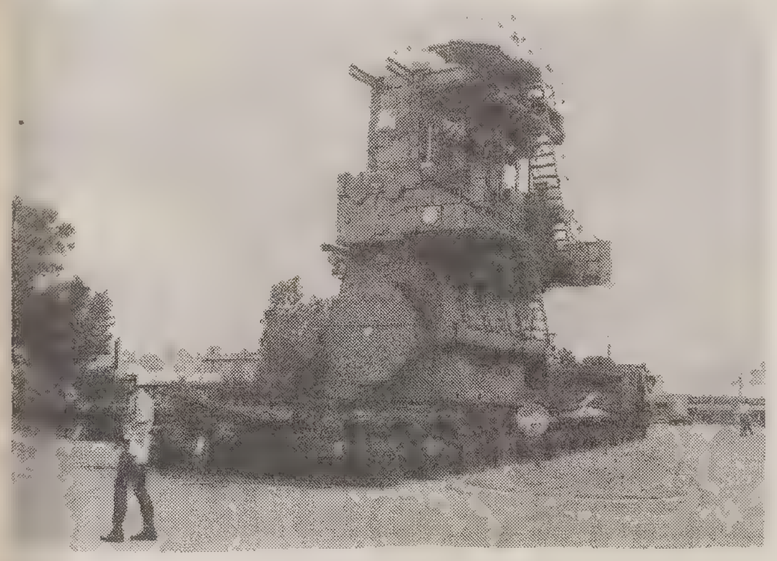
Parte della refurtiva sequestrata alla nomade.

Nel corso di successive indagini la polizia ha effettuato una perquisizione nell'abitazione, o meglio nella roulotte, della giovane nomade, dove è stata sequestrata altra presunta refurtiva tra cui diversi preziosi, parte dei quali sono risultati di proprietà di Lidia Lopreno, abitante in via Punta del Forno 19, che proprio la stessa mattina aveva subito un furto con scasso nel proprio appartamento sembra ad opera di due donne. Per una fortunata coincidenza la donna era negli uffici della Questura a sporgere denuncia proprio mentre gli agenti rientravano dalla perquisizione della roulotte.

L'AGGRAVIO DI COSTO PESA SULLA GMT PER IL PASSAGGIO SULLA SUPERSTRADA

Ogni motore portato, 100 milioni

«Ma il Comune – sostiene il consigliere Serpi (An) – non collabora per risolvere il problema»



Uno dei trasporti eccezionali di un motore uscito dalla GmT.

Cento milioni al colpo. E' la cifra che la GmT deve sborsare ogni volta che si tratta di trasportare motori di grandi dimensioni fino all'imbarco. E ciò può accadere anche 25 o 30 volte all'anno. Lo rileva il consigliere comunale di Alleanza nazionale Francesco Serpi il quale però sostiene che la sua interpellanza presentata in Comune per sensibilizzare la Giunta sul problema è sostanzialmente caduta nel vuoto.

I cento milioni milioni sarebbero addebitabili per il 70 per cento a operazioni di scomposizione e ricomposizione dei motori, mentre il restante 30 per cento sarebbe dovuto a interventi, affidati in appalto a una ditta esterna, di smontaggio e rimontaggio del guard rail e della segnaletica della superstrada. Come se ciò non bastasse, ogni trasporto del genere impone la chiusura di gran parte della superstrada per diverse ore e ciò crea gravi ripercussioni sul traffico cittadino.

E tutto ciò mentre esiste, come vieve rilevato dallo stesso Serpi, un progetto elaborato dall'università e presentato nel maggio '93 alle Ferrovie, che dimostra come questi carichi potrebbero agevolmente transitare attraverso la stazione di Aquilinia, ipotesi questa caldeggiata anche dall'Ezit.

«Ma la Giunta ha minimizzato il problema – sostiene Serpi – e non ha risposto a quanto da me richiesto, cioè se è sua intenzione promuovere un tavolo d'incontro fra le parti interessate.»

L'assessore de Grisogono: «L'azienda non si è lamentata»

«Il consigliere Serpi è stata il primo e l'unico a sollevare questa questione – replica l'assessore Viviana de Grisogono, ribadendo in sostanza quanto sostenuto nella risposta all'interpellanza – in realtà gli uffici comunali non hanno mai rilevato grossi problemi di questo genere nel corso di tutto il '94. Se le difficoltà esistono, deve essere la Grandi motori a farcele rilevare e se lo farà, e non appena lo farà, il Comune potrà anche proporre il tavolo d'incontro fra le parti interessate.»

Secondo Serpi, la Fincantieri fin dal 29 novembre '84 con una lettera al sindaco avrebbe fatto presente al Comune i problemi relativi al trasporto su strada dei propri motori, trasporto che sarebbe stato condizionato dall'altezza della quota minima dei manufatti in costruzione. In particolare, il 15 gennaio '86 si sarebbe svolta una riunione all'assessorato regionale alla viabilità, con esponenti del Comune, della direzione lavori Grande viabilità e della Fincantieri in cui sarebbe stato ricordato come la decisione di costruitre la Grandi motori nell'attuale sito era subordinata a precisi impegni in ordine alla costruende infrastrutture (raccordo ferroviario, viabilità e accesso al mare). La Regione si sarebbe impegnata a farsi carico dell'onere finanziario per la realizzazione di un passaggio alternativo.

«Trovo inspiegabile – conclude Serpi – l'atteggiamento del sindaco e della Giunta ai quali chiedevo solamente uno sforzo di buona volontà per porsi come mediatori fra gli enti coinvolti al fine di trovare una soluzione.»

PROTESTA DELLE BAND GIOVANILI

Concerto senza suoni

Un inusuale «concerto muto» è la forma di protesta che hanno scelto i gruppi musicali giovanili. La manifestazione si terrà domani, alle 16.30, presso il video-bar «Avida Dollar's» di via Madonna del Mare. L'iniziativa è stata presa dalle associazioni di musicisti (Actis, Anagrumba, Coordinamento musicale «Il posto delle fragole», Laboratorio di musica) insieme a Radio Onda Libera. Le band giovanili (sono oltre un centinaio in città) intendono in questo modo manifestare contro le difficoltà sorte recentemente, che non permettono ai musicisti di esibirsi in molti locali pubblici della provincia. Si tratta della denuncia di qualche mese fa presentata dai gestori delle discoteche. Quest'ultimi (la legge è dalla loro parte, ndr) si erano lamentati per il proliferare dei cosiddetti discobar, locali di tendenza privi di licenza e requisiti di sicurezza. Risultato: a Trieste non si suona più.

Al silenzio quasi totale delle istituzioni — spiega Alessandro Capuzzo del coordinamento — si è aggiunta recentemente la discutibile opera della Commissione di vigilanza che, con lo spunto di un esposto presentato a difesa di interessi particolari, proprio sotto le feste di fine anno, ha provocato la soppressione di diverse esibizioni.

a. r.

INDUSTRIALI

Risorse, seminario

«La gestione del valore delle risorse umane - La selezione e l'inserimento di una nuova risorsa in azienda». Sono questi gli argomenti di un seminario che si svolgerà questo pomeriggio, a partire dalle 14.30, all'Associazione degli industriali. Verrà fatto il puto sulla «Banca dati per la ricerca del personale» che ha già inseriti 1400 nominativi.

DISAGI PER GLI UTENTI DEL RIONE

S.Giacomo, chiude il centro civico Riapertura prevista fra tre mesi con l'ascensore e più servizi

Da lunedì saranno chiusi per un periodo di circa 3 mesi il centro civico e il servizio di assistenza sociale di San Giacomo, posti in via Caprin 18.

La chiusura è determinata dalla necessità di creare ambienti più adatti alle crescenti esigenze dei servizi. È previsto, tra l'altro, l'abbattimento delle barriere architettoniche, con la costruzione di un ascensore per disabili.

Il centro civico sarà poi dotato di quattro stazioni di lavoro (due in più delle attuali), che opereranno in tempo reale e rilasceranno anche le carte di identità a vista.

Si invitano, pertanto, i cittadini che si rivolgono abitualmente al centro civico di San Giacomo a richiedere le stesse prestazioni agli altri centri civici. La distribuzione delle tessere agevolate Act per i pensionati sarà effettuata unicamente presso il centro civico di via Foscolo 7. Le assistenti sociali riceveranno il pubblico ogni giorno, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 10.30 negli uffici del Settore 17.o – Assistenza – in Passo Costanzi 2, III piano stanza n. 327.

Il consiglio della V Circoscrizione svolgerà la propria attività e terrà le sedute nella sede del centro civico di via Foscolo 7.

Il Comune invita la cittadinanza a considerare che i disagi provocati dalla chiusura saranno ampiamente ripagati dalla maggiore efficienza e dalle migliori condizioni che verranno offerte a lavori ultimati.

San Valentino

La festa degli innamorati

Pelliccerie Cervo
SALDI DI FINE STAGIONE
GIACCHE di VOLPE a L. 1.000.000
Viale XX Settembre 16 - tel. 370818 - 3.o p. ascensore

PER S. VALENTINO... PASSA
"Al Quadrifoglio"
FIORI E PIANTE
Via Parini 2/C - Tel. 763024

E per un dolce... SAN VALENTINO
"Le Nuove Gioie"
"LA GALLERIA DEL BIJOUX"
Le marche più prestigiose dell'alta bigiotteria
TRIESTE - VIA ROSSETTI 1 - TEL. 040/635758

PROFUMERIA 90
Tante idee regalo per S. Valentino...
BIGIOTTERIA • ACCESSORI PER CAPELLI • COSMESI E I PROFUMI DI
CALVIN KLEIN
VERSACE AZZARO
YVES SAINT LAURENT
CACHAREL
JEAN PAUL GAULTIER
Via Nazionale 118
Opicina - Tel. 212061

S. Valentino
per un pensiero d'amore...
Pertot Silva
Nuovi arrivi primavera
ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
Vasto assortimento calze, biancheria intima, pigiami, tute uomo-donna
VIA GINNASTICA 22 - TEL. 7600051

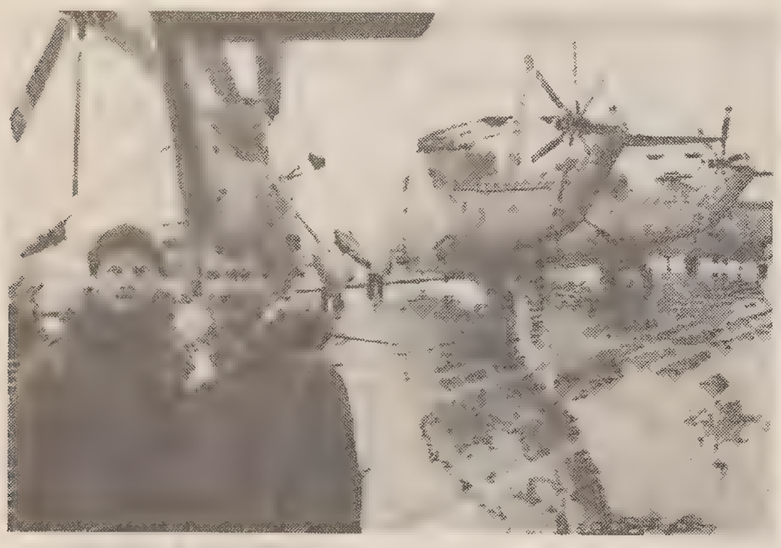
SAN VALENTINO
Un pensiero prezioso... per la festa degli innamorati
Oreficeria A. CREVATIN
TRIESTE
PIAZZA CAVANA 7

14 febbraio
Festa degli innamorati...!!
Per un'intima cenetta a lume di candela
RISTORANTE ALLA STAZIONE
Muggia - Trieste - Strada di Farnei 2 (Rio Ospo)
Tel. 040/330705

ATTRACCATA AL MOLO VII LA PORTAEREI INGLESE CON GLI AEREI A DECOLLO VERTICALE "SEA HARRIER"

"Invincible", non solo a parole

La sagoma dell' "Invincible" col ponte rialzato, nella rada di Trieste.



Trieste? Con questa pioggia — dicono i marinai — è come essere a Londra.

«It's like to be in London», è come stare a Londra, commenta l'inappuntabile marinaio di guardia sull'«Invincibile» scrutando le nuvole basse che si rincorrono tra il Carso e il mare, mentre una pioggerellina insistente batte il ponte della portaerei inglese che da ieri è attraccata al molo Settimo. Dopo la puntata di pochi mesi fa, la Royal Navy, impegnata nelle operazioni di controllo della zona di «denay fly» in Adriatico, torna così, fino a martedì prossimo, con la stessa nave nel nostro golfo, uno degli ultimi scali prima di riprendere la rotta di casa; per i 1200 membri di equipaggio (il dieci per cento sono donne) il ritorno in patria è previsto infatti per la fine di febbraio, dopo sei mesi di missione.

La sagoma dell'«Invincibile» non è quella di una portaerei tradizionale: il rivoluzionario ponte non misura più di duecento metri e la sua particolarità, che balza subito anche all'occhio del profano, è il rialzo di prua, una rampa angolata che favorisce il decollo degli aerei e che conferisce alla nave una slhouette inconfondibile.

Varata nel 1977, l'«Invincibile», che venne impiegata nel 1982 nella campagna delle Falkland, ha due unità gemelle, l'«Illustrious»

Un rivoluzionario ponte lungo solo 200 metri e rialzato a prua le dà una sagoma originale

e la «Ark Royal» e il terzetto è la punta di diamante della Marina inglese: sono le tre navi più grandi costruite per la Royal Navy dalla fine della Seconda guerra mondiale. Elicotteri «Sea King» dell'«814 Naval Air Squadron» sia in versione antisommergibile sia in quella dotata di avanzatissimi radar d'allarme e una squadriglia di caccia ad appontaggio verticale «Sea Harrier» dell'«800 Naval Air Squadron» costituiscono le unità da combattimento della nave il cui corredo di difesa e di intercettazione è completato da tre sistemi di arma a breve gittata «Goalkeeper», interamente automatici e controllati dal proprio radar integrale; aerei e missili supersonici possono essere intercettati anche dal «sea dart», un sistema missilistico terra-aria a media gittata a statoreattore lanciati da una rampa binata a caricamento automatico. Invincibile di nome e di fatto, questa cittadella galleggiante larga 35 metri e lunga 210 con una stazza di 20 mila tonnellate: in caso di attacco chimico, può essere ermeticamente isolata dall'esterno in tre comparti autosufficienti.

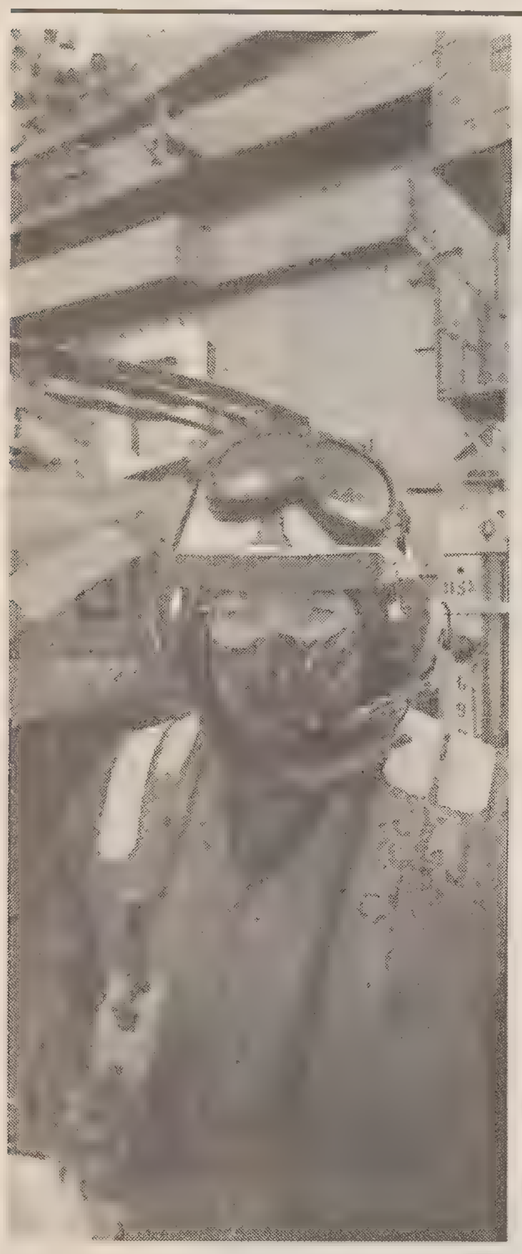
Nel corso della campagna delle Falkland, la nave trascorse 166 giorni sempre in mare senza effettuare alcuno scalo. Nelle operazioni e nelle esercitazioni che si svolgono lontano dalla Gran Bretagna, l'«Invincibile» naviga accompagnata da unità ausiliarie che le forniscono provviste, combustibile e munizioni. L'equipaggio comprende le più diverse professionalità: piloti, palombari, tecnici informatici, meteorologi, chef, meccanici, medici, per citarne alcuni: una babele di menti distribuita tra una biblioteca, tre mense, una palestra, alloggi climatizzati, una cappella, un'infermeria, un ambulatorio dentistico.

Qualche cifra: i prezzi per la manutenzione dei velivoli e della nave sono 45 mila; aerei e elicotteri vengono sollevati dalle aerorimesse dei ponti inferiori alla zona di decollo tramite due giganteschi ascensori. I macchinari vengono controllati dal Centro di Comando della nave: la propulsione è affidata a un quattro turbine Rolls Royce, parente stretto del motore che alimenta il Concorde. Il meccanismo d'inversione dell'energia dai motori ai due alberi è quanto di più sofisticato sia mai stato realizzato su navi del mondo occidentale.

L'energia elettrica prodotta dall'«Invincibile» basterebbe per illuminare una piccola città; ogni giorno vengono distillati 340 mila litri di acqua. I sistemi di comunicazione ed i sensori della portaerei sono parte di un quadro integrato che consente all'«Invincibile» di assumere anche il comando di altre navi appartenenti sia alla stessa Marina inglese sia alla Nato. Il collegamento telefonico con Londra può essere avviato in qualsiasi momento per via satellitare. La sala operazioni, autentico cuore della nave, ricorda le più moderne centrali operative: pannelli digitali, monitor radar, display, tastiere, computer, riferiscono in tempo reale tutto quello che accade sopra, sotto e ai lati della nave nel raggio di chilometri.

Giovanni Longhi

Un "Sea Harrier" capace di decolli e appontaggi verticali sulla "Invincible". (Foto Sterle)



Un tecnico assiste i piloti pronti a partire: casco e giubbotto colorato sono obbligatori.

SULLA PORTAEREI NUCLEARE EISENHOWER AL LARGO DI BARI

"Ike" sorveglia i caccia di Belgrado

Settantadue aerei possono decollare in poco più di mezz'ora lanciati da quattro catapulte sul ponte

Servizio di
Livio Missio

DA BORDO DELLA EISENHOWER — "Wellcome aboard". L'appontaggio è stato perfetto, il pilota dell' Hawkeye ("occhio di falco") ha agganciato il terzo cavo (su quattro che ce ne sono) di frenata: pochi attimi in cui ti sembra che lo stomaco ti esca dalla bocca e sei fermo. Benvenuto a bordo. Avesse mancato anche il quarto cavo, avrebbe dovuto spingere i due motori del turboelica al massimo per tornare in aria e ritentare. Se avesse preso uno dei primi due cavi sarebbe andata bene lo stesso: ma il suo "score", insomma il punteggio sarebbe sceso. E lo "score" di ogni pilota di portaerei viene affisso ogni sera. "Score" troppo basso e ti rimandano a casa: e succede.

Siamo in mezzo all'Adriatico, sul parallelo fra Bari e Bar. La costa non si vede, nonostante la bella giornata quasi primaverile. Ma nel cuore della "Ike" la costa di quella che fu la Jugoslavia compare, dettagliata, sui monitor della sala operazioni. Gli aerei della portaerei americana, che da pochi giorni ha lasciato Trieste per ritornare in zona operazioni,

L'enorme potenziale bellico della portaerei americana sembra impotente a fermare la guerra, ma ha un suo ruolo

sono in volo dal mattino alla sera. Ogni giorno che Dio manda in terra. Con ogni tempo. Se serve, ovviamente, anche di notte.

Dalla torre che ospita il ponte di comando l'enorme spianata (ci starebbe un campo di calcio, e anche comodamente) sembra una enorme fabbrica. Centinaia di uomini lavorano senza sosta, anche chi sembra fermo in raltà ha un compito ben preciso. Ognuno porta una casacca (che in realtà è anche un giubbotto salvagente) vistosamente colorata: gialli gli assistenti a terra dei piloti, argentei quelli delle squadre anti-incendio, blu gli addetti al traino degli aerei, rossi quelli che provvedono a caricare le munizioni dei jet, verdi i tecnici delle catapulte, viola (la superstizione non dev'essere di casa) gli uomini del carburante...

Un brulichio incessante, ognuno sa, perfettamente addestrato, cosa deve fare. Più facile a dirsi che a farsi: in casi di emergenza dalla "Ike" possono decollare due aerei al minuto, e contemporaneamente un terzo può appontare. Come dire che in mezz'ora la nave può sparare in aria l'intera flottiglia aerea, 72 apparecchi divisi in nove squadroni. Ognuno con la sua rotta stabilita, a ventaglio, per evitare collisioni. Ognuno col suo piano di missione e di rientro da poppa.

Gli apparecchi non vanno su a casaccio: la portaerei non è una nave ma un sistema d'arma ben più complesso. A largo raggio vanno i caccia e cacciabombardieri (F-14 Tomcat e Hornet), più in alto gli Hawkeye assicurano la copertura radar, attorno al gigante ronzano in cerchio i "Sea Hawk", grossi elicotteri antisommergibile. E ci sono ancora gli A-6 E Intruder per gli attacchi a bassa quota, i Viking per contrattaccare sommergibili nemici, i Prowler per la guerra elettronica, quella, in definitiva, che fa la differenza.

Questo senza contare che attorno a "Ike" navigano altre quattro navi (incrociatori e fregate) mentre tre sommergibili stanno sotto.

Una potenza bellica impressionante, anche restando agli armamenti convenzionali. Deve volerci un grande equilibrio per dirigere questo iradiddio: quando un Tomcat decolla, sparato da una delle quattro catapulte, trema tutta la nave. Fa impressione (ma non ai meccanici delle squadre vicine che continuano a lavorare a pochi passi), ma dà anche un senso di onnipotenza a chi comanda. Laggiù, dietro la curva dell'orizzonte, c'è la Bosnia con i suoi massacri. "Ike" è qui per questo: eppure con tutta la sua potenza non li ferma. E allora? E allora diciamo che forse, senza i Tomcat a un tiro di schioppo i caccia serbi sarebbero tentati di alzarsi in volo. "Si vis pacem, para bellum". Lo diceva Cesare. E se i caschi blu dell'Onu dovessero lasciare Bosnia e Croazia "Ike" potrebbe essere utile. Anzi, indispensabile.

Gli aerei si ammucchiano sul ponte della Eisenhower: ne possono decollare due al minuto.

Tour su misura per marinai in libera uscita

Ma dove vanno i marinai... cantava il duo Dalla & De Gregori qualche anno fa. La risposta è facile, almeno per quanto riguarda quelli in forza alle navi militari che fanno scalo in città. Vanno a sciare, gradiscono una giornata a cavallo, non disdegnano qualche escursione a Venezia, alle Grotte di Postumia o - se hanno un paio di giorni di libera uscita - a Firenze e a Pisa. Ma la loro grande passione - udite udite - è la vela: sembra strano per gente che in mare ci passa buona parte dell'anno, eppure un giro del golfo con barca a noleggio risulta essere sempre una proposta vincente.

Ma come fanno i marinai... si chiedevano ancora i nostri due cantautori. Semplice: si appoggiano agli staff di un paio di agenzie turistiche che, a Trieste, da qualche anno offrono agli equipaggi in arrivo dall'Europa o da oltreoceano un pacchetto di escursioni e attività sportive fra le quali scegliere quella che più aggrada. Domani, ad esempio, un centinaio di inglesi dell'Invincible saliranno su un pullman diretto sulle piste innevate di Pramollo, dove dedicheranno il week end alla discesa o a un rilassante fondo.

«Prenderanno d'assalto i noleggi degli sci...», sorride Roberta Zorovini. E' lei uno degli operatori che si occupano delle proposte sportivo- cultural-turistiche da offrire ai naviganti che approdano a Trieste. «Svolgo questo lavoro da più di un anno, racconta. I contatti con gli equipaggi li prendiamo attraverso le agenzie marittime o andando direttamente sulle navi, dove di solito c'è un ufficiale che si occupa di queste cose. Ma a volte, specialmente da un po' di tempo, sono loro stessi a contattarci: evidentemente funziona una specie di passaparola da una nave all'altra».

Sport o escursioni, si diceva. In treno o in pullman, con accompagnatore. Fra le mete prescelte, racconta Roberta Zorovini, Venezia va sempre per la maggiore. Ma funzionano anche le gite in Austria, i giri turistici della città e sul Carso (gradite le puntatine in osmiza per una "giardinetta" e un bel bicchiere di vino), le escursioni ad Aquileia e Grado o nelle località turistiche d'oltreconfine...

«E' un po' come portare in giro un gruppo di studenti», sorride Zorovini, «ma di solito si comportano bene, sono molto educati». Nessun strappo alle regole, dunque, nessun disordine? «Beh, dice l'operatrice turistica, dipende... con me personalmente non è mai successo nulla. Anche se di episodi curiosi da raccontare ce ne sono molti... Come quando li ho portati a cavalcare, per esempio. Uno di loro, il più esperto, a un certo punto si è lanciato al galoppo. Gli altri dietro: peccato che non fossero bravi quanto lui. Sono stati momenti di panico... Un'altra volta, ho accompagnato un gruppo a Postumia. Eravamo già seduti sul trenino che ci avrebbe portato all'interno delle grotte. Suona il telefonino: allerta, rientro immediato. Poverini, sono rimasti così delusi...».

Il Piccolo
speciale università
Venerdì 10 febbraio 1995
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

ANCORA NON E' STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO SUL NUOVO CONTRATTO CHE PROIBISCE DI SVOLGERE ALTRI LAVORI SUBORDINATI

Lettori sul piede di guerra

TRIESTE — I lettori dell'ateneo triestino di nuovo sul piede di guerra.

Dopo mesi di lunghe e faticose trattative, ancora nessun accordo è stato raggiunto tra l'amministrazione e gli esperti linguistici che operano in gran parte alla facoltà di Lettere e filosofia. Gli ultimi mesi dell'anno erano stati per i lettori, com'è ormai amara consuetudine, molto difficili. Dopo aver finalmente ottenuto un contratto a tempo indeterminato, seppur di natura privata e non pubblica, i lettori dovevano ridiscutere nel nuovo accordo le modalità relative al monte orario e alla retribuzione. Ed è proprio su questi punto che la trattativa si è impantanata dopo la stesura di ben 3 bozze del contratto da parte dell'università.

«Nella prima bozza, da noi rigettata - spiega Judi moss, rappresentante dei lettori per la Cgil - si affidavano ai lettori 400 ore di lezione annuali per una retribuzione di 24 milioni lordi, ma si definiva la nostra prestazione incompatibile con altri lavori subordinati. Vale a dire che nessuno di noi avrebbe più potuto lavorare, come dipendente, in altre strutture come il Goethe Institut o l'Associazione Italo - Americana. Avremmo quindi potuto svolgere queste attività soltanto come liberi professionisti con un notevole aggravio fiscale». Nella seconda versione, riveduta e corretta, del contratto l'ateneo sembrava aver recepito le richieste dei lettori e modifica l'articolo sull'icompatibilità delle prestazioni limitandola ad «altri lavori subordinati della medesima natura presso altri atenei».

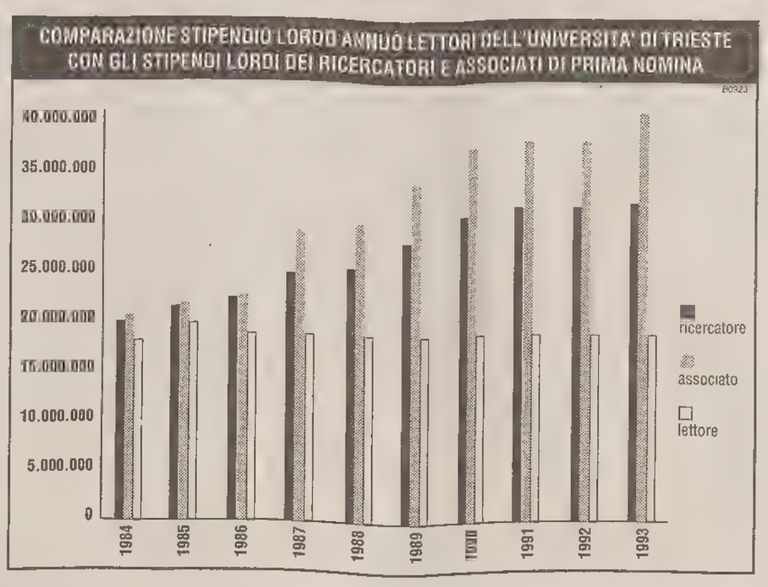
«Una posizione che ritenevamo onesta e accettabile - prosegue la Moss - e che eravamo pronti a sottoscrivere». Quando tutto sembrava quindi appianato, ecco il colpo di scena. Nell'ultima bozza del contratto approvata dal consiglio di amministrazione il 26 gennaio del '95 l'amministrazione si rimangia tutto e ripropone l'incompatibilità totale delle prestazioni per quanto riguarda i lavori subordinati anche se concede di sospendere le preclusioni per i contraenti che al 26 gennaio si trovino già formalmente investiti delle funzioni dichiarate incompatibili. Tutto sommato una ben magra consolazione che vale solo per quest'anno. E un'umiliazione in più per i lettori che hanno assistito ad un «balletto» di ordini e contrordini continuo. «A questo punto - afferma ancora la Moss - siamo decisissimi a non firmare anche perchè non comprendiamo un atteggiamento così rigido nei nostri confronti. Il nostro non è uno stipendio altissimo e gli altri impieghi, che non hanno mai compromesso le nostre attività didattiche, sono fondamentali per permetterci di tirare avanti. Dopotutto non chiediamo la luna. Abbiamo un contratto di diritto privato che ci tutela molto di meno di qualsiasi docente e che prevede numerosi strumenti di controllo sul nostro operato. Siamo sempre più licenziabili degli altri. Non capiamo quindi il motivo di queste sterili restrizioni».

Si schierano dalla parte degli esperti liguistici anche gli studenti e i rappresentanti del personale tecnico - amministrativo. «I lettori sono insegnanti insostituibili - dichiarano i rappresentanti degli studenti del Corso di laurea in Lingue - che ci permettono di effettuare tutte le prove scritte preparandoci anche ad una parte dell'esame orale. Per noi è umiliante vedere come vengono trattati e sapere che hanno sempre avuto una paga da fame. Se l'ateneo non si può permettere di dare loro una paga decente permetta almeno che i lettori possano arrotondarla. Quanto al rettore - concludono i ragazzi - ci sembra che il suo comportamento sia veramente contraddittorio. Da anni ci promette l'aumento delle ore di lezione per i lettorati, poi si comporta in maniera del tutto diversa».

In un comunicato inuovi rappresentanti degli studenti e del personale nel consiglio di amministrazione esprimono solidarietà ai lettori. «Manifestiamo un dissenso integrale - scrivono - rispetto a quanto deliberato in termini di diritto e di coerenza da quanto più volte dichiarato dalla stessa amministrazione ai rappresentanti dei lettori in sede di trattative.

Esprimiamo dunque la nostra adesione alle forme di lotta che questi lavoratori metteranno in atto a sostegno della loro piattaforma rivendicativa».

Erica Orsini



LA LETTERA

Noi, docenti di serie «B»

Quando giunsi a Trieste per la prima volta nove anni or sono nel giro di una settimana mi capitarono due cose: scivolai sulla neve spazzata dalla bora e mi ruppi il braccio, e firmai il mio primo contratto di lettore con l'Università di Trieste.

Il braccio guarì. Il contratto, invece, assomiglia a un braccio che non guarisce mai e che, per venire riaggiustato, deve essere rotto ogni anno. O se sembra in via di guarigione, a maggior ragione bisogna romperlo per riaggiustarlo nuovamente. Dei miei nove anni di permanenza in questa città, uno soltanto ha visto la nostra attività di insegnamento iniziare normalmente a novembre (come sempre dovrebbe essere).

Nei restanti otto, essa è stata posticipata a gennaio, o febbraio o persino marzo, mentre l'Amministrazione dell'Università cercava di stabilire come, quando, quanto e persino per quale ragione pensarci. Dico «per quale ragione» perché l'Università, nel negoziare con noi lettori, ci ha trattati come «Gastarbeiter» fortunati solamente ad avere un lavoro in Italia, e non come esseri umani con figli, casa, mutui, affitti, bollette dell'Acega e della Sip, conti del dottore da saldare, e via di seguito.

Nel suo famoso monologo, Amleto parla di «insolence of office», l'insolenza delle cariche ufficiali; di certo avrebbe parlato con maggior sentire se avesse avuto a che fare con l'Amministrazione dell'Università degli Studi di Trieste, la quale (e ciò solo a menzionare gli eventi più recenti) ha lasciato i suoi lettori senza stipendio per quasi due mesi prima di pagarli alla vigilia di Natale, e che da allora non ha retribuito loro altro salario.

Conosco un lettore che, per ovvie ragioni, si è recentemente rivolto ad una banca per un prestito; la banca si è detta disposta a concederglielo previa visione della sua ultima busta paga; ma poiché questa recava la data «ottobre 1994», la banca si è vista costretta a rifiutare il prestito. E non si può nemmeno dire che lo stipendio di un lettore sia principesco, tutt'altro: considerato il contesto generale universitario, esso è miserabile. Quando cominciai ad insegnare, il reddito annuale lordo di un lettore era di 19.800.000. L'anno seguente scese a 18.200.000, e tale è rimasto per 8 anni senza conoscere una sola lira di aumento, mentre una spesa al supermercato che nove anni fa costava 60.000 lire oggi costa 200.000 lire. L'attuale proposta del nuovo contratto prevede per i lettori un aumento salariale del 30% - aumento che non eguaglia nemmeno la crescita del costo della vita negli ultimi nove anni - accompagnato però da un aumento di ore lavorative pari al 60%. E non basta. Il nuovo contratto vede inclusa una clausola che proibisce ai lettori - cosa invece permessa in passato - di lavorare, sempre a norma di legge, al di fuori dell'Università e ciò non a scopo di lucro bensì per mera necessità di sopravvivenza finanziaria. Ciò non costituirebbe un problema per un insegnante universitario normalmente assunto che guadagna dai 3 ai 6 milioni (netti) al mese; di certo lo è per me e per gli altri lettori, che a malapena raggiungiamo il milione. Poiché siamo poveri, poveri dobbiamo restare, per rimanere al nostro posto. Conosco bene i miei colleghi lettori, la loro capacità lavorativa, la loro disponibilità nei confronti degli studenti, e mi domando che senso abbia dal punto di vista economico, educativo, per non parlare di quello morale questa persecuzione gratuita di un gruppo di lavoratori i cui servigi ogni studente di lingue dell'università considera assolutamente essenziali per i propri studi. È dunque «insolenza delle cariche pubbliche?» E perché, in quanto stranieri, contiamo di meno? Sia come sia, il braccio è di nuovo rotto, e per una cifra di soldi irrisoria quando si pensa ai milioni e milioni di lire che vengono più o meno legittimamente buttati al vento ogni anno.

D.N.G. Carter

Una borsa di studio in memoria di Rossi

UDINE — L'ente regionale per il diritto allo studio comunica che, con i fondi messi a disposizione dalla famiglia Rossi, è stato bandito un concorso per una borsa di studio in memoria del professor Sergio Rossi, appassionato docente universitario e imprenditore.

La borsa di studio in questione è dell'importo di 3 milioni ed è riservata ad uno studente iscritto ad un corso di laurea dell'ateneo udinese e che sia almeno al secondo anno e comunque in corso regolare di studi.

Il reddito complessivo familiare, relativo al 1993, dei partecipanti al concorso non deve essere superiore a 65 milioni.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire al settore del Diritto allo Studio dell'ente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 11.

Udine, elezioni in vista

Si rinnovano le rappresentanze studentesche

UDINE — Parte la campagna elettorale in vista del rinnovo delle rappresentanze studentesche all'ateneo di Udine. Le elezioni nei principali organi consiliari avranno luogo mercoledì 15 marzo dalle 9 alle 17. Gli studenti chiamati a votare sono 10.963, 38 gli specializzandi. La rappresentanza studentesca viene rinnovata nei consigli di amministrazione dell'università e dell'Erdisu, in quelli di facoltà e di corso di laurea e nei consigli di corso di diploma e delle scuole di specializzazione. Le candidature dovrano essere depositate entro il 22 febbraio. Ogni lista dev'essere necessariamente sostenuta da 30 firme per i 2 consigli di amministrazione e da 15 per gli altri consigli. Le firme vengono raccolte e autenticate presso le presidenze delle diverse facoltà, dove gli studenti avranno a disposizione anche il regolamento di ateneo che stabilisce le norme fissate per le elezioni. Le candidature per tutte le rappresentanze devono essere presentate entro le 12 del 22 febbraio all'ufficio elettorale, ubicato presso il Centro legale e Affari istituzionali. Gli uffici di via Palladio 8 sono aperti dalle 9 alle 13 dei giorni feriali e il lunedì, martedì e mercoledì anche dalle 15 alle 16.30.

Più servizi a disposizione degli studenti

Parlano i nuovi rappresentanti nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu

TRIESTE — «Sanare la frattura tra la presidenza e i dipendenti dell'Erdisu che, da tempo, contestano la gestione dell'Ente» è l'obiettivo primario dei neoeletti rappresentanti degli studenti nel consiglio di amministrazione dell'Erdisu, Andrea Azzano e Carlo Siga Lotti (Lista di sinistra), Vera Zulian (Unione Studentesca Corasu) e Lorenzo Rizzotti (Ateneo Studenti). «L'attuale tensione - spiegano - penalizza gli studenti, di cui non si tutela più il diritto all'istruzione». Quali sono gli altri punti programmatici? «Innanzitutto trasparenza nell'attività informativa; un veicolo ideale di dialogo con gli studenti potrebbero essere le bacheche della mensa. Attualmente è possibile contattare i rappresentanti di Unione studentesca e della Lista di sinistra presso la portineria della Casa dello studente, mentre il punto riferimento di Ateneo studenti è l'auletta-rappresentanti al piano terra della facoltà di Economia.

«S'impone inoltre la necessità di snellire le formalità burocratiche relative all'erogazione dei servizi essenziali e di semplificare i moduli per l'esenzione dal pagamento di tasse e contributi o per la richiesta di borse e assegni di studio», sottolinea Vera Zulian. La conclusione dei lavori di ristrutturazione della Casa dello studente nuova (bloccati da circa un anno e mezzo per irregolarità edilizie) è un tema proposto in tutti i programmi. «Analizzando il bilancio preventivo e quello consuntivo, si nota che l'anno scorso sono stati spesi 6 miliardi in meno rispetto al totale dei fondi stanziati dalla Regione - osservano i ragazzi - Quindi, per realizzare alcuni progetti, basterebbe utilizzare le risorse finanziarie a disposizione. L'aumento del numero dei beneficiari delle borse di studio e l'estensione dei criteri di esonero per reddito agli studenti extracomunitari, un servizio di orientamento pre e post-universitario, una guida illustrativa dell'attività dell'Erdisu da distribuire alle matricole, il «prestito d'onore», l'appoggio alle cooperative studentesche, sono così progetti attuabili.

Martina Zanetti

L'INTERVENTO

Le statistiche del giorno dopo

Mi riferisco, a distanza di qualche settimana, al servizio comparso il 6 gennaio nella pagina che «Il Piccolo» dedica (purtroppo) all'Università: in tale servizio vi sono delle inesattezze che avrei voluto subito rilevare, preferendo poi attendere di avere sull'argomento in esso trattato (il numero degli studenti iscritti nell'anno accademico 1994-95 all'ateneo triestino) dati meno incerti di quelli disponibili alla data in cui l'articolo è stato pubblicato.

In effetti che si trattasse di dati non ancora definitivi era stato evidenziato alla redattrice, ma essa non ha saputo resistere alla tentazione di rappresentare un ateneo triestino in declino, sia pure sotto l'aspetto (non fondamentale) del numero degli iscritti.

Un secondo elemento che vorrei sottolineare è rappresentato dal fatto che nel servizio mi vengono indebitamente attribuite dichiarazioni, riportate in sintesi anche nei titoli, che non ho avuto modo di fare e che oltretutto sono in contrasto con quando da me dichiarato sullo stesso argomento alla stessa cronista due mesi prima (vedi «Il Piccolo» del 10 novembre 1994).

In realtà un colloquio (telefonico) per commentare i dati numerici di fine d'anno mi era stato richiesto, ma non ho ritenuto di accordarlo per la già citata provvisorietà dei dati e, soprattutto, per il desiderio di limitarmi nell'anno appena iniziato il piacere di dialogare con chi per conto del giornale cura la rubrica dedicata all'Università e, con pervicacia degna di più nobile causa, sembra aver fatto dello screditamento dell'ateneo triestino obiettivo precipuo della sua attività professionale; e se tale mia affermazione dovesse sembrare eccessiva invito a scorrere rapidamente i titoli degli articoli che nel corso del '94 sono stati dedicati al nostro ateneo: se ne ricaverebbe l'immagine di una realtà dissestata e in crisi, non certamente quella di una delle migliori università italiane, tra le poche a essere seriamente considerate anche a livello internazionale.

Tale ricognizione porterebbe alla pagina di cui ci stiamo occupando, quella del 6 gennaio di quest'anno, in cui il declino degli iscritti all'università di Trieste viene accostato al forte aumento di quelli dell'ateneo udinese: ovviamente dai titoli, alla considerazione dei quali si ferma il lettore medio, non traspare che si tratta di due situazioni non confrontabili, in quanto i dati udinesi si riferiscono all'anno accademico 1993/94 e quindi non risentono dell'aumento di tasse e contributi che si sono verificati per entrambe le università regionali nell'anno accademico in corso.

Non so se la linea seguita da «Il Piccolo» si ispiri, con riferimento alla specifica situazione universitaria, alla regola secondo la quale, giornalisticamente parlando, una buona notizia non è una notizia: è una regola che, pur non convincendomi (in quanto ritengo che in tutte le situazioni si debba in primo luogo essere obiettivi) posso accettare, purché sia di generale applicazione, e non mi sembra invece che nella pagina in questione ciò accada.

Concludo questa mia lunga lettera ricordando che dalla lettura dei dati relativi agli iscritti nell'ateneo triestino alla data del 31 gennaio 95 (quelli che avevamo suggerito alla cronista di attendere per evitare di fornire ai lettori informazioni inesatte) si potrà rilevare, confrontandoli con i dati dell'anno scorso che, pur in presenza dell'incremento di tasse e contributi che si è dovuto praticare, il numero di studenti che si sono iscritti alla nostra università è aumentato di circa 550 unità, a conferma di una stima e di una considerazione che fortunatamente i servizi pubblicati sul giornale non riescono a intaccare.

Giacomo Borruso

Mi dispiace dover smentire il rettore Giacomo Borruso circa le sue dichiarazioni «mai rilasciate».

E' ben vero che per preparare l'articolo in questione non ho parlato personalmente con lui (come del resto avviene da molto tempo e non certo per mia volontà), ma è anche vero che quanto riportato sul «Piccolo» corrisponde a quanto dichiaratomi dall'ufficio stampa dell'ateneo che mi ha espressamente autorizzato a utilizzare il commento come fosse del rettore stesso.

Va infine precisato che, nelle prime righe dell'articolo, veniva sottolineato che i dati sulle iscrizioni, forniti dagli uffici dell'università, erano provvisori. Provvisori, ma pur sempre reali come le sue dichiarazioni.

e.o.

SCHEDA DI INSERZIONE

SCHEDA

NOME .....

COGNOME .....

ANNO DI NASCITA .....

TITOLO TESI DI LAUREA .....

.....

FACOLTA' .....

.....

VOTAZIONE .....

LINGUE CONOSCIUTE .....

.....

POSIZIONE MILITARE .....

SEDE DI LAVORO PREFERITA .....

.....

SETTORE DI LAVORO .....

TIPO DI ATTIVITA' .....

INDIRIZZO .....

.....

TEL. .....

RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro.

Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi.

Inviateci quindi le vostre schede.

Ogni giovedì, il giornale presenterà il vostri curricula personali corredati da tutte le informazioni da voi inviate.

I tagliando va inviato a : Il Piccolo - speciale Università - via Guido Reni 1.

INCONTRI IN REGIONE SUL DIRITTO ALLO STUDIO

Erdisu da ridisegnare

Aperto il dibattito sulla proposta di modifica della legge 55 del 1990

Incontri in Regione per discutere del nuovo disegno di legge sul diritto allo studio universitario. La quinta commissione del consiglio regionale ha tenuto nei giorni scorsi una serie di incontri con le organizzazioni sindacali e i vertici delle varie istituzioni universitarie per conoscere più opinioni possibili sulla proposta che modifica la legge regionale 55 del 1990 sul diritto allo studio.

Le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e la Cisnal hanno presentato alcune proposte di modifica del testo all'esame della commissione per garantire agli enti regionali per il diritto allo studio di Udine e Trieste, minime condizioni di operatività. E' stato anche auspicato un diverso rapporto con il personale che, solamente motivato, potrà offrire quell'impulso necessario al rilancio degli enti.

I rettori di Trieste e Udine Borruso e Strassoldo hanno detto di condividere la revisione della normativa, esprimendo però alcune perplessità sulla composizione del consiglio di amministrazione dell'Erdisu. Il nuovo disegno di legge riduce considerevolmente il numero dei componenti e i rettori vedrebbero con favore la loro presenza in quest'ambito o quella di un loro delegato come avviene attualmente. Per Daniele Amati, direttore della Sissa la revisione della legge dovrebbe permettere al presidente dell'Erdisu di prendere provvedimenti d'urgenza. I rappresentanti degli studenti di Trieste e Udine hanno chiesto espressamente il mantenimento del consiglio di amministrazione al livello attuale oppure, come seconda ipotesi, una riduzione più contenuta. Secondo i ragazzi infatti passare da 14 a 5 componenti e da 4 a 1 studente pone problemi di impegno e di adeguata rappresentanza. i rappresentanti studenteschi hanno criticato le numerose spese di gestione rispetto ai servizi erogati.

Il presidente dell'Erdisu triestino Giovanni Germi ha chiesto alla Regione di farsi carico dei regolamenti che ancora mancano per garantire la piena operatività dell'ente. Sulla questione del personale ha auspicato l'inserimento nei ruoli di dipendenti regionali. Secondo Germi in questo modo si otterrebbe un notevole risparmio economico e tecnico in quanto già ora i dipendenti dell'Erdisu hanno lo stesso contratto di lavoro del personale regionale.

Per Riuscetti, presidente dell'Erdisu di Udine, le modifiche alla legge 55 sono indispensabili per far funzionare meglio gli enti, ma i cambiamenti non dovrebbero limitarsi agli aspetti di carattere gestionale, bensì incidere sul diritto allo studio nella sua globalità.

MUGGIA / IL CONSIGLIO COMUNALE SOSPENDE IL GIUDIZIO SULLA DELIBERA DELLA REGIONE

«Gpl, aspettiamo chiarimenti»

Discussione rinviata a una prossima seduta - Per l'assessore Tibaldi è prematuro parlare di referendum

MUGGIA / I SINDACATI

«Ex raffineria, adesso è più facile chiedere la Cassa»

Nuovo spiraglio per i lavoratori ex-Aquila. All'indomani del sì della giunta regionale al gpl nella baia di Muggia, i sindacati non nascondono la loro soddisfazione. Anche se non è ancora il caso, dicono, di lasciarsi andare a troppo facili entusiasmi.

«Con questa delibera di indirizzo la strada per la richiesta della cassa integrazione a favore dei 28 dipendenti dell'ex-raffineria appare un poco più agevole – commenta il segretario della Cgil Riccardo Devescovi – e anche per i rimanenti 13 disoccupati si profila la speranza di una futura riassunzione. Ma di questo si potrà parlare a inizio lavori». Certo è che il parere favorevole dell'esecutivo Guerra al progetto MonteShell così come era stato «ridisegnato» dal ministero dell'ambiente (un solo deposito, stoccaggio ridotto, trasporto prevalentemente via rotaia), secondo Devescovi si pone quale presupposto fondamentale a un successivo sviluppo della vicenda. «Ora le imprese dovranno trovare un accordo – auspica – e formulare un unico progetto in tempi stretti». Oliviero Fuligno, segretario Uil, ricorda però che i sindacati non hanno ancora avuto modo di esaminare la delibera, peraltro già richiesta alla giunta. «Per adesso possiamo solo valutare positivamente il fatto che la Regione, pur in ritardo, si sia espressa ponendo le basi per un recupero dell'area e un rilancio economico nella nostra provincia. Ora toccherà ai comuni interessati, che ci auguriamo possano affrontare il problema in termini nuovi».

Sulla stessa linea si colloca anche il consigliere muggesano dell'«Unione» Claudio Grizon, che nella delibera vede un passo in avanti verso una soluzione per i dipendenti ex-Aquila, preannunciando il suo impegno affinché il progetto Gpl vada a buon fine.

Ma sentiamo il fronte del «no». Il consigliere regionale verde Paolo Ghersina parla senza mezzi termini di «aria fritta» e di «paroloni fatti di falsi tecnicismi», ed invita i cittadini a «vigilare, controllare, indirizzare i propri rappresentanti politici eletti e le proprie amministrazioni affinché i propri reali interessi non vengano sacrificati a quelli di pochissimi». Troppe sarebbero a suo parere le incognite: «Chi fa cosa, quando e con che soldi?», obietta in una nota, ricordando «le condizioni vaghe e i principi indeterminati» che informerebbero ogni aspetto del progettato insediamento, dal trasporto su rotaia al Vts portuale, dagli adeguamenti viari al risanamento dell'ex-raffineria.

A rincarare la dose ci pensa poi il Comitato Monte d'Oro, che per voce del suo coordinatore Giorgio Jercog invoca una nuova consultazione popolare per Muggia e San Dorligo, sottolineando che «i cittadini non si fanno comprare con la viabilità».

Anche per Nerio Nesladek, responsabile muggesano di Legambiente, tutto deve essere discusso ex novo, eventualmente nell'ambito di un referendum. «Un'area così grande per un insediamento di questo tipo – dice – è sprecata».

Barbara Muslin

Ferma contrarietà alle precedenti proposte sul Gpl, ma anche disponibilità a discuterne di nuove, qualora soddisfino il requisito della sicurezza, del risanamento dell'ex Aquila, dell'attivazione di attività produttive. Sono considerazioni che la giunta Milo aveva espresso nella relazione previsionale per il triennio e che ha ripetuto ieri sera nell'aula consiliare di piazza Marconi, ad inizio di seduta.

«È questa l'unica posizione che un amministratore può prendere a fronte di qualsiasi progetto che preveda sviluppo e ripresa economica – ha detto l'assessore competente Otello Tibaldi – e cioè valutare seriamente la proposta alla luce dei costi e dei benefici.

«Ma al momento attuale – ha ricordato – non esistono elementi per formulare un giudizio: l'unico documento in mano alla giunta è il parere del ministero dell'ambiente, mentre la delibera dell'esecutivo regionale dovrebbe essere disponibile a giorni. Quanto al nuovo progetto, che dovrà inevitabilmente configurarsi a seguito delle prescrizioni ministeriali, non è noto a nessuno».

Convinta che su una questione così delicata debba essere chiamata a esprimersi l'assemblea consiliare, la squadra Milo ha annunciato l'intenzione di mettere a disposizione dei consiglieri tutti gli atti e i documenti più significativi succedutisi dal 1988 ad oggi, in modo da permettere «un'informazione il più possibile oggettiva».

Prematuro, invece, ricorrere adesso a una nuova consultazione popolare, visto che «più che un atto di democrazia sarebbe un modo per sottrarsi a delle responsabilità decisionali che i cittadini hanno delegato alla giunta». Il dibattito pubblico sarà garantito – ha concluso Tibaldi – ma in primo luogo sarà il consiglio a dare un orientamento.

b. m.

MUGGIA / FORSE NON SARA' L'ITALGAS

Gestione metano, spunta l'Acega

Acega e Italgas, «primedonne» di un Consiglio comunale al calor bianco. Difficilmente l'esponente dell'«Unione» Claudio Grizon avrebbe potuto immaginare, nel redigere più di un mese fa la mozione sul metano, quali effetti avrebbe portato con sé.

A fronte dei notevoli ritardi accumulati dall'Italgas nella metanizzazione di Aquilinia e di Muggia rispetto ai tempi previsti nell'accordo siglato nel '91 con il Comune, il consigliere ha proposto un documento dove si impegna la giunta a «farsi pubblicamente garante dell'applicazione della convenzione» e promotrice di incontri informativi con i cittadini sullo stato dei lavori. Ricordando che sulla questione gli stessi abitanti avevano raccolto 253 firme, Grizon non ha risparmiato una frecciata all'indirizzo della maggioranza, «legata alle precedenti amministrazioni da tale pesante eredità, ma anche dallo stesso ambientamento politico».

Immediata la replica dell'assessore Otello Tibaldi: «La mozione sul metano è sacrosanta – ha detto – ma vorrei che ci fosse maggior rispetto reciproco. Io non mi sento erede di nessun principe feudale, come non mi permetto di definire Grizon erede di Cirino Pomicino».

Un botta e risposta che doveva preludere a una serie di comunicazioni di grande rilievo. In primis, la lettura in aula del programma di attività stilato dalla società concessionaria relativamente ai servizi di acqua e gas. Vale a dire una ripresa dei lavori fissata per il 6 febbraio di quest'anno, 14 chilometri di tubi posati nel 1995 e circa 450 allacciamenti. E poiché l'avvio della costruzione della cabina di prelievo e misura che sorgerà sul territorio di San Dorligo è prevista entro aprile, di erogazione del gas ad Aquilinia si potrà parlare nell'ottobre '95.

Di contro, però, c'è una lettera dell'Acega, di cui Tibaldi ha dato lettura. Una missiva dove si manifesta «la piena disponibilità dell'azienda ad esaminare la possibilità della gestione del servizio gas e acqua nel territorio del Comune di Muggia» e dove si ipotizza la metanizzazione di Aquilinia entro settembre. In un'altra lettera, poi, compare l'ipotesi di gestire anche l'illuminazione pubblica.

Notizie, queste, che hanno avuto l'effetto di una bomba. Da un lato, l'assessore ha definito l'Italgas totalmente «inaffidabile» nell'applicazione dei tempi previsti nell'accordo, dall'altro Gianmarco Scarpa («Unione») e Grizon hanno invocato l'intervento della magistratura su un atto «che le stesse dichiarazioni della giunta inducono a ritenere illegittimo e dannoso per la cittadinanza».

Ma l'esecutivo avrebbe le mani legate, a detta del sindaco, per «l'assenza nella convenzione di date vincolanti».

b.m.

IN POCHE RIGHE

«Stuparich e Rismondo Poli scolastici e sociali da non accorpare»

Il consiglio circoscrizionale di San Giovanni, Chiadino, Rozzol, ha approvato all'unanimità un documento che respinge la proposta di accorpamento delle scuole medie Rismondo e Stuparich. Premesso che «l'organo di decentramento amministrativo e gli organi collegiali della scuola devono avere un ruolo di carattere interlocutorio e propositivo in quanto le strutture scolastiche svolgono anche un ruolo culturale e sociale nei riguardi della popolazione residente», il documento afferma che la Rismondo «svolge un'importante funzione volta a contenere il fenomeno del disagio giovanile». Inoltre, a partire dal '95/96, verrà attivato il Servizio scolastico integrativo con la collaborazione del ricreatorio comunale di Melara all'interno del plesso. «L'accorpamento della Rismondo alla Stuparich, prosegue la nota, comporterebbe inevitabilmente la fine di tutti questi servizi con gravi conseguenze sociali». Quanto alla Stuparich, la scuola è «in evidente crescita di iscrizioni». I due poli, conclude il documento, «rispondono ampiamente alle distinte esigenze di due realtà ben diverse, che risulterebbero incompatibili all'interno dello stesso edificio».

Duino-Aurisina: per San Valentino deroga alla chiusura dei locali

Il Comune di Duino Aurisina comunica che in occasione della ricorrenza di San Valentino è stata disposta per martedì 14 febbraio la deroga all'obbligo di chiusura settimanale dei pubblici esercizi e dei locali di pubblico spettacolo.

Al Teatro Verdi di Muggia rassegna Teatrale in dialetto

Al Teatro Verdi di Muggia, per la rassegna teatrale in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 16.30, la Compagnia «I Grembani» presenterà la commedia brillante «Dentro o fora?» di Gianfranco Gabrielli, regia dell'autore. Prevendita biglietti presso il teatro dalle ore 10 alle 13 (tel. 274164).

OPICINA / ALLA SCUOLA ELEMENTARE LONA RACCOLTA A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

Trieste-Alessandria, il filo della solidarietà

L'iniziativa si intreccia con quella della famiglia Cumer, da mesi impegnata sul fronte degli aiuti

Foto di gruppo per la scuola elementare Lona di Villa Carsia. (Foto Sterle)

A tre mesi dall'alluvione che ha colpito il Piemonte, Trieste e Alessandria, una delle città dove la furia degli elementi si è scatenata con maggior violenza, sono più vicine: a unirle idealmente è il filo della solidarietà che la mattina del 19 novembre scorso Aurelio Cumer, un artigiano elettricista di Trieste, la moglie Marina Visentini e la loro bimba, Caterina di 6 anni, hanno srotolato per raggiungere Alessandria invasa dal fango e dall'acqua. Volontariato, quello dei Cumer, allo stato puro: «Avviare una raccolta di fondi tra una quindicina di amici, riempire il furgone del materiale necessario e partire è stato tutt'uno», ricordano adesso Aurelio e Marina.

Una volta ad Alessandria, per quattro giorni, facendo capo alla locale sede della Libera associazione artigiani, i Cumer hanno lavorato per dieci ore al giorno, passando di casa in casa a lavare interruttori, ripristinare collegamenti, installare salvavita, applicare centraline, impiegando tutto il materiale acquistato con la prima raccolta, circa un milione di lire. La base d'appoggio era a Valenza Po, dove vivono i parenti di Marina: «È stata proprio questa la molla che ci ha fatto scattare», precisa.

Fin qui una bella storia. Senonché, al loro ritorno a Trieste, i Cumer vengono invitati dalle maestre della scuola elementare «Carlo Lona» di Villa Carsia, dove Caterina frequenta la prima, a raccontare la loro esperienza. La magia continua: la raccolta, già avviata in precedenza tra le stesse maestre e i genitori degli altri bambini della scuola, frutta altre 700 mila lire; gli stessi bambini riempiono altri scatoloni con penne, matite, libri, quaderni e altro materiale didattico nuovo. Aurelio Cumer diffonde il tam tam e racimola altri 4 milioni di lire sempre tra i suoi amici: questa volta, anziché per materiale elettrico, i soldi vengono spesi per materiale didattico e di attività motoria indicato dalle maestre della scuola elementare di San Michele, un piccolo paese alle porte di Alessandria. Il giorno di San Nicolò, la consegna formale della raccolta ai Cumer, con tanto di letterina scritta dagli scolari della «Lona» per i loro sfortunati «colleghi» della scuola piemontese: è il battesimo del nuovo gemellaggio.

Il 9 gennaio, Aurelio, Marina e Caterina si rimettono in macchina: mille chilometri tra andata e ritorno per annodare simbolicamente l'altro capo del filo. Peccato che alla bontà del gesto dei Cumer faccia da contraltare, nelle zone colpite, una realtà ancora lontana da una parvenza di normalità: «Adesso che l'emergenza è finita – commenta Aurelio Cumer con una vena di amarezza – l'Italia sembra essersi dimenticata del dramma che invece è ancora aperto; gli stessi stanziamenti miliardari previsti dal governo all'indomani della catastrofe sono svaniti con la crisi romana; ad Alessandria solo il 90 per cento dei negozi ha potuto riaprire i battenti, le strade, le case, le scuole sono ancora coperte dal fango; la ricostruzione è difficile e lenta anche perché quasi tutte le squadre di volontari che all'indomani della tragedia si erano riversate in zona, oggi se ne sono andate. E nessuno ne parla».

Giovanni Longhi

L'INTERVENTO

«Ppi, il centro-sinistra non è l'unica strada»

«Sul nome di Prodi ha puntato solo una minoranza»

Ho seguito alla Marittima la relazione dell'onorevole Andreatta. Forse queste righe sono già superate da quanto sta succedendo giorno dopo giorno all'interno del Ppi. Incomincio da un cenno riportato dalla stampa. Certo il pubblico era numeroso e la platea ha applaudito. Solo che non tutta la platea ha applaudito. D'altronde è anche vero che nessuno ha fischiato, non lo meritavano le parole di Andreatta e non era nel costume dei presenti dissentire in modo incivile. Però del dissenso c'è stato (poco per la verità). Io per esempio ad Andreatta ho cercato di dire alcune cose.

Innanzitutto che, pur in presenza di un sistema bipolare, i presenti avevano fatto la scelta del Ppi. Poi che eravamo e siamo convinti che sia l'unico modo per continuare a portare nella politica in modo almeno percepibile i nostri valori legati al cattolicesimo democratico che, comunque la si pensi, hanno salvaguardato per cinquant'anni la democrazia nel nostro Paese; il venir meno dei quali, in una consistente fetta della vecchia Dc, ha causato quei guai divenuti via via intollerabili. Lo abbiamo fatto sapendo che in un sistema bipolare a un certo punto avremmo dovuto scegliere se andare di qua o di là.

In questo preciso momento politico però, come dal mandato ricevuto dal congresso, il nostro segretario nazionale sta verificando se è possibile costruire il centro politico in questo Paese. Lo fa attraverso una trattativa con F.I. che è una forza, il cui elettorato è di centro, ma che, come movimento politico, si è sbilanciato troppo a destra. Il fine di questa trattativa è appunto riportare F.I., Ccd e Lega al centro dello schieramento politico ove è la loro collocazione naturale. E' possibile questa operazione? Lo vedremo in questi giorni. Ci sono problemi da superare. Ne cito alcuni: legge antitrust (senza la quale non c'è par condicio che tenga), l'incompatibilità tra l'avere televisioni e l'essere leader politico, la legge elettorale a doppio turno con relativi pesi e contrappesi, e infine l'esistenza di quel coordinamento politico che si è ultimamente voluto dare al Polo delle Libertà e che sa tanto di blindatura a destra.

Tutto dipenderà dall'esito di questa trattativa, poiché se il suo esito sarà positivo avremo allora quel grande centro moderato da contrapporre alla sinistra democratica che era ed è l'obiettivo sancito all'ultimo congresso del Ppi. In questo caso, evidentemente, la fase immediatamente successiva sarà un franco dialogo con la nuova destra.

Ho chiesto l'altra sera, e lo richiedo ora agli amici popolari di Trieste, non è forse legittimo tutto ciò? Non è stato forse tempestivo e sicuramente scorretto, in quanto c'è stato uno scavalcamento del segretario nazionale, porre in questo momento da parte di Andreatta la candidatura di Prodi quale leader del centro sinistra? Oppure per voi l'unica strada del Ppi è quella del centro sinistra? Se è così sbagliate. Prima di tutto viene il nostro patrimonio ideale, quello di cristiani impegnati nella politica, che se vogliamo conservare dobbiamo rimanere uniti e portarlo o di qua o di là, come deciderà la maggioranza del nostro partito, attraverso il leale confronto nei nostri organi statutari appena eletti da tutti noi, e che senz'altro terranno conto di tutte le circostanze politiche presenti al momento della decisione.

E' giusto giudicare anche dai comportamenti se da una parte abbiamo i socialdemocratici (e io lo credo) e dall'altra abbiamo una destra democratica (credo anche questo, pur avendo ancora qualche riserva). Però è sbagliato fare degli esempi come ha fatto qualcuno l'altra sera (il mio amico Ennio Severino). Per un Menia che a una settimana dalla sua conversione trova bello e igienico il saluto romano, io ho in consiglio comunale di San Dorligo il pidiessino Svab che a tre anni dalla sua conversione proponeva che quest'anno in occasione del cinquantenario si celebrasse degnamente l'esercito yugoslavo che ha liberato Trieste nel '45. Come vedete, in ogni caso, non c'è comunque di che essere allegri. Bisogna però anche obiettivamente riconoscere che molta più strada ha fatto il Pci nel suo cammino verso la socialdemocrazia di quanto ne abbia fatta il Msi verso una destra democratica. A Trieste basta pensare a Spadaro e De Rosa e a Menia e Giacomelli. Però è anche, spero, una questione di tempo, ancorché di uomini.

Dobbiamo però, nonostante tutto, prendere atto che finalmente anche in Italia non esistono più né fascismo né comunismo e noi popolari, a salvaguardia di quel patrimonio ideale che ha seppellito sia l'uno che l'altro, le nostre scelte le dobbiamo fare in modo democratico e poi unitariamente porle in atto.

Un'unica cosa non potrei sopportare: che una minoranza pur rispettabile e importante, ma che come minoranza appunto non ha potuto determinare le scelte all'ultimo congresso svoltosi sei mesi fa, ora pretendesse di scegliere a nome di tutto il Ppi. Ed è questo che significa porre in questo modo e in questo momento la candidatura di Prodi. Tutto ciò ho cercato di dire all'on. Andreatta: le parole saranno state forse un po' più scarne, ma il loro senso era questo.

Raffaele Roberto Consigliere comunale Ppi S. Dorligo

RIONI / SAN GIOVANNI-CHIADINO-ROZZOL

Piano di protezione civile: bozza del Comune bocciata

Parere sul Piano comunale di Protezione Civile per il Comune di Trieste: il Consiglio circoscrizionale VI di San Giovanni-Chiadino-Rozzol ha rivolto all'amministrazione due ordini del giorno in cui si criticano aspramente contenuti e forme del Piano stesso. Nel primo documento presentato dal consigliere pidiessino Ugo Poli la bozza di Piano viene definita del tutto inadeguata e priva di concreta operatività.

«Sono necessarie, dunque – dice Poli – delle revisioni e integrazioni del Piano stesso, che necessariamente, dopo le opportune modifiche, dovrà nuovamente venir riproposto all'attenzione dei Consigli circoscrizionali e di tutti gli enti interessati».

Nell'ordine del giorno proposto dal consigliere Marino Valle (Lista per Trieste) si rincara la dose. «Dopo aver più volte fatto presente l'urgenza di fornirsi di opportuni strumenti e regolamenti in caso di qualsivoglia calamità – afferma Valle – il sindaco ha inviato il 28 gennaio una prima bozza del Piano, richiedendoci un parere di merito entro il 20 di febbraio. Rimarcando che l'intero elaborato denota una palese incompetenza e leggerezza da parte dell'Ufficio estensore – continua Valle – ci si domanda come sia possibile chiedere un parere su questa delicata materia, senza lasciare i consigli e il tempo opportuno per una documentazione e una verifica dei contenuti. In realtà, la bozza in questione non contiene di fatto alcun Piano comunale di Protezione Civile degno di questo nome, comprendendo una cinquantina di pagine fornite della sola intestazione ed incredibilmente prive di contenuti a proposito delle indispensabili procedure operative che si intenderebbero adottare per l'attuazione del Piano».

«Al di là delle intenzioni di elaborarlo – dice ancora Valle –, non vi sono tracce formali né sostanziali di tali indicazioni e soluzioni. Si evince in realtà l'evidente incapacità di affrontare e di gestire proficuamente l'argomento, con le intuibili eventuali tragiche conseguenze per la popolazione ove malauguratamente eventuali calamità e disastri avessero a capitare. «Va inoltre evidenziato – continua Valle – che tra i vari enti a cui questo Piano è stato inviato mancano alcune istituzioni fondamentali. I Vigili del fuoco, le Forze armate, l'Usl, l'Acega, l'Enel, l'Act, le Ferrovie dello Stato, l'Ezit, la Capitaneria di porto: infatti sono stati dimenticati nel lungo elenco enti che in caso di calamità sarebbero inevitabilmente chiamati a fornire e a garantire la propria opera e le proprie attrezzature».

«Per tutta questa serie di gravi dimenticanze che rivelano l'incoscente di responsabile superficialità di coloro che sono chiamati a tali compiti – afferma Valle – vi è da parte nostra l'assoluta impossibilità di esprimere alcun parere in merito, deliberando infine di interrogare urgentemente il sindaco in merito agli organici dell'Ufficio comunale di Protezione Civile e sull'effettiva qualificazione del personale che vi opera. Tralasciando quello che viene definito un "frettoloso brogliaccio in bianco" – chiude il consigliere – si richiedono al più presto delle spiegazioni chiare sullo stato reale di avanzamento e dell'elaborazione del Piano comunale di Protezione Civile».

Maurizio Lozei

BAGNOLI

In ricordo di Preseren

La Consulta femminile organizza in collaborazione con il provveditore agli studi Vito Campo un ciclo di conferenze su argomenti di Storia europea per gli studenti delle superiori. Il primo appuntamento è al liceo Galilei il 16 febbraio alle 16.30: il prof. Marco Dogo parlerà su «Una storia di violenze? Le radici del conflitto etnico e religioso nei Balcani».

CARSO / POLIDORI PER UN ENTE PLURALISTICO

«Un Parco nell'interesse di tutti»

L'Ente che gestirà il Parco del Carso «non deve ridursi ad essere appannaggio di singoli e specifici interessi, ma deve tutelare la globalità dell'interesse collettivo». Lo scrive in una nota il consigliere regionale della Lega nord Paolo Polidori, che esprime «viva soddisfazione in merito alle dichiarazioni» che l'assessore comunale Cervesi ha fatto alla Quarta commissione regionale in merito alla legge sui Parchi.

«La posizione espressa da Cervesi, scrive Polidori, ricalca perfettamente quella inserita nella proposta di legge presentata dal consigliere Gambassini della quale sono firmatario e dove si indicano, nella rappresentanza dell'Ente per la conservazione, la tutela e lo sviluppo del Parco naturale del Carso triestino e goriziano, Enti quali la Regione, le amministrazioni provinciali di Trieste e Gorizia, la Comunità montana del Carso, l'Università di Trieste, l'Area di ricerca e altri, nonché i Comuni delle province di Trieste e Gorizia che ne facessero richiesta».

«Chi propende per l'affidamento della gestione del futuro Parco alla sola Comunità montana, si legge ancora nella nota, esprime in realtà un interesse troppo localizzato e di portata troppo specifica nei confronti di una realtà ben più articolata e complessa». «Si badi bene» a non fare della questione della gestione del Parco, conclude Polidori, «l'ennesima strumentalizzazione politica volta in maniera scriteriata a inasprire interessi contrapposti e a sobillare inutili e superati discorsi etnici».

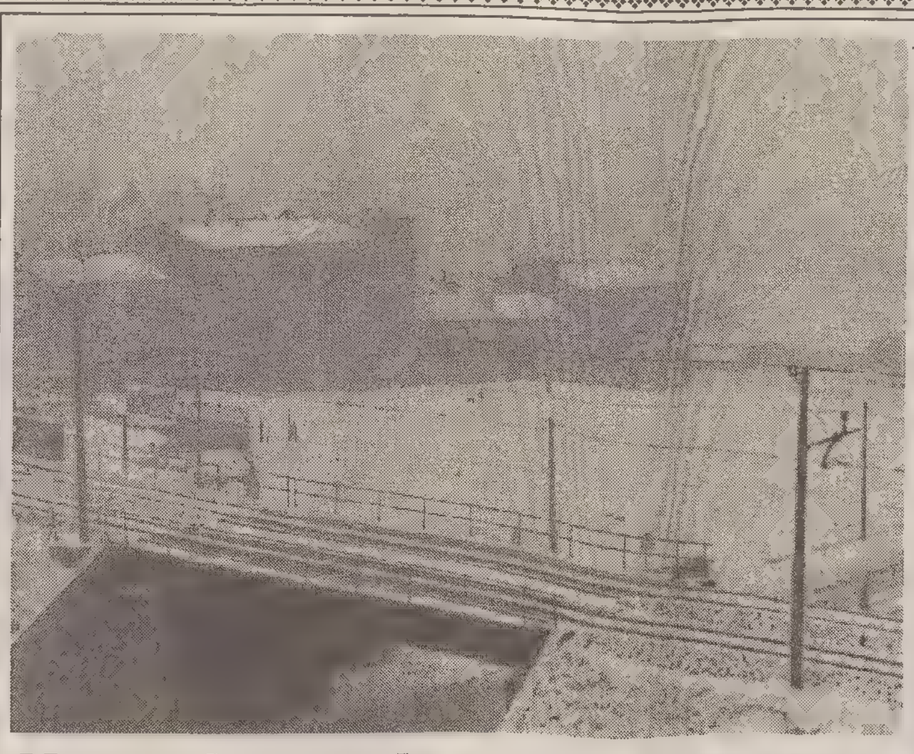
LA «GRANA»

Porta d'ingresso distrutta dall'incendio E nessuno ci ascolta

Care Segnalazioni,

sono affittuaria da moltissimi anni di un mini-appartamento in un gruppo di case popolari di proprietà dell'Istituto A. Caccia Burlo Garofolo, in via Soncini 34/1. Nella notte del 27 dicembre scorso, a seguito di un incendio doloso, ampiamente documentato sul "Piccolo" venne quasi completamente distrutta dal fuoco la porta d'ingresso del mio alloggio, che si trova al piano terra. Sono una persona di 70 anni, sofferente di cuore, ho subìto negli ultimi mesi due operazioni, una all'aorta e una alla valvola mitrale, mio marito ha 87 anni, sofferente di dolori e vecchiaia. Da allora, nonostante tutte le strade percorse e tutte le richieste fatte, vengo mandata da Ponzio a Pilato, ma la porta è ancora semicadente, lascia cadere pezzi di carbone, fa passare aria e freddo, e soprattutto non da sicurezza di chiusura. Cosa deve fare una povera coppia di vecchi ammalati per essere presa in considerazione?

Margherita Marchi



Neve e bora sul campo del Broletto

Inverno del '53/'54. Neve, freddo e bora rendono impraticabile il campo del Broletto/S. Marco, meta di circhi e giostre, e soprattutto di tanta «muleria a zogar el balon».

Sergio Bencich

MULTE / ARRETRATI

«Il modulo sia più chiaro»

Come tanti ho ricevuto l'avviso per il pagamento di multe auto del 1990. Prima di pagare, visto che si tratta di eventuali violazioni di 5 anni fa, e letto su «Il Piccolo» che risultano nei fatti diversi errori sulla effettiva validità di dette multe, mi sono recata a suo tempo all'ufficio dei Vigili urbani presso l'Anagrafe, e ultimamente a Roiano in via Moreri 5/B. Tutte le tante volte ho trovato lunghe file di gente irritata. Ho letto, in una fotocopia ingrandita di un articolo de «Il Piccolo», apposta allo sportello informazioni del Servizio riscossione tributi di via Nordio che per informazioni su dette multe si può telefonare al 7606087, che dovrebbe corrispondere all'ufficio (secondo il cartello esposto invece il numero telefonico sarebbe il 44926). Ai telefoni comunque non risponde nessuno.

Mi sono recato nuovamente in via Moreri e ho trovato la solita fila di cittadini scocciati. Ho ritirato il numerino di attesa, ho chiesto al vigile urbano n. 261, che assieme a due giovani signore stava rispondendo alle domande dei cittadini, perché nessuno risponde al telefono, mi hanno risposto in coro che se rispondono alle persone presenti non hanno tempo contemporaneamente per rispondere al telefono. Insomma, bisogna attendere la fila. E questo secondo gli orari di ufficio: domenica, lunedì e venerdì chiuso (perché?), martedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 14 alle 17 per un totale di circa 12 ore settimanali, se non sbaglio.

Ma è possibile che se il Comune deve riscuotere per esempio 1000 multe, e diciamo che 800 multati si debbano recare a verificare la validità della multa. Non sia stato predisposto un adeguato «sportello», adeguato anche nel senso che un cittadino di Borgo San Sergio non debba recarsi a Roiano e con la sua macchina cercare un parcheggio che non c'è? O farsi il percorso con i bus e praticamente perdere mezza giornata?

Visto che il sindaco ha pubblicamente affermato al «Maurizio Costanzo Show» che intende seguire la massima americana che suggerisce di usare 3 ore per affilare l'accetta per tagliare poi l'albero in un'ora, mi si permetta di elencargli i fatti e i suggerimenti che desidererei prendesse in considerazione nei prossimi due anni.

E' stato predisposto un modulo (cartella esattoriale, delle dimensioni 33x33 cm, con conto corrente e decine di dati che servono solo al Comune per le coordinate del tributo, mentre per il cittadino si pensa siano sufficienti solo l'importo da pagare, la targa auto e la data. Non c'è che un ufficio o sportello a disposizione per tutto il Comune.

Ci sono parzialmente (12 ore settimanali) solo due signore che possano rispondere ai quesiti. Non c'è, pare, la possibilità di avere un operatore al computer che possa rispondere in tempo reale e telefonicamente alle domande di visura atti. Si vuole incassare quanto prima gli arretrati che sembrano dovuti.

Al cittadino però interessa soprattutto quale tipo di multa gli viene contestata: credo che la gran parte siano per divieto di sosta, e dove è stata rilevata l'infrazione (via, numero civico, ora) per cercare di ricordare l'evento e se questo sia possibile (chi accetterebbe una multa per posteggio in divieto di sosta il 30 febbraio 1990 alle 04.76 in via Errera n. 418?). Altro caso, credo comune, è quando la macchina è stata venduta, e la notifica doveva venire fatta, o addebitata, al nuovo proprietario.

Suggerisco quindi umilmente e modestamente: nel modulo c'è tanto spazio da utilizzare meglio, per esempio nella colonna «Descrizione tributi» c'è uno spazio sufficiente per inserire sinteticamente gli estremi della contravvenzione (al posto dei 3 asterischi e siglando per esempio «contravv. cod. strada» con C.Cds, o «amministrazione comunale» con Ac ovviamente allungando di un poco la già esistente «legenda». Fare un controllo incrociato con Aci e/o Pra per conferma del proprietario effettivo al tempo della contravvenzione. Disporre un centralino operativo computerizzato in modo da poter rispondere in tempo reale alle telefonate per almeno 8 ore nei 5 giorni lavorativi. Spiegare a quanto ammontava la multa, e come si arriva all'importo richiesto (quali tasse, percentuali, balzelli vari sono stati legalmente considerati e computati).

cap. Luciano Stilli

I gatti di Gretta

Con riferimento alle segnalazioni «I gatti di Gretta», sorprende che la sottoscrittrice della stessa non sia a conoscenza della encomiabile iniziativa del Comune che prevede una campagna di sterilizzazione delle colonie feline randagie. A quanto ricordo gli interventi avvengono mediate strutture veterinarie specializzate, sotto la sorveglianza dell'Usl e, naturalmente, con l'aiuto dell'Enpa. Mi risulta che siano già stati effettuati interventi al cimitero e al Giardino pubblico, e ritengo che la sua di Gretta rientri nel programma che, spero, interesserà l'intera città. «L'individuo» cui fa cenno la signora Bizzatto, con molta probabilità sarà un addetto dell'Enpa o un «gattaro», una persona cioè che, a proprie spese e senza altro interesse che l'amore per gli animali, provvede a curare e alimentare i gatti randagi e che, rendendosi perfettamente conto che la sterilizzazione è l'unico mezzo per contenere il fenomeno del randagismo e i connessi evidenti problemi d'ordine igienico-sanitario, collabora con l'Enpa per la cattura e la ricollocazione post degenza degli animali stessi. Sorprende infine come la signora in questione non si preoccupi del pericolo cui espone abitualmente i propri figli consentendo al proprio micio, probabilmente privo di collare, di condurre una vita semirandagia.

Se lo avesse adeguatamente custodito, oltre a evitare «l'intervento» di cui ora si lamenta, avrebbe tutelato in miglior modo la salute del gatto, e soprattutto dei bambini.

Licia Zanolla Massolino

Felini da ammirare

Ho letto la «segnalazione» dal titolo «I gatti di Gretta» pubblicata il 2 febbraio confesso che l'episodio esposto mi ha fatto sorridere e... riflettere. Prima di tutto mi sembra che il Comune avesse indetto già l'altr'anno una campagna di sterilizzazione dei gatti (indifferente il sesso) per limitare la proliferazione di questi animali allo stato randagio. Forse tale opportuna iniziativa ha interessato anche altre zone della città oltre a quella dell'area cimiteriale. Comunque, dalla «segnalazione» mi sembra di notare alcuni aspetti per me interessanti. Non mi è sembrato dal testo pubblicato alcuna preoccupazione per il fatto che il gatto sia mancato per alcuni giorni da casa. Considerando il particolare periodo dell'anno, mi fa supporre che il gatto sia stato uso a uscire frequentemente. Inoltre, essendo «ben curato» come lo sono molti randagi, il gatto probabilmente era privo di collare o altro segno di riconoscimento. Com'era possibile distinguerlo dagli altri gatti randagi? La preoccupazione della proliferazione dei ratti è fondata. Però non è la «sterilizzazione» di questi felini e, in prospettiva il loro minor numero, la causa di questo. A mio parere invece c'è il fatto che i gatti attendono pigramente i bocconcini prelibati preparati dall'amico donna-uomo. Perché il gatto dovrebbe impegnarsi nella faticosa e pericolosa caccia per procurarsi il cibo? Ammiro i gatti per la loro indole e la loro capacità di rendersi liberi, sfruttando le favorevoli situazioni.

Gianfranco Zanolla

«Vu' cumprà» nostrani?

Ho letto del blitz delle forze dell'ordine del borgo Teresiano contro i «vu' cumprà», ma desidererei sapere perché nessun accenno di azione contro le decine di venditori abusivi che operano con le loro auto targate prevalentemente Udine?

L. Conestabo

Pensioni oltre confine

Cosa pensa quel tal ministro? Di togliere le liquidazioni di fine impiego a noi lavoratori? Pensi invece di varare un decreto che annulli la legge con la quale vengono elargite le pensioni vitalizie ai sudditi ex jugoslavi... Così si potranno recuperare centinaia di miliardi... altro che privare di un diritto noi italiani.

Giuseppe Dal Fon

MARINERIA / ARMAMENTI

«Nuova sovvenzione ai privati»

Qualche settimana fa il direttore generale della Confitarma criticava l'opposizione della Federmar-Cisal all'istituzione di un registro internazionale per l'immatricolazione delle navi italiane, e nel contempo sollecitava l'adozione di nuove regole al fine di evitare la scomparsa dell'armamento nazionale di fronte alla concorrenza delle altre marinerie.

Qualcosa di nuovo nella direzione auspicata dalla Confitarma si è nel frattempo verificata: infatti, il 17 gennaio, vale a dire proprio in extremis in quanto un giorno prima della sua sostituzione, il governo Berlusconi ha presentato il decreto legge n. 10 – «Misure straordinarie ed urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche ed armatoriali» – che prevede lo stanziamento di 900 miliardi nel triennio 1995/97 a sostegno dell'industria cantieristica ed armatoriale, di cui beneficeranno in grandissima parte gli armatori privati.

Di rilievo, in tale decreto, è che un terzo di tale stanziamento, cioè 300 miliardi, sono destinati al contenimento del costo del lavoro degli equipaggi italiani, provvedimento questo che può essere considerato in armonia con le direttive dell'Unione europea in materia. L'iniziativa del Governo, senza voler entrare nel merito della sostanza, anche se 900 miliardi possono essere tanti, si presta ad una duplice riflessione: la prima è che l'armamento privato continua ad essere sovvenzionato, pur se in forme diverse, alla stessa stregua dell'armamento pubblico, e pertanto appaiono immotivate le doglianze della Confitarma quando lamenta che le imprese pubbliche fanno concorrenza a quelle private con gli aiuti dello Stato.

La seconda, se è giusto che una massa di miliardi di tale entità sia destinata ad armatori il cui proposito è di sostituire i marittimi italiani con quelli stranieri, oppure se tali risorse – risorse dello Stato e quindi della collettività – non debbano piuttosto essere indirizzate verso le imprese armatoriali che sostengono e favoriscono l'occupazione ed il mantenimento dei posti di lavoro, cioè imbarcano equipaggi italiani.

Fino a qualche anno fa la Confitarma condivideva questa linea; oggi, anziché puntare sul doppio registro, farebbe bene a prendere atto che esiste una volontà politica per determinare le condizioni per superare i problemi che gravano sul settore marittimo nazionale: potrà obiettare l'insufficienza dell'attuale provvedimento ma non che nulla si muova nel senso da essa auspicato e, poiché ciò costituisce indubbiamente un fatto positivo e di novità, è in tale direzione che diventa necessario rivolgere ogni attenzione e sforzo.

L'obiettivo del doppio registro porta inevitabilmente la Confitarma in rotta di collisione con il sindacato autonomo, non perché questi abbia una preconcetta preclusione verso questo tipo di strumento se serve a realizzare un abbattimento dei costi di esercizio complessivi delle attività armatoriali, ma perché non può assolutamente accettare che esso diventi il mezzo per togliere il lavoro ai marittimi italiani, decretando così l'affossamento di un'intera categoria di lavoratori.

Questo almeno da parte di un sindacato che sulla difesa dell'occupazione marittima ha sempre tenuto una posizione chiara e lineare, non ultimo anche in sede di audizione alla commissione trasporti della Camera in data 29 novembre 1994.

Il segretario regionale della Federmar Cisal
Giorgio Marangoni

Uno stilista al Burlo

Per alcuni anni ho prestato servizio in qualità di ausiliaria socio sanitaria all'ospedale infantile Burlo Garofolo, con il numero di matricola n. 01; avendo saputo dal giornale che la loro grande famiglia si è arricchita di uno stilista, proporrei di rinnovare almeno le divise delle mie ex colleghe. Non so in che data erano state cucite le mie, ma ho visto che le portano ancora.

Sonia Velicogna

L'Act risponde

In mertito al contenuto della segnalazione apparsa il 16 ottobre dal titolo, «l'Europa del Duemila: bambini a " luci rosse" sugli autobus», si informa che l'Act ha già provveduto a togliere dalla circolazione i manifesti pubblicitari «incriminati» ed a richiamare sia la società concessionaria della pubblicità sui mezzi aziendali sia gli uffici preposti, ad una più attenta valutazione dei messaggi promozionali ad esporre sugli autobus, chioschi e paline di fermata.

Act

LICEI / PROPOSTA

«Due classici, ma specializzati»

Si è parlato, anche se poi smentito, di un «accorpamento» del liceo Dante con il Petrarca; cioè della sparizione di quella che fu la fucina della cultura triestina. Il provveditore ha citato il conservatorismo degli insegnanti del Dante, che si fissano nel mantenere l'obbligo del greco per tutti, in luogo di una seconda lingua straniera. Se ciò fosse, poiché gli studenti, a differenza dei pani e dei pesci, non si possono moltiplicare, se i docenti del Dante accettassero, come i colleghi del Petrarca, un indirizzo «sperimentale», forse aumenterebbero le iscrizioni alla propria scuola, ma a scapito di quelle del Petrarca.

E allora, perché non pensare a due licei, uno «tradizionalista» (una lingua straniera, nonché quella di Omero), il Dante appunto, e uno «modernista» (due lingue straniere, oltre al latino)? Se si chiudessero fin da questo autunno le iscrizioni all'indirizzo classico del Petrarca, entro 3-5 anni avremmo un Dante con 6-700 iscritti e un Petrarca su livelli di poco inferiori. Due licei quindi specializzati, con un forte e vantaggioso aumento dell'omogeneità attitudinale dei due gruppi di discenti.

E, giacché siamo in vena di sperimentazioni, perché non «sperimentare» (usque ad secula seculorum) una media (al Dante, ovviamente) con insegnamento del latino fin dal secondo trimestre del primo anno? Male non farebbe.

Riccardo Guala Duca

Un bimbo solo in casa

Voglio ringraziare l'operato del medico di turno al servizio di pronto soccorso di Cattinara che, venuto a conoscenza che nostro figlio di 9 anni era rimasto solo in casa in seguito a un incidente occorso a mia madre il 3 febbraio scorso. Con prontezza di spirito e innegabile professionalità ha prontamente avvertito la Questura affinché provvedesse a inviare una pattuglia alla mia abitazione per custodire il bambino fino all'arrivo mio e di mia moglie, assenti per motivi di lavoro. È doveroso altresì segnalare l'intervento dell'agente Gianantonio Sottile e dell'assistente Alessandro Monte della Squadra volante di polizia che in pochi minuti sono accorsi e hanno provveduto a prendersi cura di nostro figlio con tanta delicatezza e umanità. Iniziative e attenzioni come queste dimostrano che valori come l'altruismo e il bene verso il prossimo sono ancora saldamente presenti in questo mondo.

Anna e Franco Toraldi

Visibilità standard

Con riferimento alla segnalazione «Sopraelevata, lampade da ripristinare» pubblicata il 6 febbraio l'Acega, in qualità di gestore degli impianti di illuminazione pubblica nel territorio del comune di Trieste, è già a conoscenza della situazione dell'illuminazione stradale della grande viabilità. L'azienda ha assunto la gestione degli impianti a partire dal 15 dicembre e immediatamente è stata verificata l'efficienza di tali impianti, e sono già state inviate le richieste alla polizia municipale per la chiusura al traffico di una delle carreggiate e per l'assistenza nel corso delle operazioni di manutenzione. E' infatti ben nota la necessità di attuare misure di sicurezza rigorose al fine di consentire lo svolgimento degli interventi manutentivi senza pericolo.

Pertanto l'esecuzione di tali interventi avverrà non appena perfezionato il coordinamento tra gli enti interessati. Per quanto riguarda il livello di illuminamento medio della strada si assicura il signor Fornasaro che, nonostante i punti luce spenti, la visibilità rientra negli standard applicati per le principali strade urbane.

Azienda comunale elettricità gas e acqua

Al volante dei primi bus

Ha festeggiato il suo novantesimo compleanno uno dei primi autisti di Trieste. Dal sedile di un autobus come quello ritratto nella foto, Gino Cardinali, è passato al volante della sua automobile conducendola fino alla veneranda età di 90 anni. Auguri affettuosi da tutti i parenti.

Sorelle di 50 anni fa

Rosather e Lucia: questa foto, scattata cinquant'anni fa, ritrae la mia mamma con mia zia (a destra) che ha festeggiato i suoi 65 anni. Auguri.

Erica

F.G.M. TRASPORTI
A TRIESTE e in tutta ITALIA
trasporti, traslochi, sgomberi di cantine, soffitte, solai
APERTI ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 040/310948

ORE DELLA CITTA'

Mondo Unito in scena

Gli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino saranno in scena per due rappresentazioni teatrali de «Le Troiane» di Euripide, recitato in inglese (regista prof. Paul Mc Dermott) all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 17, domani alle 11, domenica alle 11 e lunedì alle 20. Ingresso libero.

Circolo Siddharta

Spunti nello studio della botanica: aspetti della vegetazione spontanea del Friuli-Venezia Giulia: conferenza con proiezione di diapositive di Fulvio Affatati, questa sera, alle 20.30, al circolo Siddharta, via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Teatro In dialetto

Prosegue, al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, la «X stagione del teatro in dialetto triestino» organizzata da «L'Armonia». Oggi, alle 20.30, debutterà il gruppo teatrale «Il Gabbiano» con il settimo spettacolo in abbonamento «Mi volessi ma...», di Osvaldo Mariutto, regia di Sergio Stroler. Le repliche 11, 12, 17, 18, 19 febbraio (feriali 20.30 festivi 16.30).

Società Dante Alighieri

Oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri» il prof. F. Nesbeda terrà una conferenza musicale su: «Il mare nel teatro musicale di Benjamin Britten», «The Golden Vanity». Con la partecipazione del coro di voci bianche «Claret» e del coro dell'istituto Beata Vergine di Trieste.

Associazione Studium fidei

L'Associazione culturale Studium fidei organizza per oggi, alle 20.45, all'oratorio della chiesa di N. S. di Sion un incontro con il prof. Antonio Russo su «L'idea di solidarietà nelle opere del teologo de Lubac».

Genitori in assemblea

I genitori degli alunni dell'Istituto tecnico commerciale «Leonardo da Vinci» sono convocati in assemblea generale oggi alle 17.30, al liceo scientifico «Galilei» di via Mameli 4. Il preside illustrerà la coordinazione degli interventididattici-pedagogici a favore degli alunni (in particolare i corsi di sostegno). Inoltre verrà affrontato il problema delle elezioni del consiglio d'istituto e dei libri di testo da adottare per l'anno scolastico 1995/'96.

I cuoricini di Mariabologna

Pastificio. Via Battisti 7, tel. 368166.

Prolusione al «Turco in Italia»

Oggi, alle 18, nella sala Auditorium del museo Revoltella, in via Diaz 27, a cura del teatro comunale «Giuseppe Verdi» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti di Trieste, si terrà la prolusione del musicologo Giovanni Carli Ballola all'opera «Il Turco in Italia» di Gioachino Rossini, in scena alla Sala Tripcovich a partire da sabato 11 febbraio ore 20. Ingresso libero.

Lions Club Trieste Host

Oggi, alle 17.15 nella sala convegni della Camera di commercio di via S.Nicolò 5/A, il Lions Club Trieste Host organizza una conferenza sul tema «La prevenzione medica in età giovanile». Relatore, il dottor Sabino Scardi. Parteciperanno inoltre il provveditore agli studi, il presidente regionale del Coni e il dott. Gombacci. Saranno presenti altre autorità cittadine ed invitati tutti i soci Lions.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, appuntamento con «Attualità in medicina», un programma ideato e condotto da Liliana Ulessi. «Cardiologia: quali progressi e quali limiti» è il tema dell'incontro, di cui sarà ospite il professor Fulvio Camerini, professore di Cardiologia all'Università di Trieste e primario della divisione di Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Università Terza età

Oggi, aula B: 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese. Corso base A e B, III corso. Aula A: 10-12.15, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione e II corso. Aula A: 16-17, prof.ssa L. Segré, letteratura italiana. Il Metastasio. Aula A: 17.20-18.20, prof.ssa M. Gelsi Salsi, lett. tedesca: La riforma di M. Lutero ed Erasmo da Rotterdam. Aula B: 16-18.20, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: II e III corso. Istituto Nautico: 16-17, cap. A. Marchesi, I contenuti fisico-matematici delle scienze nautiche.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, antologia triestina: versi dialettali e musica interpretati dalla prof.ssa Liliana Bamboscek.

Società teosofica

Incontri sullo yoga di Claudio Biagi avranno luogo iniziando da questa sera, alle 19.30, alla Società teosofica, via Toti 3.

Serra club

Si terrà questa sera, nella consueta sede, la riunione conviviale del sodalizio. L'argomento della serata sarà un approfondimento del Movimento di comunione e liberazione, molto diffuso soprattutto nell'ambiente studentesco. Il relatore, prof. don Pietro Zovatto, illustrerà le caratteristiche e le finalità di questa importante aggregazione laicale.

Circolo Ras

Oggi, alle 20.30, al Musiclub Ras, via Santa Caterina 2, si terrà un concerto del duo Salvatore Gebbia (pianoforte) - Stefano Saccone (flauto traverso). In programma, musiche di E. Satie, N. Rota, M. Valenti, C. Bolling. Ingresso su invito. Gli inviti possono essere ritirati al Circolo Ras, piazza della Repubblica 1.

Incontro di studio

Il XVI distretto scolastico, organizza l'incontro di studio su «Linee della letteratura italiana a Trieste nel Novecento» relatore: prof. Elvio Guagnini e «Linee della cultura slovena in Italia nel Novecento» relatore: prof. Giuseppe Pirjevec, l'incontro si terrà all'istituto «A. Volta» - aula magna di via Monte Grappa 1, oggi, alle 17.

Treno storico a vapore

Treno storico a vapore Trieste C. Marzio-Bled, il 25 febbraio (sabato), per iniziativa dei volontari del museo ferroviario di Campo Marzio sulla ferrovia «Transalpina» sino al lago di Bled, con partenza e arrivo alla stazione di Trieste Campo Marzio. L'effettuazione del viaggio è subordinata all'adesione del numero minimo di partecipanti da raggiungersi entro domenica 12 febbraio. Informazioni e adesioni, fino a esaurimento dei posti, al Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 13; tel. 3794185.

Intervista a Maus

Nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pileria 43) nell'ambito della mostra «Maus. My father bleeds history, mio padre sanguina storia», oggi, alle 16.30, visita guidata con la dott. Lilia Ambrosi; domani alle 16.30 e domenica alle 11 con il dott. Stefano Fattorini. Ingresso libero.

RISTORANTI E RITROVI

Ballo liscio personalizzato

Tutti i sabati con brave orchestre: il prossimo l'orchestra Flavio Ricci.

Grande festa del Club 60

Stasera dalle ore 21 alle 02 la scuola di ballo Club 60 organizza al Paradiso la sua festa di fine corso con bellissime coreografie a ritmo di mambo e anche valzer. Non mancherà Edy Milani d.j. con la musica latino-americana. Presenta Lucio Arzon.

El Nuevo Coco Loco

Strada per Longera 177. Telefono 574305.

Carnevale pazzo al Paradiso

Orchestre, attrazioni, cotillons, giochi in arrivo, con inizio il giorno 22 per i balli dei bambini. Informazioni tel. 812391-823793.

Metallurgia antica

Promosso dai Civici musei di Storia e arte di Trieste, con il contributo della Provincia di Trieste, domani, nella sala del Tempio Anglicano di via S. Michele 11/A con inizio alle 9.30, si svolgerà un incontro internazionale di studio su «Analisi, restauro e riproduzione grafica dei materiali protostorici: problemi di metodo». L'incontro, sarà preceduto oggi, alle 18, nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 2, VII piano) da una conferenza tenuta dalla dott. Alessandra Giumlia-Mair su «Metallurgia antica alla luce di analisi sui corredi della necropoli di S. Lucia di Tolmino». E' prevista la partecipazione di studiosi e tecnici degli Istituti scientifici (musei, soprintendenze e università) italiani, in particolare dell'area Nord orientale, della Slovenia e della Germania interessati a confrontare sia a livello teorico che pratico le problematiche emerse dall'applicazione di nuove metodologie nello studio dei materiali protostorici provenienti da necropoli e da abitanti che documentano la civiltà delle popolazioni portatrici della cultura del ferro europea del II e I millennio a. C. L'iniziativa dei Civici musei di Storia e arte di Trieste si inquadra nell'attività di ricerca e studio da essi svolta, in particolare sulla necropoli di S. Lucia di Tolmino, che ha già prodotto svariate pubblicazioni scientifiche, risultato anche di scambi e cooperazioni con altri istituti europei. L'ingresso alle due manifestazioni è libero.

Circolo Ferriera

Oggi, al Circolo Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva 162, rock italiano d'autore con gli Spring.

Gruppo Andis del liscio

L'Andis invita le coppie giovani ed anta, che hanno frequentato un corso base, a partecipare all'attività del gruppo del liscio per non perdere la tecnica acquisita, per incontrare i rispettivi insegnanti. Adesioni alla sede della Associazione di via Foscolo 18 (tel. 767815) da mercoledì a venerdì ore ufficio.

Amici dei musei

Per il ciclo dedicato agli Itinerari neoclassici avrà luogo oggi, alle 15, la visita al Palazzo della Borsa, riservata agli iscritti. Farà da guida la dott. Maristella Hechich.

Teatro Rotondo

Al teatro «La Scuola dei Fabbri» via dei Fabbri 2/a, il gruppo del «Teatro Rotondo» presenta: «Trappola per topi» un giallo classico di Agatha Christie, domani, alle 18.30 e domenica alle 17.30; regia di Riccardo Fortuna, ingresso 10.000 interni, 8000 ridotti.

Fraternitas Universalis

Domani, alle 20 nella sede della Magna fraternitas universalis in via S. Lazzaro 5 III p. Sergia Musuruana e Carlo Lo Conte terranno una conferenza su: «Proposta per un nuovo concetto della divinità».

Carnevale al Cmm

Il Cmm di viale Miramare 40, organizza il ballo mascherato per bambini domenica 26 febbraio, alle 16. Iscrizioni alla segreteria del Circolo, dal lunedì al venerdì, dalle 14 alle 18, entro il 20/2.

Associazione Edera

Venerdì 17 febbraio, alle 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sese sociale di via del Burlo l'assemblea generale ordinaria dell'As. Edera. I soci tutti sono invitati ad intervenire.

Scuola Servizio sociale

«Lunedì 13 febbraio e martedì 14 febbraio si concluderà il corso per operatori sociali «Legislazione e organizzazione dei servizi sociali VII fase» che, oltre a prefiggersi di promuovere un approfondimento delle conoscenze dei servizi esistenti a livello territoriale è occasione di annuale aggiornamento della normativa nazionale e regionale in materia socio-sanitaria. Il corso — che si ripete da sette anni — è promosso dall'Associazione per la gestione della scuola superiore di servizio sociale di Trieste — Settore aggiornamento e formazione permanente, ed è seguito da 50-60 operatori — per la maggior parte assistenti sociali — della regione».

Escursioni con Sfregola

Riprendono domenica le escursioni con Pino Sfregola del gruppo speleologico S. Giusto. «Anello del monte Stena»: da S. Lorenzo, seguendo la vecchia ferrovia, poi le Rose d'Inverno e ritorno a S. Lorenzo. Partenza alle 8.30, dalla piazza di Bagnoli con rientro previsto per il primo pomeriggio. Come al solito si raccomanda la tenuta da gita: scarpe adatte, giacca a vento. Pranzo e bevande al sacco.

PICCOLO ALBO

Prego le gentili persone che la sera del 18 gennaio, alle 20.40 in via Oriani erano presenti all'investimento occorsomi, e chi mi hanno prestato i primi soccorsi, di mettersi in contatto con me al numero 280584.

STATO CIVILE

NATI: Longo Rebecca; Santoro Marco; Cian Federico; Burba Sara; Savic Angelo; Romano Caterina; Picci Giulia.
MORTI: Ciliberto Giorgio, di anni 70; Zambon Antonia, 74; Corsini Ines, 60; Steffè Domenico, 72; Azzano Ivo, 75; Michlstaedter Emma, 83; Moschioni Gino, 67; Crevatin Antonia, 80; Carli Speranza, 80; Dragoni Margherita, 91; D'Este Giuliano, 74.

Tango argentino col Teatro fantastico

Domani e domenica, alle 21, al teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, il Teatro fantastico di Buenos Aires presenta uno spettacolo di tango argentino dal titolo «Muerte del angel» (nella foto), con musiche di Astor Piazzolla eseguite dal gruppo Tango de a Tres. Il Teatro fantastico di Buenos Aires, fondato da Silvia Vladimivsky basa la sua tecnica essenzialmente sul gesto affidando la creazione scenica a tre elementi base: emozione, corpo e spazio.

CONFERENZA

I destini incrociati di Stefan Zweig e Enrico Rocca

Un'epoca di fermenti e rivolte nella cultura e nella storia avvicina talvolta i destini di uomini lontani. Così, per una fatale coincidenza, si avvicinano i «destini incrociati» di due scrittori vissuti a cavallo dei due secoli, testimoni di eventi fatali e della caduta e del mutamento storico di un'epoca.
Così Stefan Zweig (nella foto) e Enrico Rocca, dei quali, su iniziativa del Circolo di cultura italo-austriaco, martedì 14 febbraio, alle 18, nella sala del consiglio della Ras, piazza della Repubblica 1, parlerà la dott. Renate Lunzer di Vienna, in una conferenza che ha per titolo «Destini incrociati di due scrittori, il carteggio inedito fra Stefan Zweig ed Enrico Rocca» (1930-1938). Come Enrico Rocca in Italia, vive la persecuzione nazista, anche Stefan Zweig, austriaco (1881-1942), poeta, drammaturgo e saggista, affascinato dalla dottrina freudiana: esiliato due volte durante la prima guerra, e dal 1939 fuggito per l'incalzare nazista, in Inghilterra e Brasile, si suicida nel 1942 quando sembra che l'Europa soccomba al nazismo, lasciando «Il mondo di ieri», ricordi, uno scritto postumo, assieme al carteggio inedito con E. Rocca, anch'egli di origine ebraica, saggista e scrittore.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

.....

Luogo e data di nascita

.....

N. telefonico (facoltativo)

.....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

.....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

.....

Altre notizie reputate utili

.....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

.....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha bachi non dorma.

Inquinamento

6,3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

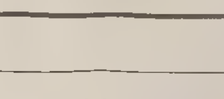
Dati meteo

Temperatura minima 7,7 gradi; temperatura massima 9,3 gradi; umidità 95%; pressione 999,5 millibar in aumento; cielo coperto; vento calmo; mare calmo con temperatura di 8,5 gradi; pioggia mm 11,6.

Le maree

Oggi: alta alle 0.07 con cm. 5, alle 5.49 con cm. 23 e alle 20.23 con cm. 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.22 con cm. 37 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.44 con cm. 29 e prima bassa alle 1.11 con cm. 1

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



AL CCA

Numeri ed etica

Matematica ed etica, è il tema della conversazione che il professor Paolo Zellini terrà oggi per il Circolo della Cultura e delle Arti, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8.

Paolo Zellini, triestino di nascita, matematico, saggista, è titolare della cattedra di analisi numerica all'università di Roma Tor Vergata. I suoi interessi scientifici sono rivolti agli algoritmi numerici e ai problemi relativi alla complessità computazionale. Attento ai rapporti tra matematica, cultura e letteratura, Zellini è autore di due noti saggi apparsi per i tipi di Adelphi: «Breve storia dell'infinito» e «La ribellione del numero». Attualmente collabora con la Sissa.

La manifestazione è organizzata per conto del Cca dal professor O. Longo.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 6 febbraio al 12 febbraio 1995

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 364330; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; piazzale Valmaura 11; piazza Garibaldi 5; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 368647.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alberto Visnovitz nel XV anniv. (2/2) da Nora e famiglia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Pia Russi (8/2) da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Ersilia Bagatto in Savino nel II anniv. dal marito Luciano e dai figli Sandra e Luca 500.000 pro Comunità S.Martino al Campo, 500.000 pro Rotary Club Trieste Nord (fondo beneficienza).
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/2) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Giuseppe Cresi nel II anniv. dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 100.000 pro Airc.
— In memoria di Narciso Dreina nel XXIX anniv. (10/2) dai familiari 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Enrico Gardi nell'VIII anniv. (10/2) da Emma Milanese Gardi 200.000 pro Ass.Amici del cuore, 200.000 pro Ist.Rittmeyer, 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Pietro Gergolet nel XV anniv. (10/2) da Adelma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulietta Guzzi n. Fantin a due mesi dalla scomparsa dagli amici Adiva e Mario Stopar 50.000 pro Casa di Natale 2 - Aviano.
— In memoria di Claudio Kanobelj per il compleanno (10/2) da Adriano Rocconi 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonio e Rosa Martin per i loro compleanno (10-11/2) dalla figlia Adelfina 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Salamon per l'88° compleanno da Emilia ved. Salomon 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carlo Sardo nell'anniv. (10/2) da Alessandro e Mariuccia 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist.Rittmeyer; da Bruna Supancich 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Graziano Scaramella nel X anniv. (10/2) da Giorgia, Lucio, Loredana e Sara 100.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria dei propri genitori da Francesca Capozziello 100.000 pro div. cardiochirurgica, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Arduino Milocco da Maria Giacomini 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Knezaurek 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Moratto Crevatin da Rosanna Novello 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Giorgio Ossi da Soppani, Giovini, Mondo, Ruzzai e Riosa 110.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Nino Perizzi da Adolfo Revere 50.000 pro Airc, 50.000 pro Casa Gentilomo; da Manfredi e Pierpaolo Poillucci 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Pison da Edda e Giorgio Venturini 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana e Sergio Astolfi 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Iginio Raggi da Julia Slataper 50.000 pro Ass. naz. famiglie caduti e dispersi in guerra.
— In memoria di Pasqualina Rollo dagli amici di Graziella e Dino: Bellezza, Lavazzini, Delmonaco, Ferralini, Galdo, Morello, Piccioni, Spagnuolo, Serafini e Semeraro 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Livia Serra Clarich da Noemi e Olimpia 50.000 pro Unione degli Istriani.
— In memoria di Anna Tavagna in Danielis da Maria Mastangelo e fam. 50.000, da Pasquale Petruzzi e fam. 50.000 pro Casa di riposo - Muggia.
— In memoria del dott. Giuseppe Valente da Cesare e Silvana Aguccioni 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Daria Varini da Dinora Sorvillo 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli; da Elda Bressan 100.000, da Stanka Pelikan 50.000 pro Astad.
— In memoria di Assunta Vidoni dalle sorelle e familiari 250.000, dai colleghi della figlia Roberta 300.000 pro Agmen, 305.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvano Zuliani dal fratello Carlo e cognata Alberta 100.000, dai nipoti Fabio e Cristiana, Dario e Cristina 50.000 pro Airc.
— da Mario Strain 35.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Amalia Bordonaro dal personale docente e non docente della scuola elem. Duca D'Aosta 185.000 pro Airc.
— In memoria di Ondina Bulfon Codarin da Anna, Erica, Valentina, Daniele e Luca 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bruno Caffieri da titolare, insegnante ed amici dell'Olimpic Club 80.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Cossuta da Fabio, Claudio e Giulio Matussi 300.000 pro Airc.
— In memoria di Michelangelo De Luca da Palma Scopini 10.000 pro giornale "Nuovo Fronte".
— In memoria di Alessandra de Ferra da Daniela e Maurizio 50.000, dagli insegnanti e compagni di classe del figlio Giulio 300.000 pro Uildm.
— In memoria di Eugenio Furian dai nipoti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Logar dall'ufficio controllo commerciale ambulanti e servizi pubblici dei vigili urbani 135.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giovanna Lucetini in Bravini dal marito Armando e cognata Nina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Lussa Zorzet dagli amici del figlio Marino, fam. Gajofatto, Ghidini, Riccadonna e Ricci 130.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arduino Milocco da Caterina e Giuliana Pacor e Armanda Chetti 75.000 pro Agmen; da Lorenzo, Laura, Elisa ed Ester Tommasoni 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Bruno Miozzo da Massimo Cerrito 180.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Ersilia Narduzzi dal marito 300.000 pro Airc, 300.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 300.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 300.000 pro Lega del filo d'oro - Osimo.

OLTRE IL RESTAURO DELLA ZONA STORICA

Cittavecchia resti viva

La ricostruzione del rione deve comprendere il tessuto umano e sociale

Cittavecchia rischia di diventare una seconda «via Donota», completamente ristrutturata, ma «fredda», senza vita. Una «zona morta». Ecco perchè il rione «scomparso», più che ricostruito, va soprattutto rivitalizzato. Non bastano nuove abitazioni. Servono anche negozi, laboratori, bar e ristoranti. Insomma, il piano di recupero architettonico e storico dovrebbe prevedere la creazione di un quartiere «che non sia solo vivibile ma anche vivente».

Sono alcune delle proposte emerse l'altra sera nel corso dell'ennesima conferenza su Cittavecchia, organizzata questa volta dall'associazione «Maria Theresia». Scopo dichiarato del dibattito, tenere viva l'attenzione sul degrado del rione cittadino, finchè non partirà il piano di recupero. «L'assessore Cervesi — ha rivelato Antonella Caroli di "Italia Nostra" — ci ha assicurato che il comune sta lavorando alacremente. Il sindaco Riccardo Illy proprio in queste ore sta trattando l'inclusione del progetto di Cittavecchia nel piano "Urban", che l'Ue mette a disposizione per la rivitalizzazione dei centri storici».

Nella foto una zona degradata di Cittavecchia: si aspetta il piano di recupero.

Ma nemmeno il progetto di recupero (sempre se vedrà la luce) potrebbe bastare, secondo Alessandro Zanmarchi di «Caput Adriae». «C'è il pericolo che si realizzi una seconda "via Donota", dove le case sono state ricostruite in modo artificiale: sembrano quasi delle quinte scenografiche» ha avvertito Zanmarchi.

La ricostruzione del rione insomma, deve comprendere anche il tessuto umano, fatto di rapporti economici e sociali. «Non basta — precisa Zanmarchi — restaurare le abitazioni, si devono prevedere negozi, laboratori ed esercizi pubblici. Solo così Cittavecchia rivivrà».

Su alcuni aspetti tecnici dell'operazione è intervenuto anche il laureando Pietro Riavez, che con una tesi sulle mura medievali di Trieste, ha evidenziato quali dovrebbero essere i criteri del recupero dal punto di vista archeologico. «Valorizzare la stratificazione delle varie epoche potrebbe essere un modo per evidenziare l'identità del rione».

Molto interessante anche il contributo alla discussione di Albano Pellarini, esperto di diritto urbanistico. Secondo quest'ultimo, il degrado di Cittavecchia parte da lontano. «Negli anni Settanta feci un sopralluogo nel rione: 520 persone vivevano in una zona dimenticata, rifiutata dalla città. Il tessuto umano era stato rimosso già allora» ha spiegato Pellarini. E ha aggiunto: «Questa emarginazione, con la morte di Cittavecchia, non è stata eliminata. Si è solo trasferita in periferia».

a. r.

PRESENTATA L'EDIZIONE '95

«Trieste da gustare» Al via la settimana dei prodotti locali

I nostri prodotti locali in vetrina. (foto Sterle)

«Trieste da gustare», anno terzo. Con il consueto entusiasmo, le diciotto imprese del settore agro-alimentare che partecipano all'iniziativa legata alla promozione dei prodotti della provincia, hanno inaugurato l'altra sera le «Settimane dei prodotti alimentari triestini».

Il neoeletto presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, ha tenuto a battesimo la manifestazione, organizzata in collaborazione con le Coop di Trieste («Dal prossimo anno saranno presenti anche le Coop di Aviano e Roveredo - ha precisato nel suo intervento di saluto il responsabile marketing, Giulio Furlan - recentemente entrate nel nostro gruppo») con una conferenza stampa svoltasi nella sede dell'ente.

Fra l'altro, da quest'anno è stato rinnovato anche il simbolo grafico della manifestazione, che prevede una grande «T» che racchiude al suo interno le immagini dei prodotti alimentari più diffusi.

Subito dopo gli ospiti, molto numerosi quest'anno, si sono trasferiti nella galleria del Tergesteo, per l'oramai tradizionale banchetto di apertura della manifestazione. «I sette comparti produttivi che caratterizzeranno le "Settimane" - aveva precisato in precedenza Michela Pelloni, che assieme a Sonia Dukcevich ha contribuito alla riuscita della manifestazione - sono i coloniali (caffè e tè), le carni, il latte, vini, olio e miele, liquori, dolciumi, paste alimentari. Le aziende partecipanti promuoveranno i loro prodotti per quindici giorni in tutti i punti vendita delle Coop di Trieste, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, S. Giorgio di Nogaro».

L'edizione '95 è stata caratterizzata anche da un'altra novità: il maestro Umberto Lupi ha regalato ai presenti una cassetta, intitolata proprio «Trieste da gustare», interamente dedicata alla manifestazione e comprendente una serie di successi in dialetto triestino.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

NUOVO RICHIAMO DI «CAMMINA TRIESTE»

Vibrata protesta dei pedoni «invasi» dalle quattro ruote

Sollecitato il piano integrato dei servizi del trasporto pubblico. (foto Lasorte)

Non si ferma la battaglia di «CamminaTrieste», il comitato per la sicurezza e i diritti del pedone da anni in prima fila per migliorare la difficile convivenza tra cittadini e auto: anche nel corso di una conferenza stampa, il coordinatore Sergio Tremul ha richiamato l'attenzione degli amministratori sui gravi problemi che affliggono il traffico e la viabilità a Trieste, «una situazione – è stato detto – che compromette ogni giorno di più la vivibilità della città».

Prime vittime dunque, i pedoni, alle prese con auto in sosta sui marciapiedi, negli spazi riservati alle fermate degli autobus, sugli attraversamenti zebrati, all'interno delle isole pedonali. «Un attentato alla sicurezza e alla salute del cittadini — ha ribadito Tremul — che ha come origine la totale indisciplina degli automobilisti». Il quadro si complica ulteriormente se si aggiunge l'incapacità dell'amministrazione a far fronte a questa autentica invasione delle quattro ruote.

Qualcosa, in realtà, si è fatto: lo stesso comitato ha recentemente collaborato con il comando dei vigili urbani infilando sotto il tergicristallo di altrettante auto, 4500 volantini di dissuasione: si tratta di un invito stampato in tedesco, francese, inglese e sloveno oltre che in italiano, firmato dal sindaco, in cui si chiede la collaborazione dell'automobilista che ha lasciato il mezzo in sosta vietata, per risolvere, spostando l'auto, i problemi del traffico. Alla distribuzione del foglietto, che si è protratta per tutto il mese di gennaio, è seguita una lettera indirizzata allo stesso sindaco e all'assessore Sergio Grioni in cui CamminaTrieste ha fornito anche alcuni suggerimenti da adottare; tra gli altri l'esigenza di tenere sgombra via Ginnastica per consentire le operazioni di carico e scarico merci senza che ciò intralci il traffico.

'Altro aspetto toccato nel corso dell'incontro, il Codice della strada che prevede un'adeguata e approfondita conoscenza da parte dell'utente a partire già dalla scuola dell'obbligo. «Questo non si è verificato – ha denunciato Tremul – così come non sono mai stati predisposti i piani di traffico nei centri urbani previsti dal codice; oggi siamo in pieno "ids", ovvero indifferenza da stillicidio».

Con questi presupposti, e con l'obiettivo dichiarato di una maggior tutela a favore di chi vuole vivere la città a piedi, CamminaTrieste spedirà nei prossimi giorni una lettera alla Comunità europea perché sia rispettata la Carta dei diritti del pedone, approvata nel 1988 ma mai effettivamente applicata. In ambito regionale e provinciale, CamminaTrieste sollecita la realizzazione del Piano integrato dei servizi del trasporto pubblico.

«Il Piano urbano del traffico che doveva uscirne – ha concluso Tremul – è ancora al palo, mentre altre città come Bologna e Brescia si stanno già muovendo: Trieste non deve perdere anche questo treno».

g.lo.

RICORDO

Marialia Nodari

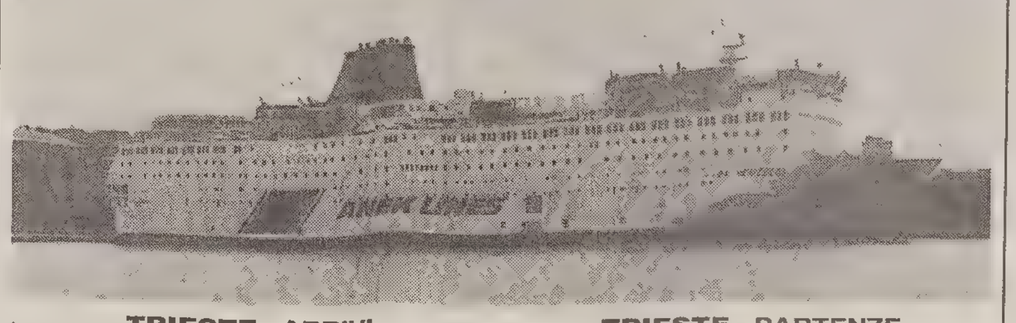
Marialia Nodari, missionaria laica della nostra città, che ha dedicato la sua vita a favore delle popolazioni della regione amazzonica peruviana, sarà ricordata, nel sesto anniversario della morte, con una messa che verrà celebrata oggi, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di Roinao. Anche quest'anno gli amici di Marialia Nodari, per assicurare continuità alla sua opera, hanno promosso una sottoscrizione allo scopo di sostenere i programmi di animazione religiosa e sociale e di assistenza sanitaria a favore delle popolazioni residenti sulle rive del rio Tigre e Corrientes, nel distretto di Iquitos dell'Amazzoniaperuviana.

MONTUZZA

Un falò speciale

Domani, all'oratorio di Montuzza, organizzato dagli amici dell'oratorio di Montuzza, si svolgerà un particolare monento di incontro ravvivato da un falò, in occasione della giornata mondiale del malato, dal titolo «Osserva il fuoco e ascolta ciò che non dico». Il ritrovo per chi vuole partecipare alla manifestazione è all'oratorio, alle 17.30. Seguirà, alle 18, una messa, e l'accensione del falò. Sono previsti poi una serie di giochi ed incontri di calcio fra le formazioni giovanili della Repubblica del Ragazzi, dell'U.s. Montuzza, della parrocchia Nostra Signora di Lourdes e del gruppo scout San Giusto, A conclusione, rinfresco per tutti.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
09/2	16.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
09/2	17.00	It TOMIS INTEGRITY	Marsa El B.	Siot 3
09/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	23
10/2	6.30	It SOCARCENTOUNO	Venezia	52
10/2	12.00	Gr ENALIOS ETHERA	Escravos	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
09/2	14.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
09/2	14.00	Is RAQEFET	Venezia	51
09/2	18.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
09/2	19.00	Na STORMAN ASIA	ordini	Safa
10/2	6.30	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
10/2	matt.	Pa CHRISTINA K.	Eleusis	14
10/2	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	23

MOVIMENTI

09/2	matt.	No N. JHARE PRINCESS	rada	Siot
10/2	9.00	It HOKKAI	41	47
10/2	matt.	Et KEIY KOKEB	Atsm	P. Lido

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota: giovedì dalle 10 alle 12; Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: mercoledì dalle 10 alle 12. Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 17 (dall'1 novembre 9-16); orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 18 (dall'1 novembre 9-17). Visite guidate al parco gratuite.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo ferroviario, via Giulio Cesare 1, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Aquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidl, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pilleria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Visite guidate domenica alle 11. «Galleria d'arte moderna» visite di gruppo da lunedì a sabato alle 11, giovedì e venerdì anche alle 17; visita libera la domenica dalle 10 alle 13, lunedì, mercoledì e sabato dalle 16 alle 19 (la sorveglianza viene effettuata con la collaborazione dell'Associazione Amici dei Musei «M. Mascherini» e del Comitato per una Trieste migliore). Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20, giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

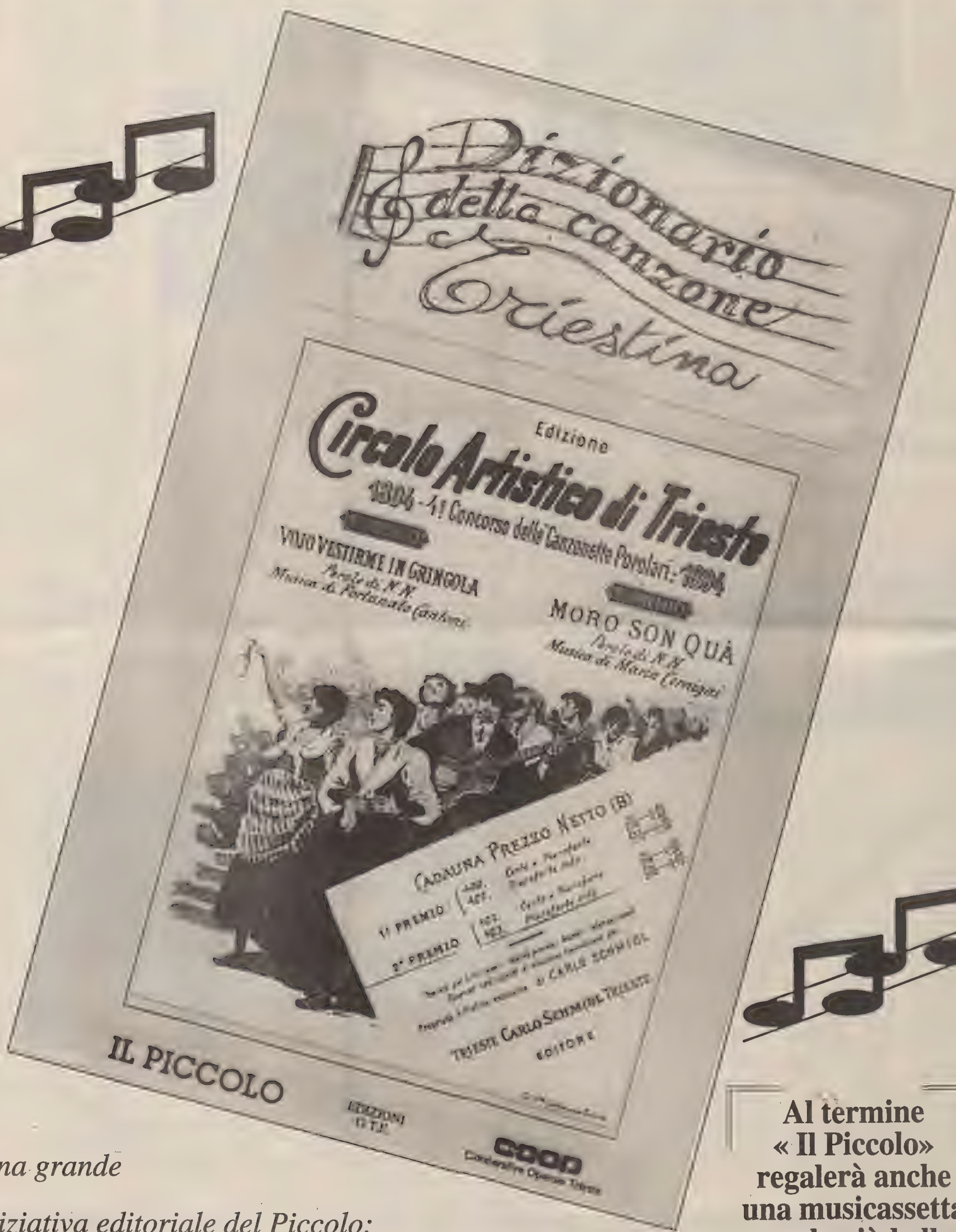
Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; Museo di storia e arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

IN OMAGGIO AI LETTORI



Una grande

iniziativa editoriale del Piccolo:

a dispense il «Dizionario della canzone triestina».

Non perdete quest'opera unica nel suo genere.

Al termine « Il Piccolo» regalerà anche una musicassetta con le più belle canzoni popolari triestine

A cura del cantautore Tony Damiani

IN COLLABORAZIONE CON coop - COOPERATIVE OPERAIE TRIESTE

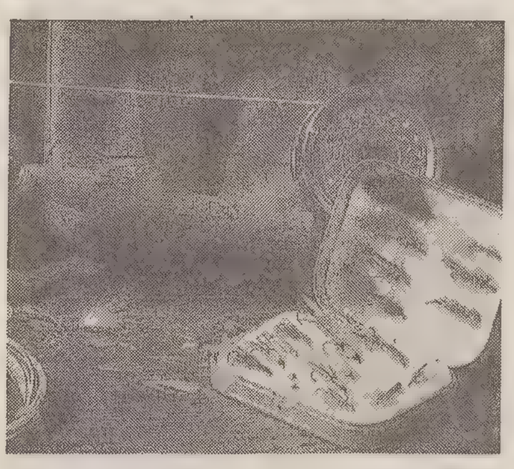
PESCA

Solo acque torbide per le vere fario

Maledetto spazio, quante cose mi sono rimaste nella penna l'altra settimana a proposito della fario della Krka. Riprendiamo dunque il discorso perchè quelle maledette fario sono tutt'altro che facili da pizzicare.

La mosca, anzitutto. Dicevo che lo streamer, specialmente in corrente, funziona benissimo sulla Krka ma soprattutto per le grosse iridee fresche di semina. Le fario stanno acquattate sul fondo, in acque più tranquille, in quei tratti dove l'acqua sembra quasi ferma: qui è il caso di sfoderare un bel jig con corpo in marabou, di colore scuro (che ci crediate o no il nero è il colore più visibile proprio con le acque torbide, emntre il bianco attira proprio le iridee).

La canna dev'essere adeguata per lanciare lungo un jig di vari grammi, quindi una nove piedi per code del 6 è un attrezzo giusto. La coda deve essere rigorosamente afondante, con preferenza per le shooting taper "express" del 7. Finale molto corto, vista la presenza del jig, mentre è indispensabile un buon tratto di backing visto che le code da shhoting sono molto corte e il lancio si fa stendendo tutta la coda con un paio di falsi lanci per poi far partire (in shooting, appunto), le spire di dacron retrostanti.



Si lancia dunque verso la riva opposta, si lascia affondare, si recupera a saltelli facendo alzare il jig dal fondo. L'attacco è violento, la reazione rabbiosa. Se è una vera fario si sente subito perchè cerca di stare incollata al fondo (le iridee, invece, tendono a saltare fuor d'acqua).

E' opportuno quindi cercare di portare la trota verso la superficie per evitare che si intani o che spezzi il filo strusciandolo contro le rocce del fondo: canna bene impugnata sopra la spalla destra, col braccio dritto verso l'alto, mentre con la sinistra si recupera lentamente la coda. Sono pezzi intorno al mezzochilo, ma non mancano esemplari di taglia più grossa: approfittiamo dell'obbligo (fatto rigorosamente rispettare) di usare ami senza ardiglione per liberare le nostre fario. Per la pentola va altrettanto bene una bella iridea che sicuramente non mancherà.

Ultimo consiglio: uscite quando sulla Krka l'acqua è alta e torbida: con acque basse e chiare le fario stanno intanate e si muovono solo col buio.

Li.Mi.

MODA

Il corpo in primo piano

Mutande, busto, reggiseno: la biancheria intima esce allo scoperto

Mutande in primo piano: nere e ginniche, come gli orridi calzoncini da ginnastica nelle superiori di una ventina d'anni fa, mutande gioiello, piazzate da Chanel sotto la gonna con spacco inguinale, mutande da educanda, alte e respingenti, che non fanno nulla per nascondersi sotto l'abito a rete di Ferragamo. Mutande, in pratica, con pieno diritto di cittadinanza nell'abbigliamento quotidiano: si abbinano alla giacca, si portano anche la sera con bluse di chiffon o di strass, sfidano il comune senso del pudore sotto gonnelline di garza o sottovesti trasparenti da città.

La prossima stagione mette il corpo in primo piano, esibisce sederi e cosce, enfatizza il seno, riporta in auge l'ombelico con le cinture a vita bassa. I reggiseni (di pizzo trasparentissimi, a conchiglia come quelli dei costumi da bagno) o i bustier (usciti dal baule, con tanto di lacci, stecche ed elastici) sono utilizzati non più come lingerie ma al posto della camicia, sotto bolerini da torero che arrivano poco più in giù delle ascelle. E la canottiera? Anch'essa alla ribalta, giocata come un gilet, per modellare busto e seno. Anche la mini riconquista il primo posto, fungibile con culottes e calzoncini: scopre completamente le gambe, fascia le natiche, disegna la linea dei fianchi. Ma non basta: il tacchi a spillo concentrano l'attenzione sulla caviglia e il polpaccio, mentre i collari (accessorio riscoperto un po' su tutte le passerelle) catturano lo sguardo verso scollature più o meno profonde. Ci aveva già pensato Margiela l'anno scorso, abbinando i suoi spartani abiti di fodera con fasce da avvolgere intorno al collo, fermandole con un natrino. Quest'anno i collari (borchiati, trasformati in cinture, presi a prestito dall'abbigliamento degli schermidori, come in Ozbek, tribali, ispirati ai monili dell'Africa, quelli di Gigli) sono molto più che un'appendice maliziosa. Lanciano messaggi di seduzione e di liberazione, contrastano per la loro imponenza con le dimensioni minimali delle gonne e dei prendisole.

Abbiamo parlato spesso delle altre novità della prossima stagione: abiti a trapezio, bon ton, come quelli di Jackie Kennedy, sottovesti camuffate da succinti vestiti (Donna Karan) e la nuova lunghezza, appena sotto il ginocchio (nella foto la proposta di Versace), in controtendenza con le invisibili gonne- fazzoletto.

Arianna Boria

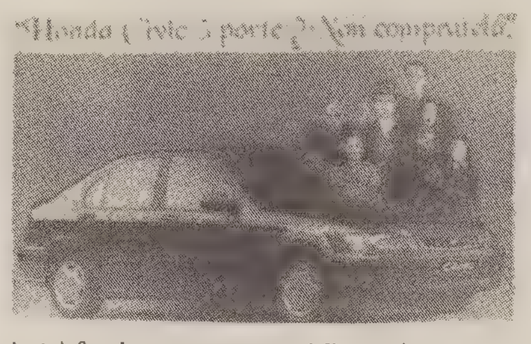
SPOT IN TV

Pubblicità «al contrario»

Stupisce ma funziona la campagna della Honda che parla male del prodotto

In un mondo in cui ogni giorno vengono abbattuti muri e steccati e infrante regole ritenute inviolabili sino a poco prima, cosa volete che sia un «ribaltone» nel mondo della comunicazione pubblicitaria. Eppure, confesso, un pochino di effetto me l'ha fatta la nuova campagna di Honda Civic con la famiglia Addams. Perché rappresenta la trasgressione massima a uno dei pochi «comandamenti» che ti inculcano nelle agenzie di pubblicità: mai parlare male del prodotto, neppure per scherzo.

Eppure (ma questo secolo quante sorprese!) la campagna (che forse anche voi avrete notato di più su stampa e cartelloni stradali, piuttosto che in tv) funziona: non so se a livello vendite, ma sicuramente sul piano dell'impatto.



Quelle care creature, figlie di Morticia, che disprezzano i dispositivi di sicurezza dell'auto, si fanno notare, eccome. Il «non compratela» della famiglia unita è un azzardo di raro coraggio in anni di recessione.

Una campagna «al contrario» che all'estero ha già avuto i suoi creatori e i suoi estimatori, e che per il debutto in Italia merita se non altro una piccola attenzione in più. Speriamo solo che non diventi moda: un rigurgito continuo di prodotti da «non comprare» diventerebbe certamente insopportabile. L'importante, invece, come sempre vado a dire, è aggiungere un pizzico di humor alla pubblicità: spesso fa bene. Se non altro per offrirci una pausa di relax in un mare continuo di informazioni su cui normalmente c'è davvero assai poco da ridere. Di chi l'idea di portare gli attori teatrali (Angelica Huston, penso, sarebbe stata troppo cara) che negli Stati Uniti hanno recitato gli Addams per pubblicizzare da noi la Honda? Di un'agenzia milanese, la Publimarket idea2, che ricordiamo per una campagna, sempre automobilistica, con la Valentina di Guido Crepax.

Fiora Palazzini

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Carnevale a Vienna

23/26 febbraio

Ultimi posti disponibili per trascorrere quattro indimenticabili giornate nella Vienna imperiale.

23 febbraio-giovedì: partenza alle 7.30 in autopullman Gran Turismo da Trieste, via Tarvisio, per Vienna. Sosta per la seconda colazione a Graz. Arrivo a Vienna nel tardo pomeriggio, sistemazione all'hotel Biedermeier.

24 febbraio-venerdì: prima colazione in albergo. In mattinata visita guidata della città. Una carrellata sulle più significative architetture e monumenti di Vienna. Pomeriggio a disposizione per visite individuali o per lo shopping. In serata BonBon Ball alla Konzerthaus di Vienna. Rientro libero in albergo.

25 febbraio-sabato: prima colazione in albergo. Intera giornata a disposizione dei partecipanti, per visite individuali o per lo shopping. In serata possibilità di partecipare all'escursione «Vienna by night». Dopo cena trasferimento al Casinò e rientro libero in albergo.

26 febbraio-domenica: prima e seconda colazione in albergo Mattinata a disposizione.

Possibilità di partecipare all'escursione facoltativa al Castello di Schönbrunn, il più celebre tra i palazzi imperiali austriaci. Nel pomeriggio, alle ore 14 partenza per il rientro in Italia.

Quota di partecipazione in doppia: Lire 700.000.
Supplemento singola: Lire 260.000.
Iscrizione e assicurazione medica: Lire 50.000.
Escursioni facoltative:
Vienna by night: Lire 100.000.
Castello di Schönbrunn: Lire 30.000.

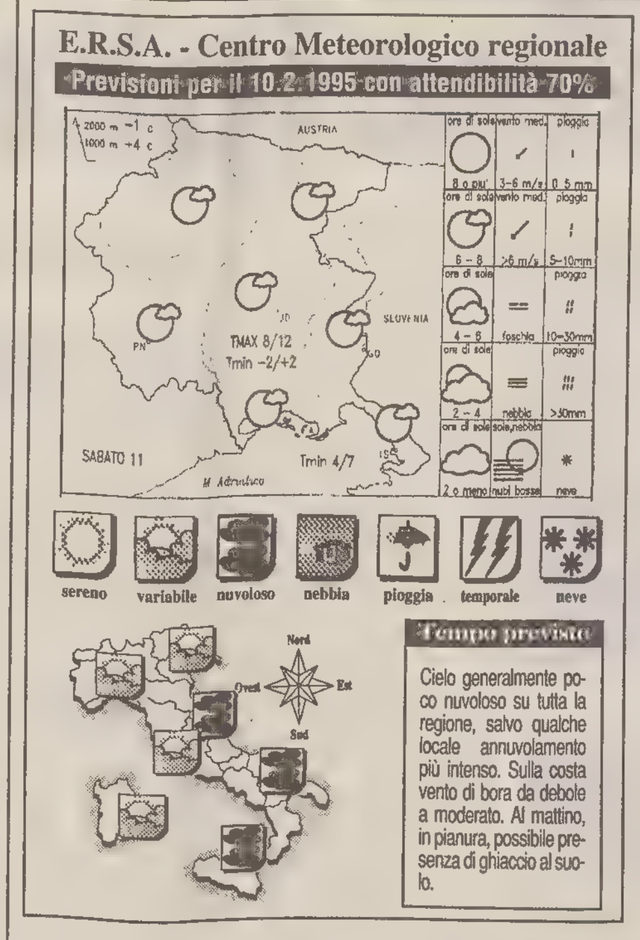
BONBON BALL

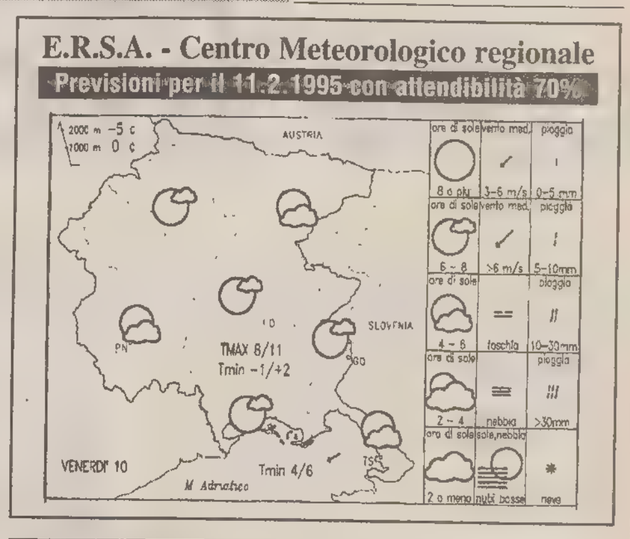
La capitale della musica e del ballo, fedele alla più classica tradizione austriaca, organizza nei mesi di gennaio e febbraio tanti balli che culminano con la fine di Carnevale. Sono balli cui partecipa la popolazione viennese con grande aspettazione ed entusiasmo, non balli solitamente aperti al turismo.

In quest'occasione unica per la difficoltà di reperimento dei posti, l'Utat è riuscita a ottenere, grazie al fatto di essere l'operatore italiano n. 1 a Vienna, un numero di biglietti di entrata e ha pensato di proporli ai suoi clienti.

Il BonBon Ball (Ballo dei dolciumi) che si celebra il venerdì grasso è sicuramente il ballo viennese più famoso dopo quello dell'Opera, riservato al jet-set austriaco.

IL TEMPO





Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

VENERDI' 10 FEBBRAIO — S. ARNALDO

Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 17.24 — La luna sorge alle 12.50 e cala alle 4.10

Temperature minime e massime per l'Italia

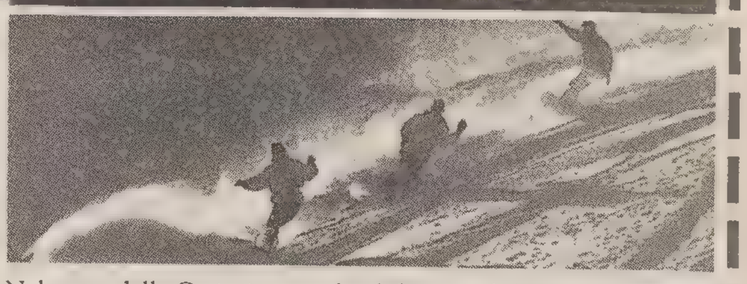
TRIESTE	7,7	9,3	MONFALCONE	6	9,1
GORIZIA	6	9	UDINE	4,8	9
Bolzano	2	11	Venezia	5	8
Milano	5	8	Torino	3	13
Cuneo	4	9	Genova	11	14
Bologna	4	6	Firenze	8	14
Perugia	7	9	Pescara	5	17
L'Aquila	5	11	Roma	10	14
Campobasso	6	10	Bari	8	17
Napoli	7	14	Potenza	5	9
Reggio C.	13	17	Palermo	13	18
Catania	5	20	Cagliari	10	19

Tempo previsto per oggi: sulle regioni Sud-Orientali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a rovesci o temporali. Tendenza a graduale miglioramento dal pomeriggio, ad iniziare dalle regioni tirreniche. Sulle rimanenti regioni cielo generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sui rilievi nelle ore pomeridiane, quando saranno possibili brevi piovaschi. Foschie dense e banchi di nebbia interesseranno le pianure del Centro-Nord e le valli dopo l'alba ed il tramonto.
Temperatura: stazionaria.
Venti: Sud-Occidentali moderati al Sud, deboli variabili altrove.
Mari: generalmente mossi i Bacini Meridionali, poco mossi gli altri mari.
Previsioni a media scadenza.
DOMANI: sulle regioni Nord-Orientali nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni. Sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvolosità di tipo stratificato tendente ad aumentare con possibilità di isolate piogge. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centro-meridionali.
Venti: deboli o moderati meridionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	Nuvoloso	-2	4	Madrid	pioggia	4	11
Atene	variabile	-4	17	Manila	sereno	19	30
Bangkok	variabile	19	33	La Mecca	nuvoloso	16	25
Barcellona	variabile	22	28	Montevideo	sereno	17	30
Belgrado	pioggia	5	15	Montreal	nuvoloso	-13	-11
Berlino	nuvoloso	5	12	Mosca	variabile	-6	-4
Bermuda	sereno	-2	3	New York	nuvoloso	-9	-1
Bruxelles	variabile	13	22	Nicosia	nuvoloso	2	15
Buenos Aires	sereno	2	7	Oslo	nuvoloso	-7	1
Caracas	sereno	21	30	Parigi	variabile	5	6
Chicago	nuvoloso	20	30	Perth	sereno	19	34
Copenaghen	sereno	-10	-7	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	28
Francoforte	nuvoloso	-5	3	San Francisco	sereno	9	17
Gerusalemme	sereno	2	10	San Juan	nuvoloso	22	31
Helsinki	sereno	1	6	Santiago	sereno	12	30
Hong Kong	sereno	-8	-2	San Paolo	nuvoloso	17	24
Honolulu	pioggia	15	20	Seul	sereno	0	6
Istanbul	nuvoloso	17	26	Singapore	sereno	23	31
Il Cairo	nuvoloso	7	16	Stoccolma	sereno	-7	-3
Johannesburg	sereno	9	17	Tokyo	nuvoloso	4	10
Kiev	nuvoloso	15	24	Toronto	nuvoloso	-13	-10
Londra	nuvoloso	1	3	Vancouver	sereno	0	10
Los Angeles	nuvoloso	2	7	Varsavia	nuvoloso	0	5
		13	17	Vienna	nuvoloso	6	10

GERLITZEN: IL PARADISO VI ATTENDE.

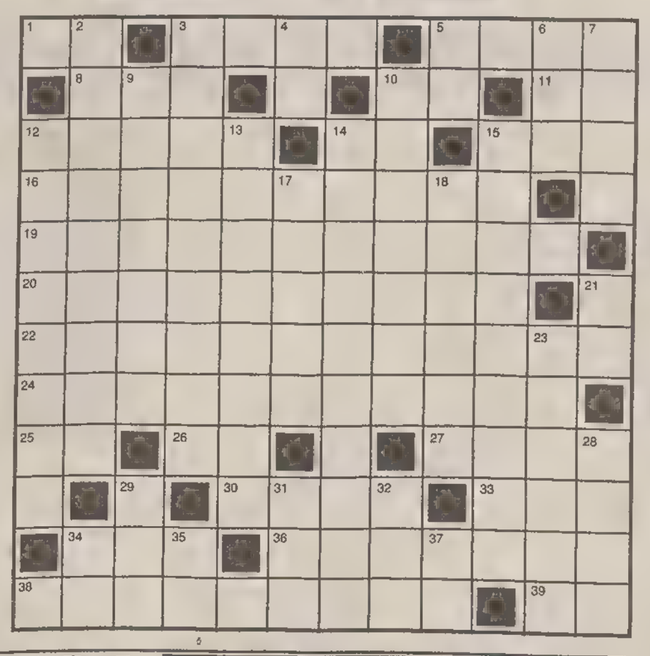


Nel cuore della Carinzia, a pochi chilometri da Tarvisio, Gerlitzen offre oltre 20 Km di piste perfettamente innevate per principianti ed esperti. Nel magico incantesimo di una valle di sole, sensazioni di relax tutte da sciare!

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Polizia Stradale - 3 Giorno appena trascorso - 5 Sono pericolose se si affilano - 8 Insieme a - 10 Precede il sol - 11 Altezza Reale - 12 Appezzamenti di terreno - 14 Iniziali di Abbado - 15 L'Ente Supremo - 16 Dichiararsi vinto - 19 Andare oltre i limiti - 20 Esitare, titubare - 22 Uno degli ultimi numeri del lotto - 24 Leggero malessere - 25 La prima persona - 26 Esercito Italiano - 27 Il dio dei venti - 30 Pentola di terracotta - 33 Liquore a base di frutta - 34 Lo affollano le bestie - 36 Possedeva la lampada più preziosa - 38 Mandare in estasi - 39 Ai lati dell'esposizione.

VERTICALI: 2 Lo è il giocatore falloso - 3 Dare un titolo - 4 Mi... precede - 5 Articolo per signora - 6 In nessun tempo - 7 Il combattente più valoroso - 9 Cittadina pugliese su un omonimo canale - 10 L'arte di... arrangiarsi - 12 Zucchero che giova al poppante - 13 Può domarlo un pompiere - 14 Specie di piva - 15 Sono a capo dell'azienda - 17 Temono la carie - 18 Tranquille come notti lunari - 21 Parolina di chi ipotizza - 23 Porto militare francese - 28 Strumento simile al clarinetto - 29 Dopo fa... questo - 31 Lamenti dei vati - 32 Il fiume di Berna - 34 In fondo alle piazze - 35 Sono pari nei doni - 37 I modelli meno... molli.



INDOVINELLO

Lamento d'amore

Come una nube nera sei calata
devastando ogni verde speranza
del mio terreno raccoglimento,
ed ora che sei volata via
campo desolato, campo
senza più un grillo per la testa.

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA

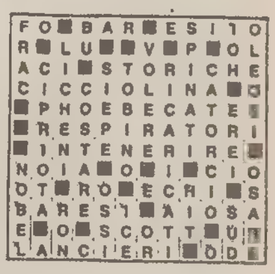
(2,7,1,3:4 = 4,3,10)

La .avalieri

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia mnemonica
Morte nel pomeriggio.
Indovinello:
L'album delle fotografie.

Cruciverba



ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Una questione sospesa va risolta e la tempestività suggerita da un Marte positivo, da Giove-Plutone decisi a spazzare ogni equivoco dalla vostra vita, fa pensare che siete nella condizione ottimale per poter procedere.

Toro 21/4 – 19/5
Se è proprio proprio necessario, elleatevi con una persona di cui conoscete serietà, metodo, valore, capacità organizzative. Ma in effetti se poteste conservare la vostra piena autonomia voi e stelle sareste più contenti...

Gemelli 20/5 – 20/6
Per chi è alla ricerca dell'anima gemella le stelle, oggi, favoriscono incontri che potrebbero avere un simpatico seguito. La Luna nel segno vi rende più solleciti nel raccogliere i suggerimenti del Sole e di Mercurio.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli affari vanno a gonfie vele, peccato però che i risultati pratici e monetizzabili del vostro attuale impegno sono di là da venire e non sono spendibili immediatamente. Per ora continuate a privilegiare il risparmio.

Leone 22/7 – 23/8
Nuovi contatti, nuovi stimoli, nuove idee, per un rinnovamento totale della vostra vita e della vostra esistenza, ora che un nuovo amore vi ha fatto scoprire orizzonti diversi, Giove e Plutone vi hanno agevolato ancora una volta!

Vergine 24/8 – 22/9
La giornata comporta un briciolo di distrazione di troppo, e l'organismo segnala con questo particolare espediente la necessità di riposo e di relax. Venere, Urano e Nettuno positivi comunque promettono una ripresa veloce.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fidarsi ancora una volta di chi si è dimostrato inaffidabile, disponibile solo a parole, poco propenso a mantenere ciò che ha promesso potrebbe essere un errore di valutazione che potrebbe costarvi caro... Perché rischiare?

Scorpione 23/10 – 22/11
Vi comportate con candida ingenuità, come se non sapeste che esistono gli invidiosi, i maligni, i pettegoli, i cattivi... Proprio da voi, che siete considerati i più smagati dello Zodiaco, non c'era da aspettarselo.

Sagittario 23/11 – 21/12
In campo finanziario grazie alla presenza di Giove e Plutone nel segno è finalmente giunto il momento della riscossa e di una liquidità fluida e senza problemi. Con la quale potreste compiere azzeccati e cospicui investimenti.

Capricorno 22/12 – 20/1
In campo sociale non siete poi così attivi come Venere nel segno propone e come Urano e Nettuno vorrebbero. Forse che l'astro della bellezza e dell'avvenenza vi ha illanguiditi tanto da farvi preda di un'indolente pigrizia?

Aquario 21/1 – 19/2
Sole e Mercurio sono agevolati da una Luna che sa esaltare le loro potenzialità, inducendo Mercurio a farvi più curiosi e intraprendenti che mai e il Sole a donarvi tutta la sua potenza, per attuare ogni programma vi tenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Le stelle danno un tocco felino e aggressivo al vostro fascino, che è molto più evidente del solito perché vi piace sottolinearlo anche con l'abbigliamento. E le vostre mises non sono mai state così apertamente provocanti...

CALCIO

CONSIGLIO FEDERALE / NUOVE REGOLE PER I TESSERATI

Più disciplina in campo

ROMA — Sul comportamento scorretto di calciatori e allenatori in campo da oggi pende la spada di Damocle di un referto aggiuntivo firmato dal quarto uomo arbitrale nel caso la terna non abbia visto il fatto e delle immagini televisive che su questa base possono essere acquisite dal giudice sportivo. E' questa la novità più rilevante emersa dal consiglio federale della Figc, interamente dedicato alla lotta alla violenza negli stadi e diretto a trasformare in norme le indicazioni date nei giorni scorsi da Leghe, arbitri e Assocalciatori. Ne è sortita una serie di norme e provvedimenti che hanno l' obiettivo di incidere nel comportamento dei tesserati della Figc. Tra le norme, oltre a quella che riguarda il nuovo ruolo assunto dal quarto uomo, spiccano quelle tendenti a punire gli atteggiamenti che possano istigare alla violenza con sanzioni cumulabili tra loro (nei casi estremi anche il divieto assoluto di entrare negli stadi per il periodo di squalifica o inibizione). Inoltre viene definitivamente sancito il divieto per le società di sostenere economicamente, con agevolazioni nelle trasferte e biglietti omaggio, i gruppi di tifosi organizzati e non. In caso di inadempienza le sanzioni arrivano fino alla disputa di gare a porte chiuse.

«E' stato un consiglio storico - ha detto al termine della seduta Matarrese - e mi dispiace solo che nasca dal lutto provocato in tutti noi dalla morte di Vincenzo Spagnolo». In effetti in qualche modo questa riunione storica lo è stata, se non altro perchè ha permesso al calcio italiano di infrangere uno dei suoi tabù più datati: quello che riguarda i rapporti della giustizia sportiva con la Tv. Da oggi le riprese televisive entrano a far parte delle possibilità di acquisizione delle prove che ha il giudice sportivo. E sebbene siano filtrate dal presupposto che il quarto uomo (o il commissario speciale nele gare di serie C) abbia fatto referto, diventano un deterrente importante a quei pessimi comportamenti dei protagonisti in campo che spesso danno linfa alla violenza.

Il presidente Matarrese

Lo ha ammesso anche il presidente dell'Aic, Sergio Campana, che ha parlato della necessità che i calciatori si attengano ad un codice di comportamento improntato alla lealtà. «Spero - ha detto ancora Matarrese, visibilmente provato - che questo consiglio porti un po' di serenità a tutti ed in particolare a me, ne ho bisogno. Abbiamo fatto tutto ciò che la coscienza ci ha dettato, non speravo di trovare tanta collaborazione in tutte le componenti del calcio. E voglio ringraziare anche le forze politiche per l'interesse immediato per la situazione: il decreto approvato ieri dal senato in parte ci soddisfa ed in parte no, ma almeno dimostra attenzione».

Evidente il riferimento alla possibilità della compartecipazione delle società alle spese per il mantenimento dell' ordine pubblico in occasione delle gare. «Se ci sarà da pagare, pagheremo - ha comunque detto Matarrese - purchè sia utile. Tra l' altro rinnoviamo l' invito al Parlamento a varare una legge che dia rilevanza penale ai quei fenomeni tipici di violenza da stadio». Ancora più perplesso, il presidente della Lega Nizzola: «questo aspetto del decreto Maroni non ci soddisfa - ha affermato - anche perchè in qualche senso il provvedimento si sovrappone alle nostre sanzioni: occorrerà trovare un aggiustamento».

Ma la battuta di Matarrese sul decreto Maroni non è la sola nota polemica che ha seguito il cf. «Non siamo la polizia - ha detto il presidente federale - e facciamo le cose nel nostro ambito: però non va sottaciuto il fatto che in qualche caso abbiamo anche inasprito le sanzioni previste dal decreto Maroni. Non so - ha aggiunto rispondendo a chi gli chiedeva se non fosse il caso di accollare al Coni, in quanto ente pubblico, le spese di polizia per le gare di calcio - non provocatemi. Dico solo - e il riferimento a Pescante, con il quale Matarrese è stato spesso in disaccordo negli ultimi tempi è apparso evidente - che ora ognuno deve ritrovare il proprio ruolo. Non siamo servitori da bistrattare. Vogliamo la nostra dignità. Comunque continueremo a lavorare per il bene di tutto lo sport».

HEYSEL

Niente cerimonie per ricordare la tragedia

BRUXELLES — Avrebbe dovuto essere un momento di profonda riflessione sulla violenza del calcio, un tema quanto mai attuale. Il 29 maggio di quest'anno ricorre infatti il decimo anniversario della tragedia dell'Heysel, nella quale, prima della finale di Coppa dei Campioni Juventus-Liverpool, persero la vita 39 persone, ma la federazione belga ha deciso di non commemorare l'evento. Motivi di opportunità, spiegano a Bruxelles, in quanto il Belgio, assieme all' Olanda (i due paesi hanno presentato una candidatura comune) è in attesa di vedersi assegnata dall'Uefa l' organizzazione degli Europei del 2000, e quindi in questo momento, secondo i dirigenti belgi, non sarebbe il caso di ricordare quanto accaduto dieci anni fa, in uno stadio inadeguato e poco sicuro.

«Una decisione definitiva non è stata ancora presa - ha detto un portavoce della federazione - ma non escludiamo di organizzare una giornata commemorativa dell' Heysel quando saremo sicuri che l' Uefa ci avrà assegnato gli Europei. Ma per il momento questo è un argomento delicato. E' meglio seppellire il passato, e concentrare i nostri sforzi sul problema della sicurezza».

CONSIGLIO FEDERALE / PIANO ANTI-VIOLENZA

Ecco il nuovo «codice»

Pesanti multe e altre sanzioni anche per le società

ROMA — Questo il testo delle nuove norme introdotte dal Consiglio Federale:

- Codice di Giustizia Sportiva:

Art. 1, comma 4: «I soggetti dell' ordinamento federale che, pubblicamente, anche con il mezzo televisivo, radiofonico, o nel corso di esternazioni comunque rese a organi di stampa mantengono comportamenti o rilasciano dichiarazioni direttamente o indirettamente idonei a costituire incitamento a forme di violenza, sono puniti secondo le categorie di appartenenza, con le sanzioni di cui alle lettere e) e g) nonchè a quelle di cui alle lettere c) e i) dell' art. 9, anche cumulativamente applicate.

Art. 9 lettera i): »divieto di accedere agli stadi in cui si svolgono manifestazioni organizzate dalla F.I.G.C., Per il periodo corrispondente alla durata della inibizione e della squalifica ove i fatti commessi siano ritenuti di gravità eccezionale«.

Art. 9 comma 3 (modificato): »Ai dirigenti e ai soci si applicano le sanzioni rpeviste dal comma 1 lettere a), b), c), d), e), f) e i).

Art. 9, comma 3 bis: «Nelle gare organizzate dalle Leghe professionistiche, i fatti di condotta violenta che sfuggono al controllo della terna arbitrale e che si verificano in zona del campo lontana dall' azione di giuoco o a giuoco fermo, possono essere rilevati anche dal guardalinee ufficiale di riserva (»quarto uomo«) e, per la serie C, dal Commissario speciale, che redigono un proprio rapporto in esito al quale gli organi della disciplina sportiva possono - ove ritenuto necessario - controllare, se disponibili, registrazioni televisive.

I primi due commi dell' art. 6 bis sono sostituiti dal presente comma: »Alle società è fatto divieto di intrattenere rapporti di sostegno economico, finanziario o di altra utilità con gruppi - organizzati e non - di sostenitori«.

Il quarto comma è abrogato (prevedeva la sospensione di ogni rapporto con i clubs ai quali appartenevano persone responsabili di fatti violenti).

Art.' art. 6 bis (ora quinta) il primo periodo è sostituito dal seguente: «per la violazione contenuta nel comma 1 si applica la sanzione dell' ammenda fino a 100 milioni e, nei casi di reiterata collusione atta a ingenerare grave pericolo per la pubblica incolumità, quella dell' obbligo di disputare una o più gare a porte chiuse. Per le violazioni di cui al comma 2, si applica la sanzione dell' ammenda fino a 50 milioni.

Per le violazioni di cui al comma 4 si applica la sanzione dell' ammanda fino a 50 milioni».

GIANNI RIVERA GIUDICA POSITIVAMENTE IL DECRETO MARONI

«Le società devono adeguarsi»

«Ma è stato compiuto solo il primo passo, ora ognuno deve fare la sua parte»

ROMA — «L'approvazione al Senato del decreto Maroni costituisce innegabilmente un primo significativo passo per stroncare e prevenire la violenza legata allo sport e segnatamente al calcio. Un primo passo perchè è altrettanto evidente che la questione, come tutti ripeto, non può essere soltanto ridotta ad una questione di ordine pubblico», è questo il pensiero dell'ex milanista (e Pattista) Gianni Rivera.

«Fanno dunque male i presidenti delle società di calcio a protestare e a lamentarsi per una decisione che al contrario, con un pò di lungimiranza, dovrebbero interpretare come lo strumento per garantire l'autonomia gestionale delle attività sportive ed in particolare del calcio. Che cosa hanno chiesto in questi anni, gli addetti ai lavori alla politica?»

«Da un lato la garanzia che l'organizzazione calcistica - sostiene Rivera possa continuare a godere di quella autonomia gestionale che costituisce la colonna su cui si costruisce anche il campionato e dall'altro di essere difesi dalle intrusioni di campo e in tempi più recenti dai violenti e dai facinorosi. Richieste legittime e motivate dai fatti. Ora però è la politica che chiede qualcosa al calcio e alle società. Chiede aiuto e corresponsabilità nell'opera di purificazione del tifo sportivo, di individuare e isolare i violenti.

«Dire di no - rincara la dose il politico - sarebbe come decretare la fine del calcio nella convinzione che questo può essere salvato e difeso principalmente e solo da chi lo organizza: C'è un limite invalicabile oltrepassato il quale non puoi rifiutarti di collaborare . Questo è il primo passo da fare. Poi possiamo anche anche andare a cercare le responsabilitàdi questa violenza immotivata. Possiamo interrogarci sulle colpe della stampa o della televisione , sul fatto che alcune società, magari anche in buonafede, abbiano sfruttato questo tifo esagerato, quella esplosione esaltante che accompasgna le partite di calcio. Possiamo andare a cercare i cattivi maestri di queste generazioni, chi alimenta il disagio giovanile e chi lo indirizza verso gli stadi e il calcio.

Tutto ha una spiegazione e tutto deve essere fatto per cercare risposte che vadano oltre il fatto sportivo in sè. Ciò non toglie che così come stanno le cose se vogliamo evitare il ripetersi di episodi come quello di Genova, o altri che pure non giungono a tali efferatezze, non ci sono che due soluzioni: una efficace opera di prevenzione e di repressione e la responsabilizzazione di tutti gli attori, società calcistiche comprese. Da questa logica non si esce».

«Sospendere il campionato per una domenica - conclude Rivera - può ed è un segnale, più emotivo che razionale. Mi chiedo, se dovessero ripetersi altri episodi di violenza diffusa, come si reagirà: sospendendo a tempo indeterminato il campionato? Questa dunque non è la strada da percorrere. Quella giusta, lo ripeto, è quella che porta al controllo del tifo violento. Ed è opera che non può essere delegata solo alle forze dell'ordine».

SERIE A / DOMENICA RIPRENDE IL CAMPIONATO

Primo esame dopo la burrasca

La Juventus rischia a Bari, l'incontro clou è però Roma-Inter

ROMA — Domenica prossima, dunque, la prima prova e il primo esame: la Juventus, in testa con tre punti di vantaggio sul Parma e sulla coppia romana Lazio-Roma, ha in programma una trasferta a rischio. Sinora ha affrontato nove incontri con un bilancio piuttosto positivo. A Bari, però, ci sarà da soffrire e da non incorrere a distrazioni. La squadra di Materazzi è un gruppo che ha grinta, capacità di interpretare bene qualsiasi incontro, fame di successi.

La sua rivelazione è, senz'altro, il pontino Sandro Tovalieri, un centravanti rapidissimo negli ultimi quindici metri. Sta attraversando un momento da favola.

Ha segnato 13 gol, è secondo nella classifica dei cannonieri, primo degli italiani. Tra il viola Batistuta, il biancorosso Tovalieri, il laziale Signori, il bianconero Vialli e il giallorosso Balbo, è lotta aperta per la conquista del maggior numero di gol realizzati. La formazione pugliese, reduce da due risultati importantissimi, non vuol fermarsi. Il morale è alto, il coraggio non manca, l'organizzazione è buona.

Non ha una retroguardia robusta e solida ma il suo centrocampo e la sua prima linea sono competitivi e capaci. Se la Juve presenta l'ex Robert Jarni, il Bari oppone l'ex Angelo Alessio. L'uno e l'altro sono cardini portanti delle due formazioni. Il difensore croato vuol fermare il goleador Tovalieri. Sfida apertissima: l'esperienza contro la rapidità, l'abilità contro il fiuto per il gol.

Il Bari, sconfitto all'andata, ha un altro motivo per mettere in campo la sua rabbia, il suo gioco, il suo orgoglio. Materazzi e Lippi sono tecnici che non lasciano nulla al caso. Il primo sa gestire bene anche il gruppo e lo spogliatoio. Lippi, alle prese per la prima volta con una società di rilievo, non solo non si è trovato a disagio ma ha fatto subito centro nonostante la lunga assenza di Roberto Baggio. Assente l'azzurro, la squadra ha ritrovato Vialli come cannoniere, regista e ispiratore. La prima linea juventina è potente, il centrocampo competitivo, la difesa non sempre attenta. Fuori casa, ad esempio, ha preso più reti tra tutte le compagini in lotta per lo scudetto.

Nella Juve contano molto il collettivo,. il gioco di squadra, la voglia di mettersi in evidenza.

Bari-Juventus: sfida apertissima. Un peso determinante dovrebbe averlo il fattore campo ma la Juventus potrebbe annullarlo con la sua classe, la sua esperienza, il desiderio di manenere il vantaggio sulle inseguitrici.

Dopo la partita-clou della giornata, vanno segnalate le partite tra Roma-Inter, Torino e Lazio, Milan e Cagliari e Fiorentina-Genoa. Le squadre di casa appaiono favorite ma c'è sempre in agguato il fattore-sorpresa che è fatto apposta per deliziare chi gioca al Totocalcio. La Roma ha trovato il ritmo giusto mentre l'Inter sembra in ripresa; il Torino ha in Rizzitelli l'asso nella manica mentre la Lazio si affida all'entusiasmo di Signori; il Milan, conquistata la Supercoppa europea, ha intenzione di agganciare le primissime mentre il Cagliari è pur sempre un avversario difficilmente domabile; la Fiorentina, infine, dopo alcuni passi falsi, è compatta e vuol ritrovare la mentalita vincente. Il Genoa, in lotta per non retrocedere, va affrontato con gagliardia.

Triestina, Pezzato sposta le pedine

TRIESTE — L'Alabarda è pronta a riprendere la sua avventura dopo la sosta dedicata al lutto ed alla riflessione. Pronta ad affrontare domenica (l'inizio è previsto per le ore 15) gli alto-atesini del Bolzano e pronta a riprendere l'interrotta lotta a due con l'avversario trevigiano. Credeteci, la Triestina è proprio pronta a tutto ciò, perché nelle due settimane trascorse dall'ultimo match di Donada non se ne è rimasta proprio con le mani in mano. Anzi, l'allenatore Pezzato, durante il periodo, ha messo alla frusta i suoi uomini, mantenendo pronte allo sforzo le membra alabardate con incessanti sedute di preparazione e tenendo deste l'agone e le menti grazie all'amichevole con gli sloveni del Mura.

Insomma, l'Alabarda è proprio pronta a riprendere la sua marcia da dove l'aveva lasciata. Nella classica partitella infrasettimanale, l'uomo di Mira ha voluto provare ieri la squadra anti-Bolzano. Per sopperire alle defezioni degli squalificati Polmonari e Liguori, Pezzato sembrerebbe orientato ad inserire Pivetta in mezzo al campo e Jacono a scorazzare sull'out destro. Per provare l'efficienza del tutto, i titolari hanno avuto ieri contro sparring-partner di tutto rispetto: una formazione con dentro i vari Marzi, Perziano, Liguori, Polmonari, Ciprietti ed il nuovo Borriello (in procinto, quest'ultimo di definire il suo contratto con la Triestina), può valere infatti tanto quanto il prossimo avversario alto-atesino. Almeno così crediamo. Ottimo il responso del campo. Buone giocate, squadra in palla, un ottimo filtro del tandem centraleZanvettor-Pivetta e due avanti in gran forma. Brescini due gol, Marsich uno per i titolari, ed una marcatura di Perziano per le riserve lo score finale. Insomma, questo Bolzano non può proprio far paura. L'ambiente è fiducioso, così come il rientrante Jacono, smanioso di tornare a giocare dopo aver superato i fastidi derivanti da quella tendinite che lo aveva costretto a disertare per più di un mese il terreno di gioco.

«Adesso sto bene — conferma il tornante alabardato — quel problema è ormai passato. Purtroppo, il mio infortunio era capitato proprio nel momento in cui stavo trovando la forma migliore. Ora, però, sono pronto a rientrare. Sempre che il mister sia d'accordo».

«Nell'incontro di andata con il Bolzano — prosegue Jacono — non avevo giocato. Perciò conosco poco l'avversario di domenica. Però, i miei compagni mi hanno raccontato che si tratta di una squadra forte, difficile da superare. Forse, la formazione che in trasferta sinora ci ha fatto più penare».

Alessandro Ravalico

INCERTO IL FUTURO DI BEBETO

Fra il Botafogo e il Perugia

Ma se gli umbri non centreranno la A salterà l'accordo

RIO DE JANEIRO — Il presidente del Botafogo Carlos Augusto Montenegro ha annunciato che l'attaccante della nazionale brasiliana Bebeto si trasferirà nel suo club al termine del campionato spagnolo in corso (Bebeto attualmente gioca nel Deportivo La Coruna). «Bebeto ha sottoscritto con noi un accordo - ha detto Montenegro - in base al quale si è impegnato a tornare in Brasile. Ci ha concesso la priorità su qualsiasi altra trattativa. Si muoverà dalla Spagna solo per giocare con noi».

Il presidente del Botafogo ha detto di aver già raggiunto un accordo anche con il suo collega del Deportivo, che per il cartellino del giocatore riceverebbe una cifra pari a circa quattro miliardi di lire. Secondo Montenegro questa somma avrebbe convinto il presidente del club spagnolo, che in un primo momento voleva rinnovare il contratto al suo giocatore fino al 1999.

Al Botafogo sono sicuri che Bebeto tornerà a Rio, tanto che hanno già fissato la partita del suo esordio: 21 giugno, a Rio o a Brasilia, in un' amichevole contro il Deportivo. Naturalmente a Bebeto verrà assegnata la maglia n. 7, quella che, nel Botafogo, in passato hanno vestito altre celebrità del calcio brasiliano, come Garrincha e Jairzinho.

Proprio quest'ultimo comincerà l'incontro contro il La Coruna, poi al settimo minuto del primo tempo verrà sostituito da Bebeto, al quale consegnerà la maglia. Tutto questo progetto verrà finanziato dalla Pepsi Cola.

Questa ricchissima multinazionale è infatti il nuovo sponsor del club carioca, con il suo marchio «Seven Up». Il giocatore riceverà due milioni di dollari (circa tre miliardi e 200 milioni di lire) per un contratto biennale, ed i tifosi del Botafogo non saranno più costretti ad invidiare gli arcirivali del Flamengo, che ha fatto tornare Romario in Brasile.

Affinchè il progetto del ritorno in patria di Bebeto si realizzi ci sarebbe però un altro problema da risolvere. Nella scorsa estate il giocatore avrebbe sottoscritto un accordo privato, con opzione in scadenza il 31 marzo prossimo, con un club italiano, neopromosso in serie B, attualmente nei primi posti della classifica del torneo cadetto, in base al quale si impegnava a trasferirsi in Italia in caso di promozione della società in questione. La soluzione del rebus, adesso che Bebeto ha scelto invece di tornare a Rio, sarebbe questa: probabilmente a fine marzo non ci sarà ancora la certezza matematica che questa società italiana sia promossa in serie A, e quindi Bebeto ed i suoi procuratori potranno annullare l'impegno. O almeno così sperano.

FLASH

Oggi al vaglio della Disciplinare il reclamo della Roma

MILANO — Il reclamo della Roma contro il provvedimento del giudice sportivo che ha omologato il risultato della gara di campionato con la Juventus sarà esaminato oggi dalla Commissione Disciplinare della Lega Nazionale Professionisti.
La Commissione dovrà inoltre esaminare il deferimento del presidente romanista Franco Sensi per le dichiarazioni successive proprio a Juventus-Roma. La società giallorossa deve rispondere di responsabilità diretta.

Serie B: convocati gli azzurri per la rappresentativa under 21

MILANO — Per l'amichevole fra le rappresentative Under 21 della Lega Inglese e di serie B della Lega Italiana, in programma ad Andria (Bari), martedì prossimo, l'allenatore Rossano Giampaglia ha convocato i seguenti giocatori:
Portieri: De Sanctis (Pescara) e Ivan (Ascoli).
Difensori: Dal Canto (Vicenza), Franchi (Chievo), Nicola (Ancona), Pavan (Atalanta), Pierini (Udinese), Sala (Como), Sussi (Cesena).
Centrocampisti: Binotto (Ascoli), Boscolo (Como), Cozza (Vicenza), Locatelli (Atalanta), Macellari (Lecce), Miceli (Cosenza).
Attaccanti: Amoruso (Fidelis Andria), Baglieri (Ancona), Pisani (Atalanta).

Mercoledì alle 20.30 il recupero tra il Milan e il Genoa

MILANO — E' stato fissato alle 20.30 l'orario d'inizio del recupero Genoa-Milan, programmato per mercoledì prossimo 15 febbraio. Lo ha reso noto la Lega Calcio.

Sospesa per lancio di sassi la partita-omaggio a Kempes

BUENOS AIRES — E' finita anzitempo ed a sassate la partita-omaggio a «El Matador» Mario Kempes, 41 anni, che ha giocato nelle file del «suo» Rosario Central contro i «cugini» del Newell's Old Boys, l'altra squadra di Rosario, acerrima rivale del club giallo-blù. L'arbitro ha sospeso l'incontro all'inizio della ripresa allorchè i tifosi del Newell's, in preda all'ira perchè la loro squadra era in svantaggio per 0 a 1 proprio per un gol segnato proprio da Kempes al 26', hanno tirato ogni sorta di oggetti in campo colpendo con una bottiglietta in testa un giocatore del Rosario Central.

CALCIO **SUPERCOPPA** / LA CONQUISTA DEL TREDICESIMO TROFEO DA PARTE DEI ROSSONERI

Un Milan per il futuro

MILANO — E il Milan continua. Nonostante le polemiche, l'età e...gli avversari, il «Grande Milan» dimostra sul campo di non essere ancora arrivato al capolinea.

Quello che secondo molti doveva essere un ciclo in fase conclusiva continua al contrario a regalare soddisfazioni ai suoi tifosi. Con la Supercoppa conquistata contro l'Arsenal, il Milan ha messo in bacheca il 13/mo trofeo internazionale della sua storia, l'ottavo della gestione Berlusconi: 2 Coppe Intercontinentali, 3 Coppe dei Campioni, 3 Supercoppe europee, che si aggiungono alla Coppa Intercontinentale, alle 2 Coppe dei Campioni e alle 2 Coppe delle Coppe conquistate in precedenza.

E' un ciclo ineguagliato nella storia del calcio europeo, superiore addirittura a quello del «mitico» Real Madrid degli Anni Cinquanta. Ma è un ciclo che, necessariamente, per proseguire deve quantomeno prendere in considerazione l'ipotesi di un rinnovamento. «Un'ipotesi – ha confermato oggi il direttore sportivo della società rossonera, Ariedo Braida – alla quale per il momento non intendiamo pensare. Questa è una squadra ancora competitiva, e lo sta dimostrando nei fatti».

Certo è che se il Milan prossimo venturo vuole essere all'altezza del suo grande passato, deve porsi il problema del «cambio della guardia». La spina dorsale della squadra di questo ciclo, cioè Baresi, Tassotti, Massaro, Donadoni, Galli, è ormai abbondantemente sopra i 30 anni.

«Non vedo perchè – ha replicato Braida – questi giocatori debbano essere sostituiti. I giocatori non si valutano in funzione della loro età, ma in funzione del loro rendimento. Un giocatore o è buono, o non lo è».

Resta il fatto che, secondo indiscrezioni di mercato, Donadoni, lo stesso Baresi e Filippo Galli non escludono al momento eventuali futuri giapponesi. Semplicemente rimandano la decisione di qualche mese.

Sui futuri arrivi rossoneri, Braida si è limitato a confermare un solo nome: quello del centravanti del Paris S.Germain, Weah. «Diciamo che è un'ipotesi concreta – ha precisato il ds del Milan –. E' stato il club francese a contattarci, mesi fa. Ma escludo che in questi giorni vi siano state ulteriori trattative».

Weah, invece, secondo indiscrezioni, sarebbe già del Milan (per 12 miliardi) e l'ufficializzazione del suo acquisto sarebbe legata solo a questioni di carattere normativo.

Uefa: quattro i posti per le squadre italiane

BERNA — Italia, Francia e Germania avranno di nuovo quattro squadre in Coppa Uefa nella prossima stagione grazie ai loro indici nella classifica dell'Unione calcitica europea stilati sull'insieme dei risultati degli ultimi cinque anni. Con un coefficiente di 62,313, l'Italia precede Francia (44,750) e Germania (41,641). Questi tre Paesi sono i soli a disporre di quattro posti.

Questa la classifica: - quattro posti: 1) Italia 62,313; 2) Francia 44,750; 3) Germania 41,641; - tre posti: 4) Belgio 36,400; 5) Spagna 35,998; 6) Portogallo 33,800; 7) Russia 32,500; 8) Inghilterra 31; - due posti: 9) Jugoslavia 25,500; 10) Olanda 24,250; 11) Austria 21,800; 12) Grecia 19,500; 13) Turchia 18,832; 14) Scozia 17,750; 15) Svizzera 15,500; 16) Danimarca 15,166; 17) Romania 15,100; 18) Svezia 13; 19) Polonia 12,166; 20) Israele 10,500; 21) Bulgaria 9,166; - un posto: 22) Ungheria 8,416; 23) Norvegia 8,332; 24) Lettonia 7; 25) Ucraina 6,999; 26) Islanda 6,666; 27) Finlandia 6,333; 28) Cipro 6,332; 29) Galles 6; 30) Albania e Slovenia 4,333; 32) Croazia 4; 33) Irlanda del Nord 3,998; 34) Eire 3,665; 35) Malta 3,331; 36) Georgia 3.

UDINESE / VOCI INSISTENTI ATTORNO ALLA PARTITELLA DI META' SETTIMANA

Galeone lancia messaggi alla società

VALVASONE — Alla solita gita del giovedì ti aspetti Andrea Carnevale, ma non c'è. Il centravanti ha deciso di non rischiare su campi difficili da addomesticare come quelli della provincia. Basterebbe una zolla «assassina» e il ginocchio cederebbe un'altra volta. Se il giocatore brilla per la sua assenza, Galeone brilla invece per la sua presenza e, dopo un'amichevole giocata dai suoi a ritmo blando contro i malcapitati di turno sepolti da 14 reti, si concede ai taccuini dei cronisti con riluttanza.

Le sue parole sibilline, infatti, su un possibile binomio promozione-addio aleggiano ancora nello spogliatoio bianconero. Lui, con quelle frasi, ha mandato un chiaro messaggio alla società: «Non voglio sottoscrivere un programma futuro che non ho portato avanti personalmente, per evitare brutte figure».

Messaggio chiaro, com'è chiara la risposta della Spa di via Cotonificio. «Stiamo facendo determinate operazioni per il futuro – dice il team manager bianconero Carlo Piazzolla – di comune accordo con il nostro tecnico Galeone. Certamente non abbiamo ancora affrontato i nodi principali, è troppo presto, ma anche su quelli cercheremo di accontentarlo. Piuttosto in società siamo molto preoccupati perché avvertiamo troppo entusiasmo attorno alla squadra. Abbiamo fatto 33 punti, per andare in A ce ne vogliono almeno 60, mi pare manchi ancora parecchia strada. Il calo di concentrazione, poi, è uno dei nostri difetti, non vorrei che l'ebbrezza per i risultati ottenuti facesse rilassare troppo i ragazzi. Andiamo avanti e poi parleremo di tecnici, giocatori e di programmi».

Radio-mercato, tuttavia, non accenna a placarsi. L'uomo più di questo periodo è Raffaele Ametrano, forse la scoperta dell'anno in bianconero. Il ragazzotto di Castellammare di Stabia piace moltissimo a Zeman, allenatore della Lazio, per le sue qualità dinamiche, ma anche il suo collega romano Mazzone ha chiesto referenze. Il prezzo del cartellino di Ametrano dovrebbe aggirarsi sui 4,5 miliardi, ma non si sa ancora quale sia la disponibilità autentica della società bianconera a venderlo.

L'altro giocatore appetito da diverse società è Graziano Battistini. Per assicurarsi le prestazioni del portiere bianconero hanno bussato alla porta di via Cotonificio prima il Torino e poi la Roma che intende disfarsi di Cervone. Sul fronte arrivi, invece, ancora nulla di nuovo.

Nel frattempo cresce bene il giovanissimo Massimiliano Rossi, classe 1978, giocatorino che Galeone ha portato nel giro della prima squadra. Ieri ha messo a segno quattro reti. Il tecnico aveva certamente ragione.

fac

MOTOCICLISMO / TEST DEI PILOTI ITALIANI CON LE NUOVE MACCHINE

Biaggi già in pista in Malaysia

Ottime risposte dal nuovo telaio - Presenti anche Capirossi e Cadalora

SHAH ALAM — Terza giornata di test per i piloti del Team Chesterfield Aprilia sulla pista di Shah Alam, in Malaysia, ma primo contatto per Max Biaggi con il telaio in conformazione 1995. E subito un gran tempo. Il pilota romano è sceso in pista nella tarda mattinata: qualche giro per effettuare le prime regolazioni e già nel primo pomeriggio i rilievi cronometrici si sono avvicinati alle migliori prestazioni ottenute con la moto 1994. Verso la fine della giornata Max Biaggi ha «staccato» un 1'26''1, ben 5 decimi in meno, rispetto al tempo che lo scorso anno gli è valso la pole position nel G.P. Della Malaysia.

«Il nuovo telaio – ha detto il pilota è sicuramente più rigido, ha meno torsione longitudinale. La moto però non è ancora perfettamente stabile in curva: è difficile tenere la traiettoria senza sentirla «sbacchettare».

Un pò più movimentata la giornata di Jean-Michel Bayle. Il pilota francese, alle prese con alcune difficoltà nella messa a punto della sua Aprilia, non è riuscito a scendere sotto l' 1'27''7, suo miglior tempo di ieri.

Venerdì 10 ultima giornata di prove. Questi i tempi degli altri piloti scesi in pista: Luca Cadalora 1'25''3; Waldmann 1'28''2; Harada 1'28''0; Roberts jr. 1'27''0; Abe 1'27''1.

Il Marlboro Team Roberts ha dedicato la penultima giornata di prove in Malaisia quasi esclusivamente ai pneumatici. Luca Cadalora ha percorso numerosi giri consecutivi, con l'obiettivo di trovare una copertura in grado di assicurare lo stello livello di prestazioni per tutta la durata di una gara. «Abbiamo lavorato soprattutto sulle lunghe percorrenze – ha detto il pilota – cercando di simulare le condizioni di impiego di un Gran Premio. Ho percorso circa 25 giri consecutivi per ciascun tipo di gomma, e tra tutte, ne abbiamo trovata una che ci soddisfa particolarmente. Domani – ha aggiunto Luca – avremo tutto il tempo di provare alcune nuove soluzioni al sistema di alimentazione». Il tipo di lavoro impostato dal Marlboro Team Roberts nella giornata di oggi non ha consentito a Luca Cadalora di far segnare tempi di rilievo, con un 1'25''3 come migliore prestazione.

Intanto, conclusi i test sul circuito di Philip Island, Loris Capirossi è giunto all'Holiday Villa Hotel di Kuala Lumpur, »quartier generale« di questa sessione di test invernali in Malaisia. Loris Capirossi ha preferito accorciare il suo soggiorno in Australia e raggiungere prima del previsto il circuito di Shah Alam, dove il 14 e il 15 febbraio effettuerà una serie di prove con la Honda Nsr 500 del Marlboro Team Pileri in conformazione 1995.

AUTO / FORMULA UNO

Prove frenate dalla pioggia per la nuova Ferrari 412 T2

FIORANO — La nuova Ferrari 412 T2 è decisamente sfortunata. Ieri il suo atteso debutto in pista è stato bloccato da una perdita di olio tra motore e cambio all' accensione del 12 cilindri, mentre questa mattina la pioggia ha costretto Gerhard Berger a compiere un solo giro. Sarebbe infatti stato inutile, con una monoposto completamente da assettare, tentare di girare in condizioni precarie. Prove interrotte anche per Nicola Larini, il cui compito era quello di provare sulla pista di Fiorano una monoposto ibrida, cioè vettura vecchia e motore nuovo.

Intanto la Fia ha deciso che Mikka Sala disputerà il prossimo campionato del mondo di Formula Uno con la Tyrrel, ponendo termine alla vertenza scoppiata fra la Tyrrel e la Lotus. La federazione ha riconosciuto come unico contratto valido quello firmato dal pilota finlandese con la Tyrrell.

TRIS

Ventidue ai nastri a Roma

ROMA — Sono i gentlemen ad interpretare la Tris che questo pomeriggio trova ospitalità all'ippodromo romano di Tor di Valle.

Premio Alberto Della Rocca, lire 30.000.000, metri 2040, 2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Oels (A. Caratti); 2) Nigel Om (I. Esposito); 3) Padrenuestro (C. Pochini); 4) Passion Cik (P. Sinistri); 5) Lachmann (M. De Gasperis); 6) Lantigen (R. Baiocco); 7) Manning Luis (G. Cecaro); 8) Platino Ac (G. Belli); 9) Nicondo (E. Storti); 10) Nara Bs (Mass. Biagini).

A metri 2060: 11) Mussi (P. Carlone); 12) Ontario Gar (M. D'Angelo); 13) Lordrim (Gio. Di Criscio); 14) Loggiano In (G. Chirico); .15) Orion Spin (G. Chirico jr.); 16) Pizzutello Gau (ritirato); 17) Pussy Go (G. Odorici); 18) Oxery (C. Meli); 19) Orgoglio Sama (V. D'Alessandro); 20) Noble Roc (M. Buratti).

A metri 2080: 21) Nanslady (G. Bruno); 22) Return Yankee (M. Lettieri).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Lachman. 21) Nanslady. 6) Lantingen. Aggiunte sistemistiche: 22) Return Yankee. 18) Oxery. 11) Mussi.

IPPICA / TOTIP N.7

Rapid Effe imbattibile a Ponte di Brenta Montebello: gruppo 2

Prima corsa.
Inizia il giro classico dei 4 anni, e Rapid Effe trova subito una buona occasione a Ponte di Brenta dove, con il numero 1 di partenza, dovrebbe mettere in riga Rafale, Record Ok, Raffy Mat e Romina Simon. Base l'allievo di Mario Rivara dunque...

Seconda corsa.
Una prova sul doppio chilometro allungato a San Siro propone in veste di possibili primattori Pacosky, Power Kronos, Neutrone Pink e Ovest di Re. Accoppiata dei gruppi 1 - 2 pertanto, mentre la sigla centrale non dovrebbe interferire.

Terza corsa.
All'Arcoveggio, miglio di minima categoria dove può succedere proprio di tutto. Non esiste un soggetto che dia affidamento in maniera convincente, anche se Laribor, forse, potrebbe valere qualcosina in più degli altri. Proprio un rebus che, oltre a Laribor, cercheranno di sciogliere Imbambi, Predator Riz e One Fine Day.

Quarta corsa.
Eccoci a Montebello per un «doppio chilometro» a vantaggi dove non mancano i pretendenti al successo. Si presenta molto agguerrita la coppia della «Magic Owl» formata da Metallo Ks e Oscar d'Asolo che, pur penalizzata, dovrebbe far valere alla distanza forma e predisposizione ai due giri e mezzo di pista. Però occhio anche all'ospite Marcigny, favorevolmente situato, nonché a Oryginal Db e a Ne Boys. Gruppo 2 base in ogni caso...

Quinta corsa.
Alle Capannelle, in pista dritta, spiccano Werner, Tigrotto Va, e anche One Chance, tutti esponenti del gruppo 1. Cercheranno di limitare lo strapotere della sigla principale, Owen Salt, Jean de Brien (solo sul pesante), Maremma Mia e Hartman, con non troppe speranze però...

Sesta corsa.
A San Rossore in pista i 3 anni, neanche tanto noti fra l'altro. Quindi non sembra semplice fare la cernita dei valori, ci affideremo comunque a El Tajin e Admiral Hotel, situati nell'altra scala dei pesi, tralasciando di segnalare quelli del gruppo 1 che pur conta su Mister Shern e California Boy i quali non sono proprio da buttare...

m.g.

Pronostico

Totip

1.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 X
2.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
3.a corsa	1.o arrivato	1 X 2
	2.o arrivato	X 1 1
4.a corsa	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 2
5.a corsa	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	1 X 2
6.a corsa	1.o arrivato	X 2
	2.o arrivato	2 X

PALLAMANO / DOMANI ALLE 18,30 ARRIVA A CHIARBOLA IL TEMIBILE GAETA

Il Principe pronto a recuperare la via della vittoria

TRIESTE — Ricomincia l'avventura del Principe. Dopo due settimane di meditazione e allenamenti i biancorossi scenderanno di nuovo in campo a Chiarbola domani alle 18.30 per affrontare il Gaeta. Mentre la nazionale italiana conquistava a fatica l'accesso al turno successivo delle pre-qualificazioni ai campionati europei, il professor Lo Duca ha fatto lavorare un bel po' i suoi ragazzi.

Le due sconfitte subite per mano di Rubiera e Lazio hanno lasciato il segno su una squadra che alla stanchezza ha dovuto associare una serie di problemi fisici eccessivamente lunga. Schina, ad esempio, è da novembre che non gioca e forse domani verrà impiegato a mezzo servizio. È in forte ripresa Bosnjak, autore del gol decisivo in Finlandia, che si sta riprendendo dall'operazione al menisco. Ormai è questione di settimane e al più presto i biancorossi saranno di nuovo in piena forma pronti per affrontare la fase più calda del campionato.

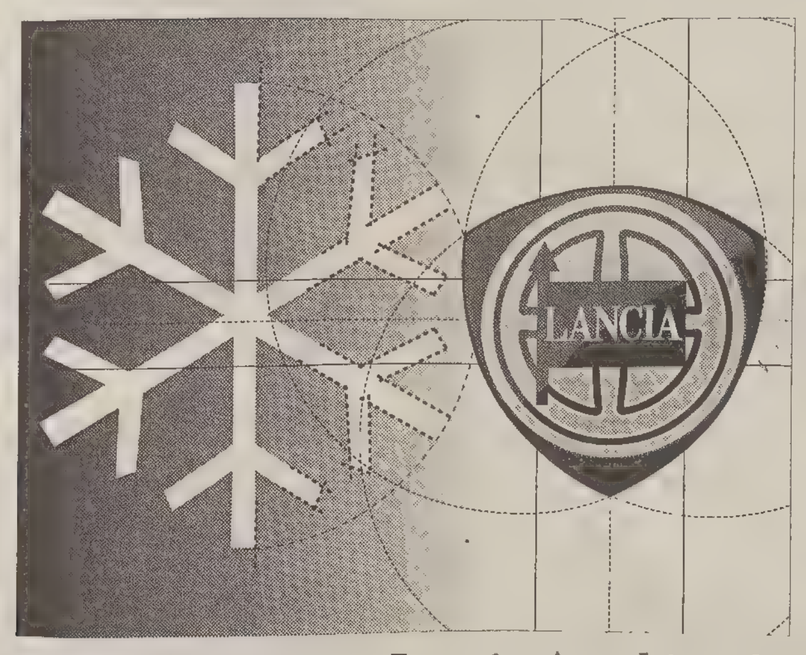
Il Principe è sempre in testa alla classifica con quattro lunghezze di vantaggio sul Forst Bressanone e cinque sul Merano. Il Merano, però, deve recuperare in casa un match con l'Ortigia Siracusa e potrebbe, in caso di vittoria, portarsi a sole tre lunghezze dai triestini. La corsa è ancora aperta e in vista dei play-off i campioni d'Italia in carica non possono permettersi passi falsi.

Arrivare al termine della regular season in testa alla graduatoria permette di disputare tutte le «belle» in casa. Un vantaggio che in tante stagioni si è rivelato una grande garanzia per la pallamano triestina, che tra le mura amiche del Palasport di Chiarbola non regala le sfide scudetto agli avversari.

E dopo tre settimane di assenza dal parquet casalingo l'arrivo del temibile Gaeta potrebbe essere l'occasione propizia per ritornare nuovamente al successo e cancellare i due passi falsi registrati in questo avvio del girone di ritorno. La squadra ha preparato con attenzione il match agli ordini di un Giuseppe Lo Duca, intenzionato a rimettere in sesto il suo gioiello. Negli ultimi quindici giorni ha lavorato moltissimo, speriamo quanto basta per superare il Gaeta.

an. bul.

Schina forse presente, ma a metà servizio.



Il Granturismo vi offre un inverno tranquillo.

Con "Check-up Lancia Inverno Sicuro" 20 controlli a sole 30.000 lire.

Il freddo fa sul serio. Assicuratevi la perfetta efficienza della vostra Lancia. In tutte le Concessionarie e Officine autorizzate, potrete effettuare un accurato controllo della vettura con sole 30.000 lire. E nel caso di riparazioni supplementari, la cifra verrà scontata dal costo finale. Ma "Check-up Lancia Inverno Sicuro" vi offre ancora di più. Uno sconto del 20% su alcuni accessori invernali della vostra Lancia. E per chi cambia anche l'olio, in omaggio un litro di Selenia Motor Oil in più per rabbocchi. Avete tempo fino al 31 marzo, ma vi conviene non aspettare. Questo sarà un inverno molto rigido.

Controlli: anticipo-accensione/efficienza candele, impianto ricarica/verifica tensione batteria, dispersione di corrente, usura pastiglie freni, efficienza impianto lavacristalli/lavafari, condizione spazzole tergicristallo, efficienza luci, livello olio motore, usura/verifica pressione pneumatici, condizioni impianto di scarico, efficienza impianto riscaldamento/condizionamento, efficienza cinture di sicurezza, filtro aria e antipolline, regolazione minimo del motore/tenore CO, regolazione corsa/altezza pedale frizione, efficienza impianto raffreddamento motore;

Rabbocchi: liquido refrigerante, liquido freni, liquido lavacristalli. Ingrassaggio cerniere.

Le Concessionarie Lancia-Autobianchi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

Lancia Il Granturismo

BASKET

ILLYCAFFE' / STA PER EVOLVERSI POSITIVAMENTE LA TRATTATIVA SOCIETARIA

«Bepi, stavolta ci siamo»

Janousek apre alle altre società della regione - Rischia di saltare il treno per la Coppa Italia

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Mai dire presto. C'è un appuntamento eternamente rinviato nella stagione dell'Illycaffè. Il rendezvous col Bepi Stefanel. L'imprenditore di Ponte di Piave, al Dm Day (passo d'addio di Meneghin & D'Antoni), un mese fa, aveva anticipato che entro due settimane avrebbe chiuso la partita con Trieste insediandosi anima, corpo e - soprattutto - portafogli sulla poltrona di numero uno delle «scarpette rosse».

Ma la questione è ancora aperta. Anche se i segnali che provengono dalla sede della Pallacanestro Trieste non sono più quelle volute nere che si spandevano a Natale o giù di lì. Uno Janousek a ruota libera apre spiragli a un cauto ottimismo. «Le chances per poter riunire presto attorno allo stesso tavolo 5 o 6 personaggi interessati al futuro del basket triestino ci sono» anticipa il presidente in pectore della società biancorossa, che tuttavia non conduce la trattativa in prima persona.

«L'amministratore della Finanziaria "Sistema Trieste", Giuseppe Viani, ha già preso contatti con Ponte di Piave» prosegue Janousek che spezza una lancia in favore dell'ex «paron»: «E' uscito dall'esperienza triestina in modo brusco ma ora sta dimostrando grande comprensione. Ha capito le nostre difficoltà e non cerca di forzarci la mano».

Meno distaccata sembra essere, in compenso, la Lega. Da Bologna è giunto più di qualche «invito» verso le società regionali per una sinergia futura. Una strada che, al momento, sembra interessare soprattutto Trieste. Se Gorizia smentisce, il fronte Illycaffè conferma di tenere la porta aperta. «Non è possibile che in questo panorama cestistico sopravvivano tre realtà importanti nel giro di 50 chilometri. - è l'opinione di Janousek - La situazione sta in questi termini: Trieste ha bisogno di imprenditori che può trovare solo nel resto della regione, gli imprenditori hanno bisogno di Trieste perchè rappresenta la vetrina più importante...» Frase che sarà pure sibillina ma sembra tutto fuorchè una smentita.

Intanto, c'è da portare a termine un campionato che per l'Illycaffè strizza ancora l'occhio a un posto nei play-off. A condizione di vincere domenica a Chiarbola con la Birex. «Noi siamo più sereni di Verona. Loro sono in corsa per chiudere la prima fase tra le prime quattro. Noi abbiamo meno obblighi e l'assenza di pressione psicologica può agevolarci». Dall'infermeria arrivano liete novelle sul conto di Kevin Thompson, sfebbrato dopo essere stato costretto a saltare la partitella di metà settimana con il Fiume. L'influenza adesso ha preso di mira Andrea Dallamora.

Archiviata con stato d'animo contrastante l'avventura in Coppa Korac («Essere tra le prime otto società regala una soddisfazione immensa ma sul piano economico l'esperienza in Korac incide sensibilmente sulle casse»), la società si lustra la vetrina della Coppa Italia («Per due giorni il mondo del basket convergerà a Bologna. Un'occasione unica»).

Alle «Final four», tuttavia, rischia di mancare il treno biancorosso. Per attivare i treni speciali le Ferrovie dello Stato chiedono almeno 200 partecipanti e al momento le adesioni sono meno della metà. In dieci giorni l'Illycaffè dovrà riuscire a riempire gli scompartimenti.

Juniores regionali: continua il momento-sì dei ferrovieri

TRIESTE — Nel campionato regionale juniores, alla quinta di ritorno, continua il momento magico del Dlf. Vittima di turno la Stella Azzurra. In vetta tutto invariato. Il Don Bosco supera largamente lo Scoglietto.

INTER MUGGIA 85
CICIBONA 67
Inter Muggia: Riavitz 35, Marcon 8, Muiesan 13, Tosiani 2, Besegnyak 2, Iurincic 13, Peluso 2.
CICIBONA: Giacomini 25, Messini 32, Colja, Gregori 6, Verri 4, Sartori, Kovac, Korossic.

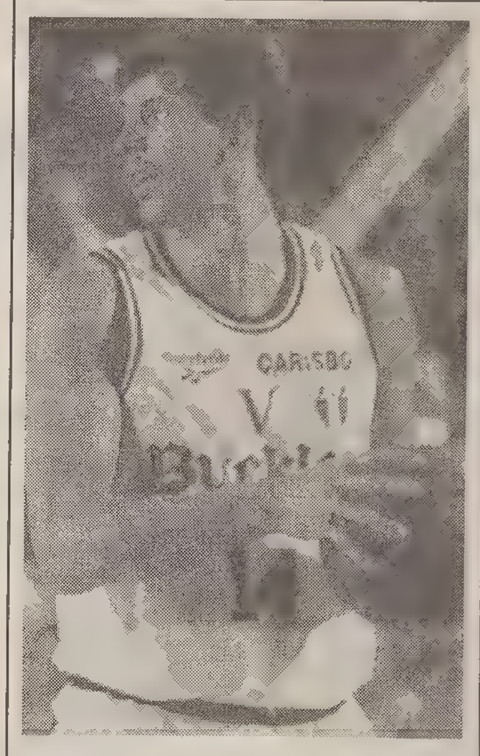
BOR 89
SGT 104
Bor: Pozar 19, Sogan 4, Sancin 3, Ursic 2, Galeone, Lapel 13, Rustia 37, Zuppin 11.
Sgt: Volpi 7, Momi 6, Zavagno, Borgini, Sandrin 23, Sbrizzi 4, Novic 21, Cherbaucich 26, Colomban 8, Ceccotti, Astolfi 9.

LIBERTAS 53
LATTE CARSO 86
Libertas: Cragnolin 10, Zamboni 2, Saralli 4, Sgubin 14, Franceschini 3, Di Giacco 11, Mercadante 11.
Latte Carso: Adamolli 12, Marini 5, Crasti 8, Burni 15, Balbi 5, Bandel n.e., Ogrisek 8, Tamburrini 14, Ceper 16, Dreossi 3.

DON BOSCO 136
SCOGLIETTO 67
Don Bosco: Ceglian, Orlando, Pitteri 10, Zampieri 4, Colonni 9, Michelone 24, Vlacci 8, Krizman 7, Bartoli 31, Pizzioli 12, Pesaresi 22, Pasian 9.
Scoglietto: Valentini L. 6, Gnesda 9, Verdecchia 4, Bassanese 5, Valentini 8, Vever 2, Degrassi 5, Fonda 26, Santin 2.

ST. AZZ. TRIESTINA 76
DLF 78
St. Azz. Triestina: Glavici, Camber 18, Tam 2, Giorgi, Terzic 32, Luchini 2, Dionis 6, Fermo 10, Murino, Verde 6, Bartoli.
Dlf: Medeot 15, Burolo 4, Ciani 2, Delise 13, Tunin 24, Torossi 7, Vatta 11, Salvador 2.

INTER 1904 74
AUTOSANDRA 76
Inter: Bonetta, Bonazza 6, Bosic 8, Celega 11, Gustincic 4, Cocevar 6, Kolaric 12, Miralen 16, Giamba 12.
Autosandra: Ursic 19, Sussi 15, Daros 4, Pacor, Mezzina 10, Iuliano, Vercelli 19, Vidal 2, Kotterle 3.



Buckler tutto O.K.

BOLOGNA — La Buckler nell'Euroclub avanza e si mantiene in corsa per la fase finale. Ieri sera ha superato i turchi dell'Efes Pilsen abbastanza nettamente per 68-54 ma dopo aver sofferto fino agli ultimi 5'. L'Efes aveva battuto i bolognesi in Turchia di 6 punti.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Aresium Milano-Francorosso To	91-88	Auriga Trapani-Polti Cantu'
Brescialat Gorizia-Libertas Udine	97-84	B.Sardegna Ss-Pavia
Polti Cantu'-B.Sardegna Ss	78-61	Floor Padova-Menestrello C.
Floor Padova-Auriga Trapani	76-72	Francorosso To-Turboair Fabriano
Menestrello C.-Teamsystem Rim.	rinv.	Juve Caserta-Aresium Milano
Jcoplastic-Juve Caserta	rinv.	Libertas Udine-Olitalia Forli'
Olitalia Forli'-Pavia	115-77	S.Benedetto Ve-Brescialat Gorizia
Turboair Fabriano-S.Benedetto Ve	81-91	Teamsystem Rim.-Jcoplastic

CLASSIFICA

Polti Cantu'	32	23	16	7	1994	1759
Teamsystem Rim.	32	22	16	6	1926	1794
Aresium Milano	32	23	16	7	2002	1886
Juve Caserta	28	22	14	8	1910	1792
Jcoplastic	26	22	13	9	1970	1840
Olitalia Forli'	26	23	13	10	1988	1843
Menestrello C.	26	22	13	9	1823	1838
B.Sardegna Ss	26	23	13	10	1901	1864
Turboair Fabriano	24	23	12	11	1939	1883
Francorosso To	24	23	12	11	2046	2061
Floor Padova	24	23	12	11	1989	2019
Brescialat Gorizia	20	23	10	13	2000	2036
S.Benedetto Ve	18	23	9	14	1886	1959
Auriga Trapani	14	23	7	16	1754	1895
Libertas Udine	10	23	5	18	1912	2167
Pavia	2	23	1	22	1949	2278

Basket - Serie B2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
ING Biella-Cred.Coop Sesto	n.d.	Cred.Coop Sesto-Legnoflex Oderzo
Legnoflex Oderzo-ItalMonfalcone	73-84	CRAI Cassano A.-Salum. Trentino
Longobardi Civ.-Salum. Trentino	92-95	GT Como-Longobardi Civ.
Imco Bg-Rinaldi PD	89-82	ItalMonfalcone-AFL Varese
AFL Varese-GT Como	94-64	Imco Bg-ING Biella
Stracciari Monza-CRAI Cassano A.	67-98	Rinaldi PD-Stracciari Monza

CLASSIFICA

Imco Bg	30	20	15	5	1755	1500
Rinaldi PD	24	20	12	8	1628	1542
ING Biella	22	19	11	8	1513	1458
AFL Varese	22	20	11	9	1661	1636
CRAI Cassano A.	22	20	11	9	1590	1599
Salum. Trentino	20	20	10	10	1570	1538
ItalMonfalcone	20	20	10	10	1607	1622
Stracciari Monza	20	20	10	10	1467	1600
Cred.Coop Sesto	18	19	9	10	1513	1521
Longobardi Civ.	16	20	8	12	1512	1602
Legnoflex Oderzo	14	20	7	13	1558	1588
GT Como	10	20	5	15	1519	1687

Basket - Serie C1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Camposanpiero-Digas S.Daniele	91-83	Caorle-Bravimarket Gem.
Castelfranco-Don Bosco TS	80-76	Digas S.Daniele-Castelfranco
Bravimarket Gem.-Itala S.Marco	rinv.	Don Bosco TS-Pordenone
Pio X Citt.-Jadran TS	99-87	Itala S.Marco-Rovigo
Pordenone-San Dona'	84-67	Jadran TS-Camposanpiero
Rovigo-Pall.Pordenone	77-68	Pall.Pordenone-Servolana TS
Birex Sacile-Piove di Sacco	84-99	Piove di Sacco-Pio X Citt.
Servolana TS-Caorle	91-76	San Dona'-Birex Sacile

CLASSIFICA

Jadran TS	34	18	17	1	1661	1444
Servolana TS	32	18	16	2	1527	1329
Don Bosco TS	26	18	13	5	1561	1438
Birex Sacile	20	18	10	8	1562	1453
Castelfranco	20	18	10	8	1447	1380
Piove di Sacco	20	18	10	8	1580	1514
Pio X Citt.	20	18	10	8	1546	1506
Pordenone	20	18	10	8	1422	1492
Digas S.Daniele	18	18	9	9	1481	1428
Camposanpiero	16	17	8	9	1383	1333
Caorle	12	18	6	12	1539	1513
Rovigo	12	18	6	12	1478	1538
Bravimarket Gem.	12	17	6	11	1407	1530
Itala S.Marco	8	17	4	13	1291	1457
Pall.Pordenone	8	17	4	13	1282	1452
San Dona'	6	18	3	15	1335	1695

SERIE A2 / A UDINE LA BRESCIALAT GIOCA COL CUORE DEI TIFOSI

Gorizia: rocambolesca vittoria nel derby

La derelitta Libertas quasi quasi riesce a sgambettare i cugini troppo supponenti

SERIE A2 / INTERVISTE

Dalipagic: «Però io ero abbastanza tranquillo»

UDINE — Succede sempre così, dopo una partita, da una parte si festeggia dall'altra si piange. Non poteva essere diversamente dopo il derby vinto dalla Brescialat Gorizia sulla Libertas Udine. Negli spogliatoi goriziani si festeggiava la vittoria, mentre in quelli udinesi la sconfitta, giunta dopo un primo tempo in cui i ragazzi di Melilla sembravano aver trovato la strada per infliggere un'altra lezione ai cugini, ha fatto scendere il morale sotto i tacchi. L'illusione di un momento è stata troppo breve per ridare ossigeno a una formazione che ormai è giunta alla frutta. Non tutto per colpa sua, gli infortuni che hanno falcidiato la squadra avrebbero messo in ginocchio anche formazioni strutturalmente più forti.

E proprio le sofferenze patite dalla Brescialat contro i vecchietti friulani non hanno soddisfatto l'allenatore goriziano Praja Dalipagic, che sicuramente alla fine del primo tempo avrà sentito crollare il mondo attorno a sé. Dover recuperare 12 lunghezze dalla penultima in classifica non era certo molto esaltante. «Stavamo giocando male – dice – la Libertas è passata a un certo punto a zona e noi siamo rimasti lì imbambolati. Non riesco proprio a capire, quando facciamo in allenamento gli attacchi alla zona i movimenti funzionano con un buon sincronismo. Invece siamo rimasti quasi bloccati, non cercavamo il lato debole. La palla circolava male e le scelte di tiro erano sbagliate. Devo dire che nonostante tutto mi sentivo abbastanza tranquillo. Sapevo che la squadra sarebbe venuta fuori alla distanza e così è stato».

In effetti nel secondo tempo la musica è cambiata. La squadra si è trasformata, molto probabilmente avranno fatto il loro effetto gli urlacci di Dalipagic, ma forse ancor di più gli sguardi che si sono scambiati i giocatori goriziani. Sono entrati in spogliatoio pecore e sono usciti dei veri leoni.

A far sentire il primo ruggito è stato Nicola Foschini: due entrate, due falli ricevuti, alcuni rimbalzi e via. «Sì, in effetti – dice Dalipagic – Foschini è stato stupendo, ha dato la carica e ha trascinato dietro a sé tutti i compagni. Poi la partita si è messa nel modo giusto. Udine è crollata e noi siamo dilagati. In difesa i ragazzi sono stati bravissimi e in attacco hanno sfruttato al meglio tutte le occasioni che si sono loro presentate».

Ancora una volta la Brescialat ha avuto due facce. Nel primo tempo timorosa, quasi spaventata, nel secondo invece sicura di sé al punto di essere a tratti strafottente. «Purtroppo – spiega Dalipagic – la nostra è una squadra soggetta ad alti e bassi nel corso della partita. È una sua caratteristica. Non sono mai riuscito a spiegarmi questo suo comportamento. Contro Udine nel primo tempo abbiamo giocato non bene, ma con sufficienza fin quando loro hanno marcato a uomo, poi ci siamo persi contro la zona. Nella ripresa i ragazzi sono scesi in campo con un'altra mentalità e nemmeno quando gli udinesi hanno riprovato la zona sono riusciti a fermarci. Sono contento per la bella prova di Cempini. In attacco non lo si scopre adesso, ora però difende e quindi dà più affidamento alla squadra».

Antonio Gaier

97-84

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 18, Coco ne, Cargnel ne, Angiolini ne, Sfiligoi 2, Cempini 17, Foschini 12, Mian 13, Koprivica 17, Premier 18. All.: Dose e Dalipagic.
LIBERTAS UDINE: Vergine ne, Leita ne, Trunic 26, Bon 15, Sonaglia 10, Conti 6, Agostini 9, Riva ne, Bonamico 16, Cipolat 2. All.: Melilla.
ARBITRI: Baldini e Nelli di Firenze.
NOTE. Nessuno uscito per cinque falli. Spettatori 2500 circa. Tiri liberi 14/17 per Gorizia, 10/13 per Udine. Primo tempo 40-52. Falli tecnici a Koprivica dopo 17'55" (37-42) e a Sfiligoi dopo 19'09" (38-48).

Servizio di
Guido Barella

UDINE — All'inferno e ritorno. Ovvero, la solita partita in ascensore. Gorizia, del resto, ci ha abituati a questo e altro. E non poteva smentirsi nel derby, nella partita che avrebbe dovuto vincere ridendo contro una squadre che nelle ultime due gare è finita prima a meno 48 (con Rimini) e poi a meno 39 (con Cantù). No, troppo facile vincere normalmente una partita come questa.

E allora ecco questa ennesima prestazione incredibile, folle, pazzesca e quant'altro ancora mai si può aggiungere. Nel tunnel Gorizia si ritrova sul finire del primo tempo. Succede che Melilla, non sapendo più a quale santo votarsi dopo la raffica di infortuni che gli ha ridotto la squadra a un colabrodo, ordina una difesa a zona 2-3 che poi diventa anche una 'box and one'. E Dalipagic ci casca malamente. La palla continua a girare sul perimetro senza idea alcuna di cosa si può fare. Gorizia cerca raramente Koprivica, che spadroneggerebbe quanto a centimetri e stazza, e poi anche il serbo inizia a sbagliare tutto lo sbagliabile. Mentre Foschini scalda la panchina, Gorizia scende giù, sempre più giù. E Udine, che alla vigilia aveva solo il cuore al quale appellarsi, sale su, sempre più su. Mammia mia, travolti da una squadra che negli ultimi tempi solo Myers, perdare un senso al proprio record, ha osato definire tale. Per Gorizia, davvero, c'è di che sbalordire.

Poi? Poi, al ritorno in campo dopo l'intervallo, la metamorfosi. Firmata da Foschini che dà sprint al gioco permettendo così a Gorizia si scardinare la zona in velocità. Udine, che ha anche perso la magica concentrazione con la quale aveva condotto il primo tempo, riprova la uomo e per lei è notte. Troppa differenza di centimetri, troppa differenza di anni: Gorizia è una squadra normale, Udine uno strano assieme di vecchietti e sbarbatelli. Insomma, stavolta è Gorizia a salire su, sempre più su, e Udine a scendere giù, sempre più giù. I parziali del secondo tempo sono esaltazioni wagneriane per Gorizia. Un esempio? Nei primi dieci minuti della ripresa Foschini e compagni vanno registrare un 32- 11 che lascia pochi dubbi, visto che poi si dilata, nei cinque minuti successivi in un abissale 49-19.

E' la follia di Gorizia, la solita incredibile capacità di scendere sotto zero per poi comunque risalire, aggrappata a un Mian che si conferma sempre più (ma che comunque viene dimenticato assai in panca), a un Foschini che le ha saputo dare la marcia in più quand'era il tempo di rovesciare la situazione e a un Cempini che ha saputo far valere tutti i suoi centimetri di fronte ai piccoletti udinesi segnando punti importanti. Insomma play off sono più vicini, mentre Udine scivola sempre più in serie B.

IN POCHE RIGHE

Da Pescante un messaggio allo staff di Tarvisio 2002: «Bis ma con le carte giuste»

TRIESTE — «Il Comitato olimpico internazionale ha intravisto nella candidatura non solo entusiamo e serietà, ma anche una serie di fatti positivi. Difatti la lettura della prima parte della relazione della commissione di valutazione del Cio, dove veniva fatta una analisi comparata dei progetti delle nove città candidate ai giochi olimpici invernali del 2002, poteva porre Tarvisio tra il quarto ed il sesto posto».

E' questa una delle principali considerazioni che il presidente del Coni, Mario Pescante, ha espresso nella comunicazione inviata al presidente di «Tarvisio 2002», l' assessore al turismo del Friuli Venezia Giulia Cristiano Degano, allo scopo di esprimere apprezzamento per un lavoro che ha saputo attirare positivamente l' attenzione del mondo sulla candidatura «senza confini» di Tarvisio e delle vicine località di Slovenia e Carinzia.

Il presidente del Coni sottolinea inoltre che spesso la prima candidatura rappresenta un periodo di preparazione in cui si prende coscienza della serietà e della complessità dell' impegno e delle difficoltà da superare. Tarvisio - conclude Pescante - ora deve riflettere sulle esperienze maturate e «percorrere la strada di uno studio approfondito delle cose da fare e delle decisioni da prendere, per esprimere poi una volontà di continuare solo se si sarà consapevoli di avere a disposizione tutte le carte richieste».

Atletica: sospesi altri 5 elementi trovati positivi all'antidoping

MONTECARLO — La federazione internazionale ha annunciato di aver sospeso cinque atleti risultati positivi a controlli anti-doping. Si tratta del discobolo statunitense Michael Gravelle, della heptatleta statunitense Gea Johnson, del velocista giamaicano Aston Morgan (attualmente in attesa della cittadinanza americana), della lituana Dalia Matuseviciene e dell'ecuadoregno Fernando Caiza. La Iaaf ha anche precisato che tutti, eccetto Morgan, sono stati «colti in fallo» dopo test a sorpresa. Ora per loro, si profila, se risulteranno positivi anche alle contro- analisi, una squalifica per quattro anni.

Ciclismo: al Giro del Mediterraneo vittoria di Cipollini su Citterio

BERRE — Mario Cipollini ha vinto in volata la terza tappa del Giro del Mediterraneo, Maugio-Berre di 142 km., precedendo l'altro italiano Citterio. Baldato ha conservato il primato in classifica generale.

Sci: Trofeo Topolino Inaugurata la 34.a edizione

TRENTO — Sono 40 le nazioni di tutti i cinque continenti iscritte alla 34.a edizione del Trofeo Topolino di sci inaugurato sul Monte Bondone (Trentino). Tra i «figli d'arte» del Topolino vi sono Bostjan Krizaj, figlio dello slalomista sloveno Bojan (6 vittorie in Coppa del Mondo); Cristina Radici, nipote di Fausto, componente dell'ex valanga azzurra e Francesco Ghedina, cugino del discesista azzurro.

Traversata dell'Atlantico a nuoto, Delage ce l'ha fatta

PARIGI — Il nuotatore solitario francese Guy Delage ha toccato terra a Miami Bay, nelle isole Barbados, dopo 56 giorni di traversata dell'Atlantico, durante i quali ha coperto la distanza di 3.900 chilometri.

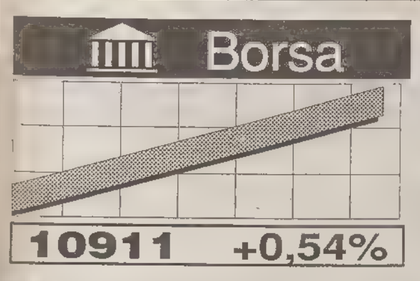
Partito dall'isola di Capo Verde il 16 dicembre, è stato trasportato dalle correnti verso le Barbados, nei Caraibi, mentre la sua intenzione sarebbe stata di arrivare in Martinica, distante circa 200 chilometri. Ad attendere Delage, 42 anni, ormai ribattezzato l'uomo- pesce, c'erano la moglie Catherine, il figlio Clement e il suo medico di fiducia. A preoccupare quest' ultimo ed altri colleghi, i 15 chili di peso persi da Delage durante l'impresa e la presumibile difficoltà di riadattamento all'ambiente non-acquatico dopo quasi 60 giorni di oceano.

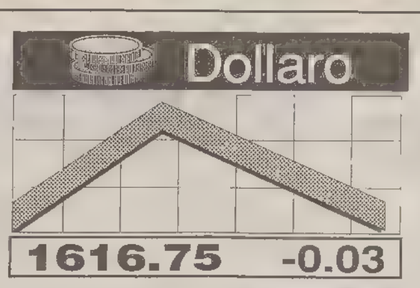
Delage, partito il 16 dicembre, ha nuotato tra le sei e le 10 ore al giorno. Il resto del tempo si lasciava andare alla deriva su una zattera, armato alla fine soltanto di un fucile. Il nuotatore aveva infatti perso quasi tutto il materiale ultrasofisticato che era stato costruito apposta per lui, dalle tre maschere con visibilità a 180 gradi al galleggiante di emergenza, tutto andato distrutto durante le tempeste.

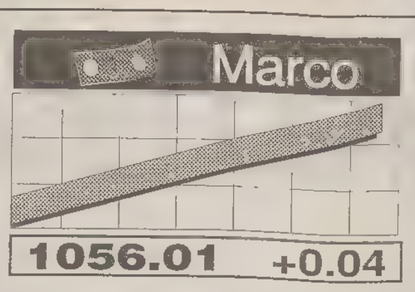
L' ultima giornata in mare di Delage si è iniziata prima dell' alba, quando, al momento di superare la barriera corallina, i frangenti hanno più volte sommerso la zattera d' appoggio. Lasciata la zattera all' ancora a circa un miglio da terra e avvicinatosi a nuoto, a poco meno di 20 metri dalla riva Delage si è immerso per scaricare il proprio fucile subacqueo, segno che fino all' ultimo non aveva voluto abbassare la guardia ed era pronto a respingere eventuali e per niente improbabili attacchi di squali.

Poche ore dopo Delage ha avuto il permesso di conferire brevemente con i giornalisti. «Vengo dall' ospedale locale - ha esordito - ed ho poco tempo perchè devo subito rientrare. I medici mi hanno trovato una frattura all' alluce, conseguenza di un forte trauma che mi sono procurato stamattina al momento di superare la barriera corallina».

«La cosa più triste in questo giorno di festa - ha aggiunto Delage - è la fine della mia lunga complicità con i pesci. Provo rammatrico per il fatto di aver portato con me dall' altra parte dell' Atlantico le mie amiche corifene, ieri ho visto barche di pescatori locali gettare le reti per pescarle. Allora ho deciso di far esplodere una delle mie cartucce antisqualo per spaventare i pesci e allontanarli da me e dalle reti. La loro compagnia è stata preziosa, e il loro affetto per me commovente: martedì quando ho perso il galleggiante se ne sono accorte e si sono disposte in modo di favorirne il recupero».







BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Abeille	70500	0.00	70500	70500	0
Acqua Marcia	-	-	-	-	-
Acqua Marcia r	-	-	-	-	-
Acque Pot To	8786	7.55	8700	8800	31
Aedes	11533	-0.58	11160	11620	35
Aedes Rnc	5300	2.71	5300	5300	5
Alitalia	932	-2.18	910	955	47
Alitalia Pr	651.8	1.53	641	670	39
Alitalia Ri	801.3	0.35	800	802	24
Alleanza	17798	0.99	17490	17980	23903
Alleanza R	15622	0.41	15150	15700	3945
Alleanza w	2594	2.49	2545	2685	2428
Ambroveneto	5257	3.50	5095	5340	15282
Ambroveneto Ri	2638	0.61	2610	2650	723
Ansaldo Trasp	5892	0.46	5870	5930	300
Assitalia	11137	-0.72	11000	11245	323
Att Imm	2303	0.17	2250	2325	92
Autostrade	8280	-1.31	8280	8280	8
Auto To Mi	10205	0.06	10200	10220	20
Autostrade Pr	2188	-3.48	2150	2265	6728
Avirfin	10236	0.85	10100	10300	143
BNL rnc	14056	0.32	13950	14250	1047
Banca Roma	1808	0.89	1775	1834	3417
Banca Roma wA	174.2	-0.85	172	180	78
Banca Roma wB	212.9	-0.98	210	215	17
Banco Chiavari	4233	-0.07	4190	4250	74
Bassetti	8507	0.88	8450	8690	111
Bastogi	104.1	-1.89	103	105	88
Bayer	379000	0.00	379000	379000	0
Bca Agr Mn	123012	-0.11	122500	123500	258
Bca Agricola M	10185	0.14	10000	10400	132
Bca Carige	10725	0.12	10650	10800	64
Bca Fideuram	2014	0.80	1975	2040	2830
Bca Mercantile	10428	-3.59	10270	10650	501
Bca Pop Bergamo	21960	-0.43	21850	22100	2723
Bca Pop Brescia	9309	-0.02	9300	9350	372
Bca Pop Milano	7204	-1.15	7135	7260	5165
Bca Toscana	4044	-0.61	4000	4080	1082
Bco Legnano	8159	1.39	8055	8195	375
Bco Napoli	1331	0.08	1320	1340	499
Bco Napoli R	1136	-1.05	1125	1144	790
Bco Sanpaolo To	10036	0.37	9860	10100	4787
Bco Sardegna R	12000	0.00	12000	12000	0
Benetton	17444	-0.40	17290	17530	6629
Beni Stabil	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	8431	0.00	8431	8431	0
Binda	193.1	-2.72	186	200	126
Bna	3480	-1.22	3435	3550	1592
Bna Pr	1556	-0.26	1532	1579	342
Bna Rnc 1/1/94	698.6	-0.94	690	710	82
Bna rnc	755.5	-1.42	751	760	79
Boero	10000	0.00	10000	10000	0
Bon Siele	26774	-1.15	26100	27000	629
Bon Siele Rnc	4923	-1.70	4800	5000	89
Brosch	350.5	0.00	350.5	350.5	0
Broggi War	250	0.00	250	250	0
Burgo	11457	0.35	11400	11600	1627
Burgo Pr	11462	0.76	11000	11700	46
Burgo Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Burgo W 95	265.7	4.28	258	270	85
Caffaro	2186	0.41	2160	2200	481
Caffaro Ri	2100	-6.79	2100	2100	11
Calcestruzzi	7860	3.11	7600	8140	149
Calp	5624	0.79	5600	5630	56
Caltagirone	1735	1.46	1720	1750	17
Caltagirone Ri	1377	0.00	1377	1377	0
Campari	3327	0.00	3327	3327	0
Cantoni	2700	-2.88	2700	2700	7
Cantoni Ri	2653	0.00	2653	2653	0
Cem Augusta	2660	0.00	2660	2660	0
Cem Augusta w	1950	-0.15	1950	1950	10
Cem Barletta	4700	0.00	4700	4700	0
Cem Barletta R	3250	-8.45	3250	3250	3
Cem Sardegna	4115	-1.60	4050	4180	41
Cem Siciliane	4030	-4.32	4000	4150	71
Cementir	1517	1.07	1500	1529	410
Cent Zinelli	139	1.46	139	139	7
Ciga	928	0.23	920	938	2385
Ciga Rnc	991.7	0.81	965	1000	89
Cir	1804	-0.39	1785	1820	4736
Cir Rn	1069	-1.29	1055	1084	700
Cir War A	-	-	-	-	-
Cir War B	-	-	-	-	-
Cirio	927.5	-0.82	922	940	42
Cm	3200	0.00	3200	3200	8
Cofide	1045	-0.10	1040	1049	397
Cofide Ri War	-	-	-	-	-
Cofide Rnc	830.7	-0.69	824	849	822
Comau	2691	-0.85	2660	2700	121
Comit	4038	0.15	3990	4085	22677
Comit R	3957	0.13	3950	3975	83
Comit War	1192	0.08	1178	1205	2541
Commerzbank	347457	0.71	330000	357500	200
Costa	3539	1.09	3500	3575	274
Costa Ri	1997	0.10	1970	2010	165
Costa Rnc War	474.5	0.96	462	476	31
Cr Bergamasco	20503	-0.36	20250	20700	441
Cr Fondiario	5778	-1.45	5530	5950	1445
Cr Lombardo	4158	-0.29	4155	4160	31
Cr Romagn1/7/94	14580	3.21	14390	14890	306
Cr Romagnolo	15157	1.24	14900	15450	1387
Cr Valtellinese	14453	2.28	14160	14550	361
Credit	1962	-0.66	1950	1975	20851
Credit Rnc	1947	-0.46	1920	1960	29
Cucirin	1390	-0.57	1390	1390	21
Danieli	427.7	1.76	425.5	430	289
Danieli	11752	1.10	11550	12000	482
Danieli Rnc	5767	-0.05	5600	5825	727
Danieli War	1411	0.21	1401	1425	152
De Ferrari	5500	7.15	5500	5500	11
De Ferrari Rnc	2003	0.15	2000	2010	6
Del Favero	620	0.00	620	620	0
Edison	7424	-1.16	7380	7470	7624
Edison w	125	-0.87	123.5	126	845
Editoriale	843.7	0.00	843.7	843.7	0
Enichem Aug	3162	2.93	3000	3190	103
Ericsson	23703	1.49	23600	23800	865
Erid Beghin	229818	1.34	223000	232000	190
Espresso	3415	-2.15	3350	3450	205
Eurmetal	908.5	-0.23	877	915	318
Euromobil	3119	0.00	3119	3119	0
Euromobil Rnc	2070	-1.52	2050	2110	31
Faema	3625	-0.68	3600	3650	18
Falck	3349	1.92	3250	3385	1792
Falck Ri	4990	0.00	4990	4990	0
Ferfin	1198	-0.08	1182	1209	1441
Ferfin 2 War	521.8	-3.19	505	535	219
Ferfin R	972.4	-0.24	970	980	277
Ferfin War	568.4	-0.33	562	585	40
Ferraresi	16004	0.06	15915	16100	32
Fiar	6950	-4.79	6800	7100	28
Fiat	6572	0.09	6480	6630	107748
Fiat Pr	4314	0.05	4245	4370	21117
Fiat R	4092	-0.39	4040	4145	6719
Fidis	4140	0.34	4070	4190	4306
Fimpar	90	0.00	90	90	0
Fimpar Rnc	80	0.00	80	80	0
Finanza Futuro	4857	2.23	4800	4900	359
Finarte Aste	1160	1.75	1160	1160	12
Finarte Ord	1191	-1.65	1180	1200	42
Finarte Pr	534.5	0.96	530	535	29
Finarte Ri	557	-1.75	550	570	134
Fincasa	889	-2.79	880	905	22
Finmecc	1563	-1.82	1551	1580	70
Finmecc R	1395	0.00	1395	1395	0
Finmecc W 97	225.1	-1.44	225	226	25
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2480	-0.80	2480	2480	12
Fiscambi Rnc	1770	1.14	1770	1770	9
Fisia	964.1	-1.62	961	970	72
Fmc	800	0.00	800	800	0
Fochi	2701	-1.53	2650	2740	1209
Fondiaria	11083	-1.48	11005	11170	3846
Franco Tosi	17663	-1.16	17355	17950	168
Franco Tos. W97	560	-2.61	550	570	6
Gabetti	2200	-2.22	2125	2230	66
Gaic	630	-0.76	621	640	113
Gaic Ri	681	0.00	681	681	0
Gaiana	3875	0.00	3875	3875	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1392	0.58	1363	1410	5422
Gemina Ri	1127	0.36	1112	1135	96
Generali	39961	0.44	39600	40200	108354
Generali War	35835	0.99	35000	36200	4300
Gewiss	21065	0.92	21000	21150	105
Gilfim	721.7	-4.16	705	745	11
Gilardini	4243	-0.12	4200	4275	1188
Gilardini Rnc	2371	-0.17	2355	2400	107
Gim	3000	-0.37	3000	3000	15
Gim Rnc	2020	-5.08	2020	2020	10
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	1612	2.87	1580	1645	605
Ifi Pr	25488	0.10	25100	25750	13024
Ifil	6769	0.83	6650	6850	10675
Ifil Rnc	3512	0.26	3465	3550	8780
Ifil W 96	2431	0.83	2380	2455	875
Ifil W 99	2431	0.62	2385	2600	715
Ifil r W 99	1278	-0.23	1250	1337	363
Imi	10475	0.52	10325	10570	5986
Imm.Metanopoli	1392	-0.50	1355	1405	56
Impregilo	1648	-0.42	1640	1653	363
Impregilo Rnc	1491	0.20	1450	1510	97
Impregilo W 97	892.3	-0.71	880	900	80
Impregilo W 99	900.7	-1.44	890	910	32
Ina	2300	1.05	2250	2325	24472
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	25200	0.00	25200	25200	6
Intermob	2350	0.00	2350	2350	12
Ipi	9540	-2.08	9530	9550	19
Isef	580	-6.30	580	580	6
Isvim	4700	0.00	4700	4700	0
Italcem	12391	-1.27	12250	12505	6765
Italcem R	6079	-1.67	6030	6125	3666
Italcem R War	1960	-2.20	1940	2000	372
Italcem W 96	560.2	1.85	550	565	269
Italfond	28250	0.00	28250	28250	0
Italgas	4486	-1.32	4450	4535	5509
Italgas War	1965	-0.61	1950	1985	114
Italgel	-	-	-	-	-
Italm Ri War	10513	-0.54	10500	10550	39
Italmob. w	2322	2.29	2300	2345	12
Italmobil.rnc	19475	-2.36	19300	19800	93
Italmobiliare	36880	-0.58	36500	37200	922
Jolly Hotel Rnc	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6800	0.00	6800	6800	7
La Fond War	922.9	-0.60	910	935	102
La Fondiaria	7660	-0.78	7600	7700	552
Latina	4950	-0.96	4905	5000	35
Latina Rnc	4330	0.19	4260	4380	320
Linificio	1331	-1.04	1320	1450	193
Linificio Rnc	1030	-1.72	1030	1030	5
Lloyd Adr	19479	-0.02	19445	19525	5337
Lloyd Adr Rnc	13750	0.00	13750	13750	76
Maffei	2580	0.39	2580	2580	6
Magneti	-	-	-	-	-
Magneti Ri	-	-	-	-	-
Magona	3900	0.00	3900	3900	0
Marangoni	4660	-5.86	4640	4700	35
Marzotto	11147	0.42	11095	11195	424
Marzotto Ri	10850	0.00	10850	10850	0
Marzotto Rnc	5090	-2.12	4900	5200	41
Mediobanca	14387	-0.12	14250	14505	11589
Merloni	6106	-0.07	6100	6200	1710
Merloni Ri	2752	-0.83	2720	2785	28
Merone	1530	-3.16	1530	1530	4
Merone Ri War	1225	-5.77	1100	1350	6
Merone Rnc	1150	-3.36	1150	1150	3
Merone War	-	-	-	-	-
Milano Ass	7311	0.00	7200	7480	2084
Milano Ass Rnc	3873	-0.23	3800	3920	910
Mittel	1645	-1.26	1635	1660	132
Mittel War	438.4	-4.74	435	442	57
Mondadori	12378	-0.59	12200	12450	990
Mondadori Rnc	8900	0.00	8900	8900	0
Montedison	1295	-0.15	1281	1305	34971
Montedison Ri	1390	0.00	1390	1390	0
Montedison Rnc	1120	0.36	1103	1128	2817
Montedison W	271.5	0.22	265	275	2769
Montefibre	1475	0.14	1460	1485	524
Montefibre Rnc	1012	-0.78	1010	1020	46
Nai	384.7	2.86	380	389	12
Necchi	859.7	-4.37	820	889	52
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	6700	-8.84	6700	6700	7
Nuovo Pignone	6700	0.36	6700	6700	20
Ocese	1900	0.00	1900	1900	0
Olivetti Ord	2008	0.10	1990	2020	9292
Olivetti Pr	2357	-1.63	2305	2410	24
Olivetti Rnc	1393	-0.71	1381	1400	202
Olivetti War	-	-	-	-	-
Paf	1590	-2.63	1580	1610	24
Paf Rnc	804.8	1.98	788	820	141
Parmalat	1757	0.40	1730	1779	11456
Parmalat w.	1376	-1.43	1370	1390	399
Perlier	506.5	3.58	503	510	10
Pininfarina	18007	-0.12	17990	18070	117
Pininfarina Ri	17205	0.03	17205	17205	34
Pirelli	2415	-0.17	2385	2435	14140
Pirelli E C	4194	-0.02	4140	4250	1311
Pirelli E Co R	2287	-1.29	2215	2320	200
Pirelli R	1932	-0.46	1915	1940	357
Poligrafici	3650	0.00	3650	3650	4
Prematin	1316	-0.30	1310	1324	494
Premuda	1600	0.00	1600	1600	0
Premuda R	1425	0.00	1425	1425	0
Previdente	14269	-0.22	14000	14400	1206
Raggio Sole	425	-4.13	405	440	17
Raggio Sole Rn	710.4	2.53	705	720	92
Ras	18223	0.15	17990	18350	31886
Ras R	11094	0.54	10900	11200	10270
Ras Ri War	1409	-0.28	1371	1429	688
Ras War 97	7861	0.27	7700	7950	6589
Ras r War 97	4870	1.06	4720	4985	6773
Ratti	3401	1.52	3400	3430	187
Recordati	8696	1.06	8600	8800	304
Recordati Rnc	4856	-0.90	4850	4950	1044
Reina	9250	0.00	9250	9250	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2381	1.15	2375	2400	24
Rinascente	9114	-0.52	9060	9180	1467
Rinascente Pr	4531	-0.11	4490	4580	131
Rinascente Rnc	4879	-2.22	4820	4920	571
Rinascente War	1353	-0.66	1340	1359	32
Rinascente r W	539.9	-1.53	536	542	65
Risanamento	28957	-3.68	28500	30000	51
Risanamento Rn	13275	0.00	13275	13275	0
Riva Fin	5200	0.99	5200	5200	16
Rodriguez	1200	0.00	1200	1200	0
Rotondi	525	0.00	525	525	0
Saes Getters	17247	-0.25	17000	17500	147
Saes Getters P	10600	-1.62	10600	10600	11
Saes Getters R	8470	0.44	8350	8595	93
Saffa	4707	1.91	4610	4750	247
Saffa Ri	4600	0.00	4600	4600	0
Saffa Rnc	2550	-0.89	2550	2550	6
Saffa Rnc War	50.4	-7.35	50	52	12
Safilo	10966	-0.52	10900	11010	252
Safilo Ri	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	19010	1.10	18655	19165	4705
Sai Rnc	8859	1.42	8650	9030	5112
Saiag	3591	0.59	3585	3600	117
Saiag Rnc	1795	0.00	1795	1795	0
Saipem	3177	0.99	3100	3225	643
Saipem Rnc	2307	0.00	2307	2307	0
Santaval R	397.8	0.00	397.8	397.8	0
Santavaleria	521.3	2.22	519	526	16
Sasib	8209	-1.48	8155	8250	1116
Sasib R War	812.2	-5.60	780	821	8
Sasib Rnc	4836	0.71	4810	4850	208
Sasib War	1539	-0.71	1520	1545	40
Schiapp War	95	0.00	95	95	2
Schiapparelli	240.3	-2.12	231	245	18
Sci	479	-0.21	475	480	12
Serfi	5700	0.00	5700	5700	0
Serono	14900	0.00	14900	14900	0
Simint	210	0.00	210	210	0
Simint Pr	257	0.00	257	257	0
Sirti	12154	-0.36	11970	12285	8313
Sisa	1360	-4.70	1360	1360	7
Sme	3902	-0.23	3880	3920	1961
Smi	890.8	-1.49	880	915	125
Smi Rnc	793.3	2.03	790	800	24
Smi War	-	-	-	-	-
Snia Bpd	2053	0.00	2020	2070	2166
Snia Bpd Ri	1938	0.68	1938	1938	39
Snia Bpd Rnc	1183	-0.50	1173	1190	101
Snia Fibre	1061	-0.09	1050	1065	48
Sogefi	4112	-0.46	4035	4145	421
Sogefi War	-	-	-	-	-
Sondel	2327	0.87	2295	2365	1175
Sopaf	2388	0.29	2360	2405	209
Sopaf Rnc	1823	-0.05	1800	1825	50
Sopaf W Rnc	165	0.61	165	165	4
Sopaf War	83.2	1.84	81	84	8
Sorin	4847	-0.53	4810	4860	436
Standa	32150	-0.88	32050	32400	225
Standa Rnc	10428	2.36	10100	10800	302
Stefanel	3557	-0.56	3550	3560	53
Stefanel War	1323	-3.78	1310	1348	10
Stet	5120	0.10	5065	5160	42035
Stet Rnc	4282	-0.02	4245	4310	32661
Stet W A	30730	0.41	30300	31100	3834
Subalpina	11450	-0.69	11425	11500	34
Tecnost	3663	-0.41	3645	3700	531
Teknecomp	743.7	0.03	741	749	22
Teknecomp Rnc	588	-2.00	588	588	29
Teleco	7400	0.00	7400	7400	0
Teleco Rnc	4377	-0.91	4350	4400	35
Telecom It	4532	-0.07	4495	4555	59267
Telecom It Rnc	3722	0.00	3680	3745	12776
Terme Acqui	1479	0.00	1479	1479	0
Terme Acqui Rn	900	0.00	900	900	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	26481	-1.17	26100	26800	2251
Toro Rnc	11094	-0.03	10825	11200	1093
Toro p.	12462	-0.64	12180	12580	1034
Trenno	2457	0.00	2457	2457	0
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	11942	-1.16	11900	11990	490
Unicem Rnc	5949	0.73	5900	6020	268
Unicem Rnc War	620.5	-9.02	580	640	144
Unipol	12269	1.15	12000	12425	2417
Unipol Pr	7856	0.76	7220	7995	3449
Vetrerie It	6033	0.05	6020	6035	338
Vianini Ind	1050	1.94	1050	1050	16
Vianini Lav	3395	-1.96	3395	3395	17
Vittoria	8449	1.06	8250	8640	296
Volkswagen	420000	-1.31	420000	420000	126
Westinghouse	4400	0.00	4400	4400	0
Zignago	9918	1.92	9900	9950	248
Zucchi	8500	0.00	8500	8500	0
Zucchi Ri	4395	7.20	4305	4440	13

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3840	3840	+0.00
Base Hp	830	820	+1.22
Bca Briantea	11900	11990	-0.75
Bca Pop Com Ind	18000	18100	-0.55
Bca Pop Crem	11600	11190	+3.66
Bca Pop Crema	68500	68800	-0.44
Bca Pop Emilia	103000	103000	+0.00
Bca Pop Intra	13200	13200	+0.00
Bca Pop Lodi	12510	12755	-1.92
Bca Pop Lui-Va	17400	17400	+0.00
Bca Pop Nov	9190	9400	-2.23
Bca Pop Nov7/94	8900	9300	-4.30
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	62700	62700	+0.00
Bca Prov Na	3710	3750	-1.07
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	480	480	+0.00
Broggi Izar	1150	1070	+7.48
CBM Plast	50	50	+0.00
Calzatur Varese	350	374	-6.42
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	30.5	30	+1.67
Cr Agr Bresc	10000	10000	+0.00
Creditwest	9840	10050	-2.09
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1360	1380	-1.45
Finance	4110	4110	+0.00
Frette	4010	4010	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	17480	17000	+2.82
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	4065	4065	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1440	1440	+0.00
Terme Boognanco	-	-	-
Zerowatt	4990	4990	+0.00

PIAZZA AFFARI

È sempre Ambroveneto a muovere il mercato

MILANO — Mercato azionario italiano in vivace recupero nelle battute finali di una seduta che si annunciava contrastata alla vigilia della risposta premi. La fiammata di prezzi e scambi è stata favorita dal rialzo delle altre Borse europee e accompagnata da ordini di acquisto arrivati dall'estero su alcuni titoli guida. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un aumento dello 0,54 per cento a quota 10.911, sui massimi della giornata, dopo aver accusato moderati ribassi in avvio.

Gli scambi, ancora vistosamente condizionati dalle scadenze tecniche, hanno raggiunto un controvalore di circa 900 miliardi, con un'accelerazione nella seconda parte della riunione.

I riflettori del mercato sono rimasti ancora puntati sui titoli del settore bancario. Ancora sostenuto l'interesse sulle Ambroveneto (2,9 milioni di azioni scambiate) che hanno messo a segno un altro progresso del 2,77 per cento a 5.240 lire, mentre in Piazza Affari si moltiplicano le ipotesi sugli sviluppi della partita che sarà giocata intorno al patto di sindacato.

Positive nel finale anche le Comit che si sono portate a 4.085 (più 1,36). In fermento il settore assicurativo, dove avanzano le Alleanza (più 1,65 a 17.980), le Ina (più 1,10 a 2.300), le Ras (più 0,67 a 18.225). Apertura fiacca e finale brillante per Fiat (più 1,45 a 6.625), Stet (più 1,24 a 5.160), Montedison (più 1,08 a 1.305).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17548	17516	0.18
Aureo Multiaz	10000	10000	0.00
Aureo Previd	20090	20026	0.32
Az mut Cresc	15386	15349	0.24
Bn Capitalfon	10827	10813	0.13
Capitalgest Az	15566	15528	0.24
Cisalpino Az	13388	13352	0.27
Cliam Az.Ita	9756	9715	0.42
Coopinvest	13004	12959	0.35
Corona f. az.	11050	11031	0.17
Ducato Az Ita	10781	10753	0.26
Euro Aldebaran	16122	16101	0.13
Euro Junior	19459	19437	0.08
Euromob Risk F	19819	19790	0.15
Finanza Romag.	11983	11896	0.56
Fondinvest Tre	16334	16299	0.21
Fondo Trading	9398	9415	0.18
Galileo	13586	13590	0.03
Gencomit Cap	13767	13740	0.20
Gepocapital	15900	15826	0.47
Gestielle A	11130	11080	0.45
Imindustria	12939	12932	0.05
Industria Rom	13446	13428	0.13
Interb Azion	24391	24330	0.25
Lombardo	20165	20109	0.28
Mediceo P Aff	8905	8892	0.15
Phenixfund Top	12407	12409	-0.02
Primecapital	40061	39982	0.20
Primeclub Az	13749	13715	0.25
Quadrif Az	15758	15701	0.36
Risp It Az	15942	15930	0.08
Rolo Italy	10069	10043	0.26
Salvadanaio Az	14196	14684	0.15
Sviluppo Ind	17521	17524	-0.02
Venetobilue	13076	13058	0.14
Venetoventure	14540	14616	-0.52
Venture Time	15539	15548	0.06
Zecchino	10263	10247	0.16
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	17533	17550	-0.10
Aureo Global	12249	12256	-0.06
Azimut Bor Int	11423	11478	-0.48
Azimut Trend	15486	15556	-0.45
Bn Mondialfon	14180	14196	-0.11
Bai Gest Az.In	10155	10180	-0.25
Capitalgest In	12140	12145	-0.04
Carif Ariete	14484	14499	-0.10
Carif Atlante	15039	15038	0.01
Carifondo P.E.	8551	8553	-0.02
Caripio Bl Ch	10000	10000	0.00
Centr G7 Bl Ch	10402	10413	-0.11
Centrale Glob	17616	17614	0.01
Cisalpino Act.	9842	9863	-0.21
Cliam Az Est	9338	9354	-0.17
Ducato Az Int	35844	35736	0.30
Eptainternat.

MENTRE SI PREPARA UNA MANOVRA DA 20 MILA MILIARDI

«In estate venderemo l'Eni»

L'annuncio di Dini: «È la società più facile e attraente da privatizzare»

ROMA — Lavora sodo, il presidente del Consiglio, per rispettare la sua tabella di marcia. Entro febbraio, ma forse già tra qualche giorno (martedì ci sarà un Consiglio dei ministri), il governo varerà la manovra «da 18-20 mila miliardi» e ricca di nuove «inevitabili tasse». Entro marzo si conta di raggiungere un accordo con le parti sociali sulla riforma previdenziale, e già la prossima settimana dovrebbe esserci un incontro con i sindacati a Palazzo Chigi. Ma soprattutto, e questo dovrebbe piacere molto ai mercati internazionali, si ricomincia a privatizzare. Niente di meno che l'Eni.

«E' la società più facile e attraente da privatizzare», ha confessato Lamberto Dini in un'intervista a Herald Tribune. La grande holding energetica è valutata 50 mila miliardi e «potrebbe essere benissimo privatizzata in blocco» entro l'estate, forse già a partire da giugno. Si comincerà con una prima tranche. Le parole di Dini hanno suscitato soddisfazione in molti ambienti, anche perchè lasciano intendere che, al contrario di quanto si ventilava da tempo, non sarà quindi scorporato.

Mentre si appresta a varare provvedimenti molto duri, il presidente del Consiglio ricorda che la situazione economica dell'Italia è più buona di quanto non appaia sotto il profilo dell'inflazione, della crescita e della bilancia dei pagamenti. Purtroppo resta l'emergenza sulla disoccupazione, che nel '95 non scenderà sotto il 10%.

Ma dal punto di vista finanziario il Paese migliorerà. Dini intende contribuire con una manovra resasi necessaria a causa «dell'incremento dei servizi del debito pubblico provocato dall'alto livello dei tassi di interesse». Bisogna mantenere il deficit per il '95 entro i 138 mila 600 miliardi.

«Lavoreremo per rispettare la tabella di marcia»

«Inevitabile il ricorso alle tasse»: Dini non vede alternative realistiche. Ancora ieri il presidente del Consiglio ha incontrato il suo vice al Tesoro (che guida ad interim) Pietro Giarda, il ministro del Bilancio Rainer Masera e alcuni tecnici anche della Ragioneria generale dello Stato. «Stiamo vagliando l'intero ventaglio di possibili tassazioni», spiega Dini, «senza escluderne nessuna». I conti purtroppo non tornano e, al di là delle polemiche tra vecchi e nuovi ministri delle Finanze, c'è anche il peso delle (finora) mancate entrate, per 12 mila miliardi, dal concordato fiscale.

Mentre continuano ad accavallarsi voci e indiscrezioni di ogni genere sul tipo di provvedimenti che verranno presi, Dini anticipa che la parte fiscale non dovrà incidere troppo sui prezzi, e le nuove tasse dovranno rispondere a criteri di equità.

Ma è in vista anche l'aumento dell'Iva, temuto dalla Confcommercio, da Forza Italia e dalla Cisnal secondo la quale «le famiglie rischiano di spendere il 20% in più al mese». Dini stavolta vuole vedere i sindacati. Sia per la manovra che per le pensioni. «Ciò che è successo lo scorso autunno è servito di lezione sia al governo che ai sindacati», ha ammesso Dini, il quale ovviamente ricorda il clima di tensione che era sfociato, a ottobre, in uno sciopero generale e in decine di manifestazioni di protesta contro la Finanziaria e le pensioni. Un incontro a Palazzo Chigi dovrebbe avvenire nei primissimi giorni della prossima settimana.

Come ha anticipato il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi, nella manovra sarà inserita una norma di adeguamento alla Ue che consente una riduzione dell'Iva da pagare per l'acquisto di auto usate e altri beni di occasione. L'Iva non sarà più calcolata sul costo di acquisto del bene, ma solo sul margine di utile del venditore. La compravendita di beni usati fra privati non sarà soggetta a Iva.

Roberta Sorano

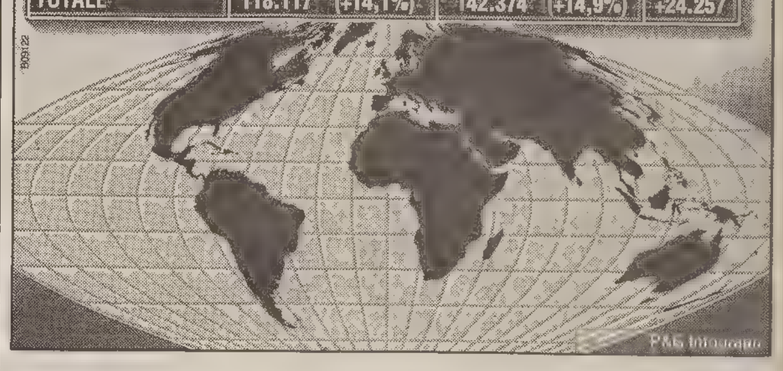
MA IN ITALIA SALGONO I PREZZI

Stagione da «boom» per il made in Italy

BILANCIA EXTRA UE: CONTINUA IL BOOM

Continua il boom del made in Italy anche se le importazioni cominciano ad aumentare: nel 1994, relativamente agli scambi fuori dall'Ue, la bilancia commerciale ha fatto segnare un surplus di 24.257 miliardi contro i 20.344 dell'anno precedente. Ecco l'interscambio in miliardi di lire con i Paesi extra Unione europea, per gruppo di Paesi nel '94 (tra parentesi la variazione percentuale rispetto al '93).

GRUPPO DI PAESI	IMPORT		EXPORT		SALDO
Efta	25.500	(+13,2%)	24.296	(+13,5%)	–1.204
Europa centr/orient.	16.357	(+33,7%)	13.613	(+27,2%)	–2.744
Opec	14.398	(–5,0%)	11.726	(–9,3%)	–2.672
Usa	12.508	(+1,3%)	23.657	(+15,5%)	+11.149
Cina	5.029	(+23,4%)	3.670	(–5,5%)	–1.359
Giappone	6.367	(+6,3%)	6.519	(+29,4%)	+152
Npi asiatici	10.044	(+14,9%)	21.982	(+31,6%)	+11.938
Altri Paesi	27.914	(+24,3%)	36.911	(+12,8%)	+8.997
TOTALE	118.117	(+14,1%)	142.374	(+14,9%)	+24.257



ROMA — Continua il boom del made in Italy anche se le importazioni cominciano ad aumentare: nel 1994, relativamente agli scambi fuori dall'Ue, la bilancia commerciale ha fatto segnare un surplus di 24.257 miliardi contro i 20.344 dell'anno precedente, mentre a dicembre la bilancia è stata in nero per 3.548 miliardi contro l'avanzo di 4.396 dello stesso mese del '93. Quest'ultimo dato, rileva l'Istat, conferma una forte accelerazione delle importazioni nell'ultimo mese dell'anno che hanno fatto segnare un incremento molto più marcato delle esportazioni.

L'aumento delle importazioni a dicembre è da attribuirsi – secondo l'Istat – soprattutto ai consistenti acquisti di beni intermedi e di beni di consumo.

Analizzando i diversi settori merceologici, gli incrementi maggiori dell'import si sono registrati per i prodotti delle industrie manifatturiere varie (+39%), i prodotti tessili e dell'abbigliamento (+34%), i materiali ferrosi e non ferrosi (+30%), i prodotti alimentari e le bevande (+26%), i prodotti chimici (+24%) e quelli metalmeccanici (+20%). Nello stesso mese le esportazioni hanno visto invece un forte aumento dei mezzi di trasporto (+32%), dei manufatti varii (+16%) e dei prodotti tessili, di cuoio e dell'abbigliamento (+12%).

Per quanto riguarda, invece, l'andamento complessivo del '94, un miglioramento dell'attivo si è registrato peri i prodotti metalmeccanici (+3.983 miliardi), tessili (2.268), i mezzi di trasporto (1.218), e i minerali e i prodotti non metallici. Al contrario, sono peggiorati i saldi già negativi dei minerali ferrosi e non ferrosi (- 2.900 miliardi), dell' agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.086), e dei prodotti energetici (- 377).

Tra le aree con cui è aumentato l'interscambio, l'Europa centrale e orientale (+34% l'import, +27% l'export), e i Paesi asiatici di nuova industrializzazione (+15% e +32%).

L'export va bene, insomma, ma restano problemi per la domanda interna. Rischi di futuri aumenti di prezzo per il consumatore. È il quadro della situazione del settore abbigliamento e maglieria descritto dall'associazione italiana industriali del settore in una nota congiunturale.

La produzione in termini fisici nel periodo, secondo le rilevazioni per un campione di aziende associate, mostra un aumento del 6% rispetto al periodo corrispondente e la chiusura degli ordini per il lavoro del 1995 risulta positiva.

INDUSTRIA / NEI PRIMI NOVE MESI '94 CRESCIUTA DEL 6,2% LA PRODUZIONE

Già in ripresa la metalmeccanica

L'occupazione del settore ripartirà - secondo una stima congiunturale - nel secondo semestre '95

ROMA — La ripresa nell'industria metalmeccanica è già arrivata: nei primi nove mesi del '94 la produzione è infatti cresciuta del 6,2% rispetto allo stesso periodo del '93 e il settore ha così recuperato le perdite accumulate nel biennio '92-'93. L'occupazione, invece, ripartirà, secondo le attese degli industriali, soltanto nel secondo semestre del '95. Il ciclo negativo dovrebbe cambiare nei prossimi mesi. Secondo il direttore generale della Federmeccanica, Bruno Soresina, che ieri ha presentato la consueta indagine congiunturale sul settore, il '95 potrebbe chiudersi così con una crescita dell'occupazione pari a 10-20 mila addetti. Poca cosa, ha ammesso lo stesso Soresina, ma indicativa di un'inversione di tendenza. L'indagine congiunturale ha rilevato che la tendenza dell'occupazione appare in «deciso miglioramento». Nella media, il 52% delle imprese indica una situazione occupazionale stabile al dicembre '95 rispetto ai livelli di dodici mesi prima, il 16% la ritiene in diminuzione, il 33% in aumento. Le previsioni sull'occupazione sono analoghe a quelle sull'andamento della produzione. A questo punto, una volta che vede l'uscita dal tunnel, «il messaggio forte che l'industria metalmeccanica vuole mandare a chi ci governa – ha commentato Soresina – è che non bastano più manovre aggiuntive, servono interventi strutturali. Basta con gli scherzi e con le cose che non si decidono. Gli imprenditori hanno bisogno di «grandi attuazioni», di chiarezza sui costi e le compatibilità. Non abbiamo più la pazienza di attendere». Tra le richieste che gli industriali metalmeccanici avanzano al governo c'è poi quella di far decollare finalmente il piano di privatizzazioni.

L'interscambio commerciale nel settore metalmeccanico tra gennaio e novembre segna un saldo positivo per 30.604 (contro i 27 mila dello stesso periodo del '93) con una crescita delle esportazioni del 15,5% e delle esportazioni del 16,3%. L'export, che ha fatturato un volume di 132.646 miliardi, è essenzialmente diretto verso i paesi sviluppati (il 72% del totale), ma il 21% è con i paesi in via di sviluppo e il 7% verso l'est. Un dato, quest'ultimo, che testimonia, ha spiegato il direttore generale della Federmeccanica, che tutto il sistema delle imprese metalmeccaniche ha orientato parte della sua produzione verso l'estero. La metallurgia, che pure ha un saldo negativo per 10.769 miliardi negli undici mesi, ha registrato un aumento dell'export del 12% e dell'import del 26,5%. La meccanica ha registrato un saldo positivo per 40.808 miliardi (export +14,4%, import +1,1%).

POST-INDUSTRIALE

Lavoro per tutti Storia di un mito che resisterà poco

LONDRA — Addio lavoro per tutti, addio repubbliche fondate sul lavoro: i paesi più avanzati sono in apparenza avviati verso un un modo di produzione dove solo un'esigua minoranza di super bravi e super intelligenti sgobberà creando ricchezza anche per i molti destinati a rimanere senza un impiego.

In Gran Bretagna, culla della prima rivoluzione industriale, e negli Stati uniti già si dibatte con accanimento su una svolta così epocale, diventata improvvisamente di scottante attualità alla luce dell'ultima ripresa economica che sta avvenendo senza la solita crescita dei livelli occupazionali. Uno dei profetici cavalli di battaglia della vecchia fantascienza si sta avverando: computer e robot sono sempre più in grado di sostituirsi all'uomo in moltissimi processi produttivi.

Sulle pagine del «Times» l'editorialista principe William Rees-Mogg ha preannunciato l'avvento di una società informatica con appena il cinque per cento della popolazione al lavoro e non ne ha fatto un dramma: a suo giudizio il tramonto dell'occupazione di massa – così ben simbolizzata dalla catena di produzione – può tornar utile ad un paese come la Gran Bretagna, ormai una società post industriale di servizi in declino dopo i fasti imperiali.

Rees-Mogg è convinto che il Regno Unito diventerà di nuovo un paese leader se investe a piene mani (innanzitutto con scuole speciali) su quel cinque per cento di popolazione abile, intelligente, creativo da cui in futuro dipenderà il successo di una nazione.

Non tutti i sociologi ed economisti sono così ottimisti: che mai farà la stragrande maggioranza della gente una volta fuori del ciclo produttivo? Si andrà ad una drammatica divisione in caste, con una ristrettissima aristocrazia di ricchi super indaffarati e con le masse ridotte ad una decorosa sussistenza vegetativa? Sarà ancora gestibile, vivibile e controllabile con strumenti democratici una società simile? I contraccolpi sarebbero senz'altro enormi: l'uomo dovrebbe addirittura reiventarsi. Sulle pagine del quotidiano «Independent» il sociologo americano William Bridges ha tentato di dimostrare che la «morte del lavoro» non sarebbe poi la fine del mondo: il lavoro così come adesso concepito (perlopiù salariato) è un' invenzione recente. È emerso in Inghilterra verso il 1780, prima esistevano lavori e lavoretti che si facevano in base alle mutevoli necessità.

Uno dei maggiori profeti della «morte del lavoro» è l'economista americano Jeremy Rifkind che vede nella scomparsa totale dei colletti blu (prevista per la metà del prossimo decennio) una grossa occasione per «la rinascita dello spirito umano».

INDUSTRIA / REAZIONI

Ma i sindacati sono perplessi «I posti di lavoro non aumentano»

ROMA — I risultati dell'ultima indagine congiunturale della Federmeccanica, a parere dei sindacati, non devono creare eccessivo ottimismo. «Non credo – ha dichiarato il vice segretario della Fiom, Cesare Damiano – che si possa abbassare la guardia. Per l'occupazione rimane un saldo negativo al di là dei numeri sulla cassa integrazione. Sul fronte salariale poi – ha aggiunto – stiamo registrando una preoccupante crescita dei tassi di inflazione». Per Luigi Angeletti, segretario generale della Uilm «finora l'unico miracolo fatto in questo paese è stato l'accordo del 23 luglio e il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. La vera questione da porre agli industriali – ha affermato Angeletti – è che non si può cominciare a fare profitto e gestire l'espansione senza fare investimenti».

Non basta – dicono Cgil, Cisl, Uil – osservare che ci sono meno ore di cassa integrazione, bisogna dare il via a una politica di investimenti.

«È vero – ha detto il segretario generale della Fim, Gianni Italia – che c'è stato un calo della cassa integrazione, ma non si è registrata alcuna crescita dei posti di lavoro. Quella dell'occupazione – ha aggiunto – è una situazione che si drammatizza giorno dopo giorno soprattutto al Sud per la mancanza di una politica industriale e per il crollo del sistema delle partecipazioni statali».

Sul fronte occupazionale, intanto, il licenziamento di 8500 lavoratori della **Gepi** e di altri 3000 dell'Insar in Sardegna è al centro di una iniziativa promossa da Cgil, Cisl e Uil. I tre segretari generali hanno infatti inviato una richiesta al presidente del Consiglio ed al ministro del Lavoro, per modificare il decreto che sospende la proroga della cassa integrazione e riprendere il confronto aperto da luglio a Palazzo Chigi. Ne dà notizia una nota congiunta di Cgil, Cisl e Uil. Le tre segreterie rivolgono anche un appello ai lavoratori Gepi per «tenere viva la mobilitazione già sviluppata nei territori interessati». Se la verifica con il ministro fissata per domani darà esito negativo, i sindacati indiranno una manifestazione nazionale.

ESCLUSI ACCORDI CON AIRBUS

Finmeccanica, trattative con McDonnell Douglas

ROMA — Non esiste alcuna trattativa fra la Finmeccanica ed i soci del consorzio Airbus, l'unica strada percorribile, dalla quale dipende anche la piena attività degli stabilimenti di Nola 1 e Nola 2 in fase di realizzazione, è quella con la McDonnell Douglas. Il responsabile del settore studi della Finmeccanica Angelo Airaghi in questi giorni all'estero, ha sintetizzato così ai componenti della commissione industria del Senato lo stato delle trattative nel campo dell'aeronautica civile.

«L'unico negoziato in corso è con la McDonnell Douglas, ma non sono in grado di dire se questo avrà esito positivo o negativo, nè con quali formule verrà verrà definito. La McDonnell – ha spiegato – a differenza di altri costruttori europei aveva già da tempo deciso di assegnare alcuni pacchi di lavoro a costruttori terzi e si sta discutendo l'ipotesi che questi possano essere destinati all'Alenia ed in particolare agli stabilimenti di Nola 1 e Nola 2».

Airaghi ha ricordato come la Finmeccanica, per acquisire ordinativi adeguati al funzionamento dei due stabilimenti abbia lungamente esplorato il mercato in Europa. «Abbiamo avuto contatti, sia con il Presidente del consorzio Airbus, che non è in grado di fornirci neanche un'ora di lavoro – ha detto – ma con i suoi azionisti. E le risposte avute dai costruttori europei sono state purtroppo negative a causa della crisi». Crisi, ha proseguito Airaghi, derivante dal grande calo delle commesse militari combinato con la crisi congiunturale ciclica dell'aeronautica commerciale.

Airaghi ha infine illustrato l'avanzamento del processo di riorganizzazione del gruppo: «la ristrutturazione di Agusta è in corso, si sta procedendo all'accorpamento di Oto Melara e Breda meccanica bresciana ed è stato ormai definito il programma di riordino del settore degli equipaggiamenti elettronici». Le sei società in questione, ha spiegato, verranno ricompattate in una unica società organizzata in tre divisioni.

MARIO SARCINELLI DURANTE L'ASSEMBLEA DI IERI

Bnl, «si ricapitalizza e poi sul mercato»

ROMA — Prima di essere privatizzata ed andare sul mercato la Bnl dovrà essere ricapitalizzata. Un processo inverso, ha detto stamane il presidente della banca del Tesoro, Mario Sarcinelli, non viene visto di buon occhio dagli azionisti. Sarcinelli ha parlato al termine dell'assemblea della banca che ha provveduto ad alcune modifiche statutarie e al rinnovo di parte del consiglio di amministrazione, i cui membri scendono da 19 a 14. Sarcinelli ha anche anticipato che il bilancio '94 della banca chiuderà in attivo. «Il 1994 della Bnl è stato un anno abbastanza positivo», ha detto. Ai possessori di azioni di risparmio verrà corrisposto il dividendo minimo (8% dell'utile).

Al termine dei lavori, Sarcinelli ha scambiato qualche battuta con i giornalisti, ricordando che la banca è sempre in attesa di essere ricapitalizzata. «L'azionista Tesoro (detiene circa il 57% del capitale) – ha detto – ha sempre ribadito la sua intenzione di far passare la banca dal pubblico al privato e stiamo lavorando per gettare le basi di questo progetto».

Prima però la ricapitalizzazione: su come questa debba concretizzarsi (tra le ipotesi avanzate c'è sempre il progetto di conferimento di Artigiancassa, istituto partecipato interamente dal Tesoro e che dispone di un ricco fondo di dotazione pari a 1.808 miliardi), Sarcinelli ha risposto con una metafora gastronomica: «Quando mi invitano ad un pranzo non pretendo raffinatezze. Certo, nemmeno cibi di scarsa qualità, comunque sono di bocca buona».

Il rinnovato consiglio di amministrazione della Bnl si è riunito subito dopo l'assemblea: dovrà tra l'altro approvare i criteri per la definizione del bilancio '94. Per questo è ancora prematuro adesso parlare di cifre (nel '93 la banca ha chiuso con un utile di 51 miliardi). Sarcinelli si limita ad un commento di carattere generale: «Il conto economico si chiuderà abbastanza bene. Per la Bnl, in sostanza, è stato un anno abbastanza positivo».

La gestione delle risorse umane: seminario all'Assindustria Trieste

TRIESTE — Selezionare e quindi inserire una nuova risorsa in azienda è uno dei momenti più importanti e significativi della vita d'impresa. La poca flessibilità del mercato del lavoro e la conseguente difficoltà di correggere eventuali errori in tal senso, obbligano l'imprenditore ad operare in tale fase con la massima accortezza e diligenza.

Sulla base di questa consapevolezza ed alla luce dei pur timidi segnali di ripresa registrati nell'economia, l'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste ha ritenuto utile proporre il seminario dal seguente titolo «La Gestione del valore delle risorse umane - La selezione e l'inserimento di una nuova risorsa in azienda». L'appuntamento, presso la sede di piazza Scorcola 1, è fissato per oggi alle ore 14.30.

Nel corso dell'incontro verrà inoltre fatto il punto sullo stato di operatività della «Banca dati per la ricerca del personale» che Asservizi Trieste ha messo in funzione già dall'inizio dell'anno scorso e che attualmente vede inseriti al suo interno 1400 nominativi.

Interverranno in qualità di relatori il dott. Cristiano Liuzzo e la dott.ssa Chiara Veneri della studio Impresa! – Progetti per le Risorse Umane – di Verona, entrambi titolari di una consolidata esperienza maturata nella Direzione del Personale sia di aziende multinazionali che di medie e piccole imprese.

Convocata per il 27 marzo l'assemblea del Rolo

MILANO — L'assemblea straordinaria del Credito Romagnolo è stata convocata per il prossimo 27 marzo (il 28 in seconda). Lo ha deliberato ieri il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito.

Unico punto all'ordine del giorno sarà la soppressione del primo, secondo e terzo comma dell'articolo 6 dello statuto sociale, riguardanti la clausola limitativa del possesso azionario. Lo statuto prevede ora per i soci un possesso massimo del 10% del capitale; l'abrogazione di questa norma consentirà dunque al Credito Italiano, dopo l'Opa nuovo azionista di maggioranza assoluta del Rolo, di esercitare i diritti su tutto il pacchetto di azioni in portafoglio.

La stessa validità dell'Opa era condizionata, secondo quanto si affermava nel prospetto, alla soppressione della clausola limitativa.

IN CORDATA CON COMIT E COMMERZBANK

Le Generali rilanciano in Austria per la corsa al Creditanstalt

Sulla grande banca pubblica viennese in via di privatizzazione è scesa in campo anche Allianz. Ora spetterà al governo decidere.

VIENNA — La cordata guidata dalle Generali annuncia ufficialmente un rilancio dell'offerta per l'acquisto del Creditanstalt, la grande banca pubblica viennese in via di privatizzazione. Il direttore generale di Ea-Generali (la compagnia austriaca del gruppo triestino) nonchè portavoce della cordata, Dietrich Karner, in un incontro con la stampa ha dichiarato che entro marzo la cordata, affiancata dalla Lazard Freres in qualità di *advisor*, presenterà al ministero delle finanza austriaco un rilancio dell'offerta iniziale.

La cordata, che vede unite società austriache, tedesche ed italiane, non intende comunque rilevare da sola tutta la quota del 70% del Creditanstalt posseduta dal governo austriaco.

L'idea, ha spiegato Karner, è piuttosto quella di mantenere l'offerta iniziale di 7,4 miliardi di scellini per un pacchetto importante di azioni con la disponibilità, se il governo austriaco lo vorrà, a provvedere al collocamento sul mercato della quota che rimarrebbe in mani pubbliche.

Karner ha definito prive di alcun fondamento le indiscrezioni secondo cui la quota del 70% del creditanstalt sarebbe stata valutata intorno ai 14 miliardi di scellini.

all'offerta lanciata sul Creditanstalt dal gruppo tedesco Allianz con la Bayerische Hypothekenund Wechselbank, la cordata composta da Ea-Generali, Comit, Commerzbank e alcune banche ed imprenditori austriaci risponde quindi lasciando sostanzialmente invariata l'offerta per azione iniziale, ma offrendosi di sistemare l'intero pacchetto attualmente nelle mani dello Stato austriaco.

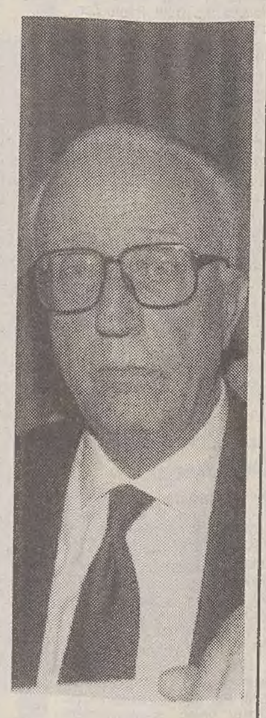
La prima offerta prevedeva infatti la disponibilità, da parte della cordata delle Generali, a rilevare il 37% della banca austriaca, per un importo di 7,4 miliardi di scellini, circa 1.100 miliardi di lire.

Il governo austriaco del resto non ha ancora detto l'ultima parola sull'entità della quota del Creditanstalt che intende vendere: proprio per questo la disponibilità della cordata Generali a rilevare tutta la partecipazione pubblica del 70% per poi ricollocarla, in parte, sul mercato è legata alle decisioni del governo.

Nel frattempo la Raiffeisen Oberosterreich, banca austriaca ritenuta da alcuni interessata ad una quota del Creditanstalt, ha negato qualsiasi intenzione a questo proposito.

Ieri a Piazza Affari grazie al traino degli assicurativi ed al risveglio delle Fiat l'indice Mibtel ha chiuso con un rialzo dello 0,54 per cento.

Il risveglio degli assicurativi ha infiammato gli scambi sulle Generali (circa 2,5 milioni di pezzi).



Coppola di Canzano

DOPO IL CASO MOLISE

Quei fondi Ue nel mirino: la regione non corre rischi

TRIESTE — Un allarme apparso su un giornale nazionale: il ministero del Bilancio avrebbe depennato la Regione Molise dall'elenco delle amministrazioni beneficiarie dei fondi Ue, la suddetta Regione avrebbe deciso di impugnare la questione avanti la Corte di giustizia europea. Il Molise sarebbe stato scartato, in quanto non rientrerebbe più nei parametri stabiliti da Bruxelles.

L'eventuale ricorso della Regione Molise potrebbe - questa è la parte più interessante della vicenda riportata dalla stampa - influire sull'erogazione dei finanziamenti comunitari all'Italia. Poichè anche la Regione Friuli-Venezia Giulia rientra nel novero delle realtà delegate a ricevere e a gestire questo flusso finanziario, si è posto immediatamente il problema: in quale modo la *querelle* molisana può intervenire sui progetti friulo-giuliani?

A questo punto va chiarito che le informazioni giornalistiche facevano riferimento alla somma di 30 mila miliardi di lire, equivalente più o meno a quella di 15 milioni di Ecu, cifra che equivale a sua volta agli eurostanziamenti decisi da Bruxelles per l'**Obiettivo 1**, ovvero per le aree del Mezzogiorno. Gli obiettivi comunitari, nei quali rientrano alcune zone della nostra regione, sono invece il **2** e il **5b**. Più specificamente, l'**Obiettivo 2** riguarda quelle porzioni di territorio che vengono riconosciute *gravemente colpite da declino industriale*, l'**Obiettivo 5b** punta ad accelerare l'adeguamento delle strutture agrarie nonchè a migliorare le condizioni di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli.

Nella nostra regione vengono inquadrate nell'Obiettivo 2 Trieste e provincia, una parte rilevante della provincia di Gorizia, i comuni di Cervignano-Torviscosa-San Giorgio di Nogaro rientranti nella provincia di Udine. Nell'obiettivo 5b rientrano invece 83 comuni dell'Udinese e 21 comuni della Destra Tagliamento.

Ora, alla Regione Friuli-Venezia Giulia ieri sera non risultavano esservi - in relazione al *caso Molise* - convocazioni ministeriali romane o altre particolari iniziative. Si ritiene inoltre che l'allarme, suonato dalla stampa nazionale, riguardi soltanto l'**Obiettivo 1**, quindi le regioni appartenenti al Mezzogiorno, come la cifra di 30 mila miliardi lascerebbe presupporre.

Ricordiamo inoltre che giusto un anno fa - il 26 gennaio '94 - la Commissione Ue, allora presieduta da Delors, rese note le assegnazioni finanziarie relative ai vari paesi membri. All'Italia toccarono complessivamente - in ordine agli Obiettivi 2 e 5b - oltre 3100 miliardi, 1700 dei quali destinati nel quinquennio '94-'99 al settore primario, 1400 mld appostati invece nel triennio '94-'96 per la riconversione delle aree industriali in declino.

UE / INVESTIMENTI

Sono a rischio nel Mezzogiorno 700 miliardi Bei

LUSSEMBURGO — Le regioni del Mezzogiorno e la Sardegna rischiano di perdere fondi per 690 miliardi di lire già stanziati in loro favore dalla Bei, la Banca europea per gli investimenti. L'allarme giunge da Lussemburgo, dove ha sede il braccio finanziario dell'Unione europea.

I fondi Bei, a quanto si è appreso, non possono essere erogati a causa dell'assenza di una controparte italiana in grado di offrire le necessarie garanzie dopo la soppressione, alla fine del 1992, dell'Agensud.

Per lo stesso motivo, nel periodo '93-'94 si è interrotto un flusso di finanziamenti verso il sud dell'ordine di 500-1.000 miliardi di lire l'anno destinato alla realizzazione di infrastrutture pubbliche.

Dei 690 miliardi a rischio, una quota pari al 10-15 per cento è in realtà già saltata poichè sono scaduti i termini entro i quali le delibere Bei dovevano trovare attuazione. In particolare, ad aver perso il treno dei finanziamenti sono alcuni interventi nei porti sardi di Arbatax e Porto Torres.

Gli altri fondi ancora a disposizione sono destinati a una quindicina di progetti stradali a cui sono interessate la Calabria, la Puglia e la Sardegna, nonchè a 20-25 progetti nel settore dell'acqua potabile in Molise, Campania, Lazio e Puglia.

I finanziamenti riguardano anche interventi per la tutela dell'ambiente in zone industriali di Calabria, Lazio, Sardegna e della provincia di Avellino.

Per assicurare la ripresa regolare del flusso dei fondi verso le regioni italiane interessate il ministero del bilancio, in collaborazione con la stessa Bei, sta mettendo a punto in questi giorni un progetto per la nascita di una nuova società di servizi.

Un'azienda privata costituita soprattutto da banche che, senza pesare sui conti pubblici, dovrebbe essere in grado di fare da cerniera tra gli istituiti erogranti e gli enti locali e di predisporre, coordinare, gestire è controllare la realizzazione dei progetti che beneficeranno dei fondi della Banca europea per gli investimenti.

MERCI MOVIMENTATE

Gennaio in ripresa per il porto di Monfalcone

MONFALCONE — Un avvio d' anno positivo per il porto di Monfalcone dove, nel mese di gennaio, sono state movimentate complessivamente 245.337 tonnellate di merci varie, delle quali 192.650 allo sbarco e 52.687 all'imbarco, con un notevole incremento rispetto alllo stesso mese del 1994 (178.356). I dati sono stati forniti dall' azienda speciale per il porto che segnala. Inoltre, alcune novità nel panorama delle merci movimentate come lo sbarco di pani di ghisa e di bramme di acciaio che affluiscono già da qualche mese nello scalo.

INTERVENTO DI CARAVALE

Verifica sui progetti per l'alta velocità

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Caravale, conferma il carattere di priorità ricoperto dai progetti sull'alta velocità: in una nota di replica ad alcune dichiarazioni apparse su organi di stampa, il ministro dei Trasporti ricorda che la questione «coinvolge le linee generali della politica del settore dei trasporti, rimessa all'esclusiva competenza del governo e sua personale».

Il ministro ribadisce la volontà «di favorire l'attuazione dei progetti per l'alta velocità che sinora non hanno trovato concreto avvio. Tale attuazione - precisa la nota - è ovviamente subordinata sia alla adeguata ridefinizione dei meccanismi di finanziamento, anche per assicurare un effettivo coinvolgimento del capitale privato».

UN BILANCIO DEL SETTORE

E il turismo riprende a correre Colucci: «Il '95 anno del rilancio»

Ma per il presidente della Confcommercio manca ancora una adeguata politica organizzativa

ROMA — Il turismo italiano tira il fiato. Se il '94 si è chiuso per gli italiani all'insegna delle ferie fatte in casa e delle vacanze brevi - sette giorni al massimo -, l'offerta turistica nazionale si è trasformata in un prodotto di larghissimo consumo sul mercato internazionale, dopo Francia e Stati Uniti. Al termine dei primi dieci mesi dell'anno sono stati registrati più di 178 milioni di presenze complessive, con un incremento del 5,3%: la domanda italiana è salita del 2,5%, quella estera del 10,6.

Gli operatori del settore tornano dunque a sorridere: è vero che i viaggi verso l'estero non hanno raggiunto gli stessi livelli di movimento registrati prima del '92 e le previsioni per il '95 sono ovviamente ancorate all'andamento economico, ma il nuovo anno si annuncia comunque più che positivo per quanto riguarda il turismo «incoming», tanto da far ipotizzare una crescita del 5% (+9% di stranieri, +2.5.% di italiani).

La ripresa c'è, dunque, anche se non eclatante. Ma gli operatori del settore riuniti per la presentazione della Bit, la Borsa Internazionale del Turismo che si svolgerà in Fiera Milano dal 22 al 26 febbraio, non si fanno ingannare .«Siamo cresciuti del 12% circa, una quota soddisfacente. Ma non basta: quella che serve è una politica del turismo - osserva Francesco Colucci presidente della Confcommercio, uno degli enti promotori della Bit - capace di rafforzare le infratrutture, di rigare respiro allo strumento della promozione turistica.

Il nostro sistema autostradale è in tilt, le strutture aeroportuali sono carenti: il problema della raggiungibilità delle mete, nel nostro Paese e soprattutto nel mezzogiorno, è talmente rilevante da farci perdere quote considerevoli di mercato». Colucci sottolinea: «è indispensabile eliminare ritardi e manchevolezze nell'organizzazione del nostro sistema turistico. Andremo a ripeterlo anche al nuovo Governo».

I PIANI DELLA REGIONE

Agriest, parte a Udine la rassegna agricola: sono 250 gli espositori

UDINE — Agricoltura biologica, registro degli imprenditori e valorizzazione dell'agriturismo: sono questi i settori su cui la regione Friuli-Venezia Giulia, utilizzando anche i fondi comunitari dell'«obiettivo 5», punta per lo sviluppo dell'agricoltura.

Lo ha sottolineato l'assessore all'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia Beppino Zoppolato, intervenendo ieri a Udine all'inaugurazione della trentesima edizione di «Agriest», il salone delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura che conta su 250 espositori in rappresentanza di un migliaio di ditte.

L'assessore Zoppolato ha anche preannunciato la predisposizione di una legge quadro per il riordino delle normative del settore al fine di semplificare le procedure e poter accordsare gli interventi di sostegno esclusivamente a quelle realtà economiche ed ai singoli produttori che presentino garanzie di concretezza ed obiettivi ben definiti.

Alla rassegna partecipano espositori oltre che del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Emilia Romagna e Marche Domenica, nell'ambito della rassegna, si svolgerà un convegno sul tema: «Ruolo del credito agrario per lo sviluppo dell'agricoltura» con il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini.

IERI INCONTRO COI SINDACATI

Ex Chimica del Friuli, la Caffaro intende investire 25 miliardi

UDINE — Conferma dell' interesse industriale per Torviscosa; investimenti nel biennio 1995-1996 per 25 miliardi di lire; potenziamento di alcuni segmenti produttivi e lancio di nuovi prodotti: queste - secondo una nota sindacale - le garanzie date ieri alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) nazionale e provinciale dai vertici delle Industrie Chimiche Caffaro, in un incontro svoltosi nella sede dell' ex Chimica del Friuli, a Torviscosa. I sindacati - che avevano avanzato richieste in tal senso in occasione dell' accordo del febbraio 1992 - si sono detti moderatamente soddisfatti. Nell' incontro, i vertici della Caffaro hanno confermato le difficoltà nel settore «Caprolattame», che sarà a rischio anche nel 95, mentre il «soda- cloro» ha dato risultati economici positivi, previsti pure per l' anno in corso. Sono previsti andamenti positivi anche per l' «area servizi» e per la «ricerca». Complessivamente, l' ex Chimica del Friuli (che dal primo gennaio ha assunto la denominazione di Industrie Chimiche Caffaro) ha registrato una perdita d' esercizio pari a 20 miliardi di lire nel 1993, e 15 miliardi nel 1994. Prima della crisi degli scorsi anni, alla Chimica del Friuli lavoravano oltre 800 persone, ridottesi a 400. L'azienda continua a far parte della Snia Bpd, che partecipa a sua volta alle attività del gruppo Fiat.

B09119

OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (OPA)
DI AZIONI ORDINARIE
GRUPPO BANCARIO CREDITO ROMAGNOLO S.P.A.
PROMOSSA DAL CREDITO ITALIANO

Documento Informativo pubblicato in data 11 dicembre 1994, integrato e modificato con successivo Documento pubblicato il 24 gennaio 1995

Risultati dell'Offerta

Il Credito Italiano

comunica che:

a) al termine del periodo di validità dell'Offerta sono pervenute n. 27.713 adesioni per n. 212.030.831 azioni ordinarie Gruppo Bancario Credito Romagnolo S.p.A. - di cui n. 188.855.440 godimento 1/1/94 e n. 23.175.391 godimento 1/7/94 - pari al 123,73% delle n. 171.357.097 azioni richieste e pari al 96,95% del capitale sociale;

b) fra queste azioni sono ricomprese n. 19.534.221 azioni accettate con riserva in quanto apportate dagli Offerenti dell'OPA Concorrente pubblicata in data 3 gennaio 1995, nonché da soggetti che hanno aderito a detta OPA Concorrente in data successiva alla pubblicazione da parte del Credito Italiano dell'Offerta di Aumento;

c) non intende avvalersi della facoltà di accettare le azioni eccedenti il quantitativo oggetto dell'OPA ad eccezione di quella parte che risulterà necessaria ai fini dell'arrotondamento all'unità superiore conseguente al riparto;

d) la riserva di cui al punto b) sarà sciolta nei termini fissati dal Regolamento CONSOB, e cioè entro il 16 febbraio 1995, per l'emissione del comunicato con il quale verrà resa nota la percentuale del riparto.

Milano, 10 febbraio 1995

CREDITO ITALIANO

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
6.45 TG1 FLASH
7.00 TG1 MATTINA (8 - 9 - 10)
7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Indovina chi amava il babbo"
10.05 FRATELLI SENZA PAURA. Film (avventura '53). Di Richard Thorpe. Con Robert Taylor, Steward Granger.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lettera morta"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 WEEKEND
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 SPAZIO 1999. Telefilm. "Fiocco azzurro su Alfa"
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 GHOSTBUSTERS
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.20 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "Cercasi mamma"
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 SUPERQUARK. Documenti.
22.45 TG1
23.05 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 VIDEOSAPERE. ANTICHE GENTI ITALICHE. Documenti.

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 ORSO YOGHI
7.25 TALESPIN
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm.
8.15 LASSIE. Telefilm. "L'equivoco"
8.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo'.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17,00)
18.00 BUON COMPLEANNO CINEMA
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Senza uscita"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.40 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO 2
0.15 PUGILATO. CIARAMITARO-CASTIGLIONE
1.15 TENNIS. ATP INDOOR

RAITRE

7.05 VIDEOSAPERE PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 EURONEWS (8,05 - 8,25 - 9,10 - 10 - 11)
7.35 VIDEOSAPERE I SANNITI. Doc.
8.20 VIDEOSAPERE FILOSOFIA. Doc.
8.40 VIDEOSAPERE DONNE IN MUSICA. Documenti.
9.25 VIDEOSAPERE IRAN. Documenti.
10.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.15 VIDEOSAPERE FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOCE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 SCI: CAMPIONATI TRUPPE ALPINE
15.30 NUOTO. MEETING DI CARNEVALE
16.30 VIDEOSAPERE L'OCCHIO DEL FARAONE. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MC BAIN. Film (avventura '91). Di James Glickenhaus. Con Christopher Walken, Maria Conchita Alonso.
22.30 TG3 / METEO
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PUBBLIMANIA. DISASTRI QUOTIDIANI
0.35 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 UN MARITO IDEALE. Film (commedia '47). Di Alexander Korda. Con Michael Wilding, Paulette Goddard.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 HOMEFRONT. Scenegg.
21.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 EURONEWS

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telen.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO
17.00 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Ezio Greggio.
20.40 SUPERPAPERISSIMA. Con Marco Columbro e Lorella Cuccarini.
22.30 TARGET. Con Gaia De Laurentis.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.00 TG5

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.20 VILLAGE
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 I GLADIATORI DELLA STRADA. Film (azione '92). Di R. Herrington. Con C. Gooding jr., J. Marshall.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 NO LIMITS
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.30 STAR TREK. Telefilm.
2.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.

RETE 4

7.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.30 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
10.55 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.35 PERLA NERA. Telenovela.
22.45 NICK MANO FREDDA. Film (drammatico '67). Di Stuart Rosenberg. Con Paul Newman, George Kennedy.
23.30 TG4
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.20 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 LE SPIE. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
18.15 BUIO IN SALA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 SUPERAMICI
20.35 . Film.
22.30 FATTI E COMMENTI
23.00 BUIO IN SALA
0.00 SPAZIO APERTO
0.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.30 FATTI E COMMENTI
1.00 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 BASKET. OLIMPIJA LUBIANA-MACCABI TEL AVIV
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E'.... Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 INCONTRI CON LA STORIA
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
11.50 TELEVENDITA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 GIUSY CARTOMANTE SENSITIVA
15.00 BASKET. BRESCIALAT-LIBERTAS
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 TRIESTE - ROMA
18.50 SCI ALPINISMO. Documenti.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 INCONTRI CON IL VANGELO
20.00 PRIMO PIANO
20.30 LICENZIATO LUI, ASSUNTA LEI. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.05 TELEVENDITA
23.30 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 RUBRICA DI CUCINA
20.30 MISS MARPLE NEI CARAIBI. Film (giallo '83). Di Robert Lewis. Con Helen Hayes, Bernard Hughes.
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'...
23.00 MATCH MUSIC
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 CIN CIN. Film (commedia). Di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Robert Young.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 WESTFRONT. Film.
9.00 WESTFRONT. Film.
11.00 WESTFRONT. Film.
13.00 WESTFRONT. Film.
15.00 WESTFRONT. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 WESTFRONT. Film.
19.00 WESTFRONT. Film.
21.00 WESTFRONT. Film.
23.00 WESTFRONT. Film.
1.00 WESTFRONT. Film.

TELEPADOVA

7.30 SAMPEI
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.35 CITTA' IN FIAMME. Film (avventura '78). Di Alvin Rakoff. Con Henry Fonda, Ava Gardner.
22.35 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.35 IL MONDO DELLA MAGIA
0.05 NEWS LINE
0.20 ANDIAMO AL CINEMA
0.35 UN UOMO E UNA DONNA OGGI. Film (commedia). Di Claude Lelouc. Con Anouk Aimee, Jean Louis Trittignant.
3.00 F.B.I.. Telefilm.
4.00 CRAZY DANCE
4.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.00 CUORE IN RETE
13.00 PIAZZA MONTECITORIO
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 BASKET A1
22.30 TG REGIONALE
23.30 TUTTI IN RITIRO
1.00 TG REGIONALE
2.00 TREND
2.30 SFIDA SUL FONDO. Film (drammatico '76). Di Melchiade Coletti. Con F. Stafford, D. Lassander, E. Maiorca.
4.00 IL DEBITO CONIUGALE. Film (commedia '70). Di Franco Prosperi. Con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Pippo Franco.
5.30 MUSICA E SPETTACOLO
6.15 TG ROSA

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8,00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Bautiful; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help!; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Radiouno jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 2.05: Parole nella notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7,30 - 8,30); 7.10: Parola e vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Il signor Bonalettura; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetime; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22,10); 20.06: Radiostarship; 22.16: Panorama parlamentare; 22.40: Da Airasca: Guglielmo '95; 0.30: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La barcaccia; 14.00: Concerti Doc; 15.03: Note azzurre; 15.45: Con gli occhi chiusi; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.30: Con gli occhi chiusi; 0.00: Radiotre notte classica;

Notturno italiano 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15; Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News. 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi - Gazzettino giuliano. 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità. 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo. 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo, 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TV / RAIUNO

I sogni di Damato

Nuovo programma di intrattenimento dal 6 marzo

ROMA — Nella domenica di Raiuno la «fiction» lascerà il posto ai sogni. Dal 6 marzo, alle 20.40, Mino Damato condurrà sulla prima rete Rai, per nove domeniche in diretta dal Teatro delle Vittorie, «Sognando sognando», un programma di intrattenimento che sarà animato da personaggi simbolo della realizzazione di un sogno o da persone comuni che sperano di vederne realizzato uno.

«Rilanceremo l'ottimismo e una visione positiva della vita» dice Damato «ai soliti vip, che vediamo in molti programmi tv, sostituiremo i vid, i "very important dreamer", sognatori illustri che in studio racconteranno le realizzazioni della loro vita».

Ci sarà spazio per uomini divenuti ricchi e importanti, che verranno al «Delle Vittorie» a ricostruire le tappe della loro vita, ma anche per scienziati e utopisti che sono riusciti a far progredire la vita, la convivenza e la fratellanza tra i popoli; per cantanti e scrittori adatti al ruolo di sognatori, per servizi e momenti di spettacolo in linea con la passione di Damato per l'innovazione del linguaggio televisivo.

Di domenica il giornalista (nella foto) se la vedrà con un duro concorrente come Alberto Castagna e il suo «Stranamore». «In 9 puntate capiremo se piacciamo al pubblico».

«Il senso del programma» dice ancora il giornalista, che manca da Raiuno dal 1985, anno in cui realizzò una edizione di "Domenica in" ancora oggi giudicata tra le più innovative «è ridare alla gente il diritto di sognare. Accanto a me ci sarà Gianfranco D'Angelo, un comico che è in grado di dare una lettura anticonvenzionale e ironica della realtà».

Damato non nasconde il rischio che la sua apologia dei sogni possa trovare punti di contatto con aspetti della recente dialettica politica italiana. «Ma essere ottimisti» precisa «non significa fare il tifo per un partito o di una ideologia. I sogni sono di tutti. L'Italia è un Paese di gente positiva, creativa, che non si vergogna di sognare. E nella storia della civiltà spesso i sogni hanno avuto un ruolo di rottura e di progresso».

Il giornalista ha detto che tra gli ospiti potrebbero anche esserci esponenti politici, «ma è un problema» precisa «che ancora non mi sono posto».

Nella collocazione della domenica sera, che finora Raiuno ha sempre dedicato a film e sceneggiati, Damato avrà come concorrente un'altra temibile macchina da sogni, «Stranamore» di Canale 5, la trasmissione di Castagna che scatena ogni settimana la fantasia romantica degli italiani.

«Non speriamo di competere con i loro ascolti» ha detto Damato «ma Raiuno crede nel mio progetto, e nell'arco di nove puntate avremo modo di sperimentare se il nostro tentativo di svecchiare il linguaggio televisivo è stato gradito dal pubblico».

TELEVISIONE

I FILM

Vendetta in Vietnam

C'è «Mc Bain» di Glickenhaus su Raitre

Maria Conchita Alonso appare su Raitre nel film d'avventura «Mc Bain» di Glickenhaus.

C'è un film nella giornata televisiva di oggi che nessuno, avendolo solo sentito raccontare, dovrebbe mancare di vedere e, conoscendolo già, mancare di ripassare. Si tratta di **«Westfront»** diretto nel 1930 da Georg Wilhelm Pabst. Lo trasmette, ogni due ore, Tele+3 e si tratta, a oltre 60 anni di distanza, di uno dei più drammatici gridi in favore della pace che mai il cinema mondiale abbia saputo concepire. Ambientato fra le trincee della grande guerra rimase inascoltato nel fragore della crescente propaganda nazista che intorno al 1930 si accingeva a spegnere gli aneliti di fratellanza nella Germania di Weimar.

Gli altri film della serata: **«Mc Bain»** (1991) di James Glickenhaus (Raitre, ore 20.30). Durante la guerra in Vietnam alcuni ranger liberano degli americani prigionieri. Fra questi Christopher Walker che, 18 anni dopo, andrà a caccia degli uccisori dell'uomo che lo liberò nella giungla. Lo affianca Maria Conchita Alonso.

«I gladiatori della strada» (1992) di Rowdy Herrington (Italia 1, ore 20.45). In «prima tv». Un ragazzo delle periferie di Chicago tenta la carriera del pugilato compromettendosi con la malavita ma incontra il cinico organizzatore Brian Dennehy.

«Nick manofredda» (1967) di Stuart Rosenberg (Retequattro, ore 22.45). Con Paul Newman carcerato ribelle.

Telequattro, ore 18.15

«Buio in sala» dedicato al «Turco in Italia»

Sarà quasi interamente dedicata alla musica la puntata odierna di «Buio in sala», il programma condotto da Rodolfo Fellini su Telequattro. La parte monografica ci porterà alla scoperta del «Turco in Italia», l'opera rossiniana che debutta domani sera alla Sala Tripcovich.

E' prevista, inoltre, un'intervista a Mietta, che quest'anno sarà assente dalla gran kermesse sanremese. Gli spettatori potranno, poi, conoscere più da vicino il vibrafono, protagonista del concertino registrato in Conservatorio, mentre per le iniziative del Teatro Miela ampio spazio verrà dato al tango argentino, al concerto dei Knoedel e a quello del clarinettista Giora Feidman, salito alla ribalta delle cronache dopo la sua partecipazione al film «Schindler's List».

Canale 5, ore 20.40

Terza puntata di «SuperPaperissima»

Emilio Fede, Gabriella Carlucci, Wendy, Davide Mengacci, Mike Bongiorno, Licia Colò, Luca Barbareschi, Paolo Bonolis, Laura Freddi e persino il Gabibbo sono le «vittime» famose della puntata odierna di «Superpaperissima». La puntata è composta con il meglio di tutte le edizioni di «Paperissima» raccolte da Antonio Ricci.

Raidue, ore 11.30

Interventi chirurgici al «Tg2 33»

L'urologia oggi usa tecniche all'avanguardia per gli interventi chirurgici: l'endoscopio, le fibre ottiche, il video, il laser, sonde, onde d'urto. Il professor Gallucci dell'Ospedale «Cristo Re» di Roma, presenta alcune di queste tecniche. Se ne parlerà a «Tg2 33», la rubrica di medicina in onda su Raidue.

Canale 5, ore 23

Un altro «Maurizio Costanzo Show»

Gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, saranno: Vittorio Sgarbi; il poeta Dario Bellezza, che ha pubblicato il romanzo «Nozze col diavolo»; Paolo Bonetti, docente di filosofia morale; Miriana Trevisan, «velina» del tg satirico «Striscia la notizia»; la cantante Mara; Elisa Bergamaschi Zari, autrice del libro «Una, la luna»; il giornalista Gaetano Tumiati; il musicista Massimo Nunzi; una signora marocchina, Saida Boukir, che vive in Italia con il figlio gravemente malato; il cabarettista Federico Salvatore.

Raitre, ore 17

«Parlato semplice» ricorda Papa Luciani

Papa Luciani, quando era ancora vescovo di Vittorio Veneto, dichiarò che si aspettava che Paolo VI «potesse dare una parola liberalizzatrice» a favore della pillola anticoncezionale. È l'inedita affermazione che si ascolterà dalla sua stessa voce in una registrazione sonora presentata da «Parlato semplice», il programma di Videosapere in onda su Raitre, dedicato alla questione della diffusione della pillola tra le donne italiane.

In studio la notizia sarà commentata da Giulio Andreotti, direttore della rivista «30 giorni» che per prima l'ha diffusa; dall'autore dell'articolo, Andrea Tornielli; dal teologo Sergio Quinzio; dalla sociologa Chiara Saraceno; dal ginecologo Marco Massobrio; da Marcello Versino, presidente dell'Anced (Associazione nazionale consultori).

Raiuno, ore 20.40

«SuperQuark» e gli elefanti

Un filmato della National Geographic sulle aggregazioni familiari degli elefanti aprirà «Superquark», il programma di Piero Angela in onda su Raiuno.

TV / RAITRE

Videosapere, come un negozio di libri

ROMA — Da oggi quattro appuntamenti al giorno scandiranno la giornata di Raitre con i programmi di Videosapere, «Alla prossima» e «Provare per credere»: alle 11.50, alle 16.30, alle 18 e alle 0.30 andranno in onda le «schegge» dedicate alla promozione dei libri.

Roberto Da Crema e Franco Angeli, abituati a promuovere con successo sulle tv locali, batterie di cucina, orologi, creme, materassi e mobili, si cimentano con il prodotto-libro. In due minuti dovranno promuovere la lettura dei libri utilizzando la loro comunicativa solitamente al servizio di prodotti meno nobili della cultura, evidenziandone i colori, il peso, le foto di copertina, la quantità delle pagine, insomma, le qualità «fisiche» di un libro.

«La nuova televisione culturale della Rai» dice Antonio Spinosa «si propone come obiettivo di fare programmi culturali divulgativi, veloci e attenti ai cambiamenti della società. E "Alla prossima" e "Provare per credere" nascono con un intento ironico e provocatorio».

«Non si tratta di televendite, non è una pubblicità, anche se ha certamente intenti promozionali. E'» dicono a Videosapere «un modo inconsueto di proporre la lettura e i libri».

Tra i primi libri presi in esame: «Sotto a chi tocca» (Bompiani) di Roberto Gervaso; «Il cambio» (Mondadori) di Bruno Vespa; «Ectoplasmi» (Baskerville) di Gianluca Nicoletti; «Giacomino» (Rizzoli) di Antonio Debenedetti; «Senza Dio» (Mondadori) di Armando Torno; «Il grande airone» (Eri) di Giancarlo Governi; «Panta rei» (Rizzoli) di Luciano De Crescenzo; «Perchè la sinistra» (Sperling e Kupfer) di Giovanni Russo.

CINEMA

A Berlino non convince il film della Von Trotta

BERLINO — È entrato subito nel vivo il 45.mo Festival del cinema di Berlino, che si è aperto ieri sera con l'atteso «Das Versprechen» (La promessa), il film di Margarethe Von Trotta dedicato a una difficile storia d'amore, sullo sfondo di trent'anni di storia tedesca, segnata dalle divisioni e dalla presenza del Muro.

I timori espressi alla vigilia da Margarethe von Trotta si sono in parte avverati. L'ottavo lungometraggio della regista tedesca è stato accolto con un tiepido applauso dal pubblico degli addetti ai lavori e da qualche rilievo in sede di conferenza stampa.

La Von Trotta non è l'unica donna del Festival: dei 27 film della rassegna ufficiale, di cui 23 in concorso, 5 sono di registe.

Rispetto alla tendenza degli ultimi anni, il Festival sembra aver recuperato la sua vocazione terzomondista e una maggiore attenzione all'Europa: in particolare, 5 sono le pellicole asiatiche, mentre 12 vengono da paesi europei. Di queste solo una è italiana: si tratta di «Colpo di luna» dell'esordiente Alberto Simone che scenderà in pista oggi, interpretato da Nino Manfredi e Tcheky Karyo.

Si prosegue domani con «Nobody's fool», il film di Robert Benton con Paul Newman in odore di nomination all'Oscar per l'interpretazione.

Domenica il calendario riunisce i due film in concorso dedicati al centenario del cinema: «Le cent et une nuits» di Agnes Varda con Michel Piccoli e «Die Nacht der Regissure» di Edgar Reitz. Tra i titoli più attesi o curiosi c'è ancora «Quiz show» di Robert Redford (fuori concorso il 15) e «L'appat» di Tavernier (il 19). Gli altri italiani, nel Panorama, sono: «Con gli occhi chiusi» della Archibugi, «L'estate di Bobby Charlton» di Guglielmi e «Cronaca di un amore violato» di Battiato.

TEATRO / TRIESTE

«Rosanero», dramma di donne

Da domani va in scena al «Cristallo» il testo di Cavosi, con regia di Calenda

Da sinistra, Daniela Giovanetti, Cetty Arancio e Antonella Schirò in una scena dello spettacolo di Roberto Cavosi, da domani al Teatro Cristallo con la regia di Antonio Calenda. (Foto Riva)

TRIESTE — Un dramma interamente al femminile è quello che vedremo sulle scene del Teatro Cristallo a partire da domani. Si tratta di «Rosanero», dramma in due parti scritto dal giovane commediografo Roberto Cavosi. Per questa sua opera il trentenne autore originario di Bolzano si è meritato il premio Idi 1993, quale miglior testo teatrale. Rimasto nel cassetto per più di un anno, «Rosanero» è stato portato alla dignità della scena da Antonio Calenda (nominato in questi giorni direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia), regista sempre attento alle nuove proposte e soprattutto sensibile ai prodotti della nuova generazione dei drammaturghi italiani. Lo spettacolo, che ha debuttato nel settembre del 1994 al Festival di Benevento, sarà proposto a Trieste con qualche ritocco al quale il regista sta ancora lavorando assieme alla compagnia.

«Rosanero» si svolge in Sicilia. E' la veglia funebre di Giuliana, ragazza morta ad appena 22 anni a seguito di anoressia. A recitare il rosario e a levare le lamentele funebri sono giunte, nell'appartamento di Monreale, le sorelle di Giuliana, Carlotta, Beatrice e Vannina, e la cugina Suor Rossana. Dai loro discorsi e dalle loro affermazioni si delinea a poco a poco una realtà ben diversa da quella che ufficialmente si vorrebbe far credere a tutti. Giuliana si è lasciata volontariamente morire di fame, dopo aver disperatamente ricercato - e alfine scoperto - la verità sull'assassinio del fratellino Emanuele.

Nata in una famiglia gravemente invischiata - per interesse o per necessità - nel sistema del potere mafioso, Giuliana è l'unica delle donne Miceli ad aver avuto il coraggio di ribellarsi a tale situazione. Uscita giovanissima di casa, ella ha deciso di vivere da sola, fuori da un ambiente saturo di criminalità e di corruzione. E per questo è stata rifiutata dall'intera famiglia, che da allora l'ha sempre considerata una specie di «pecora nera». La sua rettitudine l'ha così portata a differenziarsi da Carlotta, paerrucchiera in proprio che dalla mafia ha ricevuto più volte innegabili piaceri; da Beatrice, debole per natura, che non ha esitato pure lei a compromettersi più volte; da Vannina, la più decisa di tutte, invischiata sino al collo nella prostituzione; e da Suor Rossana, monaca senza vocazione, che ha scelto la via più semplice e indolore per dissociarsi dall'etica criminale. Quando, per un regolamento di conti, un membro del clan Miceli dovrà essere eliminato, Vannina non esiterà a cercare la vittima nella persona più debole, nel fratello Emanuele, pure lui invischiato nei giri mafiosi quale spacciatore di droga.

Durante la veglia funebre Vannina, tra rabbia e rimorso, rievoca l'ultimo incontro con Giuliana, avvenuto pochi giorni dopo l'assassinio di Emanuele. Nel corso di un lungo flash-back durante il quale si materializza sulla scena la figura di Giuliana, viene ripercorso il duro scontro fra le due sorelle, emergono le dure accuse che esse si erano scambiate, vengono messe in piazza le verità più dolorose e soprattutto viene testimoniata la differenza incolmabile che separa due sensibilità diverse eppure così visceralmente legate l'una all'altra.

Dramma senza dubbio coinvolgente, «Rosanero» non vuole essere un testo legato a una moda drammaturgica o una testimonianza cruenta di un fatto di cronaca. I temi altamente umani in esso affrontati, quel profondo e disperato desiderio di giustizia e di libertà che pervade Giuliana, sono temi propri del nostro tempo e fortemente vivi in tutti noi.

«Rosanero» è interpretato da Alvia Reale (Suor Rossana), Antonella Schirò (Carlotta), Cetty Arancio (Beatrice), Daniela Giovanetti (vannina) e Anna Lezzi (Giuliana). Lo spettacolo rimarrà in scena fino a domenica 19 gennaio. L'11 febbraio, alle ore 18, è in programma un incontro con la compagnia, al quale prenderà parte anche il regista Antonio Calenda.

TEATRO / MILANO

Columbro conteso

In «Twist» con la Masiero e la D'Abbraccio

MILANO — Marco Columbro esce dalla scatola televisiva, abbandona Lorella Cuccarini e «Paperissima», e - in attesa di un film ad episodi su Canale 5 all'inizio del '96, sul quale non ha voluto dire nulla - è tornato da martedì in teatro al «Manzoni» di Milano. Complice di questo ritorno l'impresario Lucio Ardenzi, abile nel far incontrare personaggi televisivi con il teatro, e un testo inglese «Twist» mai rappresentato in patria perchè, ha detto l'autore Clive Exton, «in Inghilterra nessun personaggio televisivo ha mai voluto interpretarlo. E, se nel cast non c'è un personaggio della tv, da noi non si possono mettere in scena delle farse».

Columbro ha accettato con entusiasmo di ritornare su quel palcoscenico da dove era partito negli anni '70, prima della prolungata esperienza in tv. «Allora - ricorda Columbro - con il teatro facevo la fame. Però ho imparato tante cose soprattutto da Dario Fo con cui ho lavorato in 'Histoire du soldat'».

In «Twist» Columbro è un uomo conteso fra due donne: la madre e la moglie, dove l'una non sa nulla dell' esistenza dell'altra. Una situazione che nel gioco farsesco si presta ad una lunga serie di equivoci. Le due donne in questione sono Lauretta Masiero e Mariangela D'Abbraccio. Per la Masiero (che ad ottobre festeggerà i 50 anni di carriera) il suo è un personaggio «tremendamente possessivo ed egoista».

«E' la seconda volta che faccio una mamma in una commedia prodotta da Ardenzi - ricorda l'attrice - e devo dire che questo ruolo, volutamente stereotipato e sopra le righe, mi piace».

Per Mariangela D'Abbraccio il ruolo della mogliettina dalla femminilità partenopea e sensuale, talvolta algida e seducente, che deve contendersi il marito con la suocera.

«Twist», che resterà in scena a Milano fino al 5 marzo, è in cartellone anche al Teatro Cristallo di Trieste, dal 22 al 30 aprile, per la stagione della Contrada.

TEATRO

Marionette di Lubiana domenica al «Cristallo»

TRIESTE — Domenica, alle ore 11 al Teatro Cristallo, verrà rappresentato lo spettacolo per ragazzi «Sapramiska» di Svetlana Markarovic, per la regia di Nace Sinonic, prodotto dalla storia compagnia di Teatro d'animazione «Lutkovno Gledalisce - Teatro delle marionette» di Lubiana.

«Sapramiska» è il nome del topolino protagonista della favola che verrà presentata e narrata dall'autrice stessa.

Lo spettacolo, prodotto nel 1986, ha già raggiunto le 600 repliche ed è stato rappresentato in vari paesi del mondo.

CINEMA / LOS ANGELES

Nomination costosa

Fiume di denaro per concorrere all'Oscar

LOS ANGELES — Cosa occorre per ottenere una 'nomination' all' Oscar? Non solo un bel film applaudito da critica e pubblico, o l' interpretazione superlativa di un attore o un'attrice: occorre anche un eccellente ufficio di pubbliche relazioni e tanto denaro (da 60 mila a 500 mila dollari a film) da spendere per attrarre l'attenzione e elargire favori ai 5000 votanti dell'Academy of Motion Pictures Arts and Sciences, l'associazione hollywoodiana che assegna i più prestigiosi premi cinematografici dell'anno.

Questa è stata la settimana più tesa per la comunità hollywoodiana (ad eccezione ovviamente di quella che precede l'assegnazione degli Oscar, il 27 marzo prossimo). Fra cinque giorni, alle 5 del mattino del 14 febbraio, l'Academy annuncerà i cinque candidati a ciascuna categoria, i cinque film nominati per il miglior film, i cinque migliori attori, i cinque migliori registi, le cinque migliori attrici e così via.

Mai come quest' anno la competizione per convincere i membri dell'Academy è stata così agguerrita. Solo quattro film sono infatti considerati 'sicuri' di ricevere una 'nomination': il film noir di Quentin Tarantino «Pulp Fiction», l'ultima pellicola con Paul Newman «Nobody's fool», l'ultimo progetto da regista di Robert Redford «Quiz Show» e «Forrest Gump», il film con Tom Hanks che ha scalato le classifiche degli incassi sia in Usa che all'estero.

La corsa è quindi aperta per la quinta nomination. Così la Walt Disney, che spera di strappare per la prima volta nella storia una candidatura per un film animato («Il re leone»), ha regalato a ogni votante una videocassetta e un libro da 50 dollari sulla realizzazione del film (costo complessivo: 250 mila dollari per il libro e circa 75 mila per la cassetta).

La Samuel Goldwyn Company, produttrice di «La pazzia di Giorgio III», un film lodato dalla critica ma uscito troppo tardi, ha pagato 45.000 dollari per cancellare due rappresentazioni teatrali a Londra in cui è impegnato l'attore inglese Nigel Hawthorne, protagonista del film. Hawthorne è venuto a New York per essere intervistato dai giornalisti e accrescere così la visibilità del film.

Oltre a queste spese «straordinarie», ogni «studio» spende migliaia di dollari per le proiezioni private, per inviare videocassette e per comprare pagine intere di spazi pubblicitari sui giornali dello spettacolo Variety e Hollywood Reporter.

«I membri dell' Academy votano solo in base alla loro coscienza» dicono alla Columbia-Tristar che nel 1994 ottenne nominations per «Philadelphia», «Quel che resta del giorno» e «L'età dell'innocenza» senza spendere molto. Ma la coscienza si può «coltivare»; e ne vale la pena se si considera quanto vale una nomination, e un Oscar, in termini di incassi.

CINEMA

Morto Moris Ergas

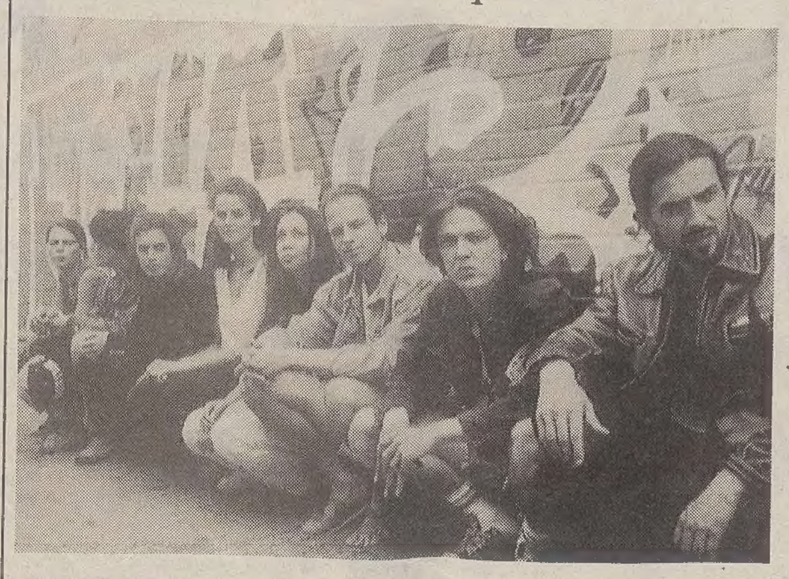
ROMA — Si svolgeranno questa mattina, nel Tempio del cimitero del Verano, a Roma, i funerali di Moris Ergas, il produttore cinematografico morto mercoledì a Roma dopo una lunga malattia. A lui si devono alcuni film che hanno fatto la storia del cinema italiano negli anni Cinquanta e Sessanta: da «Il generale della Rovere» di Rossellini a «Kapò» di Pontecorvo, da «Adua e le compagne» di Pietrangeli a «La steppa» di Lattuada. Il nome di Ergas è apparso spesso in quegli anni nelle cronache mondane per la sua lunga e contrastata relazione con Sandra Milo.

Nato a Salonicco, in Grecia, cresciuto a Belgrado, internato in un campo di concentramento italiano perchè ebreo, Ergas lasciò il cinema alla fine degli anni Sessanta per dedicarsi ai più svariati mestieri. Improvvisamente Ergas riapparve sulla scena cinematografica nel '90 come produttore di «Arrivederci all'Inferno, amici» di Jurai Jakubisko.

MUSICA / TRIESTE

Die Knödel, ironici virtuosi

Gli otto austriaci suonano questa sera al Teatro Miela



I componenti del gruppo «Die Knödel», che suonano stasera al «Miela».

TRIESTE - Sono in otto, arrivano dall'Austria, ma per fare il tragitto che li separava da Trieste (dove suoneranno oggi, al Teatro Miela, con inizio alle 21, nell'ambito della stagione «Zattere alla deriva») sono passati per New York, dove si sono recentemente esibiti prima alla Knitting Factory e poi alla Merkin Concert Hall. Stiamo parlando del gruppo **Die Knödel**, otto musicisti che spaziano dalla polka tirolese alle più ispirate pagine di Stravinsky, sempre con lo stesso approccio entusiasta e ricco di ironia.

Si chiamano Margreth Koll (arpa), Alexandra Pedarig (contrabbasso, salterio tedesco, ocarina), Cathi Aglibut e Julia Fiegl (violino), Michael Ottl (chitarra e viola), Andreas Lackner (tromba, flicorno, chitarra, contrabbasso), Walter Seebacher (clarinetto, ocarina, salterio tedesco) e Christof Dienz (fagotto), anche l'autore delle musiche.

Questo che passa da Trieste è il primo tour italiano del gruppo, che ha recentemente realizzato un cd intitolato «Verkochte Tiroler», salutato con notevole interesse in Europa e negli Stati Uniti.

Da segnalare un altro importanteappuntamento nella serata odierna, per gli amanti del jazz. Al Teatro Villa dei Leoni, a Mira (Venezia), con inizio alle 21 si terrà un concerto del duo **Ralph Towner e Gary Peacock**, chitarrista e contrabbassista americani, che recentemente hanno realizzato assieme l'album «Oracle». Towner è il leader degli Oregon, Peacock ha lavorato fra gli altri con Keith Jarrett.

Il concerto apre la rassegna «Jazzin' Mira», organizzata dalla Cooperativa «Moby Dick», dall'assessorato alla cultura del Comune di Mira e dal Circolo «Caligola», che prevede il 2 marzo l'esibizione del settetto del batterista americano Bobby Previte e il 10 aprile quella del quartetto di Trilok Gurtu e del chitarrista David Torn.

Ca.m.

MUSICA

Grande jazz a Gorizia

GORIZIA — Ritorna a Gorizia la rassegna di musica jazz organizzata dal Comune e dalla Kappa Vu di Udine. La sesta edizione di «Incontri jazz» si svolgerà dal 13 febbraio al 16 marzo.

Quattro i concerti, che si terranno al «Kulturni Dom» di Gorizia. Si comincia lunedì 13 febbraio con il Don Byron Sextet. Secondo appuntamento, il 21 febbraio, con l'Enrico Rava e Richard Galliano Duo. Al 28 febbraio gli appassionati jazzofili potranno godersi la grandissima musica del Carla Bley Trio, una delle formazioni più prestigiose in attività sulla scena jazz internazionale.

Due le serate previste per il mese di marzo: il 6 toccherà a Video Jazz, un incontro didattico con Claudio Donà realizzato in collaborazione con la Scuola 55 di Trieste, mentre il 16 sarà di scena il Scott Henderson e Gary Willis Quartet.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Il Turco in Italia», musiche di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. È in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Prima rappresentazione (turno A) sabato 11 febbraio ore **20**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Piccolo Teatro di Milano «I Giganti della montagna» di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 3. Turno libero. Durata 3 ore. Prenotazioni e prevendita per «L'asino d'oro» (spettacolo 7A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331; Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **20.30**: la E.A.O. di Alessandro Giglio presenta: «Rosanero», di Roberto Cavosi. Regia di Antonio Calenda.

TEATRO MIELA. Solo oggi ore **11**: stage-concerto (per studenti e appassionati) di Giora Feidman, interprete e ispiratore delle musiche di «Schindler's List» di S. Spielberg. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 10.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Solo oggi ore **21**: Die Knödel in concerto. Travolgente anche per la più annoiata delle platee. Entusiasmo e «divertissements» per otto impareggiabili musicisti. Dalla Polka tirolese... a Stravinsky, con furore! Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Domani e domenica alle ore **21**: Il teatro fantastico di Buenos Aires presenta «Muerte del angel» spettacolo di tango argentino. Ingresso L. 15.000, ridotti L. 12.000, prevendita Utat.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian.. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Mi volessi ma...» di Osvaldo Mariutto, regia di Sergio Stroler. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russel e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema! Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Cechov a New York con uno straordinario Zio Vania. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Vania sulla 42.a Strada», di Louis Malle (sceneggiatura di David Mamet), con Wallace Shawn, André Gregory, Julianne Moore. Presentato alla Mostra di Venezia '94. Solo per pochi giorni.

SALA AZZURRA. Ore **19.45, 22:** «Sole ingannatore» di Nikita Mikhalkov. Il sogno di uno splendente avvenire infranto nell'inganno. Gran Premio della giuria a Cannes '94.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Insolito e provocatorio;sconvolgente intrigo ai vertici di un'avveniristica azienda specializzata in realtà virtuale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Signora di giorno, amante di notte». Oltre ogni limite.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» di John Badham con Wesley Snipes (Demolition man). Avete avuto un assaggio con «True lies» solo che in questo film si fa di più! Più azione, più spettacolo, più divertimento! In DTS digital sound.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Van Damme: «Time cop, indagine dal futuro». Van Damme viaggia nel tempo in un thriller futuristico dal ritmo forsennato! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camerieri», il film di cui tutti parlano! Con Paolo Villaggio e Diego Abatantuono. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kika» di Almodòvar. V. 14. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE DI MEZZANOTTE. Solo domani alle **24**: Sala 1 «Omicidio nel vuoto», Sala 2: «Timecop», Sala 3: «Camerieri». Sala 4: «Quattro matrimoni e un funerale».

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «Once Were Warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori dalla Nuova Zelanda il film rivelazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Intervista col vampiro». L'ultimo successo di Tom Cruise. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. Ore **17.45, 20, 22.10:** «Tom e Viv», di Brian Gilbert con Willem Dafoe, Miranda Richardson. Il burrascoso matrimonio tra Thomas S. Eliot (Nobel per la letteratura) e l'aristocratica ribelle inglese Vivienne Haigh Wood. Domani «Il re leone».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica, ore **10** e **11.30**: «Il re leone», W. Disney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Teatro ragazzi 1995 ore **11** «Speciale Prokofiev» spettacolo di marionette riservato alle scuole elementari.

TEATRO COMUNALE. Ore **18, 20, 22:** «Once Were Warriors» - Una volta erano guerrieri - (Nuova Zelanda 1994) di Lee Tamahori, con Rena Owen, Tamuela Morrison, Manaengaroa Kerr-Bell. V. anni 14. Vincitore del Festival di Montreal 1994. Prossimo film: «La bella vita» di P. Virzì.

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorar l'onde...» continua fino al 24 febbraio p.v. la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94/'95 alla cassa del Teatro ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Lunedì 13 e martedì 14 febbraio p.v. ore **20.30** la Fabbrica dell'Attore presenta «La sposa di Parigi» di Giuseppe Manfridi. Regia di Giancarlo Nanni, con Fabio Alessandrini, Giulio Brogi, Manuela Kustermann, Paolo Lorimer, Sandro Palmieri. Biglietti alla cassa del Teatro.

TEATRO COMUNALE. Sabato 18 febbraio p.v. ore **20.30** (anziché venerdì 17 come precedentemente programmato) concerto della pianista Martha Argerich e del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Ludwig van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro, Discotex, Udine, Utat Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Rivelazioni. Sesso e potere». Con Michael Douglas e Demi Moore.

VITTORIA. 20.30: (spettacolo unico): «Camerieri».

Grande teatro al cinema

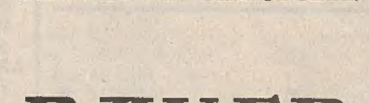
ARISTON

Da «Zio Vanya» di Cechov un film ammirato a Venezia '94

In programma da oggi a martedì 14 febbraio

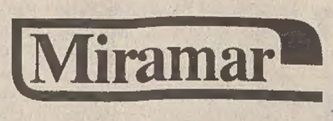
CON IL PATROCINIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA-TRIESTE

Settimane dei prodotti alimentari triestini



Genagricola

APICOLTORE CARSICO



VINI PAROVEL

COOPERATIVE OPERAIE

dal 9 al 25 febbraio